Anno 97 Numero 107

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28719; anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 7 Maggio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 780-121 Roma, largo M. Spinelli 5, telefono 886-677
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 400 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes 18; Austria sc. 5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr 1; Egitto pias 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris 15; Jugoslavia dinari 50; *Libano p. l. 50; *Libia pts 3,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so 1,10; *Spagna pts 8; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia L. t. 1,25; *U.S.A. cents 30

Una severa politica monetaria

Per combattere l'aumento dei prezzi

Giorni fa, commentando su queste colonne l'andamento dei prezzi, dicevamo che il nuovo governo, dopo la scelta elettorale, avrebbe dovuto frenare la rapida ascesa delle quotazioni, con ogni mezzo: con l'aumento della produttività; con lo scoraggiare le imprese pubbliche e private dal trasferire, per ora, sui loro prezzi, gli aumenti nei costi; con l'indurre le organizzazioni sindacali ad una tregua nelle loro richieste. Infine, con il ridestare un breve periodo di più severa politica monetaria.

Dopo di allora, la discussione proseguì e proprio su quest'ultimo punto. Un'autorevole relazione bancaria, ad esempio, si chiese se un freno all'espansione creditizia fosse proprio indispensabile, nel momento attuale. E concluse in senso negativo, esprimendo la speranza di arrestare l'inflazione con il solo ricorso a queste due armi: incessante aumento di produttività e contenimento dei costi. Regge però questa argomentazione? Se ne può almeno dubitare.

L'aumento della produttività, anche nelle condizioni favorevoli che oggi non si hanno, può normalmente erodere il processo inflazionistico d'un 2-3 per cento all'anno. Ora, negli ultimi dodici mesi, si ebbero incrementi nei prezzi in grosso dell'ordine del 5 per cento; in quelli al consumo dell'8 per cento; nel costo della vita del 10 per cento.

Quanto alla speranza di poter «contenere i costi» senza ricorso alla politica creditizia (e quindi senza un clima di austera severità, che riguardi tutti i gruppi sociali) essa sembra altrettanto vana.

Non parliamo degli scatti della scala mobile, che col 1° di maggio sale addirittura di quattro punti, anziché di tre, come preannunziato. Valide le rilevazioni ufficiali dell'Istat, nel febbraio 1963 rispetto al mese precedente, le retribuzioni salariali lorde minime contrattuali sono aumentate del 3,2 per cento per l'agricoltura; del 4,6 per cento per l'industria; del 3,6 per cento per il commercio. Quanto agli stipendi (sempre minimi contrattuali) sono aumentati del 7,8 per cento nell'industria, del 5,7 per cento nel commercio mentre, per la pubblica amministrazione, svariate leggi ad effetto ritardato hanno apportato aumenti di stipendio del 19,3 per cento. Bastano queste percentuali a mostrare quale *tremenda carica espansiva* sia stata accumulata nel nostro sistema economico.

* *

Il nostro tema, almeno indirettamente, è stato affrontato poi dallo stesso on. Tremelloni nel suo discorso tenuto a Napoli a fine aprile. Egli, commentando la situazione monetaria del '62, ebbe ad affermare che la politica monetaria doveva «sfuggire agli opposti pericoli delle inflazioni e delle recessioni». Lo scorso anno (continuava) una severa politica creditizia avrebbe presentato un grave rischio: quello di essere più efficace nel ridurre il livello della produzione e dell'occupazione, che nel contenere rialzi salariali. Oggi, egli dice, la situazione *non è dissimile*. Quindi conclude: «Ritengo che ogni ben inteso sforzo dovrà *continuare* e venir dedicato all'azione monetaria di ferma difesa di stabilità fondamentali; non disgiunta dalle esigenze d'un desiderato alto ritmo di sviluppo».

E' un altro ragionamento che va, quanto meno, precisato. In primo luogo, la situazione di fatto, quale si presentava agli inizi del '62 — allorché fu modellata la politica di credito facile che noi stessi approvammo — è sostanzialmente differente da quella d'inizio del '63. Agli inizi del '62, la Banca centrale aveva dietro le spalle aumenti nei prezzi in grosso (per gli ultimi dodici mesi) inferiori all'1,5 per cento; nei prezzi al minuto, inferiori al 3,5 per cento; nel costo della vita, dell'ordine del 4 per cento. Oggi, quelle percentuali sono più che raddoppiate. Dunque, sperare di frenare codeste variazioni mediante aumento della produttività, è illusorio: specie in questa fase di già deformato orientamento negli investimenti.

D'altro lato, confidare in un arresto del processo inflazionistico oggi palese, senza alcuna ripercussione a breve periodo sul saggio di sviluppo, significa vivere di sogni. Anzi la scelta non si presenta neppur nei termini dianzi annunciati. Oggi non si può più purtroppo scegliere, come un anno fa, tra arresto del processo di sviluppo «con» oppure «senza» severità monetaria; bensì, tra un arresto ed il *non-arresto* del processo inflazionistico. Con tutto ciò che quest'ultima soluzione implica.

* *

Ora, poiché i termini dell'alternativa che ci domina non sembrano evidenti, aggiungeremo: se si continua su questa strada e l'inflazione prosegue, saranno esasperati i contrasti fra i gruppi sociali, componenti la nostra collettività. Tutti i debitori in moneta saranno ingiustamente avvantaggiati; i creditori (anche percettori di redditi fissi) ingiustamente avvantaggiati. E già sappiamo quale avversione ciò abbia recentemente causato nel corpo elettorale. Si avrà diminuzione nel risparmio personale, che è vano sperare in Italia di sostituire con risparmio istituzionale. Si avanzeranno pretese, anche infondate, di nuove norme vincolatrici, atte a tutelare il presunto «debole» contro il presunto «forte». Dunque, peggior funzionamento dell'economia di mercato e persino aggravamento degli squilibri nel processo di sviluppo al Nord ed al Sud: sopportando verosimilmente il Mezzogiorno i processi inflazionistici meno *validamente* delle regioni più sviluppate del nostro Paese, anche per il più basso suo reddito *pro capite*. Potrebbe ulteriormente peggiorare persino la bilancia dei pagamenti, ove acquistassimo un ritmo d'inflazione superiore a quello degli altri Paesi del Mec.

Queste sono le prospettive immediate. La scelta va posta, dunque, senza infingimenti, fra un breve periodo di severità, che si riconduca a quella «ragionevole» stabilità monetaria degli anni Cinquanta ed un periodo di persistente e deformante euforia, che aggravi i nostri problemi congiunturali e strutturali. Non vi è purtroppo una terza strada. Forse lo confermerà fra non molto (ce l'auguriamo) la stessa nostra Banca di emissione.

Ferdinando di Fenizio

Aumentati del 12 per cento i prezzi in Francia nel 1962

Parigi, 6 maggio.

Nella sua relazione annuale, oggi rimessa al presidente della Repubblica, il governatore della Banca di Francia sottolinea l'esigenza che il Paese si dia la disciplina «necessaria per conciliare le esigenze della stabilità monetaria e del progresso sociale».

Tra i dati contenuti nel rapporto sono da segnalare quelli relativi all'aumento dei prezzi nel 1962 che è indicato nel 12 per cento in Francia, contro il 5% in Italia, 13% in Germania, Svizzera e Regno Unito, il 4% negli Stati Uniti e il 3% nel Belgio.

Il governo che si avrà a metà maggio

La dc prenderà la sua decisione dopo le riunioni degli altri partiti

Le scelte definitive saranno note in settimana - L'on Saragat insiste sulla necessità di un monocolore democristiano sostenuto dai gruppi di centro-sinistra - Su quest'argomento avrebbe scritto una lettera a Moro e stamane dovrebbe incontrarsi con Nenni - I socialisti vorrebbero lasciare in carica il governo Fanfani Il sottosegretario Delle Fave dichiara che presidenti delle due Camere rimarrebbero Merzagora e Leone

(Dal nostro corrispondente) Roma, 6 maggio.

Ogni sviluppo della situazione sembra subordinato alle decisioni che prenderanno i socialisti. La direzione del loro partito è convocata per il pomeriggio di domani e proseguirà i suoi lavori anche nella giornata di mercoledì, dovendo definire due essenziali questioni: la data del prossimo congresso nazionale (in luglio o in ottobre) e l'atteggiamento da tenere nei riguardi delle due possibili forme di governo che oggi si prospettano (conferma dell'attuale formazione di centro-sinistra o costituzione di un monocolore d'affari).

Da queste scelte sarà largamente determinato l'atteggiamento della stessa dc. L'on. Moro ha difatti bisogno di conoscere la durata dell'attesa delle decisioni socialiste in ordine ad una eventuale partecipazione del psi ad un governo di centro-sinistra: nel caso di un'attesa di breve durata (congresso in luglio) l'opportunità di dar vita ad un governo diverso dall'attuale risulterebbe scemata, mentre un'attesa più lunga potrebbe forse consigliare di prendere in esame l'utilità di una vera e propria fase di transizione. In secondo luogo, tuttavia, l'atteggiamento dei socialisti nei riguardi di un monocolore appare ugualmente determinante, poiché senza l'appoggio o l'astensione del psi, un monocolore democristiano difficilmente potrebbe reggersi in Parlamento.

Questo è il motivo essenziale che ha fino ad oggi trattenuto Moro dal convocare la direzione della dc per un esame della situazione politica (la riunione della scorsa settimana fu esclusivamente dedicata, come si sa, ai problemi delle elezioni regionali in Sicilia). Pertanto, mentre gli altri partiti hanno già provveduto a convocare i propri organi direttivi (il psdi ed il msi per domani pomeriggio, il pri mercoledì, il pci giovedì) Moro ha preferito rinviare per potersi presentare alla direzione con un migliore grado di conoscenza della situazione politica generale.

E' un'esigenza legittima, che tuttavia determina qualche malumore fra i dorotei ed i centristi della dc, poiché sembra diretta a favorire il mantenimento dello status quo anche sul piano governativo. Se si ritarda la riunione della direzione, ovviamente ritarda anche la possibilità di una convocazione del consiglio nazionale del partito, il solo organo competente per deliberare un'eventuale nuova formula governativa, cioè il passaggio dalla coalizione di centro-sinistra a un ministero monocolore di transizione. Si avrebbe un cambiamento politico che solo il Consiglio nazionale è statutariamente autorizzato a sancire.

Il tempo, d'altra parte, comincia a stringere. Una decisione di questo genere comporta inevitabilmente lunghe ed accese discussioni in seno al Consiglio nazionale, mentre la data per le dimissioni del governo e quindi per l'apertura di una crisi è già fissata irrevocabilmente al 16 maggio, e quindi è prossima.

Se prima di quella data non sarà intervenuta la decisione di mutare politica, la dc non potrà che confermare la sua indicazione a favore del mantenimento della formula attuale, e le dimissioni del governo Fanfani avrebbero quindi, praticamente, carattere formale e non sostanziale.

Di ciò si dolgono gli avversari di Fanfani che temono che il ritardo frapposto da Moro tolga loro l'occasione più propizia per far cadere l'attuale presidente del Consiglio, come è negli obiettivi di molti che pur si dicono fautori della prosecuzione, sotto altra guida, della politica di centro-sinistra. Un ulteriore elemento che sembra contribuire alla conservazione dello status quo, oltre alla mancata convocazione della direzione e del Consiglio nazionale della dc, è la mancata apertura di ogni dibattito o trattativa fra i diversi partiti circa il problema dell'elezione dei presidenti delle due nuove Camere.

Secondo una dichiarazione del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Umberto Delle Fave, «l'orientamento generale è per mantenere sia a Palazzo Madama che a Montecitorio gli attuali presidenti», onorevole Giovanni Leone e senatore Cesare Merzagora. E' un sintomo, anche questo, di una prudenza ispirata al desiderio del quieta non movere, poiché è evidente che ogni minimo spostamento che si dovesse oggi intraprendere a livello delle investiture alle più alte cariche dello Stato comporterebbe nel piano politico e parlamentare reazioni a catena di cui è difficile prefigurare la portata.

Anche Saragat è propenso al mantenimento dello status quo a Montecitorio ed a Palazzo Madama (si smentisce che egli abbia caldeggiato l'elezione dell'on. Paolo Rossi alla presidenza della Camera) e se ciò non sminuisce la sua convinzione che un governo monocolore sarebbe preferibile all'attuale di centro sinistra, indica almeno che egli non cerca di raggiungere il suo scopo per vie traverse, quali sarebbero quelle che facessero aprire una crisi governativa per ragioni indirette. Difatti Saragat considera, al pari di Moro, che è innanzitutto necessario conoscere l'atteggiamento dei socialisti, ed egli appunto si propone di incontrarsi nella giornata di domani con Nenni, che rientrerà a Roma da Formia.

Egli dovrebbe quindi essere il primo a consultarsi con il segretario del psi (la voce di un colloquio che sarebbe avvenuto ieri tra Nenni e Moro a Formia o a Torrita Tiberina dove il segretario della dc era andato a trascorrere il week-end, è stata oggi smentita) per avere con lui un franco scambio di vedute circa il modo migliore di rilanciare il centro sinistra dopo le elezioni. E' ormai ben noto il punto di vista di Saragat, che propende per un governo di transizione, monocolore, che non sia presieduto da Fanfani.

A giudizio di Saragat, sono stati commessi errori nella direzione politica del centro sinistra, evidentemente imputabili a Fanfani. Vi sarebbero state manifestazioni di «massimalismo verbale» e di «estrosità dilettantistiche», colpe che Saragat sembra voler attribuire ai programmi di pianificazione di La Malfa, e il miglior modo per ovviare alle conseguenze appare a Saragat il passaggio ad un governo monocolore. Esponendo a Nenni queste considerazioni, Saragat si riserva inoltre di fargli osservare che è nell'interesse del psi tenere il congresso nella condizione di massima libertà, cioè senza troppi legami, in una situazione politica più serena, sdrammatizzata dai residui di tensione della campagna elettorale.

Se Nenni dovesse temere un'involuzione centrista della situazione governativa come conseguenza del passaggio dall'attuale coalizione di centro sinistra ad un monocolore democristiano, Saragat sarebbe pronto ad offrirgli chiare garanzie, nella propria qualità di esponente del partito che si considera il perno insostituibile di ogni politica di centro sinistra. Comunque, Saragat ritiene che Nenni non dovrebbe avere interesse a mutare l'astensione dei gruppi socialisti in opposizione al governo monocolore per non compromettere la ripresa del centro sinistra dopo il congresso del psi.

Con questo spirito e con questi intendimenti Saragat vorrebbe proporre domani alla direzione del suo partito di pronunciarsi a favore del governo monocolore di transizione, non presieduto da Fanfani, e ciò allo scopo di bruciare le tappe, premendo sugli altri partiti perché facciano altrettanto. Del resto, per non dare l'impressione di voler mettere gli alleati davanti ad un fatto compiuto, Saragat ha avuto cura in questi giorni di informare preventivamente delle proprie intenzioni tutti gli interessati. Ha già parlato a Fanfani durante la colazione cui lo aveva invitato sabato scorso il presidente del Consiglio; si sarebbe incontrato con l'on. Reale, segretario del pri, e a Moro, infine, avrebbe inviato una lettera esponendogli con precisione il proprio punto di vista. In ogni modo, come ha affermato nel suo editoriale per La Giustizia *di domenica, «quando si tratterà di decidere noi lasceremo, come è giusto, al partito di maggioranza relativa l'ultima parola».*

Come si è detto, la dc si riserva di dire questa sua parola dopo aver conosciuto l'atteggiamento socialista. La direzione democristiana si riunirebbe quindi venerdì per una sessione che avrebbe tuttavia solo carattere interlocutorio, secondo quanto prevede l'Adn «in quanto la segreteria del partito, e in particolare l'on. Moro vorrà investire dei problemi politici attuali il massimo organo centrale del partito e cioè il Consiglio Nazionale. Quest'ultimo potrebbe essere convocato all'incirca per il 17 o 18 maggio». Se l'informazione è esatta, se ne avrebbe la conferma nel desiderio di Moro di non cambiare politica; da altre fonti, del resto, si afferma che il Consiglio Nazionale sarebbe addirittura rinviato a dopo le elezioni siciliane del 9 giugno.

L'ultima parola della dc dovrebbe quindi tardare, comunque, anche perché si attendono le riunioni di corrente che definiscano le varie posizioni sulla nuova situazione politica. Si annuncia prossima una riunione della corrente dorotea, a data ancora non conosciuta, mentre i centristi che fanno capo all'on. Scelba avrebbero già fissato la propria per la giornata di sabato o domenica.

Vittorio Gorresio

Week-end nella «dacia» di Kruscev

Fidel Castro scatta alcune foto nella residenza di campagna del capo russo nei dintorni di Mosca. Kruscev assiste divertito. Ieri il premier cubano continuando la sua visita ufficiale nell'Urss è partito per Stalingrado (Tel. «Associated Press»)

L'indice del costo della vita è passato da 121 a 125,46

La contingenza sale di 4 punti

L'aumento giornaliero per i lavoratori andrà da un massimo di 136 lire ad un minimo di 43,80 - Comporta una somma annua di 184 miliardi di lire - Una nota della Confindustria

Roma, 6 maggio.

A partire dal 1° maggio scorso la «scala mobile» per l'automatico adeguamento al costo-vita delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti dell'industria, dal commercio e dall'agricoltura sale di quattro «punti» e, per poco, non ha raggiunto il record assoluto di cinque «punti».

Una comunicazione ufficiale è stata fatta oggi dalla Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, dopo i risultati globali delle rilevazioni effettuate nel trimestre febbraio-aprile 1963, nelle sedici province prescelte a questo scopo. L'indice, valevole per le variazioni retributive, è stato determinato nel trimestre in 125,46 arrotondato a 125, contro l'indice 121 del precedente trimestre. Sarebbero stati sufficienti cinque centesimi, cioè che l'indice avesse raggiunto il valore 125,51, perché scattassero cinque «punti».

Con l'odierno aumento, dal 1° maggio 1962 al 1° maggio 1963 la «scala mobile» ha funzionato in salita per un complesso di 12 «punti».

Nelle aziende industriali in questi tre mesi (maggio-giugno-luglio) i lavoratori riceveranno le seguenti maggiorazioni giornaliere:

Impiegati (con più di ventuno anni): I categoria Lire 136,92 per il gruppo territoriale «A» e L. 117,76 per il gruppo territoriale «B»; II categoria: rispettivamente Lire 103,20 e L. 88,76; III categoria: L. 76,80 e L. 66,04; IV categoria: L. 70,92 e L. 61,00; V categoria: L. 65,08 e L. 55,96; VI categoria: L. 60,64 e Lire 52,16.

Intermedi: I categoria: Lire 100,08 e L. 86,08; II categoria: L. 93,24 e L. 80,20; III categoria: L. 76,08 e L. 65,44; IV categoria: L. 70,00 e Lire 60,20.

Operai (con più di venti anni): operaio specializzato Lire 71,72 e L. 61,68; operaio qualificato L. 64,40 e L. 57,40; manovale specializzato L. 60,96 e L. 52,44; prima categoria femminile L. 59,76 e L. 51,40; manovale comune L. 57,20 e L. 49,20; seconda categoria femminile L. 55,48 e L. 47,72; terza categoria femminile Lire 50,92 e L. 43,80.

Nel settore agricolo il miglioramento giornaliero sarà il seguente: L. 72, L. 64 e L. 56 per gli specializzati, i qualificati e gli addetti ai lavori ordinari nelle province agricole più ricche (Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Bergamo, Brescia, Milano, Sondrio, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Massa Carrara, Lucca, Pistoia, Pisa, Siena, ecc.); L. 64, L. 56 e L. 48 rispettivamente per le tre categorie nelle province agricole intermedie (Perugia, Roma, Caserta, Napoli, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Caltanissetta, Catania, Palermo, Ragusa, Siracusa); L. 56, L. 48 e L. 40 nelle rimanenti province più povere.

Gli aumenti per il commercio sono correlati a quelli previsti per le aziende industriali.

Nei tre settori interessati, lo scatto dei quattro «punti» comporterà un aumento del monte salari di 184 miliardi all'anno, poiché ciascun «punto» incide per 3,8 miliardi al mese e per 46 miliardi all'anno. L'accentuato funzionamento in salita della «scala mobile» è stato causato in prevalenza dalla persistente maggiorazione dei prezzi dei prodotti alimentari nelle sedici province considerate, dove al consumo non è stato ancora possibile avvertire un apprezzabile vantaggio dei provvedimenti adottati nelle scorse settimane dagli organi ministeriali competenti.

Una nota della Confederazione dell'Industria commenta il nuovo scatto di quattro punti sottolineando che «un aumento di tale entità si era avuto soltanto una volta in coincidenza con particolarissime evenienze meteorologiche, ma che, comunque, si era trattato di una variazione temporanea, quasi immediatamente in gran parte riassorbita».

La nota ricorda che ogni punto di contingenza «viene a portare un trasferimento ai redditi di lavoro nell'industria di 2,4 miliardi di lire al mese, cifra che deve ritenersi inferiore a quella reale, considerando l'accresciuta occupazione. A questi trasferimenti vanno aggiunti, inoltre, quelli determinati dagli aumenti accordati in sede di rinnovo dei contratti di lavoro o per pressioni aziendali. Un calcolo al riguardo non è agevole, in quanto le retribuzioni contrattuali sono generalmente inferiori alle retribuzioni di fatto: il costo medio di ogni rinnovo di contratto si è aggirato in questi ultimi anni tra il 15 ed il 20 per cento con punte ancora superiori, come per il contratto metalmeccanici che interessa il più largo numero di lavoratori».

Il comunicato osserva poi «che i quattro punti di aumento, che segneranno per il prossimo trimestre un incremento di 21,6 miliardi di lire nei costi di produzione dell'industria ai soli effetti dell'aumento salari ed un incremento di 44,1 miliardi nei redditi di lavoro dei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, costituiscono un altro richiamo alla urgente necessità di una politica economica e monetaria tale da arrestare le conseguenze di un così sensibile passaggio ai consumi del reddito nazionale e di un così sensibile incremento di costi, di là da quella tendenza a cristallizzare gli aumenti del costo della vita che si hanno allorché le variazioni di contingenza si sono verificate per un periodo di così lunga durata».

Rivelazioni di «Der Spiegel»

In settembre un satellite egiziano lanciato con un razzo tedesco?

(Dal nostro corrispondente) [illegible], 6 maggio.

(m. c.) *In un ampio servizio dedicato agli scienziati tedeschi in Egitto, la rivista amburghese* Der Spiegel *annuncia oggi che «entro il 23 settembre gli egiziani lanceranno un satellite con l'ausilio di un missile del tipo Ha 3, di costruzione tedesca».*

Lo Spiegel conferma che ditte tedesche ed austriache forniscono alla Rau i materiali necessari alla costruzione di aerei supersonici e di missili. Le ditte in questione sarebbero la «Deutsche Elektrostahlwerke», la «Sueddeutsche Kabelwerke», la «Siemens Plania», la «Kugelfischer», la «Siemens Schuckerts», la «Hottinger Messtechnik» e la «Boehler Werke» (impresa austriaca).

I sessantadue seggi per la Camera assegnati dal collegio nazionale

Come era stato annunciato 8 vanno alla dc; 9 al pci; 8 al psi; 8 al pli; 9 al psdi; 10 al msi; 5 al pri; 5 al pdium

Roma, 6 maggio.

L'ufficio elettorale alla centrale nazionale per l'elezione della Camera dei deputati, presso la Corte suprema di Cassazione, ha ultimato i calcoli per la distribuzione dei 62 seggi residui ai raggruppamenti di lista e per l'attribuzione dei seggi stessi alle liste nelle circoscrizioni.

D.C.: Corrado Belci (Trieste), Pierino Buffone (Catanzaro - Cosenza - R. Calabria), Benedetto Dei Castillo — ufficioso — (Palermo - Trapani - Agrigento - Caltanissetta), Matteo Fornale (Verona - Padova - Vicenza - Rovigo), Nicola Lettieri (Benevento - Avellino - Salerno), Vittorio Calvelli (Como - Sondrio - Varese), Filippo Guerrieri (Genova - Imperia - La Spezia - Savona), Alcide Berloffa (Trento - Bolzano).

P.C.I.: Nicola Crapsi (Campobasso), Bruno Gombi (Mantova-Cremona), Nicola Cataldo (Potenza - Matera), Liberato Bronzuto (Napoli - Caserta), Giuseppe Amasio (Genova - Imperia - La Spezia - Savona), Domenico Marchisio (Torino-Novara - Vercelli), Giancarlo Ferri (Bologna-Ferrara-Ravenna-Forlì), Argeo Cambelli Fenili (Ancona-Pesaro-Macerata-Ascoli Piceno), Giancarlo Pajetta (Trento-Bolzano).

PSI: Raffaele Di Primio (L'Aquila - Pescara - Chieti - Teramo), Alessandro Menchinelli (Pisa-Livorno-Lucca-Massa Carrara), Francesco Lami (Bologna - Ferrara - Ravenna-Forlì), Roberto Palleschi - ufficioso - (Roma-Viterbo-Latina-Frosinone), Walter Alini - ufficioso - (Milano-Pavia), Libero Della Briotta (Como-Sondrio-Varese), Stefano Lenoci (Bari-Foggia), Loris Sericcioli (Siena-Arezzo-Grosseto).

PLI: Antonio Capua (Catanzaro - Cosenza - Reggio Calabria), Massimo Alesi (Venezia-Treviso), Manlio Cassandro (Bari-Foggia), Ennio Bonnea (Lecce-Brindisi-Taranto), Giulio Leopardi Dittajuti (Ancona - Pesaro - Macerata - Ascoli Piceno), Riccardo Ferrari (Verona-Padova-Vicenza-Rovigo), Michele Gaetano Pierangeli (L'Aquila-Pescara-Chieti-Teramo), Archimede Taverna (Udine-Belluno-Gorizia).

PSDI: Antonio Cariglia (Firenze-Pistoia), Michele Pellicani (Bari-Foggia), Mario Tanassi (L'Aquila-Pescara-Chieti-Teramo), Angelo Crocco, ufficioso (Roma-Viterbo-Latina-Frosinone), Anselmo Martoni (Bologna - Ferrara - Ravenna-Forlì), Alberto Bemporad (Genova-Imperia-La Spezia-Savona), Giancarlo Zucalli (Udine-Belluno-Gorizia), Ugo Napoli (Catanzaro - Cosenza - R. Calabria), Enrico Quaranta (Benevento-Avellino-Salerno).

MSI: Clemente Manco (Lecce-Brindisi-Taranto), Augusto De Marsanich, ufficioso (Roma - Viterbo - Latina - Frosinone), Giuseppe Gonella (Genova - Imperia - La Spezia - Savona), Raffaele Delfino (L'Aquila - Pescara - Chieti - Teramo), Achille Cruciani (Perugia - Terni - Rieti), Franco Franchi (Verona - Padova - Vicenza - Rovigo), Pino Romualdi (Bologna - Ferrara - Ravenna - Forlì), Tullio Abelli (Torino - Novara - Vercelli), Jole Giugni Lattari (Catanzaro - Cosenza - R. Calabria), Antonio Grilli (Ancona - Pesaro - Macerata - Ascoli Piceno).

P.R.I.: Ugo La Malfa (Palermo - Trapani - Agrigento - Caltanissetta), Ludovico Camangi, ufficioso, (Roma - Viterbo - Latina - Frosinone), Giovanni Battista Melis (Cagliari-Sassari-Nuoro), Oronzo Reale (Ancona-Pesaro-Macerata-Ascoli Piceno), Randolfo Pacciardi (Pisa-Livorno-Lucca-Massa Carrara).

P.D.I.U.M.: Antonino Cuttitta, ufficioso (Palermo-Trapani-Agrigento-Caltanissetta); Alfredo Covelli, ufficioso (Roma-Viterbo - Latina - Frosinone); Giuseppe Basile (Siracusa-Catania - Messina-Ragusa-Enna); Dino Milia (Cagliari-Sassari-Nuoro); Gaetano Fiorentino (Napoli-Caserta).

Energica risposta di Saragat alle proposte dell'on. Togliatti

Roma, 6 maggio.

L'on. Saragat, in un editoriale che apparirà domani sulla *Giustizia*, polemizza con le affermazioni fatte dall'on. Togliatti nella sua intervista all'*Unità*. Prima di tutto il segretario del psdi contesta che i partiti democratici, nella campagna elettorale, si siano limitati a «frasi generiche». «*La politica di centro-sinistra* — aggiunge Saragat — *è l'unione di larghe zone del ceto medio aperte ai problemi sociali con quelle profonde masse di operai e contadini che hanno inteso l'inscindibilità della democrazia dalla socialità. Chi permane chiuso nei limitati orizzonti della dittatura è l'on. Togliatti*».

Infine, riferendosi all'affermazione di Togliatti secondo la quale «le forze che seguono il partito comunista debbono entrare nel campo governativo», Saragat afferma che le minoranze sono padronissime di chiedere di associarsi alla maggioranza, ma che questa deve controllare se esiste un minimo di omogeneità, ed aggiunge che «*nel caso del partito comunista questo minimo di omogeneità non soltanto non esiste, ma esiste un massimo di eterogeneità definito dalla distanza che separa la dittatura dalla democrazia*».

Saragat conclude riportando quanto l'*Avanti!* scrive a commento della richiesta comunista di entrare nel campo governativo («una tale affermazione, per avere una sua validità, dovrebbe naturalmente collocarsi in un discorso impegnativo e persuasivo sull'insoluto problema dell'esercizio del potere nella libertà e nella democrazia. Ma Togliatti nemmeno imposta questo discorso e tutte le sue affermazioni acquistano così il significato di un occasionale sfruttamento del successo elettorale del partito») e commenta: «*Non si potrebbe dire meglio*».

CRONACA CITTADINA

La popolazione secondo le statistiche

Torino sta per diventare la terza città dell'Italia

Un confronto con Roma, Milano e Napoli - In dieci anni i nostri abitanti sono aumentati del 51 per cento - I cittadini giunti dal Sud sono 268 mila, tanti quanti i vecchi torinesi

Le quattro città più popolose d'Italia sono, nell'ordine, Roma, Milano, Napoli e Torino. Se il ritmo di accrescimento della cittadinanza rimarrà quello attuale, presto Torino passerà dal quarto al terzo posto in classifica.

Esaminiamo i dati della tabella che si riferiscono: al censimento del '51 e del '61; alla fine del '62 e al termine del primo quadrimestre '63. Nel decennio '51-'61 la capitale ha visto aumentare la popolazione residente di una percentuale pari al 32,4 per cento; Milano del 24,2 per cento; Napoli del 17 per cento e Torino del 42,6 per cento.

La popolazione nelle città superiori al milione

Città	1951 (censim.)	1961 (censim.)	1962 fine dic.	1963 aprile
ROMA	1.651.754	2.188.160	2.268.371	2.287.904
MILANO ...	1.274.245	1.582.534	[illegible]	[illegible]
NAPOLI ...	1.010.550	1.182.815	1.186.009	1.189.046
TORINO ...	719.300	[illegible]	1.070.017	[illegible]

Particolarmente interessante il confronto tra le due principali città del Nord, centri industriali e commerciali con analoghe caratteristiche economiche. Torino si accresce più velocemente di Milano, a causa dell'immigrazione in sé e delle sue conseguenze. Nessuna città come la nostra ha conosciuto nel dopoguerra un così imponente e continuo flusso, non soltanto dal resto del Piemonte ma dalle zone depresse della nazione.

Il rapporto dei nuovi cittadini provenienti dalle regioni meridionali rispetto al totale degli immigrati è oscillato a Torino, nei dieci anni che separano i due censimenti, intorno a una media del 35 per cento, raggiungendo punte del 45 per cento nel '60 e del 52 per cento nel '61.

Questo afflusso imponente da zone a tasso di natalità assai elevato, ha prodotto dal '55 ad oggi un'inversione nella tendenza demografica. Da allora i nati superano il numero dei morti. In secondo luogo, oltre a portare braccia robuste alle forze attive della città, il fenomeno ha provocato lo svecchiamento della popolazione. Nel '31 la classe numericamente più importante era quella tra i 40 e i 45 anni; adesso è compresa tra i 25 e i 30 anni. I bambini sono assai più numerosi e la ripresa della natalità è, in progressivo aumento, garanzia per gli anni a venire.

Tra il '61 e il '62, le cose non sono cambiate: a Roma la popolazione è salita del 3,7 per cento, a Milano del 2,7 per cento. Torino è sempre in testa per incremento percentuale, con il 5,2 per cento, mentre per Napoli si è verificata una notevole flessione, dovuta alla spinta verso il Nord non compensata dall'inurbamento, pure assai attivo, della gente campana in direzione del capoluogo regionale.

Ed eccoci nel '63, primo quadrimestre. C'è, ovunque, un rallentamento dell'immigrazione, di cui si possono additare molteplici cause: i tentativi pubblici e privati di frenare la fuga delle forze creando nel Sud nuove occasioni di lavoro; la difficoltà per gli immigrati di trovare casa nelle affollate città industriali del Nord; il ritorno di alcune migliaia di persone nei luoghi di residenza, disilluse nelle facili speranze di fortuna, da una realtà selezionatrice delle energie migliori.

A Roma, l'aumento della popolazione in questi primi mesi dell'anno è stato dello 0,75 per cento, a Milano soltanto dello 0,54 per cento, a Napoli dello 0,22 per cento. Torino ha registrato un incremento dell'1,5 per cento, inferiore a quello degli altri anni precedenti, ma sempre elevato.

E' possibile che questo rallentamento della migrazione interna prosegua. «A lungo andare — ha detto di recente il sindaco di Lecce — *lo spopolamento potrebbe manifestarsi tragico per le nostre zone, dove già si avvertono punti di squilibrio tra la popolazione emigrata e quella rimasta. La nostra società, pur risentendo i notevoli benefici dell'esodo, deve volgere lo sguardo all'avvenire*». Come? Incrementando lo sviluppo delle industrie, meccanizzando l'agricoltura, favorendo la trasformazione delle colture. Nel Sud si delinea il pericolo che alcuni anni fa angustiava Torino e che oggi minaccia le nostre campagne: l'invecchiamento della popolazione e il relativo spopolamento superiore ai limiti di sicurezza.

Intanto, nella nostra città, dove gli immigrati continuano a fornire all'industria i tre quarti dei nuovi lavoratori chiesti annualmente dall'economia torinese, l'innesto tra il vecchio e il nuovo è stato fecondo. Lo dimostra il reddito *pro capite* che a Torino (provincia esclusa) supera le 500 mila lire annue.

Su un milione 96 mila abitanti, i torinesi di vecchio ceppo rappresentano il 25 per cento; tutti gli altri sono immigrati, il 45 per cento dal Piemonte, il resto un po' da tutta Italia. I meridionali uguagliano quasi il numero dei torinesi indigeni: sono 268 mila.

La meningite ha fatto 17 vittime

Morta la bimba di Susa, 8 anni, che era stata ricoverata in condizioni disperate - La percentuale degli esiti infausti salita al 22,6 per cento - Un bimbo di 3 mesi ricoverato ieri: i casi sono 75 dall'inizio dell'anno

All'Amedeo di Savoia è morta, dopo una penosa agonia, la bimba di 8 anni proveniente da Susa, che vi era stata ricoverata in condizioni disperate. I medici e la scienza non hanno potuto far nulla per strapparla alla sua triste sorte: la forma di meningite cerebro spinale che l'aveva colpita è quella più grave, e che miete più vittime tra i fanciulli. Si tratta, come abbiamo spiegato nella nostra edizione di domenica, di setticemia meningococcica. Sopravviene quando il germe, superata la barriera difensiva della mucosa faringea, entra nei vasi linfatici e sanguigni e viene immesso in circolo del sangue.

La bimba di Susa è la diciassettesima vittima dei focolai epidemici di meningite manifestatisi dall'inizio dell'anno nella nostra provincia. Con la sua morte, la percentuale di letalità è salita al 22,6 per cento dei casi finora accertati.

Alla clinica pediatrica i piccoli affetti da meningite cerebro spinale sono attualmente 5; l'ultimo è stato ricoverato ieri mattina nel reparto isolamento. E' grave, ma si spera ancora di salvarlo.

I casi del morbo, denunciati finora all'autorità sanitaria torinese a partire dal primo gennaio, sono saliti a 75. Dal 1939 non si era più avuto un fenomeno epidemico di così inquietante estensione e durata. «*L'unica sicurezza nell'efficacia della cura* — ci ha detto il prof. De Mattia — *deriva dalla tempestività del ricovero dell'ammalato. Bisogna dire che i medici sono molto solleciti e al primo dubbio ordinano d'urgenza il trasporto dei colpiti in ospedale. Questo ci mette in grado di eseguire subito le ricerche e d'intervenire con tutti i mezzi a nostra disposizione per impedire la conclusione infausta della malattia*».

Purtroppo ci sono forme di meningite cerebro spinale così violente e rapide che nessuna terapia serve a scongiurare la morte. Nella maggioranza dei casi però la diagnosi solerte e l'intervento immediato concedono buone speranze.

A quanti ci chiedono se non sia possibile una prevenzione sicura siamo costretti a ripetere che la profilassi con sulfamidici (pasticche o sciroppi) non si può protrarre all'infinito. E' valida a creare uno stato d'immunizzazione nella quasi totalità dei casi, ma la garanzia che essa offre non è totale, nè duratura. Terminato il periodo di somministrazione dei sulfamidici è consigliabile la pratica plurigiornaliera degli sciacqui con farmaci a base di sulfamidici (il medico consiglierà la sostanza migliore).

Ma soprattutto è indispensabile stare all'erta. Questo lo diciamo ai genitori: chiamino il dottore subito, ai primissimi sintomi: la meningite si può presentare come un banale mal di gola o come una normalissima influenza dagli sviluppi pericolosi. L'importante è non perdere tempo prezioso.

VEDERE IN 11ª PAGINA
Relazione annuale degli industriali
VEDERE IN 14ª PAGINA
Un operaio è ucciso da un'auto che fugge

Tragico incidente a due mesi dalle nozze

Giovane sciatore scompare tra le nevi durante una gita al Pian della Mussa

Il cadavere visto in fondo a un burrone dopo 24 ore di ricerche - Esperto della montagna, aveva partecipato a parecchie gare per il Michelin Sport Club - Si è avventurato lungo una pericolosa cengia su un ripido declivio

Un operaio della Michelin, provetto sciatore e appassionato alpinista, è morto durante una escursione al Pian della Mussa. Il suo corpo è stato avvistato ieri sera ai piedi di un ripido costone, dopo ventiquattr'ore di ricerche: stamane si tenterà il recupero. Si chiamava Sergio Ferrari, aveva 21 anni ed era sposato da due mesi. Le nozze erano state celebrate il 2 marzo.

Sergio Ferrari aveva partecipato a numerose gare di sci, sotto i colori del Michelin Sport Club. Appunto in occasione del campionato sociale, tenuto a Trento due anni fa, aveva conosciuto una giovane trentina, Silvana Ciurletti: anche lei dipendente della Michelin e appassionata di montagna. L'estate scorsa, al campeggio dei dipendenti dello stabilimento di Trento, a Milano Marittima, i due giovani si erano fidanzati e avevano fissato la data delle nozze. Dopo il matrimonio, la Ciurletti era stata trasferita allo stabilimento di Torino e gli sposi erano andati a vivere in via Vibò 55.

Domenica mattina Sergio Ferrari, con la moglie e una sorella, è partito sulla sua 600 per una escursione di allenamento al Pian della Mussa. Nella zona, la neve è ancora alta, da due a quattro metri. In macchina, è possibile salire soltanto fino alla frazione Bogone, a un paio di chilometri da Balme. Qui la comitiva si è fermata, il Ferrari ha calzato gli sci ed ha salutato la moglie. «Sarò di ritorno — ha detto — verso le tredici, per il pranzo».

Le due donne lo hanno atteso invano. Verso le 16, preoccupate, sono scese a Balme, hanno dato l'allarme. Il sindaco, Michele Castagneri, ha subito radunato i volontari del soccorso alpino e alcune pattuglie sono partite verso il Pian della Mussa. Il manto di neve, purtroppo, era solcato da infinite tracce di sci: la zona è molto frequentata e da parecchi giorni non è nevicato. Sono state seguite tutte, fino a notte inoltrata. C'era il plenilunio, che ha consentito di continuare le ricerche anche col buio: decine di razzi luminosi sono stati lanciati sulle bianche pendici silenziose, per segnalare al Ferrari la presenza di squadre di soccorso. Si sperava che avrebbe risposto con un richiamo, che avrebbe dato in qualche modo segni di vita. Ma tutto è rimasto quieto.

Le ricerche sono riprese ieri mattina e sono durate tutta la giornata. Nel tardo pomeriggio una pattuglia si è spinta fino al pian Saulera, a 2300 metri di altitudine. Era composta dal sindaco, dal figlio Tonino, da Franco, Pietro e Vittorio Castagneri e da Ambrogio e Giuseppe De Matteis (i due cognomi sono assai diffusi nella zona). Lassù, è stata notata una traccia di sci che si inoltrava verso la cengia delle Serene: una specie di terrazzo, oltre il quale il fianco della montagna scende ripidissimo per alcune centinaia di metri e finisce in un burrone.

Le tracce di sci terminavano bruscamente sul margine del baratro e facevano presagire la tragedia. La pattuglia dei soccorritori si affacciava sul vuoto e scorgeva, in basso, un corpo immobile che spiccava sul candore della neve. I binocoli permettevano di scorgere che era privo di sci e di racchette. Probabilmente era precipitato lungo il declivio perdendoli negli urti contro le rocce. Non era possibile, senza un'adeguata attrezzatura, discendere lungo il costone. Il tentativo sarà compiuto oggi.

All'imbrunire, la pattuglia è rientrata a Balme ed ha portato la notizia della morte alla moglie e alla sorella del Ferrari, che avevano atteso per tutto il giorno nell'angoscia. Restano inspiegabili le cause dell'incidente. Il Ferrari conosceva la zona, dove aveva disputato anche gare di fondo, ed era pratico delle insidie della montagna. Forse è stato tradito da una cornice di neve sulla cengia, che è precipitata sotto il suo peso trascinandolo nella voragine.

Sergio Ferrari (num. 33) con i compagni di squadra ad una delle ultime gare

Cinque anni di reclusione ad un domestico infedele

Era stato sorpreso a rubare dalla sua ex padrona

La prima sezione del Tribunale (pres. Romagnoli, p.m. Fioravanti, canc. Fallicelli) ha giudicato ieri Alfredo Fanari, di 31 anno, da Guspini, accusato di furto e di rapina impropria. La sera del 28 febbraio scorso, il barone Vittorio Guidobono Cavalchini Garofalo, abitante in via della Rocca n. 47, mentre stava guardando la televisione, udì le invocazioni di soccorso della sorella Daria, salita al piano di sopra. Il patrizio intervenne e fece in tempo ad acciuffare il Fanari, rinchiudendolo in una camera fino all'arrivo dei carabinieri.

Pochi istanti prima, in un ripostiglio, la baronessa aveva sorpreso il ladro, che per un anno aveva prestato servizio come domestico in casa sua. Il Fanari, per sfuggire alla cattura, aveva aggredito l'ex padrona causandole lesioni alla fronte e alla mano destra. Nella fodera del cappotto dell'arrestato furono rinvenute 60 mila lire.

Durante gli interrogatori il Fanari ammise di essere penetrato altre due volte nella casa e di aver rubato 400 mila lire. L'imputato era difeso dall'avv. Carpinteri, mentre i Cavalchini Garofalo si sono costituiti parte civile con il patrocinio dell'avv. Rossi. Il Tribunale ha inflitto al domestico infedele 5 anni e 2 mesi di carcere, revocandogli inoltre una condizionale concessagli dalla pretura di Alessandria. Il Fanari è stato anche condannato a rifondere i danni.

In agitazione i dipendenti delle società d'assicurazione

In seguito alla rottura delle trattative svoltesi a Rapallo il 2 e il 3 maggio, ieri sono riprese le agitazioni dei lavoratori delle assicurazioni. Un gruppo di lavoratori torinesi, dopo avere manifestato in via Arcivescovado, sotto la sede di una compagnia di assicurazioni, si sono recati in Prefettura.

La polizia in lotta con l'organizzazione dei ricettatori

Arrestato un negoziante di alimentari con l'alloggio pieno di oggetti rubati

Ad Arè di Caluso scoperti televisori, radio, apparecchi elettrodomestici, stoffe: per trasportare il tutto sono stati necessari due camion - Quattro commercianti, derubati per 9 milioni, hanno già ricuperato parte della refurtiva

Un'azione accuratamente preparata dalla Mobile per scoprire dove vadano a finire le merci che sono così frequentemente oggetto di furto, ha dato ieri un buon risultato. Il dott. Sgarra iniziava tempo addietro sondaggi nei più diversi ambienti con l'aiuto di una squadra di agenti al comando del brigadiere Mare. Questi si vestiva con abiti da operaio, un altro assumeva la figura di un distinto impiegato, un altro ancora diventava uno zerbinotto facoltoso, con abiti eleganti e Giulietta Sprint. Con false identità i poliziotti dovevano inserirsi nella rete della ricettazione.

Hanno incominciato a frequentare diversi bar già noti alla polizia per entrare in contatto con il maggior numero di trafficanti. Fra questi locali c'era anche un caffè della strada di Rivoli il cui numero telefonico era stato trovato nei taccuini di tre individui sorpresi a Porta Palazzo a vendere radioline. Qui il brigadiere Mare ha fatto l'incontro che ha dato ottimi frutti. Parlando con alcuni clienti del locale, il sottufficiale aveva lasciato intendere che era in possesso di una certa merce da collocare, tutta roba la cui provenienza non era ben chiara. Uno dei presenti si è dimostrato immediatamente interessatissimo. Ha preso l'amico in disparte, gli ha offerto da bere e gli ha detto che avrebbe comperato qualsiasi oggetto: «Non ho preferenze — ha precisato e strizzandogli l'occhio ha aggiunto — non sto neanche a chiedere da dove viene quello che lei mi vende».

Era evidente che si trattava di un ricettatore. Pedinato da altri agenti, l'uomo è stato identificato per il commerciante Pietro Molinaro, 42 anni, con abitazione nella frazione Arè di Caluso, via Abruzzi 43, dove ha un negozio di alimentari. In possesso di mandato di perquisizione rilasciato dalla autorità giudiziaria, sabato pomeriggio la polizia ha fatto un sopralluogo ad Arè e poiché il Molinaro non era in casa, ha sfondato la porta. L'alloggio era pieno di refurtiva; il lungo inventario che è stato poi redatto dai poliziotti comprende 161 voci, dalle maglierie agli abiti confezionati, dalle calcolatrici ai profumi, dagli alimentari ai copriletto; tra l'altro sono stati rinvenuti 4 televisori, 15 radio, un frigorifero. Sono stati necessari due camion per trasportare il tutto a Torino.

La polizia ha invitato in questura alcuni derubati per vedere se riconoscevano la loro merce tra la refurtiva. Per ora quattro commercianti hanno riconosciuto oggetti che sono stati asportati dai loro negozi, sono: Olga Masi, elettrodomestici, Pianezza, via Caduti 13, derubata il 20 marzo scorso per 2 milioni; Anna Pensi, maglierie, via Sospello 146, derubata per 2 milioni il 25 aprile; Dante Galeazzo, abbigliamento, via De Sanctis 61, derubato per 2 milioni il 9 aprile; ditta Demichelis di Chieri, elettrodomestici, piazza Cavour, derubata per 3 milioni il 12 marzo.

L'azione ha avuto ieri un ulteriore sviluppo con l'arresto del Molinaro il quale ha negato di avere mai acquistato qualcosa da ladri, ma non ha saputo precisare la provenienza di tutta quella merce di natura così diversa. L'operazione non è ancora conclusa: sono già stati identificati tre dei ladri che fornirono al Molinaro la refurtiva e i loro arresti sono imminenti.

Pietro Molinaro, 42 anni

Per un malore alla guida danneggia otto automobili

Una donna finisce contro il tram mentre rincorre il cane

Vittima di un improvviso capogiro che gli ha fatto perdere il controllo della vettura che stava guidando, il rappresentante di commercio Ilario Poletti di 46 anni, via Porporati 6, ha investito e danneggiato otto automobili. Il Poletti ieri mattina percorreva corso San Maurizio diretto verso il Po quando è stato colto da malore. La sua auto ha prima urtato la macchina che lo precedeva poi ha sbandato verso sinistra cozzando contro la colonna che procedeva in senso opposto; infine si è riportata sulla destra, fermandosi contro un'ultima vettura. Otto macchine hanno riportato danni di varia entità. Il Poletti è ricoverato all'Astanteria Martini per ferite guaribili in 20 giorni.

— Una donna di 44 anni, Ida Siano in Cannito, domiciliata in via Bligny 16, ha corso ieri il pericolo di essere stritolata da una vettura tranviaria per inseguire il proprio cane. Erano circa le 12,30. La Cannito, uscita da un negozio di corso Principe Eugenio, si stava avviando verso casa. All'inizio di corso Beccaria, mentre cercava di raggiungere il cane, un pastore tedesco a nome Billy, non si accorgeva del sopraggiungere di un tram della linea 22 ed andava a sbattere contro la fiancata destra della vettura. Soccorsa da alcuni passanti, veniva trasportata al Maria Vittoria dove i sanitari l'hanno ricoverata con prognosi di 18 giorni per ferite multiple al viso e choc. Anche il manovratore, Michele De Panis, ha dovuto ricorrere alle cure degli stessi medici. Infatti, dopo aver ripreso la guida del tram, veniva colto da malore e si accasciava privo di sensi. Era soltanto una crisi nervosa: dopo un'iniezione di calmante ha potuto rincasare.

— Di un singolare incidente è rimasto vittima ieri pomeriggio il quarantunenne Armando Busteria, domiciliato in via Chambéry 36. In «Vespa» stava percorrendo via Principi d'Acaja in direzione di corso Francia. All'altezza del Mattatoio veniva urtato da due vitelli che, attraversando la strada, erano fuggiti all'uomo che doveva condurli al macello. Il Busteria ha riportato escoriazioni e contusioni alle gambe e i medici del Maria Vittoria hanno giudicato guaribili in 8 giorni.

L'intervento dei sindacati contro il rincaro del pane

I fornai chiedono l'aumento anche del pane calmierato

In seguito alla decisione dei panettieri di aumentare il pane di lusso o a prezzo libero di 10 lire al chilo, i rappresentanti della Cisl e della Cgil si sono recati dal prefetto sollecitando il suo intervento. I sindacalisti hanno fatto presente non solo l'inopportunità dell'aumento di prezzo, ma anche la necessità di definire il nuovo contratto di lavoro per i dipendenti delle aziende.

Ai rappresentanti sindacali il prefetto ha assicurato il proprio interessamento presso l'Ufficio del lavoro. Sembra tuttavia che il presidente dei panificatori, comm. Bracco, abbia respinto la proposta di un incontro. La categoria sostiene il proprio diritto giuridico ad aumentare dal 2 maggio il pane condito di 10 lire il chilo e i grissini di 50; ribadisce che contemporaneamente applicherà gli aumenti salariali nella misura stabilita, mentre si dispone a chiedere anche l'aumento legale del pane a prezzo di calmiere.

Ieri la Camera del lavoro ha diramato un comunicato di protesta contro l'aumento del pane, definito illegittimo, e contro la pretesa «di calpestare il diritto di contrattazione, da parte dei sindacati, del rapporto di lavoro dei lavoranti panettieri. In tale senso la Camera del lavoro, la Cisl e la Uil hanno chiesto un incontro col prefetto di Torino».

Con l'utilizzazione dei resti sono 33 i deputati di Torino-Novara-Vercelli

Un posto al pci e uno al msi - In Corte d'Appello prosegue lo spoglio delle schede: 290 i verbali di contestazione trasmessi dai seggi elettorali - I magistrati hanno ritenuto valida la maggioranza dei voti

L'ufficio elettorale della Corte di Cassazione ha ultimato i calcoli per la distribuzione dei 62 seggi di Montecitorio da attribuire con i «resti» confluiti nel collegio nazionale. Torino ne ha ottenuti due che sono stati assegnati al pci (avv. Spagnoli, dopo le opzioni dei colleghi) e al msi (Abelli). I deputati della circoscrizione salgono a 33. La commissione della Corte d'Appello, diretta dal presidente Prato, continua il controllo delle preferenze ottenute dai candidati alla Camera. La proclamazione degli eletti non potrà essere fatta prima di domani.

Lo spoglio delle schede è stato laborioso, soprattutto a causa dei voti contestati. Dai seggi sono stati trasmessi alla Corte d'Appello 290 verbali con la trascrizione di decine di schede non attribuite a nessun partito.

Malgrado qualunque segno sia buono per indicare il voto, i presidenti sono stati severi: il maggior numero di contestazioni si è avuto perché l'elettore ha tracciato sul simbolo un segno diverso dalla croce. Un altro forte gruppo di schede è stato scartato, perché, secondo i componenti dei seggi, contenevano «segni atti a far riconoscere il votante».

I magistrati hanno ritenuto valida la maggioranza dei voti contestati nei seggi. Le decisioni sono state facilitate dal fatto che tutti i partiti avevano parecchie schede respinte: in complesso la situazione rimaneva invariata rispetto ai risultati già noti.

L'attenzione dei partiti è ora rivolta al rimpasto della Giunta comunale. Sarà mutata la formula politica o saranno semplicemente sostituiti degli uomini? La prima ipotesi pare, per ora, da scartare. Un cambiamento nelle alleanze potrebbe essere eventualmente discusso dopo il congresso socialista. E' invece confermato, l'avvicendamento di assessori e consiglieri nel gruppo liberale. Ma non pare che si avranno novità prima dell'approvazione del bilancio preventivo (il Consiglio ne inizierà l'esame nella seduta del 13-14 maggio) e dell'inaugurazione della mostra del Barocco. I cambiamenti sono rinviati a giugno.

Ieri si è riunito l'ufficio di presidenza del partito liberale per un primo esame del problema. Non sono state prese decisioni; ma si è parlato di rinunce alla carica di consigliere e di sostituzioni. Come abbiamo più volte pubblicato dovrebbero dimettersi dal Consiglio i senatori Bosso e Rotta e gli on. Alpino, Catella, Demarchi. Al loro posto subentrerebbero il dott. Benedetti, il prof. Zignoli, il prof. Franchi, il dott. Bonelli ed il prof. Bastai. Con le dimissioni dei liberali restano vacanti due posti in Giunta: l'assessorato alle comunicazioni (Bosso) e alla viabilità (Catella). Il prof. Jona che è attualmente assessore all'igiene passerebbe alle comunicazioni e al suo posto andrebbe il presidente dell'Ordine dei medici, prof. Franchi (o Altamura o Bastai). Per la viabilità non si sono ancora fatti dei nomi.

A proposito dei mutamenti in giunta il sindaco ing. Anselmetti ci ha dichiarato: «*Esponenti del partito liberale mi hanno comunicato, in forma amichevole, che gli eletti al Parlamento si dimetteranno dal Consiglio. Non ho però ricevuto notizie ufficiali. Se il rimpasto dovesse andare al di là di semplici sostituzioni le decisioni spetterebbero ai partiti. Nell'interesse della Città mi auguro che non si facciano dei passi affrettati e che nella scelta delle persone si tenga presente il programma che la giunta deve realizzare*».

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 19,5
MINIMA + 9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +14,1; press. 742,2; umid. 55%. Cielo sereno. Previsioni: prevalenza di sereno. Temp. invariata. Temp. a Casale: max. +20,4; min. +6; media +12,7.

Due ladri sorpresi da una guardia la disarmano colpendola a sangue

Il vigile guarirà in tre settimane - Un altro episodio: ladro tenta di strozzare l'agente che lo ha catturato, poi fugge

I ladri sono imbaldanziti, ricorrono alla violenza, non si lasciano intimidire nemmeno dalle armi. Due episodi lo confermano. Il primo è dell'altra notte: la guardia notturna Emilio Speranza, 38 anni, via Manzoni 7, padre di quattro figli, è aggredito e selvaggiamente percosso in corso Vercelli. Sono le 3,35, lo Speranza è appena uscito dallo stabilimento «Audoli». Vede due automobili, una «1300» e una «Giulietta», sull'angolo di via Campobasso. Sembrano cariche di merce: a quell'ora, di notte, è facile supporre che si tratti di refurtiva.

Lo Speranza affronta i quattro giovani che sono scesi dalla «1300». Chiede i documenti. Gli altri rifiutano, minacciosi, accerchiandolo. Anche la «Giulietta» irrompe in retromarcia, rombando, sul gruppo. La guardia notturna ha l'impressione di essere sopraffatta: estrae la pistola, spara alle gomme dell'automobile, che inverte la marcia e fugge. Ma due dei passeggeri della «1300» gli sono addosso, lo afferrano, lo percuotono. Dalla pistola partono altri colpi, poi, rimasto senza munizioni, lo Speranza tenta di difendersi calando il calcio dell'arma su uno degli aggressori. Ma un poderoso pugno al viso lo fa cadere in ginocchio, tramortito. I due giovani gli tolgono la pistola, salgono sull'auto e fuggono.

Pochi minuti dopo, la «1300», che si è trovata la via preclusa dal ponte crollato, è di ritorno a tutta velocità. La guardia notturna, a cui si sono uniti gli inquilini delle case vicine destati dagli spari, tenta di fermarla a sassate. Ma inutilmente. Ferito e sanguinante, viene accompagnato al Martini, dove è medicato e giudicato guaribile in venti giorni.

Ieri notte, il secondo episodio. Una guardia giurata delle ferrovie, Donato Galeandro, 30 anni, via Montebello 22, scopre due giovani sul piazzale interno della stazione Stura. Tenta di avvicinarsi di soppiatto, ma un fischio lacera la notte e i due si danno alla fuga. A fischiare, è stato un complice, alle spalle della guardia. Il Galeandro si volta, lo vede che si allontana correndo. Punta la pistola in aria, spara due o tre colpi: «Fermati — grida — altrimenti ti tiro alle gambe». Il fuggiasco si arresta, con le mani in alto. «Ora vieni con me in stazione», ordina la guardia.

Richiamato dalle detonazioni, si è fatto sul cancello del piazzale il capostazione Carlo Pignani, che segue la scena da lontano. Il ladro e la guardia percorrono insieme pochi metri, poi il malvivente fugge di nuovo. «Attento — grida il Galeandro — ho la pistola». L'altro si ferma. Ma questa volta appare rinfrancato, addirittura insolente. «Sì — risponde con accento meridionale — ma non mi farai nulla». Gli lascia andare un manrovescio in pieno viso e lo afferra alla gola.

«Avevo la pistola con il colpo in canna — racconterà più tardi il Galeandro — ma non ho avuto il coraggio di sparare: il mio avversario era poco più di un ragazzo, sui vent'anni. Pensavo quasi con terrore che avrei dovuto finire col premere il grilletto; cominciavo a sentirmi soffocare. Improvvisamente, il malvivente lascia la presa e fugge. Non si ferma ai due colpi intimidatori che la guardia gli esplode dietro e riesce a scavalcare. Un'automobile della Volante, chiamata per telefono dal capostazione Pignani, arriva pochi istanti dopo, ma il ladro è già riuscito a far perdere le sue tracce.

Gioielli per un milione e mezzo rubati in un alloggio a Settimo

L'alloggio del commerciante Domenico Rosso, di 46 anni, sito al terzo piano di via Carducci 3, a Settimo Torinese, è stato svaligiato ieri alle 11 da ignoti. Il Rosso si trovava nel suo laboratorio di penne stilografiche che è poco lontano dall'abitazione e la moglie era uscita di casa per alcune compere. I ladri, che evidentemente spiavano le sue mosse, ne hanno approfittato per salire sul balcone dell'alloggio attraverso la finestra delle scale. Hanno asportato uno scrigno contenente i gioielli di famiglia, per un valore di oltre un milione e mezzo e si sono allontanati indisturbati dalla porta d'ingresso.

Incendio in una fabbrica

Due squadre dei pompieri sono intervenute ieri alle 13 in via Braccini 28 per un furioso incendio scoppiato, forse per un corto circuito, nel reparto verniciatura della ditta Fiare. Buona parte dell'attrezzatura ha subito danni gravissimi per cui l'attività del reparto è seriamente compromessa. Secondo un primo calcolo i danni superano i sei milioni. L'opera dei vigili è durata oltre due ore.

Specchio dei tempi

Ad Amburgo seimila gelide lapidi di soldati italiani (non un fiore, non una corona) - Quando la busta paga non basta più - Sabato in Pinacoteca: un solo visitatore - «Mio marito ama la musica leggera» - Al totocalcio sappiate perdere da soli - Forse un piccolo alloggio per l'operaio della Fiat

Un lettore ci scrive da Dusseldorf:

«Ho già scritto una cartolina a *Specchio dei tempi* pregandolo di comunicare alla sorella del soldato Danelus che il suo desiderio è stato esaudito: ho posato un fiore sulla tomba di suo fratello ad Amburgo. Il luogo dove è sepolto assieme a seimila italiani è un ex campo di concentramento. Ti confesso i brividi per tutto il corpo varcando quegli stessi cancelli che videro entrare nel *Lager* migliaia di soldati. Vi sono ancora i forni crematori, ed altri tristi relitti. Al centro dell'immensa distesa vi sono seimila lapidi bianche: tutti soldati italiani, una grande croce al centro, di pietra, non un *fiore*, non una corona. I nomi sulle lapidi si leggono a stento.

«E' mai possibile dimenticare i nostri morti così? Vorrei scrivere quello che pensai trovandomi in quel luogo, di noi italiani e delle autorità, ma sarei certo che, sebbene in periodo democratico, finirei al fresco.

«Solo questo oggi importa: i giornali esultano per il programma spaziale italiano che ha avuto un brillante esordio con il primo lancio. Miliardi in fumo, e non poche migliaia di lire per riportare i nostri morti sepolti lontano dalla loro terra natia.

«Lascio a te, *Specchio dei tempi*, che tutto ottieni di sistemare questa grande lacuna. Per ragioni di lavoro vengo ad Amburgo tre-quattro volte all'anno, non mancherò di far visita ai nostri cari. Ho fatto eseguire delle foto, le spedirò appena in possesso, da consegnare alla sorella del Danelus. Vi è un italiano che lavora in questo cimitero, in calce scrivo l'indirizzo, penso possa essere utile. Aggiungo anche l'indirizzo esatto di questo triste cimitero».

Raimondo Maria

Un lettore ci scrive:

«Sono un giovane, da molto tempo tuo lettore ed oggi essendo nello sconforto voglio confidarmi con te, sicuro che vorrai ascoltarmi. E' mai possibile che al giorno d'oggi non ci sia qualcuno capace di dare una mano a noi povera gente? Ogni giorno un padre di famiglia, giungendo a casa, trova la brutta notizia di sentirsi dire dalla propria consorte che la vita è ancora aumentata. E' giusto che un povero operaio onesto debba essere corroso da persone egoiste e senza cuore?

«Credimi, quando torno dal lavoro a casa, penso che per noi giovani non c'è speranza. Come si può formare una famiglia? Come si potrà andare avanti così? Quando per un alloggio si pagano cifre astronomiche, quando per vivere onestamente non basta più la busta paga?

«Ti prego, *Specchio dei tempi*, leva la tua voce in modo che questa gente senza cuore la finisca una buona volta. Se vogliamo che la nostra Italia sia sempre migliore e libera facciamo tutti insieme qualche sacrificio».

Nunziato Tanga

Un lettore ci scrive:

«Sabato, giornata festiva per buona parte dei torinesi, mi sono recato a visitare la ricca pinacoteca della nostra Accademia Albertina di Belle Arti. Benché l'ingresso sia gratuito e la collezione ivi esposta sia meritevole del più vivo interessamento, pur godendo di essere a tu per tu in piena solitudine coi capolavori esposti, ne trassi un senso di amarezza. Ero, infatti, l'unico visitatore».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho seguito con vivo interesse e commozione la vicenda del cantante operaio; mi congratulo con lui per il felice esito, grazie al tuo interessamento alle sue qualità.

«Ora, caro "Specchio", se permetti, ti espongo il mio caso. Mio marito è anche lui cantante-operaio (saldatore); da anni studia musica leggera e per pagarsi le lezioni, abbiamo da tempo dato fondo ai nostri modesti risparmi; spesso oggi ci facciamo mancare il minimo indispensabile. Questo non mi addolora. Ma purtroppo per il suo temperamento timido e riservato non riesce a sfondare. La sua delusione è tremenda ed è comprensibile il suo ed il mio avvilimento.

«Mi ha promesso che appena riuscirà a guadagnare potremo avere un bambino; siamo sposati da cinque anni e da cinque anni attendo questo miracolo. Basterebbe per il momento che un proprietario di sala da ballo (anche di provincia) si interessasse un po' di lui».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Genova:

«Sono un vecchio torinese trapiantato, da tempo, a Genova per ragioni di lavoro. Della mia terra conservo però, col dolce ricordo, gli usi e i costumi. Il mio giornale è sempre *La Stampa* dalle cui pagine traggo sovente conforto e motivi di orgoglio.

«Fino a poco tempo fa attingevo dalle sue colonne sportive molti utili elementi per la compilazione della settimanale schedina, allo scopo di tentare la fortuna al "Totocalcio" oppure al "Totip", ma improvvisamente i prudenti consigli e i saggi pronostici del giornale sono stati soppressi. Perchè? La delusione non è stata soltanto mia ma di parecchi amici conterranei che a me si uniscono nella sommessa protesta».

E. Barla

Il presidente dell'Istituto Case Popolari ci scrive:

«L'accorato appello che i due giovani sposi Ti hanno rivolto con la lettera pubblicata domenica scorsa, non ha mancato di destare la mia attenzione. Ti prego di farmi conoscere — al più presto — le generalità e l'indirizzo degli interessati. Sarà mia premura rendermi conto della reale situazione in cui essi si trovano.

«Ti assicuro che esaminerò ogni possibilità che permetta di esaudire la loro naturale ed umana aspirazione a un tetto».

Avv. Mario Dosani

Fondo «Specchio dei tempi»

Cena Remo, lire 1000; In memoria di Gianni Matta, Dado e Nuni, (10 N.F.) 1250; N. N., 10.000; Facchin Bruno, 2000; Anna Maria Grassi, 500; In memoria dei miei cari defunti, N. N., 5000; R. M., 500; Anna e Rosanna Giordana in memoria dell'adorata Mamma e Nonna, 5000; Cassa di Risparmio di Torino, 500.000; N. N., 1000; Lucia Versane, 2000; Renzo Risso, 1000; In memoria di Franz, 10 mila; Via Como 13, 1000; Una piemontese residente a Ferrara, 2000; T M - Asti, 5000; Amadei Maria, 2000; De Tommaso, 5500; Rimanenza offerta fiori dai mercati di Porta Palazzo per la defunta Negretto Teresa ved. Rocco, 1345; Cussotti Serafina in memoria della mia cara Mamma, 2000; In memoria dei miei morti, 500.

Totale L. 548.100.

Conferenze sulla storia valdese

Domani alle 21, nel Tempio di corso Vittorio Emanuele 23, il pastore E. Ayassot inizierà un ciclo di conferenze sulla storia valdese e il suo significato odierno. Titolo della prima conferenza: «Quando i valdesi erano un movimento europeo».

IL PIU' CLASSICO DIZIONARIO FRANCESE

Il «Littré» ha cent'anni

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 6 maggio.

L'Académie Française svolge un lavoro incessante di revisione del dizionario, affinché i progressi del linguaggio siano registrati di continuo e la lingua si adegui alle esigenze della vita contemporanea, superi il pericolo di trasformarsi in un documento di valore puramente storico, sordo al richiamo dell'attualità. L'evoluzione del costume muta spesso il significato delle parole: la settimana scorsa, per esempio, gli Immortali hanno ritenuto necessario aggiornare la definizione della parola «sigaretta».

Finora, la sigaretta era definita «piccolo sigaro fatto con tabacco trinciato che si arrotola in una carta fine». Da molto tempo, ormai, le sigarette si comprano in pacchetti e nessuno le arrotola più da sé; è stato perciò opportuno mutarne la definizione in quella di «piccolo cilindro di carta fine riempito di tabacco tagliato sottile e destinato ad essere fumato».

E' una trasformazione perpetua che viene compiuta dalla Académie, come perpetua è la trasformazione del linguaggio; non c'è perciò nessuna possibilità che un giorno possa uscire di sotto la cupola degli Immortali un dizionario definitivo. La Francia, d'altronde, entro i limiti concessi da una evoluzione costante, un'opera definitiva l'ha già da cento anni nel «Dizionario della lingua francese» di Emile Littré.

Nell'occasione del centenario della sua pubblicazione, che ricorre in questi giorni, la radiotelevisione francese ha organizzato una «Quindicina Littré» che, attraverso una serie di trasmissioni, ha fatto conoscere le straordinarie origini di un lessico insuperato, riunito attraverso l'impegno artigianale di un uomo solo, che disponeva di mezzi modestissimi. Emile Littré era uno spirito universale, uno di quegli uomini che arricchirono la cultura francese alla metà del secolo scorso e spingevano la loro avidità di conoscenza in tutti i campi del pensiero.

La letteratura era una delle sue attività, ma non meno importanti, anche se non altrettanto noti, sono i suoi lavori di medicina e di chirurgia. Soprattutto, animava gli studi di Littré una coscienza laica che lo portò ad essere uno degli esponenti più autorevoli della scuola positivista.

In una conferenza che aveva preparato nel 1880, ma che la malattia gli impedì di pronunciare, lo stesso Littré ha spiegato come nacque il suo dizionario. Da principio, si proponeva di pubblicare un dizionario etimologico, opera di carattere prevalentemente scientifico e filosofico d'accordo con le sue tendenze culturali, ed aveva firmato il relativo contratto con l'editore Louis Hachette, suo vecchio compagno di scuola.

Dopo alcuni anni di ricerche e di riflessioni, modificò però il progetto iniziale e decise di pubblicare un dizionario etimologico, storico e grammaticale, che portò a termine in una quindicina di anni, con l'aiuto di pochi giovani collaboratori.

Si trattava prima di tutto di riunire il materiale indispensabile a ogni dizionario moderno, ossia gli esempi. «Il signor Hachette — scrisse Littré — mise a mia disposizione nel 1848 alcune persone istruite, le quali lessero per me gli autori e annotarono, su foglietti che avevano in testa la parola da illustrare, le frasi che potevano servire da esempio». Bisognò poi «verificare, classificare, interpretare, discutere e usare» le citazioni. Finalmente, dopo questo lavoro preparatorio, venne la redazione delle voci. Il manoscritto completo passò in tipografia nel 1859. I due volumi previsti da Littré diventarono quattro, con un totale di 4708 pagine a caratteri minutissimi.

Una nuova edizione del Littré, pubblicata cinque o sei anni fa in collaborazione dagli editori Hachette e Gallimard, è contenuta in sette volumi, di formato molto maneggevole ed estremamente moderna dal punto di vista tipografico. Qualche aggiornamento è stato, naturalmente, indispensabile, ma immutato è rimasto il carattere fondamentale dell'opera, che ne fa uno strumento insostituibile per chiunque abbia che fare con la lingua francese.

Merito principale di Emile Littré fu di avere messo nel giusto valore l'etimologia e la storia delle parole. Altri, prima di lui, avevano avuto l'idea di introdurre la storia nella lessicografia, ma egli è stato il primo a proporsi di «sottomettere interamente il dizionario alla storia». Per Littré, la parte storica, che rintraccia l'evoluzione delle parole e del loro significato, occupa, nel dizionario della lingua, «lo stesso posto che l'osservazione e la sperimentazione occupano nelle scienze naturali».

Non minore merito è quello di avere annotato i diversi significati della stessa parola nel loro ordine naturale e logico «cominciando dal più diretto per finire al più allusivo». Dopo avere definito una parola e stabilita la filiazione dei suoi significati, Littré ne ha chiarito l'uso per mezzo di esempi autentici, tolti dalla letteratura classica e moderna.

Littré non fabbrica mai i propri esempi; nel suo dizionario gli esempi sono sempre sostenuti dall'autorità degli scrittori che li hanno usati. E' una prova di modestia che non ha riscontro nei lavori compiuti dagli accademici di Francia, i quali si ritengono autorizzati ad inventare gli esempi che servono loro a illustrare una data parola. Ma gli Immortali possono permetterselo a motivo della loro fama; il dizionario a cui lavorano è d'altronde un'opera in perpetuo sviluppo, mentre quella di Littré è un lavoro definitivo, vivo e attuale anche dopo un secolo dalla pubblicazione.

Sandro Volta

UN PRECEDENTE STORICO ALLA PROSSIMA VISITA DEL PAPA AL CAPO DELLO STATO

Per evitare all'Italia la sciagura d'una guerra Pio XII in pompa magna si recò al Quirinale

Eugenio Pacelli, magrissimo, severo, amaro, con gli occhi come lame di fuoco, parla al re che indossa la divisa di primo maresciallo dell'Impero - A Mussolini dispiacque tutta quella storia di strette di mano e benedizioni fra il Pontefice e Vittorio Emanuele - Si risentì cupamente e confidò a Ciano: «Io sono sempre più ghibellino. Nello stemma di Forlì c'è l'aquila di parte bianca»

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 maggio.

«Il 10 maggio prossimo, alle ore 11, il Presidente della Repubblica si recherà in Vaticano per la cerimonia della presentazione a Sua Santità Giovanni XXIII del premio per la Fondazione internazionale Balzan. Nel pomeriggio del giorno successivo, il Santo Padre si recherà al Quirinale». Così si esprime il comunicato ufficiale, e tra le righe lascia capire che i prossimi incontri fra i due Capi di Stato non avranno carattere ufficiale: l'uno va in Vaticano, l'altro al Quirinale, e basta. Se il comunicato non accenna neppure di lontano agli incontri, che pur tuttavia avverranno fra Antonio Segni e Angelo Roncalli, il motivo sta nel fatto che il Papa non è solito ricambiare di persona le visite che gli fanno i Capi di Stato: se ne toglie l'obbligo mandando il suo Segretario di Stato.

Tuttavia, anche questa regola ha la sua eccezione: risale al 28 dicembre 1939, quando Pio XII uscì dal Vaticano in pompa ufficiale e si recò a visitare il Re d'Italia al Quirinale. I suoi biografi ci avvertono che fu la trepidante speranza di Pio XII di vedere gli italiani restare fuori della guerra a indurlo a rompere l'antica tradizione; e che egli la fece a coronamento di una manovra lunga, abilissima. Uno di quei biografi, Nazareno Padellaro, devotissimo a Pio XII, ci precisa che il Papa guardava con accresciuto allarme, ora che la guerra era scoppiata in Europa, all'alleanza fra l'Italia e la Germania da una parte, la Germania e la Russia dall'altra: «La Santa Sede avrebbe avuto in casa nazisti e bolscevici: e l'Italia avrebbe dovuto sostenere pene e lotte per non lasciarsi scristianizzare».

Effettivamente, il momento era molto delicato, in quanto il governo fascista si era cacciato in una situazione ambigua, per non dire proprio equivoca. Dacché era scoppiata la guerra in Europa, Mussolini aveva inventato la formula della «non belligeranza» per non partecipare al conflitto e nello stesso tempo per dimostrare che intendeva tener fede al patto di alleanza con la Germania. In breve, egli accennava, sì, a voler mettere un piede nella guerra, ma si teneva pronto a tirarlo fuori se le cose si fossero messe male per l'alleato tedesco.

E il Padellaro, ricostruendo la tattica diplomatica di Papa Pacelli, scrive: «Erano noti gli umori del re nei riguardi del minacciato intervento (dell'Italia). Ma si sapeva altresì quanto fosse difficile a Vittorio Emanuele, sovrano per tutti, essere sovrano di Mussolini». Il re e il dittatore si sentivano legati a uno stesso destino: «L'uno cornice e l'altro specchio, avevano chiara coscienza di frantumarsi insieme, ove la cornice avesse voluto altro specchio, o questo altra cornice».

Data questa situazione, l'unico tentativo che poteva farsi da parte di Papa Pacelli era nella direzione di Vittorio Emanuele attraverso contatti diretti, personali. E allora, «si cominciò a far circolare la voce che una visita dei sovrani in Vaticano sarebbe stata gradita, anzi che era addirittura aspettata». Il governo fascista esitava, ma era più per il no che per il sì. A un certo punto pensò di cavarsela avanzando una condizione che pensava sarebbe stata respinta: e cioè che il Papa restituisse di persona la visita al Quirinale. Ed invece, dall'altra parte risposero subito di sì.

Vittorio Emanuele e la regina Elena si recarono nel Vaticano il 21 dicembre e furono intrattenuti da Pio XII nella «Sala del tronetto»: in un primo tempo senza che vi fossero testimoni e successivamente alla presenza anche del ministro degli Esteri, che era allora il genero di Mussolini, Galeazzo Ciano. Da quel che se ne sa, il Papa non stette a perdere tempo in convenevoli: non appena si trovò davanti il re d'Italia, cominciò a parlare «con grande violenza» contro la Germania, come annotò Ciano nel suo diario. Il diarista passa poi a descriverci tutta la scena con notevole vivacità: «Il re, ch'è sempre molto impacciato, non sapeva quali pesci prendere: temeva di dover rispondere, e siccome non eccelle nell'arte oratoria, si volgeva a me con aria disperata. Gli ho fatto cenno di star fermo, e ciò è valso a rassicurarlo».

Non ci vuole molta fantasia per immaginare la scena: Papa Pacelli, più che mai magro, più che mai severo, con quel suo volto scavato e amaro, che parla, s'infervora, incombe sul piccolo re che indossava la divisa di primo maresciallo dell'impero e che sotto l'incalzare dell'altro si fa sempre più piccolo, si volge spaurito verso il ministro fascista per chiedergli aiuto. Di certo, non dovettero essere minuti piacevoli per Vittorio Emanuele. D'altra parte, mettiamoci nei suoi panni: che mai avrebbe potuto rispondere al Papa, a quel Papa così rigoroso, a quel Papa che lo fulminava con occhi che parevano dure lame? Forse, se avesse potuto aprire il cuor suo, qualche parola il re sarebbe riuscito a trovare, nonostante la sua indole taciturna: ma allora, se fosse stato sincero, non avrebbe corso il rischio di compromettersi agli occhi del suo servo tiranno, di Mussolini?

Che l'incontro dové svolgersi press'a poco nei termini descritti da Ciano, lo si ricava anche da un altro diarista: l'ambasciatore francese. Il giorno dopo, fu lo stesso Segretario di Stato, il cardinale Maglione, a informarlo del tono risentito con cui il Papa aveva parlato contro la Germania al Re d'Italia.

A Mussolini tutta quella storia di strette di mano e di benedizioni fra il Papa e Vittorio Emanuele dispiacque parecchio. A parte l'irritazione per i discorsi pacifisti e antitedeschi, che da orecchio a orecchio facevano il giro di tutte le cancellerie d'Europa, lo indispettiva il fatto di non figurare anche in quell'occasione al centro dell'attenzione popolare. Dopo aver inveito cupamente contro il Papato, Mussolini disse a Ciano: «Io sono sempre più ghibellino. Nello stemma di Forlì c'è l'aquila di parte bianca». Una settimana dopo, il 28 dicembre, il Papa restituì la visita andando di persona al Quirinale, e Ciano annotò nel diario: «Subito dopo la visita sono andato dal duce; anche oggi ironizzava sull'avvenimento e ne sminuiva la portata».

Quella mattina pioveva, ma lungo il percorso dal Vaticano al Quirinale c'era un mare di popolo acclamante: erano applausi — ci informa Ciano — al Papa e alla pace, contro i tedeschi e i loro alleati sovietici. Il corteo, formato da 18 vetture, passò per piazza Venezia; e possiamo anche immaginare Mussolini mentre sta nascosto dietro le tende del suo balcone famoso, e spia la scena, coglie il vero significato delle acclamazioni, stringe le mascelle.

Il colloquio al Quirinale durò 32 minuti. Quel che i due Capi di Stato si dissero, non sappiamo. Tuttavia, per indovinarne il tono ci basta il discorso ufficiale del Papa: che fu tutto un inno alla pace. Era la pace, disse Pio XII, che rendeva «grande, forte e rispettata l'Italia in faccia al mondo»; e aggiunse che «invano si cercherebbe un ordine nuovo fuori delle vie della giustizia e della cristiana carità». Era un parlare fin troppo chiaro, ma come si sa, nessuno poi ne tenne conto fra il Quirinale e piazza Venezia: l'Italia partecipò a una guerra che non era né giusta né cristiana né caritatevole, e fu resa piccola, debole e meschina in faccia al mondo. Esattamente come aveva previsto Papa Pacelli.

Da allora sono passati 24 anni, scomparsi sono i protagonisti di quegli avvenimenti, ma più che mai attuali restano le parole che Pio XII disse in quel 28 dicembre: «Il Vaticano e il Quirinale, che il Tevere divide, sono riuniti dal vincolo della pace... Le onde tiburtine hanno travolto e sepolto nei gorghi del Tirreno i torbidi flutti del passato, e fatto rifiorire le sue sponde dei rami d'ulivo».

E per l'appunto nei prossimi giorni si coglierà l'occasione del conferimento dei premi Balzan per confermare i rapporti di buon vicinato fra Quirinale e Vaticano, e per farne altresì una festa lietissima in onore della pace. Questo soprattutto: la pace. Un bene che non ha l'eguale. Un patrimonio che viene custodito appassionatamente da tutti gli uomini di buona volontà, cattolici o no, nella convinzione che oggi, con le armi di ora, fuori della pace non c'è niente. Forse neppure la speranza di sopravvivere.

Nicola Adelfi

Giuramento in Vaticano di 32 Guardie svizzere

Le nuove reclute sfilano in parata al rullo dei tamburi

(Dal nostro corrispondente) Città del Vaticano, 6 maggio.

Un capitano e trentun guardie sono entrati a far parte del corpo degli «svizzeri». Hanno giurato stamane nello storico cortile di San Damaso alla presenza di osservatori militari del loro Paese, del sostituto della segreteria di Stato mons. Dell'Acqua il quale si è congratulato con il comandante Nünlist a nome del Pontefice, dell'ambasciatore elvetico presso il Quirinale, di numerose personalità ecclesiastiche e laiche e dei parenti delle reclute.

Al termine del suggestivo rito che si ripete identico da 436 anni gli «svizzeri» sono sfilati in parata per il Vaticano al rullo dei tamburi accompagnato dalla melodia dei pifferi. Agli ingressi del Vaticano le guardie di turno prestavano il loro normale servizio di controllo indossando per la festa la multicolore divisa michelangiolesca.

f. p.

Le «hostess della strada» in servizio a Roma



I vigili urbani della capitale hanno da ieri un gruppo di giovani e belle collaboratrici che li affiancherà nel loro lavoro nei punti ove maggiore è il traffico automobilistico. Fra i compiti delle «assistenti della strada» sono quello di proteggere i pedoni negli attraversamenti più pericolosi e quello di fornire eventuali informazioni ai turisti. Ecco alcune «hostess» al lavoro in via dei Fori Imperiali (Tel. «Associated Press»)

Inquieta vigilia a Mosca per l'assemblea dei giovani scrittori indetta dal Komsomol

Si ritiene che Evtuscenko sarà al centro delle accuse - Secondo le «Izvestia» il poeta «ha dimenticato che viviamo in un periodo di lotta acuta fra le due ideologie» - Lo si vorrebbe mandare a fare un viaggio «edificante» attraverso i cantieri dell'Urss, fra operai e contadini

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 6 maggio.

E' all'insegna di un attacco massiccio e spietato contro Evtuscenko che inizierà domani, a Mosca, il quarto congresso dei giovani scrittori sovietici. Lo si deduce da questa vigilia polemica in cui, presentando il congresso, le *Izvestia* concentrano senza parsimonia il fuoco contro il simbolo distrutto, ma non ancora schiacciato, della «quarta generazione». Tutto, insomma, lascia prevedere che l'assise letteraria indetta dal Komsomol, cioè dalla organizzazione dei giovani comunisti, sempre in prima linea sul fronte della intolleranza ideologica, girerà intorno a un tema fisso: la sepoltura morale di Evgheni Evtuscenko.

Saranno presenti centosessanta delegati di tutte le periferie letterarie dell'Unione Sovietica; la stragrande maggioranza, proveniente dal vivaio culturale dei conservatori, sarà pronta a sollecitare e a sottoscrivere di slancio la condanna. Il nuovo presidente dell'Unione scrittori di Mosca, Markov, lancia già una esplicita minaccia dalle colonne delle *Izvestia* di stasera: «*Evtuscenko ha dimenticato che viviamo in un periodo di lotta acuta fra le due ideologie. Speriamo che anche lui capirà e ricorderà la lezione. Troppe lodi fanno male ai giovani scrittori*».

Markov dice «*anche lui*» perché, prima, aveva sottolineato il pentimento di altri due giovani scrittori, Axionov e Voznessenski, «*che nei loro viaggi all'estero diffusero tante assurdità nocive sul conto dell'Unione Sovietica*»: il primo è stato spedito a studiare la vita dei pionieri nella Siberia, il secondo a visitare aziende agricole nella regione di Vladimir. Rozhdestvenski, lo annunciò Pavlov, il segretario del Komsomol, ha già fatto penitenza «*andando a vivere per un certo periodo sullo Jenissei, tra i lavoratori della diga*».

L'impressione è che Evtuscenko si rifiuti di intraprendere un lungo viaggio edificante per i cantieri della Russia. Pavlov confessò che il poeta, contrariamente ai suoi amici criticati, si comporta «assai passivamente». Pesa sul suo capo la grave minaccia di espulsione dall'Unione scrittori, ciò che per un letterato sovietico significa, praticamente, la morte civile: privilegi, stipendi, dacia, editori, tipografie, viaggi, tutto dipende dal riconoscimento formale della professione letteraria. Il 12 aprile tre conservatori avevano già posto la domanda se fosse ancora «compatibile» la ulteriore presenza di Evtuscenko nell'Unione scrittori.

Il crescendo delle accuse contro il poeta siberiano ormai sfocia nell'ingiuria. Si sfiora l'insulto di tradimento della patria e di nazismo. L'operazione censoria avviata da Ilicìov e da Kruscev si era chiusa con un articolo firmato da tre autori nella *Komsomolskaja Pravda*: Evtuscenko, fu la conclusione, è un Kljestakov, un fanfarone degno della satira gogoliana. Però, dopo qualche settimana, il conservatore Vladimir Fjodorov coniava per Evtuscenko, nella *Literaturnaja Rossia*, una nuova e più grave metafora: «*No, non è soltanto Kljestakov, è anche uno Stakovic*». Stakovic è l'abietto personaggio che, ne «La giovane guardia» di Fadeev, vende al nemico i compagni partigiani.

Le *Izvestia* stasera scendono dalle immagini e puntano su pesanti accuse di cronaca pubblicando una strana lettera aperta, inviata a Evtuscenko da due operai della Germania Occidentale, i quali firmano col nome di Franz e Ortt Schirmer: essi lo incolpano di essersi incontrato, durante il suo viaggio nella Repubblica Federale, con un generale nazista: «*Si dice che Evtuscenko abbia visto tanta gente in Germania, perfino un generale hitleriano, che abbia partecipato al carnevale di Monaco. Ma non ha visto gli operai e i contadini, non ha parlato con le vittime del nazismo. Non è stato a Dachau. Noi non siamo mai stati in Urss, ma, nel caso ci andassimo, non dimenticheremmo di visitare i monumenti alle vittime del fascismo*».

Indizio significativo dell'abisso in cui è caduto l'idolo che una volta elettrizzava le piazze moscovite è l'eco che le critiche contro di lui trovano fra gli ulbrichtiani di Pankow, i quali, del resto, hanno deciso di sottoporre alla censura quelle pubblicazioni sovietiche che a loro giudizio potrebbero turbare «l'amicizia fra i due popoli». I duri della Germania Orientale non perdonano al poeta russo il viaggio nella Germania Occidentale. Il vicedirettore della *Neues Deutschland*, Kertzscher, gli rimprovera: «*Le sue uscite nell'altra Germania, a dir poco, non ci hanno aiutato*». «*Ancora nessuno, come Evtuscenko, ci ha offerto l'esempio di un sistema altrettanto completo di errori costruito a giustificare la coesistenza ideologica*».

Kruscev, nell'ultimo discorso del 24 aprile, aveva detto con più immediatezza: «*Il contadino sradica le erbacce e persino le brucia. E così è giusto, perché noi siamo per le piante e per i fiori utili*». In questo clima, che da Mosca si estende fino a Berlino, si aprirà domani il processo a Evtuscenko.

Enzo Bettiza

Nuova scoperta in Svezia

Esame del cuore con gli «ultrasuoni»

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 6 maggio.

Un nuovo metodo per l'esame del cuore è stato presentato oggi a Stoccolma dal prof. Hertz, dell'Università di Lund. Anziché procedere secondo i metodi normali, come ad esempio con i raggi X, il cuore viene esaminato per mezzo di ultrasuoni che vengono riprodotti su di un grafico da un ago scrivente: in questo modo è possibile procedere ad esami accurati senza pericolo alcuno per il paziente.

E' noto infatti che i raggi X sono sconsigliabili in parecchi casi, tant'è vero che non possono essere usati, ad esempio, su di una donna in stato interessante. Con gli ultrasuoni, invece, ogni ricerca e analisi viene resa possibile, non influendo questi in alcun modo sul fisico.

L'apparecchiatura presentata dal prof. Hertz è composta da una specie di microfono che emette ultrasuoni e che viene posato esteriormente sulla regione del cuore; le onde colpiscono l'organo e rimbalzano a seconda della struttura del medesimo, riproducendosi su di una striscia-grafico: gli ultrasuoni vengono riprodotti da un ago scrivente nello stesso modo come vengono riportate le onde sismiche provocate dai terremoti.

L'esame del grafico e delle punte permette al medico di controllare il cuore, la sua struttura e di rilevarne gli eventuali scompensi ancor meglio che col metodo dei raggi X e, soprattutto, permette di effettuare questi esami senza il minimo rischio per il paziente.

v. r.

È morta a 101 anni la vedova dell'ideatore delle moderne Olimpiadi

In una clinica di Losanna, per influenza - Fino a poco tempo fa la baronessa De Coubertin si recava ogni settimana a deporre un fiore sulla tomba del marito

(Nostro servizio particolare) Losanna, 6 maggio.

In una clinica di Losanna si è spenta oggi pomeriggio, in seguito a un attacco d'influenza, la baronessa Maria Rothan De Coubertin, vedova dell'ideatore dei giochi olimpici dell'èra moderna. La scomparsa della baronessa, che ha raggiunto l'eccezionale età di 101 anni, ha causato un senso di profondo cordoglio tra tutti i dirigenti del Comitato Olimpico Internazionale, che ha la sua sede permanente a Losanna: sebbene suo marito fosse morto nel 1937, Maria De Coubertin aveva continuato a frequentare fino a poco tempo fa i circoli olimpici di Losanna chiedendo di continuo notizie sull'evoluzione delle Olimpiadi.

In un certo senso la vecchia signora, che sino al momento del trapasso ha conservato una mente molto lucida, amava considerarsi la madrina dei giochi olimpici. Ricordava con entusiasmo l'attività di suo marito. Non si stancava di parlare coi suoi amici della prima edizione delle Olimpiadi disputata nel 1896 ad Atene. Sapeva a memoria i risultati delle gare più importanti di quei giochi.

Maria De Coubertin non ha mai fatto mistero della sua passione, o meglio ancora della sua ammirazione per l'attività di suo marito. Ai festeggiamenti per il suo centesimo anniversario pronunciò un breve discorso, sottolineando tra l'altro: «Spero che le Olimpiadi possano sopravvivere a tutte le catastrofi e che possano sempre svolgersi nello spirito del barone De Coubertin».

Quest'ultimo accenno aveva un significato particolare. Si racconta infatti che qualche anno fa la baronessa si presentò d'improvviso nell'ufficio del segretario generale del Comitato Olimpico Internazionale, lo svizzero Otto Mayer, per dirgli con parole molto energiche: «Ho letto in qualche giornale che si diffonde la tendenza di ammettere alle Olimpiadi anche i professionisti. Vorrei ricordarle che una decisione in questo senso sarebbe in evidente contrasto con le idee di mio marito». Si sa che il barone De Coubertin si è sempre mostrato ostile al professionismo.

Maria Rothan nacque il 21 dicembre 1861 a Francoforte sul Meno. Suo padre era un facoltoso diplomatico che poco dopo la fine della guerra franco-tedesca del 1870 venne accreditato presso l'ambasciata di Germania a Parigi. Nel 1892, ossia quando aveva già 31 anni, Maria Rothan conobbe durante un ricevimento a Parigi Pierre De Coubertin. Dapprima i loro incontri furono piuttosto rari: il fondatore delle Olimpiadi moderne era completamente assorbito dai lavori per la prima edizione dei giochi. La notizia del loro fidanzamento suscitò notevole sorpresa negli ambienti dell'alta società parigina. Il matrimonio venne celebrato il 12 marzo 1895 a Parigi.

Come mèta della loro luna di miele i novelli sposi scelsero la Grecia, dove fervevano i preparativi per le prime Olimpiadi dell'èra moderna. Dal giorno del suo matrimonio, Maria Rothan è stata sempre una fedele collaboratrice di suo marito e il giorno della morte di Pierre, avvenuta nel giugno del '37 a Ginevra, ha voluto che le sue spoglie mortali fossero tumulate a Losanna. Fino a poche settimane fa la vedova si recava almeno una volta la settimana alla tomba del marito.

L. f.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Quando i tifosi diventano cattivi

Drammatico film sugli incidenti avvenuti l'altra settimana nello stadio di Napoli

Un servizio notevole è stato quello trasmesso ieri sera da «TV 7» sui gravi incidenti avvenuti l'altra domenica allo stadio calcistico di Napoli. Una volta tanto la televisione (che l'anno scorso ha tentato persino di minimizzare il terremoto nell'Italia centro-meridionale) non ha taciuto e ha dato di un episodio pubblico «sgradevole» una cronaca drammatica e, pensiamo, completa. Sarebbe stato meglio — ai fini dell'immediatezza e dell'attualità — che il servizio fosse stato mandato in onda nel giorno stesso del fattaccio o, al massimo, il giorno dopo. Ma da un prudentissimo organismo come la tv non c'era da aspettarselo: le cose devono essere sempre vagliate, pensate, soppesate. Comunque, anche se giunta sul video con troppo ritardo, la ripresa ha conservato intatto tutto il suo valore di documento.

L'occhio della telecamera non ha perso nulla: i duri falli di gioco, il rigore reclamato e non concesso, i primi scalmanati che irrompono nel campo, le prime baruffe, un segnalinee armato di bandierina che cerca di inseguire i più facinorosi, l'arbitro che scappa, alcuni calciatori del Modena presi a pugni, la mischia generale, l'assalto vandalico alle porte che sotto il peso di decine di invasati si piegano e si schiantano; e i roghi sulle scalinate e i getti d'acqua; e finalmente l'ululante dilagare delle camionette della Celere e il melanconico tramonto sullo stadio deserto e sconvolto.

Ci ricordiamo, in passato, di incidenti consimili su cui la tv aveva steso, secondo il suo solito, un velo di silenzio. Invece è bene, è giusto che la gente veda, sappia, sia informata. Una cronaca del genere, nella sua desolante crudezza, non può che suscitare proficue meditazioni.

* *

Eccellente l'edizione televisiva di «Anche i più furbi ci cascano» di Alexander Ostrowsky nella riduzione di Pietro Scharoff che ha pure curato la regia.

La commedia, a distanza di circa cent'anni, è ancora valida e pungente. Ostrowsky, la cui importanza fondamentale nella storia del teatro russo dell'Ottocento è ormai universalmente riconosciuta, profonde qui le risorse migliori della sua vena satirica. Le figure di Glumoff, giovane, ignobile, subdolo, ipocrita e abilissimo carrierista, e di tutta la folla di dame, di burocrati e di persone «per bene» che lo circondano sono ritratte con gusto giocondo e feroce e con un umorismo che trasparentemente mostra il secondo scopo di una precisa satira sociale. Non per nulla Ostrowsky fu a più riprese duramente perseguitato dalla censura zarista.

Se anche qua e là il testo (assai di rado, bisogna dirlo) è appesantito da alcune poche rughe, queste rughe sono state cancellate ieri sera da una interpretazione encomiabile. Scharoff ha diretto lo spettacolo con equilibrata vivacità, cercando costantemente di mettere in risalto la molla polemica dell'opera. Ma è facile ottenere ottimi risultati quando si hanno sottomano attori come Alberto Lionello (divertente protagonista), Paola Borboni (la madre insinuante), Loris Gizzi (lo zio tronfio, grasso e ottuso); e Gianni Santuccio, Lia Zoppelli, Gastone Moschin, Cesarina Gheraldi, Adriana Vianello. Tutti si sono mossi con precisione e con garbo e la rappresentazione è corsa via dal principio alla fine con beffarda gaiezza. Non protesteremo certo se «Anche i più furbi ci cascano» sarà replicata sul primo canale.

* *

Domenica, sul «nazionale», è stata trasmessa la prima puntata della rubrica «Le case dove il passato vive» a cura di Franco Antonicelli. La visita alla villa di S. Agata dove Giuseppe Verdi abitò per lunghi anni è servita all'autore per evocare momenti, aspetti, volti della vita del grande musicista. Non una biografia, dunque, ma un ricordo vivo e preciso suggerito dagli ambienti intimi e raccolti ove egli aveva l'abitudine di posare serenamente o di lavorare. Una rubrica che è fatta senza dubbio, pur nella sua chiarezza e nella sua formale semplicità, per palati fini; e che è interessante anche per le nuove soluzioni televisive che di continuo propone.

u. bz.

Rita Pavone e Teddy Reno querelano un giornale romano

Aveva pubblicato un articolo su una loro presunta relazione «La notizia — afferma il padre della cantante — è infondata e assurda» - Il processo sarà celebrato per direttissima



Rita Pavone fra Teddy Reno (a sinistra) e il padre, Giovanni, in un corridoio del Palazzo di Giustizia a Roma. La cantante torinese ha diciassette anni (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 maggio.

(g. g.) *Il padre di Rita Pavone, a nome della figlia diciassettenne, e Teddy Reno hanno presentato alla procura della Repubblica una querela per diffamazione aggravata nei confronti del direttore e di una redattrice di un quotidiano romano, responsabile di aver propalato notizie su una presunta relazione della giovane con Teddy Reno.*

«L'articolo è apparso sabato 27 aprile e in esso — si dice nella querela — è accennata non solo una illecita relazione, ma addirittura una prossima maternità della cantante». «La notizia — ha commentato il padre di Rita — è assurda e ridicola, se non fosse grave e dolorosa. Presentando la querela, intendo riaffermare la mia convinzione che non è nè lecito nè civile lanciare e propalare accuse infamanti, non si comprende a quale scopo, contro una fanciulla in realtà soltanto colpevole di essere pervenuta alla notorietà. Che almeno questo mio atteggiamento serva ad evitare ad altri, padri più fortunati, il dolore e l'angoscia che provo per la mia Rita, vittima di una assurda, incivile, gratuita campagna diffamatoria e calunniosa».

Anche Teddy Reno ha parlato dell'invidia da cui è stata circondata la giovane cantante, a causa del suo successo. «La storia di Rita — egli ha detto — è una bella fiaba: ed ecco, proprio come nelle fiabe, nascere, sul suo cammino, le streghe invidiose di tutto ciò, che ricorrono all'arma più meschina: la calunnia. A rendere giustizia a Rita ha già pensato fortunatamente il buonsenso del grosso pubblico e della stampa — con l'unica sorprendente eccezione di un quotidiano romano —. Quanto a me, io preferisco di gran lunga fare il cantante e lo scopritore di talenti, piuttosto che debuttare nella nuova e più avventurosa veste di seduttore di minorenni».

Di questa vicenda si occuperà ora il tribunale di Roma dinanzi al quale saranno portati a giudizio per direttissima sia il direttore del quotidiano che ha pubblicato l'articolo ritenuto diffamatorio sia la giornalista che l'ha scritto.

Stamane i funerali di Luigi Almirante

Roma, 6 maggio.

Si svolgeranno domani, nella chiesa di San Giovanni e Paolo al Celio, i funerali dell'attore Luigi Almirante, morto per un improvviso collasso cardiaco nella sua abitazione romana. Aveva 76 anni.

Almirante era da molto tempo assente dalle scene. Da due anni non usciva quasi più di casa.

— SULLO SCHERMO —

«Giorni senza fine» film in camice bianco

(Doria) — *Giorni senza fine* («The young doctors»), del regista Phil Karlson, è un film in camice bianco, ambientato fra chirurghi e patologi di un grande ospedale americano dove si combatte quotidianamente, per situazioni esemplari, la battaglia contro la morte. Talvolta questi medici appaiono grandi e infallibili, talaltra piccoli e incerti: attestano insomma, alternativamente, i progressi e i limiti della medicina.

Il fondo della vicenda è costituito dal conflitto tra il capo-patologo Pearson, burbero, geniale e all'antica, e il nuovo arrivato dottor Coleman, zelante, pignolo e riformista. Il vecchio fiuta subito nel giovane il suo successore, e perciò lo osteggia, pur riconoscendo che il proprio tempo è finito e che Coleman (in cui rivede se stesso giovane, non ancora incanaglito dall'esperienza) è l'uomo nuovo e necessario. Tale conflitto si esercita sulla pelle dei malati. Pearson riporta una sconfitta quando per aver trascurato di fare una terza analisi caldeggiata dal rivale, un bambino nato prematuramente rischia di morire; ma riporta anche una vittoria quando diagnostica come maligno un tumore nel ginocchio della graziosa infermiera Cathy, di cui Coleman è innamorato. L'amputazione della gamba salva la giovane donna, e il vecchio scienziato, provato da tante emozioni, lascia il laboratorio, sapendo di affidarlo in buone mani.

Il buono del film sono gli interpreti (Ben Gazzara, Eddie Albert, Dick Clark, Ina Balin), fra i quali spicca Fredric March nella parte del grande patologo al tramonto. Del rimanente, nella regia sceneggiatura e dialoghi, *Giorni senza fine* si tiene stretto alla convenzione del film ospedaliero, con un mosaico di episodi e di figure prefabbricate, una buona dose di retorica, e l'immancabile *suspense* delle sequenze in sala operatoria, simulanti il documentario.

l. p.

Aveva sposato Tony Curtis

La Kaufmann lascia il cinema per essere una buona moglie

Hollywood, 6 maggio.

Christine Kaufmann, l'attrice tedesca che ha sposato di recente Tony Curtis, ha deciso di abbandonare il cinema. La Kaufmann, diciottenne, ha già girato trentatrè film.

«Lascio il cinema perché non mi piace — ha detto ad un giornalista. — Non lo trovo interessante. A me piace imparare qualcosa da qualsiasi attività io svolga. Dal cinema non ho saputo imparare altro se non che dovrei abbandonarlo».

Christine Kaufmann sta interpretando attualmente *Monsieur Cognac* insieme col marito. Ella si è dichiarata convinta che sia impossibile essere nello stesso tempo una buona attrice e una buona moglie.

E' morto l'attore Wooley il «signore che venne a pranzo»

New York, 6 maggio.

E' morto all'ospedale di Saratoga, in seguito a deficienza cardiaca, l'attore e regista Monty Wooley. Aveva 74 anni.

Professore d'arte drammatica all'Università di Yale, poi regista di successo a Broadway, Monty Wooley fu più tardi attore teatrale e cinematografico di successo. L'interpretazione che lo rese famoso fu quella del film *Il signore che venne a pranzo*. Wooley si era creato un personaggio per la sua aria autoritaria, accentuata dalla caratteristica barba bianca.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
15 —: Terza classe.
16.45: La nuova scuola media. Corso di aggiornamento per gli insegnanti.
17.30: Per i ragazzi: a) Guardiamo insieme. b) Arabella. Programma per i più piccoli.
18.30: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.
19 —: Telegiornale.
19.15: Le tre arti.
19.50: Rubrica religiosa a cura di Padre Mariano.
20.15: Notizie sportive.
20.30: Telegiornale.
21.05: «Delitto al microscopio» film diretto da Fred Zinnemann. Interpreti: Van Heflin, Marsha Hunt. Il sindaco di una città degli Stati Uniti viene assassinato e i sospetti cadono su un certo Eddie Wright. Ma l'agente Gordon Mc Kay, non convinto della colpevolezza dell'indiziato, scopre che il principale accusatore di quest'ultimo, Jerry Ladimore, già sostenitore elettorale del sindaco defunto, è il vero assassino.
22.25: Posti nel tempo: Rainer Maria Rilke.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21.05: Telegiornale.
21.15: Gli italiani viaggiano.
22.10: Musica in pochi.
22.45: Alle soglie della scienza: che cos'è la chimica.
23.05: Notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6.35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Musica leggera; 9.35: Interradio; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Canzoni per l'Europa; 11.30: Il concerto; 12.15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17.25: La lirica vocale italiana; 18: Trattenimento musicale; 18.40: Musica leggera greca; 19.20: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20.25: Concerto sinfonico; 22.10: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7.35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale radio; 8.35: Canta W. De Angelis; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Giornale radio; 9.35: A che serve questa musica; 10.30: Giornale radio; 10.35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.30: Giornale radio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Il signore delle 13 presenta; 13.30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale radio; 15: Giochi d'archi; 15.30: Giornale radio; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Piacciono ai giovani; 17: Schermo panoramico; 17.30: Giornale radio; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Giornale radio; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti.

19.30: Radiosera; 19.55: Antologia leggera; 20.30: Giornale radio; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Giornale radio; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con A. Borodin; 14.35: Recital del pianista G. Gorini; 16.20: Poemi sinfonici; 16.55: Musiche di A. Rejcha; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di J. S. Bach; 19.15: La rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di G. Gershwin e I. Berlin; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Musiche di G. Mahler; 22.15: Con lo chef a Chenonceaux. Racconto di A. Andersch; 22.45: la musica oggi.

Al Teatro Nuovo, per la stagione lirica del Regio

Stasera «La forza del destino» a cent'anni dalla prima esecuzione

Per la stagione lirica dell'Ente Regio va in scena questa sera al teatro Nuovo *La forza del destino* di Giuseppe Verdi. L'opera ha compiuto l'anno scorso un secolo di vita: fu rappresentata per la prima volta il 10 novembre 1862 al teatro Imperiale di Pietroburgo; poi, parzialmente modificata, ebbe la «prima» italiana sette anni dopo, alla «Scala». Interpreti dell'edizione torinese saranno, fra gli altri, due cantanti americani: il baritono Cornell Mac Neil, che sarà don Carlo, fratello di Leonora, e la mezzo-soprano Gloria Lane, «Preziosilla», l'indovina che esegue il celeberrimo *Rataplan* alla fine del terzo atto.

Cornell Mac Neil è nato a Minneapolis, nel Minnesota, e da quattro anni vive in Italia. Ha cinque figli, dal quattordici ai cinque anni, tutti parlano italiano e frequentano scuole italiane. Ma il cantante ha la nostalgia del suo paese: «Per questo — dice — mi trovo bene a Torino: quando giro per le strade di periferia, fra quelle alte case nuove, quelle vie larghe e diritte, mi sembra di essere in America». Ciononostante, preferisce restare da noi. «Qui ci sono molti teatri, c'è lavoro per tutti i cantanti; anche troppo lavoro. Per non finire anzitempo, ho regolato la mia vita e i miei impegni in modo che non mi manchi mai il tempo per riposarmi: credo che sia questo l'unico metodo per non invecchiare». Anche la moglie di Cornell Mac Neil era una cantante; i suoi palcoscenici erano a Broadway, il suo repertorio le commedie musicali. Adesso non canta più.

Gloria Lane è nata a Trenton, nel New Jersey; è di origine russa, come il marito, che in questi giorni le fa da scorta a Torino, perché il suo lavoro di direttore stabile dell'orchestra sinfonica di Zurigo lo ha lasciato per un poco libero: ha un nome difficile, si chiama Samuel Krachmalnick. La giovane coppia vive dal mese di febbraio in Italia, a Milano. Anche Gloria Lane trova che i cantanti americani fanno bene a trasferirsi, almeno per qualche anno, da noi: «In America — dice — le "stagioni" sono rare, i grandi teatri sono pochi, anche se il pubblico dimostra di gradire in misura sempre crescente la musica lirica. In Italia noi veniamo soprattutto per imparare e per farci un nome».

Accanto a Cornell Mac Neil e Gloria Lane figureranno nella *Forza del destino* cantanti già molto noti al pubblico torinese, il baritono Renato Capecchi (fra Melitone), il tenore Flaviano Labò (don Alvaro), Ivo Vinco (il Padre guardiano), Armando Benzi, Pier Luigi Latinucci, Enrico Fissore, e la soprano Luisa Maragliano, che sosterrà la parte di Leonora. Direttore Francesco Molinari Pradelli, maestro del coro Mario Tagini. Il balletto dei popolani avrà come primi ballerini Enrico Sportiello e Vera Veghin, ballerina solista Carla Renaudo, coreografo Carlo Faraboni. La regia è di Carlo Piccinato, costumi e bozzetti di Enzo Deho.

g. d. c.

Un'opera col coro nei palchi eseguita alla Piccola Scala

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 maggio.

(g. m.) Alla Piccola Scala sono state rappresentate questa sera *Didone ed Enea* di Purcell — l'unica opera lirica del grande musicista inglese che ci sia giunta completa — e la novità assoluta *Passaggio* di Luciano Berio su testo di Edoardo Sanguineti.

Passaggio è stato diretto dallo stesso autore, unica interprete la cantante Giuliana Tavolaccini. La «messa in scena», come l'ha definita Berio, si è avvalsa di due cori: quello della Scala istruito da Mario Gusella e il Kammersprechchor di Zurigo diretto da Ellen Widmann e Fred Barth, sparso tra i palchi quale un vero e proprio pubblico.

Il pianista Byron Janis per gli Amici della Musica

Il programma eseguito ieri sera al Conservatorio, per gli Amici della Musica, dal pianista nord-americano Byron Janis era vario, denso di valori espressivi e atto a dar rilievo alle risorse tecniche e stilistiche d'un interprete.

Lo sfondo classico era costituito dalla cristallina ed armoniosa *Sonata* in mi bem. di Haydn. La *Stimmung* romantica era rievocata dall'intimo e diafano lirismo dell'*Arabesque* schumanniana, dall'agile e delicato *Improvviso* in mi bem. di Schubert e dalla *Sonata* in si bem. min. op. 35 di Chopin, che nell'agitato «Doppio movimento», nel fantasioso «Scherzo», nella dolente «Marcia funebre» (rasserenata, nel centro, da un celestiale canto di speranza) e nell'enigmatico e turbinoso «Presto» finale, offre impennate di fiammeggiante poesia. Infine i *Quadri di un'esposizione* di Mussorgski erano un suggestivo documento delle possibilità, che una geniale sensibilità ha di trasfigurare in bellezza il realismo descrittivo.

Queste musiche furono rese dal quarantenne Janis con non comune plasticità di fraseggio, alternando sonorità morbide e vellutate ad accenti vibranti ed incisivi, in una discorsività affinata, che fu assai apprezzata dal pubblico e coronata da vive approvazioni.

l. c.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: Riposo. Da giovedì ore 21,15 «Balletti negro-africani».
Al Nuovo (Stagione Regio): stasera ore 20,45 prima di «La forza del destino». Direttore Francesco Molinari Pradelli.

Alcione: Rivista O'Brien - Marchetti. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «I mattatori» Riv. M. Ferrero - Rosanera - Giusti 16,15-21,15

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.832): ore 21 Boccaccio-d'Andri, canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Arlecchino: 21.15 Henghel Gualdi.
Augustea Nuovo 21 Serata azzurra
Bruno: 21 canta Antonio Vasquez
Castellino: 21 Compl. Novelli.
Cicala Danze: 21 Pia Parello.
Faro Danze: 21 Piero Fasano.
Gaudio: ore 16.30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Louis Binder.
Gran Mago: 21 compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 compl. Chi-co-cha.
La Perla: 21 Valenti-Novaga.
La Serenella: 21 orch. Gimelli. Concorso canto dilettanti.
Le Roi: ore 21 Geppe d'Este.
Massaua Danze (p. Massaua) ore 21 orch. Loris, e, Giulio Stegani.
Principe: ore 21 «I 5 Toscani».

Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings

Abatjour, Sacchi 28, t. 41.026: 21.
Acapulco (c. Moncalieri 145, tel. 683.666): 21, Pr. ap. La Siesta.
Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978.
Caprice Whisky (Sacchi 16): 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21
Monkey, Gramsci 16, t. 41.573: 21-1
Villa Gay (Moncalieri 52), ore 21.
Whisky Notte (v. Goito a v. Pio V tel. 657.661): 21; sab. e fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Cassiopea (Cavour 8): Personale di Nina A. Tavallini. Orario 16-20.
Centro per l'Arredamento (Cavour 16, t. 530.274): Piero Frola, Incisioni, 7-31 maggio. Inaugur. 18,30.
Galleria d'Arte sul Po (Lungopò Cadorna 1 ang. p. Vitt. Veneto): espone Laura Ferrari Cadeddu.
Galleria Galatea: Dipinti di Michelangelo O. Pistoletto 1961-1963.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice, 28): Alberto Savinio.
Galleria Viotti (Viotti 8): personale di Sergio Sarri.
La Bussola (via Po, 9): opere di Gabrijel Stupica.
Saletta Dantesca (p. Carlo Felice 19): Neri Pozza: opera grafica.

Museo del Cinema: (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Epstein «La glace à trois faces» con J. Helbling, S. Pierson (Francia 1927, ediz. orig. min. 40); «La Chute de la Maison Usher» con J. Debucourt, M. Abel-Gance (Francia 1928, ediz. orig. min. 75).

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - «*Fiori in passerella*» Concorso di Canto per Bambini 3ª semifinale - Org. Mº Mascaro
COMPL. I 5 TOSCANI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il diavolo» con Alberto Sordi.
Astor: «Pugno proibito» E. Presley, G. Young, L. Albright, tech.
Corso: «Notti nude» (Varietà internazionale) eastmancol. teknisc.
Cristallo: «Una fidanzata per papà» Glenn Ford, Shirley Jones, panavision, metrocolor.
Doria: «Giorni senza fine» March, B. Gazzara, Clark, Balin, Albert.
Ideal: «Il delitto di Teresa Desqueyroux» Emmanuelle Riva, Philippe Noiret, Sami Frey.
Lux: «Una storia moderna» (L'ape regina) Tognazzi, Marina Vlady.
Nazionale: «Johnny Concho il pistolero» con Frank Sinatra. Segue «Topolino» in technicolor.
Reposi: «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, technicolor, technirama. Orario 14,10-18-21,50.
Romano: «Luci d'inverno» di Ingmar Bergman, con Gunnar Björnstrand e Ingrid Thulin.
Vittoria: «L'attico» Daniela Rocca, T. Milian, F. Leroy, Chiari.

Ariston: «Sexy follie» technic.
Arlecchino: «Rodaggio matrimoniale» con Tony Franciosa, Jane Fonda, Jim Hutton.
Augustus: «Totò contro i 4» con Totò, Fabrizi, Taranto, Macario, Peppino De Filippo.
Capitol: «La spia in nero», con Jack Hogan, June Kenney.
Metropol: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, R. Beymer, scope, technicolor. Orario 14 - 16,40 - 19,20 - 22,10.
Torino: «Notti e donne proibite» eastmancolor, tekniscope.

Alessandra: «Il muro della paura» Don Murray, Christine Kauffmann
Faro: «Il muro della paura» con Don Murray, Christine Kauffmann
Fiamma Tempesta su Washington, H. Fonda, Laughton, G. Tierney.
Hollywood: «Le ore dell'amore» Ugo Tognazzi, Emmanuelle Riva.
Maffei: «I mattatori» Riv. M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti 16,15-21,15 Film: «Furore di vivere».
Massimo: «La morte sale in ascensore» Lea Massari, R. Hossein.
Orfeo: «Le ore dell'amore» U. Tognazzi, Emmanuelle Riva, Viet. 14.
Principe: «Le ore dell'amore» Ugo Tognazzi, Emmanuelle Riva.
Statuto: «La morte sale in ascensore» Lea Massari, R. Hossein.

Adriano: «La chiave» con Sophia Loren, William Holden.
Alcione: «La cosa da un altro mondo» Riv. O'Brien - Marchetti. Orario 16,15 - 21,15.
Alpi: «La figlia di Frankenstein» I. Ashley, S. Knight.
La Perla: «Minorenni bruciate» Hélène Chanel, Frank Villard.
Regina: «Duello infernale».

Asti: «Le vie segrete» Richard Widmark, Sonia Ziemann. Ap. 10.
Milano: «Guadalcanal ora zero» e «Mulino donne di pietra». Ap. 10.
Olimpia: «Gli intrepidi», colori.
Po: «Tarzan e le sirene».
P. Nuova: «Il grande paese» e «La banda di Las Vegas». Apert. 10.
S. Felice: «Emozioni e risate», Crick e Crock, Charlot.

Esperia: «Sexy» tech. Viet. a. 18.
Giardino: «Passaporto per Canton»
Mirafiori: «Estate e fumo».
Vinzaglio: «Il ritorno di Texas John» tech. T. Tryon, D. Durren.

Eliseo: «Lo sceriffo scalzo» techn. scope, con Elvis Presley.
Fréjus: «Massacro di Fort Apache» John Wayne, Henry Fonda.
Nuovo: «Colpo alla nuca».
S. Paolo: «Caccia di guerra» con John Saxon, R. Redford.

Artisti: «4 pistole veloci».
Belgio: «Terra lontana» techn.
Corallo: «Léon Morin prete» Jean Paul Belmondo, Emmanuelle Riva
Eridano 800 leghe sull'Amazzonia.
Oropa: «L'arciere verde».
V. Veneto «Uno straccio di gloria»

Astra: «Léon Morin prete» Jean Paul Belmondo, Emmanuelle Riva
Beraini: «Un mandarino per Teo» techn. W. Chiari, S. Mondaini.
Ellos: «Pancho Villa» Armendariz

Massaua: «All'inferno e ritorno» con Audie Murphy.
Odeon: «Apaches in agguato» con Audie Murphy, Dan Duryea.
Star: «Caccia di guerra», con John Saxon, R. Redford.

Adua: «Area B2 attacco» H. Keel, T. Louise e Varietà 16.30 - 21.30.
Aurora: «Il grande cielo» Douglas
Brescia «Rapina del secolo» Curtis
Edelweiss: «Il delfino verde» tech. Lana Turner, Van Heflin.
Eri-Das: «Jane di Edimburgo».
Falchera: «Trafficanti Singapore».
Fortino: «Pistole calde a Tucson»
Maior: «Smog» Girardot, Salerno.
Nord: «Avamposto dei disperati».
Palermo: «Congo vivo» Ferzetti.
Sociale: Segreto di Budda. Viet. 14
Zenit: «Duello tra le rocce» tech.

Cabiria: «La morsa» Claude Dauphin, D. Cilento, R. Lewis, scope.
Colosseo: «Marte dio della guerra» tec. R. Browne, Jackie Lane.
Continental: «Operazione Z» Robert Mitchum, Anne Blyth.
Flora: «Mogambo» tech. C. Gable, Ava Gardner, Grace Kelly.
Italia: «Anime sporche» Laurence Harvey, Jane Fonda.
Moderno: «Il d. Crippen è vivo» e «America di notte» technicolor.
Piemonte «Il dritto di Hollywood» J. Browne, Gary Crosby, scope.
S. Carlo: «Bombardamento alta quota» John Ireland, M. English.
Spezia: «La vera storia di Rosemarie» con Belinda Lee.

Diana: «L'inferno è per gli eroi».
Dora: «Uno contro tutti» Charlot.
Roma Quello che spara per primo.

Alba: «Sterminate il grande sentiero» G. Montgomery, Marchall.
Ambra: «Mistero dell'idolo nero».
Apollo 7º parallelo (Tierra Brava).
Edera: «Operazione Terrore» Ford
Lucento «10 italiani per 1 tedesco»
Lutrario: «Sexy» (Inchiesta sul sesso nel mondo) techn. Viet. 18.
Splendor: «Stanlio ed Ollio alla riscossa» S. Laurel, O. Hardy.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cristallo, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Ideal, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Stadio Comunale: Juventus-Real Madrid, per domani (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal).

Teatro Alfieri — Da giovedì 9 a domenica 12, i «Balletti negro-africani»: Compagnia di danzatori, cantori, mimici e acrobati dell'Africa Occidentale, diretta da M. Kerfala Yansane.

Non si notano contrasti tra i sacri testi e l'èra atomica

La Bibbia prevede i missili di Nasser

Colloquio allucinante con un israeliano che sa leggere nel gran libro - «Basta lacerare il velo di parole oscure - dice - e il futuro diventa chiarissimo» - Nell'Apocalisse si parla di cavallette dalla testa di ferro che passano sul cielo con il rombo di cocchi sulle pietre - Sono gli ordigni costruiti in Egitto dai tecnici tedeschi? - L'incerto equilibrio del Medio Oriente fonte di preoccupazioni per tutto il mondo

(Dal nostro inviato speciale) Gerusalemme, 6 maggio.

Parlavamo di missili, anzi, dei missili che i tecnici tedeschi stanno costruendo in Egitto perché Nasser possa realizzare le sue ambizioni panarabe. Eravamo su un terrazzo di Notre Dame de France, in zona israeliana, ed ai nostri piedi dilagava il tumultuoso labirinto della Gerusalemme giordana chiusa fra le antiche mura. Tra le smerlature della porta di Damasco, i soldati giordani appostati con le mitragliatrici dietro i sacchetti a terra vigilavano contro una eventuale aggressione che, essi lo sanno con certezza, non partirà mai da qui. Ma ciò fa parte del gioco fra la Giordania, costretta a mostrare i denti ad Israele per non offrire appigli alla propaganda nasseriana, che già l'accusa di antiarabismo, e gli israeliani che fingono di crederle. Il pericolo reale di un conflitto, perciò, non è a Gerusalemme, l'origine dell'inquietudine che agita il Medio Oriente è al Cairo.

L'amico che mi accompagnava è uno di quegli israeliani, alquanto numerosi, che riescono con sorprendente rigore logico a sovrapporre il sogno alla realtà, la scienza alla superstizione, la favola alla storia. Parlando con costoro, riesce difficile stabilire se quanto dicono l'hanno ricavato dalla lettura della Bibbia o dalla cronaca dei giornali. La conturbante atmosfera di Gerusalemme intrisa di sacro, favoriva la conversazione pendolare fra l'attualità contingente ed una vertiginosa corsa all'indietro verso reminiscenze bibliche. Il suo non era un trucco per stupirmi con la vasta conoscenza ch'egli ha delle Sacre Scritture, esprimeva piuttosto una formazione mentale comune a molti israeliani, i quali considerano la Bibbia un libro sacro, un testo di storia, ed anche una cabala densa di profezie che si avverano con agghiacciante puntualità.

Fra l'èra atomica e la Bibbia, affermano, non c'è contrasto, né soluzione di continuità. Tutti i fatti umani sono registrati nel Gran Libro, basta lacerare il velo di parole oscure dietro cui sono celati ed il futuro diventa chiarissimo. Quando non gli basta l'Antico Testamento ricorrono al Nuovo, e l'Apocalisse di San Giovanni è una miniera di profezie inquietanti.

I missili egiziani ci impegnarono in una conversazione allucinante, che sotto il cristallino cielo di Giudea acquistava verosimiglianza. Per mezz'ora ho avuto davvero la certezza che i tempi fossero compiuti, come diceva il mio amico, il quale sosteneva che la colpa di tutto ricade sulla Germania. Lo spionaggio israeliano sapeva da tempo che tecnici tedeschi di missilistica lavorano al Cairo. Per impedirlo agiva coi metodi consueti, attraverso canali impenetrabili di complicità. Il presidente Nasser ha dichiarato che sei tecnici tedeschi sono stati uccisi al Cairo da pacchi esplosivi ricevuti dall'estero. E' poco probabile che, dopo la prima vittima, altri cinque ex-nazisti siano caduti con tanta ingenuità nella trappola.

La polemica sui missili si inserì nel momento delicato in cui Egitto, Irak e Siria concordavano la Federazione araba unita, una diretta minaccia all'esistenza di Israele per la clausola imperiosa di «riconquistare la Palestina» contenuta nel preambolo. Alla notizia dell'attività nazista nella missilistica egiziana, l'opinione pubblica israeliana reagì con sdegno iroso, le ombre di Hitler e di Eichmann tornarono sinistre alla mente di tutti. «I nazisti riprendono l'offensiva costruendo missili per Nasser che proclama la sua intenzione di distruggerci, si diceva. Essi realizzano l'ultima tappa del programma hitleriano di sterminare gli ebrei scampati alle camere a gas».

Le già precarie relazioni che esistono fra la Germania di Bonn e Israele furono sul punto di frantumarsi sotto l'onda di rancore antitedesco dell'opinione pubblica interpretata drammaticamente dal ministro degli Esteri Golda Meir, donna di salda preparazione politica, ma passionale e influenzata dagli ambienti ebraici più rigidamente attaccati alla tradizione religiosa. «Se gli scienziati che lavorano per Nasser, disse Golda Meir, fossero di altri paesi, la nostra protesta non sarebbe così veemente. Ma sono tedeschi. Perché mai tanti tedeschi sono ancora impegnati nello sterminio degli ebrei?».

Con quei sei milioni di vittime sulla coscienza, sia pure per colpa del nazismo, la Germania si sentì a disagio e promise attraverso dichiarazioni di personalità ufficiali, come il dott. Kopf e Von Hase, che avrebbe tentato di impedire a studiosi tedeschi di lavorare all'estero in attività belliche. Inoltre, lasciò sperare che un poco di comprensione avrebbe consentito di stabilire relazioni diplomatiche fra Bonn e Gerusalemme, finora evitate perché la Germania federale teme che i paesi arabi, per ripicco, riconoscano la Germania comunista di Pankow. Mentre lusingava gli israeliani, Bonn firmò il 5 aprile un contratto col Cairo per la concessione di cospicui aiuti economici all'Egitto. Questa politica ambigua irritò Golda Meir, che non nascondeva la sua ostilità alla Germania.

In quei giorni, Ben Gurion era in vacanza; curava pecore nel suo *kibbuz* di Sede Boker sperduto nel deserto del Neghev, e lasciò libertà al ministro degli Esteri. Quando vide che Golda Meir tirava troppo la corda, tornò a Gerusalemme e tentò di spegnere l'incendio anti-tedesco. Egli pensa che, nonostante tutto, Israele ha interesse a mantenere buoni rapporti con la Germania; mettersi contro Bonn significherebbe complicare i rapporti anche con la Francia, la più sicura alleata di Israele. Egli è convinto che l'asse Parigi-Bonn non sia soltanto una platonica dichiarazione di amicizia. Rischiando l'impopolarità (negli israeliani sopravvive un radicato sentimento antitedesco), l'anziano patriarca ha compiuto alcuni gesti distensivi: ha licenziato il capo del Servizio Segreto che lavorava con lui da 15 anni, e tra l'altro, ha organizzato la cattura di Eichmann in Argentina e il suo trasporto in Israele nel romanzesco modo che tutti conoscono. Infine, Golda Meir si è ammalata; non gravemente, ma di una malattia lunga, difficile da guarire.

Oggi in Israele non si parla quasi più dei tedeschi che lavorano nella missilistica egiziana, e per riprendere l'argomento bisogna affrontare tipi come questo mio amico, che confondono la Bibbia e la cronaca. «Sono davvero tanto minacciosi per Israele i missili di Nasser?» gli avevo domandato. «Non solo per Israele, ma per l'umanità intera, rispose. I tempi stanno per compiersi ed i tedeschi sono ciechi strumenti di una volontà cui nessuno può sottrarsi». Continuò citando la Bibbia poi, come se l'Antico Testamento gli fosse insufficiente, scivolò nell'Apocalisse e ricordò le cavallette dalla testa di ferro che passano nel cielo col rombo di cocchi sulle pietre. Non sono forse gli aerei distruttori? La Bibbia dice che, dopo millenni di schiavitù e dispersione, Israele tornerà nella sua terra. «Vi è tornato, esclamò, ma attento; l'Apocalisse afferma che subito dopo l'anti-Cristo apparirà operando prodigi tali da convertire anche i più saldi nella fede, combatterà contro i cristiani sulla piazza di Gerusalemme (la porta di Damasco?) e li sconfiggerà. Dopo tre tempi e mezzo verrà il Messia a segnare la fine del mondo».

Nella chiara atmosfera di Gerusalemme, gli alti cipressi tesi verso il cielo terso mi sembravano neri candelabri eretti per l'apocalittico funerale promesso dal mio amico. Gli domandai che cosa lo inducesse a credere imminente la catastrofe universale. «I missili di Nasser costruiti dai tedeschi» rispose.

Gli domandai con una certa ansietà quanto durerebbero, secondo lui, i tre tempi e mezzo di cui aveva parlato, fra la battaglia dinanzi alla porta di Damasco e l'avvento del Messia annunciato dalle esplosioni atomiche. «Non lo si può stabilire — rispose —; potrebbero essere tre giorni e mezzo, tre anni e mezzo, tre secoli e mezzo, tre millenni e mezzo». Lo ringraziai per la speranza che mi dava di morire naturalmente, ma egli continuava a indicarmi la porta di Damasco a tre passi da noi, e quei soldati giordani col capo avvolto dalla rossa *kefia* defilati dietro i merli da cui spuntavano le canne delle mitragliatrici. Giocavano soltanto alla guerra o erano inconscie pedine di un disegno disumano? Per rompere l'incantesimo me ne andai; ma ciò non mi recò sollievo.

Francesco Rosso

Dichiarazioni di Ben Gurion

Gli Stati arabi progettano di attaccare Israele

Gerusalemme, 6 maggio.

Il primo ministro d'Israele, Ben Gurion, ha dichiarato oggi in Parlamento che i paesi arabi stanno preparando un attacco concentrico contro Israele.

Egli ha affermato che non esiste «ombra di dubbio» ed ha ricordato che le forze armate israeliane hanno la capacità di respingere qualsiasi attacco.

Il fisico italiano arrestato come spia si dichiara a Londra «non colpevole»

Brevissima udienza (tre minuti) davanti al giudice - L'accusa precisa contro lo scienziato non è ancora nota - Il processo si inizierà il 15 maggio


La scienziata inglese Pamela Rothwell, amica del fisico italiano prof. Martelli (Telef. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) Londra, 6 maggio.

Il mistero che ha avvolto fin dall'inizio il «caso Martelli» non si scioglierà che fra una decina di giorni, mercoledì 15. E' la data concordata oggi fra la magistratura e la polizia per l'inizio del processo preliminare. Una volta di più, la giustizia britannica dà prova della sua celerità. Il fisico nucleare italiano Giuseppe Martelli fu arrestato nella notte fra il 26 e il 27 aprile: il 15 maggio, un tribunale deciderà se rinviarlo a giudizio: qualche settimana più tardi, forse all'inizio di giugno, una condanna o un'assoluzione concluderà la vicenda.

L'odierna udienza ha pertanto deluso coloro che speravano di udire qualche informazione oltre l'ormai noto, ermetico capo d'accusa. L'ispettore David Stratton, di Scotland Yard, ha condotto Martelli davanti a un magistrato di Southend (luogo dell'arresto, sull'estuario del Tamigi) ed ha chiesto di poter trattenere lo studioso in stato d'arresto. L'istanza è stata accolta. Stratton ha allora aggiunto che, il giorno 15, la polizia sarà in grado di aprire il procedimento contro lo scienziato.

Si è avuto, insomma, un «bis» della brevissima — tre minuti — seduta pubblica svoltasi poche ore dopo il fermo del nostro connazionale. All'alba del 27 aprile, pure a Southend, un funzionario di Scotland Yard portava Giuseppe Martelli (39 anni) dinanzi a un magistrato e lo accusava di aver commesso, fra il 23 settembre '60 e il 1 aprile '63, «un atto preparatorio all'attuazione di un reato contrario a due norme della legge sui segreti di Stato». In base a tali norme è colpevole sia chi consegna, o comunica, informazioni utili, direttamente o indirettamente, a un potenziale nemico, sia chi induce altri ad azioni di spionaggio. Il responsabile può essere condannato fino a un massimo di 14 anni.

Fino ad ora, Martelli non aveva risposto, in modo formale, alle gravi imputazioni. Lo ha fatto oggi per bocca del suo avvocato e si è detto *not guilty*, non colpevole. Ciò significa che le autorità dovranno impegnarsi a fondo per convincere i giurati della sua colpevolezza. Per il diritto anglosassone ogni arrestato è innocente fino a quando la magistratura non lo condanna ed è obbligo del potere esecutivo dimostrare l'esistenza d'un reato.

Giuseppe Martelli, rinchiuso in un carcere di Londra, veniva scortato a Southend da numerosi funzionari in borghese del controspionaggio. E' stato però trattato con cortesia, quasi con cordialità. In attesa dei legali, gli agenti hanno permesso allo studioso di lasciare il banco degli accusati e di sedersi, per parecchi minuti, accanto a Pamela Rothwell, la trentanovenne collega inglese da lui amata. Da questo amore nasceva due anni fa una bambina.

La moglie di Martelli vive a Pisa, ma i coniugi sono separati legalmente dal '60. Martelli e la Rothwell ridevano e parlavano affettuosamente. Poi, egli tornava al suo banco ed ella, un po' sollevata, abbandonava l'aula e rientrava sola a Londra. **m. ci.**

Spaventosa sciagura della strada a pochi chilometri da Brescia

Camion piomba sull'auto che all'incrocio non si arresta allo «stop»: quattro morti

Fra le vittime il pilota dell'autocarro - Il pesante veicolo, per l'urto, si è rovesciato sulla macchina: il carico di sbarre di ferro l'ha stritolata - A bordo della vettura vi erano quattro agricoltori varesini: uno solo si è salvato

(Dal nostro corrispondente) Brescia, 6 maggio.

Una spaventosa sciagura stradale — col bilancio di quattro morti e un ferito — è avvenuta oggi pomeriggio sulla Padana Superiore, a una trentina di chilometri da Brescia: un'auto che, a un incrocio, non aveva rispettato lo «stop» è stata travolta da un camion. Il pesante veicolo, per l'urto, s'è rovesciato sulla vettura, stritolandola.

Il luogo della sciagura è il bivio di Urago d'Oglio. Esso è formato dalla statale con la provinciale proveniente da Palazzolo ed è sito a 5 km. da Chiari, in direzione di Milano.

Alle 15,15 una «1500», targata Varese 100453, percorreva ad andatura sostenuta la provinciale. L'auto doveva raggiungere Pompiano, una località della Bassa bresciana. Nel punto dove questa strada si immette sulla statale v'è segnato lo «stop» che avverte di arrestarsi e dare la precedenza assoluta ai veicoli che transitano sull'altra arteria, più importante.

A bordo della «1500» v'erano quattro agricoltori di Viggiù (Varese): Luigi Carlo Maestri di 51 anni, nativo di Pompiano; Angelo Raimondo Corti di 26, Mario Castelli di 41 e un cugino di quest'ultimo, Pierino Castelli, ventisettenne. Non si conosce ancora, stasera, chi si trovasse al volante della vettura varesina: tutti gli occupanti erano in possesso di patente. L'unico superstite, in preda allo choc, non è in grado di parlare.

Arrivata al bivio di Urago d'Oglio, la «1500» — forse perché il pilota era stato colto da un malore — non rallentava, e in velocità tentava di superare l'incrocio malgrado le indicazioni di «stop».

Proprio in quel momento, purtroppo, transitava sulla Padana Superiore un camion carico di sbarre di ferro e di legname. Il pesante veicolo, targato Milano 745735, proveniva da Brescia ed era condotto dallo stesso proprietario, Livio Sgarbi di [illegible] anni, abitante a Milano in via Procida [illegible].

L'urto è stato inevitabile. Dai segni della frenata lasciati sull'asfalto risulta che anche il camion procedeva a velocità sostenuta. Lo Sgarbi si è visto improvvisamente spuntare dalla destra la «1500» ed ha tentato, «in extremis», di azionare i freni. La manovra è risultata vana e l'auto è stata colpita con estrema violenza nella parte sinistra, scagliata a una quarantina di metri di distanza, finché si è fermata al bivio che porta verso Orzinuovi. Il camion si è rovesciato, ha compiuto un paio di giri ed infine ha schiacciato la «1500», con il suo pesante carico.

Automobilisti di passaggio che avevano assistito alla sciagura si sono prodigati nel tentativo di prestar soccorso ai protagonisti del grave incidente. Purtroppo le condizioni del Maestri, dello Sgarbi, di Mario Castelli e del Corti apparivano subito disperate; infatti i quattro giungevano cadaveri all'ospedale «Mellini» di Chiari. L'unico superstite, Pierino Castelli, è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni per frattura esposta dell'omero destro. Fino a questa sera non è stato possibile interrogare il ferito, dato il suo stato di incoscienza.

Sul posto della disgrazia si è recato il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Trovato, per i rilievi di legge. Alcune ore dopo la sciagura sono giunti a Chiari i parenti delle vittime che hanno proceduto al riconoscimento delle salme dei loro congiunti.

Il punto dove è accaduto il sinistro è segnalatissimo e la visibilità dai due sensi ottima. Non si esclude neppure che il pilota della «1500» non abbia notato il sopraggiungere dell'autocarro perché quest'ultimo è dipinto di verde e quindi può essere risultato mimetizzato dalla vegetazione circostante. **s. m.**

La vettura dopo essere stata travolta e schiacciata dall'autocarro ad un bivio presso Brescia (Telefoto)

Ucciso nel motocarro stritolato da un treno

L'incidente alla periferia di Bologna - Arrestato il casellante: aveva dimenticato di abbassare le sbarre

(Dal nostro corrispondente) Bologna, 6 maggio.

Per colpa della distrazione un casellante ha causato stamane un mortale incidente: l'addetto al passaggio a livello di via Zanardi, poco oltre la località «Oca» — alla periferia di Bologna — si è dimenticato che alle 9,57 sarebbe transitato un treno e non ha abbassato le sbarre. Con forte ritardo sull'orario il convoglio è piombato su un motocarro che stava attraversando i binari e ha ucciso il conducente.

Alle 9,59 il treno «AT 149», proveniente da Ferrara e diretto alla Stazione Centrale di Bologna — da quel punto distante meno di tre chilometri — usciva ad una velocità di 70 chilometri da una curva.

Il macchinista Ermanno Giori scorgeva allora che sul passaggio a livello si svolgeva il traffico e che in quel momento stavano sopraggiungendo, da opposti sensi, un camion ed un motocarro. Il Giori azionava i freni ma ormai era troppo tardi. Il respingente anteriore sinistro del convoglio colpiva in pieno la cabina di guida del motocarro, polverizzandola, e scaraventava la parte posteriore contro il camion che era riuscito a passare evitando lo scontro diretto.

Il treno proseguiva la sua corsa per 200 metri prima di arrestarsi. Lo spettacolo che si presentava ai primi accorsi era tremendo. La carcassa del motocarro giaceva attraverso i binari; il corpo del suo conducente, il cinquantenne Vito Lanzoni, era stato maciullato.

Secondo quanto si è appreso il convoglio viaggiava con un'ora di ritardo. In base agli accertamenti il casellante, Alfredo Gurini di 46 anni, dopo aver chiuso le sbarre, visto il ritardo, le avrebbe riaperte senza curarsi di riabbassarle al momento del transito del convoglio.

La polizia ha arrestato il Gurini, addetto alla custodia del passaggio a livello. Costui ha dichiarato di essersi impegnato in un lavoro dieci minuti prima del passaggio del treno dimenticandosi dei suoi doveri di casellante. **c. c.**

Giovane di Genova muore schiacciato da un masso

La disgrazia a Voltaggio durante il «week-end»

Genova, 6 maggio.

Una mortale disgrazia è accaduta a Voltaggio nel pomeriggio di domenica. Ha perduto la vita Stefano Romanengo, di 20 anni, giovane appartenente ad una delle migliori famiglie dell'aristocrazia genovese.

Si trovava a Voltaggio per trascorrervi il *week-end*. Verso le ore 17 di domenica si era recato a fare una passeggiata con la madre, Amalia Fera, ed il suo cane da caccia in regione Costalunga, un'aspra zona isolata ai piedi del monte Tobbio.

In un difficile passaggio del sentiero che è fiancheggiato in quel punto da una scarpata di tre o quattro metri, il giovane ha tentato di passare su un grosso masso che ostacolava il transito ma è scivolato cadendo nel profondo fossato laterale, mentre il macigno, dal peso di quattro o cinque quintali, rimosso dal suo precario equilibrio, gli è rotolato addosso.

Subito i carabinieri con alcuni volonterosi si sono recati sul posto della sciagura ma i soccorsi sono purtroppo risultati vani. Il ragazzo era morto sul colpo.

Muore in auto un pilota della pattuglia acrobatica

Si è schiantato contro un muro - Ferito anche un tenente di Aosta e un sottufficiale - Tornavano dalla manifestazione di Forlì

Bologna, 6 maggio.

Una «Volkswagen» sulla quale si trovavano due ufficiali e un sottufficiale dell'aeronautica ha urtato con violenza contro un muro stradale sulla Porrettana. Uno degli occupanti è morto e gli altri due sono rimasti feriti in modo grave.

L'incidente è avvenuto stamani nei pressi di Casalecchio. La vettura, sulla quale si trovavano gli ufficiali pilota Giancarlo Molteni di 23 anni, residente ad Aosta, Mario Bandini e il sottufficiale Luciano Manzione, di 24 anni, giunta ad una curva nei pressi di Casalecchio, per cause non precisate si è spostata sulla sinistra andando a finire con violenza contro un muro. Mentre il Manzione è morto sul colpo, il Molteni e il Bandini hanno riportato ferite di una certa gravità. Entrambi sono ricoverati all'ospedale Maggiore di Bologna: il Bandini è stato giudicato con prognosi riservata.

I tre militari secondo quanto si apprende, provenivano da Forlì, dove ieri si è svolta la manifestazione aerea funestata, come è noto, da una mortale sciagura per lo scontro avvenuto durante una manovra di volo acrobatico di due aviogetti. Anche essi facevano parte della «pattuglia acrobatica».

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,90 % globale.*

Avvisi composti in neretto: *tariffa doppia.*

Per **inserzioni in data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere **«Pubblicità Stampa n. . . . .» Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile rivelti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

A 18.000 scaffali metallici altezza metri due con quattro piani per magazzini negozi. Telefonare 600-744. 1055

ACQUISTO cilindro laminatoio Zamboni mm. 380. Telefonare 53-988, 527-086.

ALTERNATORI, trasformatori, motori dinamo, apparecchiature isolatori, contatori. Permute noleggi. Saracco, corso Tassoni 30. Telefonare 851-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in arte, olio, stagno, alla bassa tensione. Lani. Cairoli 32. 610

AUTOGRU' Urang ed altre svariate portate vi noleggiamo ovunque per prestazioni industriali. Telefonare 280-000 Ubino, Torino, oppure 28-000 Novara.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltur, via Roma 33, telefono 683-076. 612

BILANCIERI frizione acciaio seminuovi vite 160-180 vendonsi. Tel. 651-104.

FRESATRICI vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Paparino 4, Torino, telefono 785-222, Grugliasco. 1006

INDUSTRIALI, impresari, costruttori, per vostre necessità sollevamento, spostamento, piazzamento macchinari, impianti e strutture noleggiamo nostre autogrù. Telef. 280-000 Ubino, Torino; 28-000 Novara. 84

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157 7886

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi costruzione elettriche in tempo d'olio Gubernati telefonare 832-743

OCCASIONISSIMA svendesi elegante tramezza porta a vetri, vetrina agenziaiaoe stile. Telefonare 53-865. A47183

TENDE per cemento armato di qualità anche misure base produce Ferriere di [illegible]. Telefonare 572-147, 572-125.

TORNI, fresatrici, limatrici, ecc. Consegne rapide. Italmac, corso Unione Sovietica 10 bis, Torino, tel. 339-544.

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute noleggi. Tatro, Perugia 46. 649

VENDESI torsatrice Canavese idraulica C.G. 200 B totalmente revisionata. Telefonare 785-222 Grugliasco. 1006

VENDO escavatori completamente revisionati a nuovo, con garanzia: Ruston 19-15-10, pale Fl. 7, Fl. 4, OM gommate, Yumbo Breneri, locomotore Deutz, scartamento normale. Carrara, telef. 661-479, corso Roma 46 (Borgo San Pietro), Torino. 153

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brevetti Termoinnestante, coprimeral, sottendime in ferro battuto. Preventivi, Cumiana 53, telefono 31-450

ASSUMO lavori in carpenteria agghiaggio montaggio. Telefonare 237-884.

ESEGUO lavori di pavimenti rivestimenti restauri alloggi. Interpellateci. Telefonare 735-415. A46374

IDRAULICI termosifonisti eseguono impianti termosanitari grondaie riparazioni Torino provincia. Telefonare 873-284.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finco, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902 Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti artigiani, commercianti, possidenti.

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, auto, immobili. V A Fiu, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 20575

A Loano via Aurelia cede [illegible] e accessori accoppiature con retro abitabile. Telefonare 682-543 269

A. AFFARONE azienda importante forniture per cinematografi cede ritiro commercio, fortuna fatta. Assicura reddito elevatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2063 — Torino». A45901

A MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concedonsi in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Finco, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-649.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità Finanziaria Torinese, Andrea Doria 3 telefono 518-131.

ABBISOGNANDOVI cedere, rilevare negozi qualunque genere rivolgetevi Urat, Giolitti 10. 1068

AFFARONE rivendita pane pasticceria 60.000 giornaliere 7.000.000 dilazionando. Telefonare 360-864. A45194

AFFARONE svendesi subito acconciature avviato, garanzia cauzionando, Bava 2. 700.000. A46716

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-633, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

ARCIOCCASIONE bar cremeria avviatissima 1.800.000 dilazionando, affitto basso. Telefonare 360-864.

ASSOCIEREI causa salute collaboratori parte tecnica et commerciale in sano stabilimento lavorazioni proprie [illegible] con possibilità notevole sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8107 — Torino». A45169

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ifima, Mercanti 18, tel. 43-877.

AVVIATA azienda cedesi, produzione cucine tavoli per ristoranti, zona depressa provincia Treviso, ottimi operai lavorazione lamiera smaltata, ghisa, acciaio inossidabile, eventuale macchinario. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 21 — Torino». 57

AVVIATISSIMA boutique cedesi o esaminasi combinazione con stile sarta o persona con clientela. Telef. 377-893.

AVVIATISSIMA rivendita pane buona posizione cedesi. Telef. 630-840 pasti.

AVVIATISSIMO commestibili zona centrale commercialissima cedo causa altri impegni vero affare fortuna assicurata, minime pretese. Riva, Mazzini 1. 197

AVVIATISSIMO [illegible] giocattoli, [illegible] reddititio cedesi. Campra, telefonare 767-514. 1135

AZIENDA materie plastiche, 60.000.000 fatturato, cedesi 20.000.000. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 136

BAR angolare [illegible] moderno veramente redditizio incasso 40.000 giornaliere, 35 anni stessa gestione, cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 210

BAR cerca signorina bellissima presenza anche non pratica, eventualmente concede vitto e alloggio co-associa gerenza. Telefonare 733-043. A47762

BOUTIQUE zona piazza Castello lavoro [illegible], urge cedere cause familiari. Telefonare 519-540. 88

CAFFE' bar liquori centralissimo, sette aperture, 150.000.000 annui cedesi 30 milioni. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 136

CAUSA malattia urge cedere macelleria equina. Telefonare 397-318. A46539

CAUSA salute vendo alimentari frutta verdura. Telefonare 325-802.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Volete acquistare, vendere aziende, volture licenze, aventari? Rivolgetevi fiduciosamente.

CEDESI causa malattia boutique già arredata. Telefonare 529-766. A46519

CEDESI drogheria zona forte sviluppo. Telefonare 661-631 ore ufficio.

CEDESI fabbrichetta dolciaria redditizia [illegible] famiglia 2-3 persone facile conduzione 2.000.000. Telef. 60-051.

CEDESI esportazione vino olio liquori, Lessona. Telefonare 781-784.

CEDESI officina riparazioni moto scooters avviatissima, causa militare. Via Genova 101. A45714

CEDESI [illegible] pane e [illegible] incasso giornaliero Lire [illegible]. Telefonare 768-981 140

CEDESI tintoria avviatissima attrezzatura modernissima. Telefonare [illegible].

CEDO avviatissimo confezioni signora annesso laboratorio alloggio via San Donato. Telefonare 487-146. A45171

CEDE piccola [illegible] 6 letti [illegible] ottime condizioni. Telefonare 675-247.

CHIOSCO giornali centrale cedesi oppure gerenza cauzionando. Urat, Giolitti 10. 1083

COMMESTIBILI [illegible] spaziosi affitto cedo in blocco 1.650.000. Russia, S. Donato 12. 877

DROGHERIA nuova apertura cedesi per incapacità, pagamento dilazionato. Telefonare 734-223, ore 13-15 e [illegible].

COMMESTIBILE ultramoderno, lavoro quattro persone, reddito netto 6.000.000 annuo comprovabili, causa salute cedesi 6.300.000. Quirico, Garibaldi 3.

FOTO studio cedesi causa salute, attrezzatura moderna. Telefonare 290-080.

GIORNALI cartoleria centrale reddito netto 450.000 mensili, motivi famiglia cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 210

INGROSMENTARE piccolo stabilimento lavori vari lamiera ultracinquantenario zona clientela possibilità notevole sviluppo associerei capitalisti collaboratori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5108 — Torino». A45158

LATTERIE cremerie qualunque litraggio rimettiamo, oppure gerenza. Cavallera, Saluzzo 21. 148

MOTIVI familiari avendo miglior offerta laboratorio elettrauto distributore benzina. Telefonare 547-436.

NEGOZIO fiori, forte incasso, poco personale, cedo causa malattia. Telefonare 382-908. A46517

MOTIVI famiglia cedo negozio angolare elettricista idraulico. Telefonare 783-359.

OCCASIONISSIMA causa malattia cedesi drogheria 2.000.000 trattabili, Telefonare ore 14-16 764-041. A47715

PANETTERIA cinque quintali posizione magnifica cedesi convenientemente. Urat, Giolitti 10. 1080

PANETTERIA Saint Vincent 4 quintali giornalieri alloggio 60.000 affitto 12.800.000. Ucrec, Cavour 28.

PANETTERIA tre quintali buona posizione cedesi dilazionando. Urat, Giolitti 10. 1089

PANIFICIO centrale Kg. 310 in negozio cedesi. Telefonare 274-281. A45168

PETTINATRICE cede negozio borgata Parella. Telefonare 774-472.

PRIVATO cede alimentari polli conigli drogheria esportazione vini eventualmente cambio alloggio. Telefonare 231-958 dalle ore 13,30-14,30 e dopo le ore 20.

PROFUMERIA, zona popolatissima, motivi familiari cedo convenientemente Sasso tel. 519-546. 58

RIORGANIZZEREI, compartecipazioni, rileverei semplice attività artigiana anche trasferibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A44574

RIVENDITE pane 100-200 chili cediamo facilitando. Urat, Giolitti 10.

TABACCHERIA centrale lavala 1 milione 200.000 cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7038 — Torino».

TABACCHERIA centralissima motivi salute cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7039 — Torino». A44521

TABACCHERIA lavala 1.000.000 garantita settimanale rileverei Torino, Canavese. Esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5230 — Torino».

TORREFAZIONE centro S. Paolo, buon lavoro, cedesi motivi famiglia. Telefonare 793-770. A45837

VENDESI commestibile frutta verdura per motivi di salute, zona di Moncalieri centro. Rivolgersi: Bodini Rinaldo, telef. 641-733. A45384

VENDESI negozio parrucchiere piazza Castello 1.500.000 trattabile. Telefonare 330-457 ore pasti. A44387

VENDESI nuova autorimessa capienza 100 macchine. Telefonare 779-257.

VENDESI tabaccheria avviatissima. Telefonare 293-577 A44213

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A. A buone condizioni vendiamo alloggio libero subito tre camere cucina servizi adiacenze vicinanze piazza [illegible] 4.550.000 compreso mutuo. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 250

A.A.A. A Porta Nuova vendiamo alloggio due camere cucina [illegible] bagno tutti comfort 7.500.000. Affarone. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 250

A. TORINCASE, telef. 41-078, affidate vendita alloggi, massimo realizzo, nessuna vostra spesa, eventuali anticipi.

A. VENDESI villetta, ottima posizione, terreno 3500 mq. alberato, comodità servizi, volendo ricostruirsi. Vendiamo 33.000.000. Beltramo, telefono 55-812.

A Barriera Milano impresa vende alloggi 1-2 camere servizi. Telefonare 510-872.

A lire 2000 mq. vendesi lotti terreno zona Valdellatore, acqua, luce. Telefonare 853-683. A44800

A Torino vendo capannone industriale libero o affittato Telefonare 273-571.

ABBIAMO da vendere ultimo alloggio piano attico 7 camere grande terrazzo facilitazioni pagamento più mutuo. Via Cavalleriamaggiore 24. 313

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Finco, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. 1016

ACQUISTA alloggi piccoli grandi [illegible] qualunque zona, impegno capitale. Telefonare 570-081 902

ACQUISTA alloggio privato, piccolo grande, qualunque zona (contanti). Telefonare 895-656. 142

ACQUISTASI terreno progetto approvato 100-150 camere in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — Torino».

ACQUISTO alloggetto libero camera tinello cucinino servizi, piani bassi o ascensore, zona Campidoglio, Cibrario, [illegible]. Telefonare 750-100. A44208

ADIACENZE corso Peschiera vendesi alloggio piano rialzato 4 camere servizi adatto studio medico. Telef. 43-266.

AFFITTATO vendiamo locale seminterrato mq. 200 garage Lancia, San Paolo. Buon impiego capitale. Telef. 512-180 ore 16-19 feriali. A45855

ALPIANO (via) 5, vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendita rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 152

ALLOGGETTI in villa prenotansi zona villeggiatura 25 km. da Torino. Telefonare 393-337. 131

(Continua a pag. 18)

Rassegnato per sè, si preoccupa per la moglie e l'amica anch'esse imputate

Domani al tribunale di Terni l'ex-direttore della dogana

Lo sconcertante caso di Cesare Mastrella che frodò lo Stato dal '56 al '62 - Quando finalmente fu scoperto un ammanco di 40 milioni, precisò che i controllori s'erano sbagliati - Telefonò a Roma la somma esatta: un miliardo 63 milioni 582 mila 623 lire

(Nostro servizio particolare) **Terni, 6 maggio.**

Cesare Mastrella, il direttore della sezione doganale di Terni che tra il 1956 e il 1962 riuscì ad appropriarsi di oltre un miliardo di lire, non sembra avere alcuna preoccupazione per sè alla vigilia del processo che potrebbe concludersi con una condanna anche a 30 anni. Ha confessato ampiamente e dettagliatamente tutta la sua attività spiegando addirittura per iscritto, prima ancora che glielo contestassero, ogni operazione, ogni falso. E' preoccupato invece per le due donne con le quali ha diviso con molto equilibrio, diciamo così, la sua vita: la moglie Aletta Artioli e l'amante, Anna Maria Tomaselli, entrambe accusate di averlo aiutato e di avere partecipato attivamente con lui a sottrarre il danaro allo Stato. «Loro due non c'entrano in questa storia» — continua a ripetere dal giorno in cui, nel novembre scorso, venne arrestato a Roma nell'appartamento della sua amica — la responsabilità è mia, soltanto mia».

Quale era il motivo vero che poteva consentire a Cesare Mastrella di avere un tenore di vita sproporzionato ai suoi guadagni ufficiali (uno stipendio mensile di 130 mila più una indennità commerciale di 60 mila lire: questo almeno venne accertato dall'ispettore generale presso Giuseppe Mastrabuono del ministero delle Finanze nel novembre 1959) venne scoperto per caso. Il pomeriggio del 5 novembre 1962, da Roma fu inviato un ispettore per una normale verifica. Cesare Mastrella andò alla stazione, lo accompagnò in ufficio, gli mise a disposizione tutti gli incartamenti, poi lo lasciò solo al suo lavoro.

Il dott. Giorgio Ghilardi concluse la sua indagine ventiquattro ore dopo e la mattina del 7 novembre rientrò a Roma ossequiato dal direttore doganale che volle accompagnarlo alla stazione. Quando arrivò in ufficio e controllò i documenti trovati in cassa a Terni con quelli originali esistenti a Roma rimase senza fiato: constatò, cioè, che mentre su quelli esibitigli da Cesare Mastrella risultava la somma di 43 milioni, 378 mila e 545 lire, gli originali indicavano soltanto 1 milione 390 mila e 440 lire.

Il comm. Giorgio Ghilardi conosceva Cesare Mastrella da tempo e sapeva quale fosse la stima che lo circondava. Sua prima preoccupazione fu quella di telefonare a Terni dove però gli venne detto che il direttore doganale non era in sede. Un paio d'ore dopo Cesare Mastrella lo informò con voce rotta dall'emozione: «Commendatore, lei avrà già scoperto tutto. Ebbene: sono stato io a falsificare quei documenti, perché mi sono appropriato di 40 milioni». Ma prima che l'altro potesse riprendersi, Cesare Mastrella continuò: «E non mi sono appropriato soltanto di quel danaro. Non fate tanto chiasso, però, perché altrimenti salta mezza Terni». Poi abbassò il microfono.

La sera stessa una signora saliva le scale dell'ufficio doganale a Roma, per consegnare una lettera del dott. Cesare Mastrella all'ispettore comm. Giorgio Ghilardi con l'elenco completo di tutte le somme che erano scomparse nel giro di alcuni anni dalla cassa doganale di Terni: un miliardo 63 milioni 582 mila e 623 lire.

La mattina del 9 novembre, Cesare Mastrella venne arrestato dalla polizia a Roma nell'appartamento di Anna Maria Tomaselli. Quando quarantotto ore prima si era ormai reso conto che la sua avventura poteva considerarsi conclusa, Cesare Mastrella si era allontanato da Terni non senza essersi preoccupato di aprire la cassa del proprio ufficio prelevando le ultime e uniche settecentomila lire in contanti. Con lui venne arrestata anche l'amante che lo aveva ospitato: qualche giorno dopo la medesima sorte toccò anche alla moglie, Aletta Artioli.

Il direttore doganale, definito dai suoi superiori un funzionario «preparato, intelligente, stimato», deve difendersi da 22 capi di imputazione che sinteticamente interessano tre articoli del codice penale: falso, peculato e appropriazione indebita. Ma è forse inesatto dire che si dovrà difendere, perché in realtà egli non sembra avere in animo di irrigidirsi nella propria difesa. Si è soltanto limitato a spiegare che fu «costretto» a prelevare il danaro dello Stato quando qualcuno, rimasto misteriosamente nell'ombra, prese a ricattarlo nei giorni immediatamente successivi ad una sua clamorosa vincita al totocalcio che gli rese 26 milioni. Ma è una tesi, questa, senza consistenza: perché gli ammanchi risalgono ad un anno prima. «Se mai Cesare Mastrella è stato vittima di qualche ricatto — hanno osservato i magistrati inquirenti — questo si è potuto verificare allorché qualcuno si insospettì delle spese compiute dal direttore doganale e non proporzionate al suo stipendio».

Singolare è che nel 1959 il Ministero delle Finanze fu avvertito da una lettera anonima di controllare l'operato di Cesare Mastrella: ma un ispettore generale inviato da Roma si recò a Terni, indagò e concluse che i sospetti erano assolutamente avventati. Da quel momento, Cesare Mastrella continuò nel compiere i falsi e nell'appropriarsi del danaro pubblico senza essere più «disturbato». «Sapevo che prima o poi — ha detto quando venne arrestato — sarei stato scoperto, ma non potevo che proseguire per la mia strada». Come poi egli abbia avuto la possibilità di organizzare tutto da solo senza l'aiuto di qualcuno è un mistero che cercheranno di spiegare i giudici del Tribunale da mercoledì prossimo.

g. g.

Il «giallo» di Bologna

Nigrisoli telefonò all'amica dopo la morte della moglie

Bologna, 6 maggio.

Un nuovo elemento è stato acquisito dal giudice istruttore, dr. Domenico Gradito, il quale conduce l'inchiesta per la morte di Ombretta Galeffi, avvenuta, la sera del 14 marzo scorso. Il magistrato ha potuto contestare al dr. Carlo Nigrisoli, marito della morta, in uno degli ultimi interrogatori, la telefonata che il medico fece, la mattina del giorno 15, per informare la giovane amica, Iris Azzali, dell'avvenuto decesso della moglie.

L'imputato si è difeso, asserendo di aver voluto informare della disgrazia l'amico Giuseppe Guggia, proprietario della fabbrica di mobili sita in via Guelfa, presso la quale era ed è occupata la giovane Iris, e non di aver inteso dare notizia all'amica, di un compiuto disegno criminoso.

Stanno, intanto, per scadere i due mesi richiesti dagli esperti per dare il responso sugli esami tossicologici effettuati a Firenze, e istologici, condotti a Bologna. Ma la conoscenza di questi referti, non sembra che affretterà la conclusione dell'istruttoria a carico del medico bolognese.



L'ex ispettore di dogana Cesare Mastrella nel cortile del carcere di Terni (Telef.)

Oltre 700.000 militari italiani soffrirono nei «Lager» tedeschi

La lezione del prof. Giuntella all'«Alfieri», nel ciclo dedicato alla Resistenza - Testimonianze sulla deportazione degli israeliti e dei «politici»

Sullo scarno monumento eretto di fronte al forno crematorio di Dachau spicca questa epigrafe: «A gloria dei morti, per ammonimento dei vivi, perché più non accada». Imperitura condanna del nazifascismo, colpevole di un genocidio senza precedenti nella storia della civiltà, ma soprattutto un monito per ogni uomo degno di questo nome. E' opportuno, a quasi vent'anni di distanza, rievocare gli orrori dei «Lager» tedeschi, far rivivere immagini da leggenda, ribadire responsabilità individuali e collettive? E' non solo lecito, ma doveroso, quando si tratti di un'analisi serena e obiettiva, che non implica un desiderio di vendetta ma un semplice anelito alla giustizia storica e alla convivenza democratica.

La risposta all'angoscioso interrogativo è scaturita ieri sera, al teatro Alfieri, dalla sesta lezione del Ciclo sulla Resistenza. Il tema, imperniato appunto su *«La deportazione e l'internamento»*, è stato svolto dal prof. Vittorio E. Giuntella, docente di storia del Risorgimento all'università di Roma ed ex internato in Germania.

Il dramma dei campi di sterminio — ha premesso l'oratore — ha svelato al mondo sofferenze inenarrabili e abissi di crudeltà, ma anche sacrifici sublimi, eroismi consapevoli. I «Lager» non furono istituiti all'inizio della seconda guerra mondiale, o alla vigilia di essa, come misura difensiva contro gli avversari del regime nazista. Risalgono al 1934, ad opera di Goering. Erano destinati a distruggere, fisicamente e moralmente, gli stessi tedeschi che non condividevano la follia del Führer e dei suoi accoliti.

Il popolo germanico non ne ignorava l'esistenza, anche se al termine del conflitto tentò di crearsi un alibi di fronte all'umanità. Quelle enormi, diaboliche «industrie della morte» erano state predisposte con meticolosa organizzazione, vi collaboravano poliziotti e soldati, biologi e medici, antropologi ed etnologi. Erano la conseguenza del razzismo assurdo e spietato, un mezzo per dominare con la violenza e la sopraffazione.

La guerra li sviluppò e peggiorò, fornendo a buon mercato la manodopera per i piani economici del nazismo. Alla rappresaglia politica o religiosa si aggiunse il lavoro coatto, nelle forme più bestiali. I «Lager» furono la prigione — spesso la tomba — dei militari italiani che l'8 settembre rifiutarono di tradire il giuramento di fedeltà al governo legittimo. Oltre settecentomila, tra ufficiali e soldati, varcarono le tragiche soglie dei «Lager», per condividere il destino dei deportati politici, degli ebrei, dei rastrellati.

I nostri fratelli soffrirono più degli altri internati, perché avevano come nemici non solo i tedeschi, ma anche i fascisti di Salò. Tuttavia, dimostrarono agli aguzzini una maggior dignità, uno spirito meno accessibile alle lusinghe e alle minacce. Su circa 2000 ufficiali deportati solo 260 accettarono di collaborare con gli oppressori della patria. Nella scala delle persecuzioni erano al penultimo posto, dopo i prigionieri sovietici. Oltre 30 mila perirono di freddo, di fame, di malattia. Di altre migliaia, non si è mai conosciuta la sorte. I superstiti spesso sono rimpatriati con la tubercolosi o con mutilazioni.

Il prof. Giuntella, al termine della sua commossa relazione, ha pregato l'uditorio di non applaudire, ma di onorare la memoria delle vittime con un minuto di silenzio. Testimonianze drammatiche hanno recato, sui vari campi di sterminio, lo scrittore Primo Levi, la prof. Lidia Rolfi, l'on. Giancarlo Pajetta e l'avv. Gaetano Zini-Lamberti.

g. l.

Nuovo servizio aereo tra Sardegna e Nizza

Cagliari, 6 maggio.

Ad iniziativa dell'Aga Khan, si è costituita ad Olbia in questi giorni una società aerea della quale sono azionisti i soci della Costa Smeralda ed altri finanzieri inglesi e francesi. La nuova società si chiama «All-Sarda». Tra breve dovrebbero avere inizio i servizi aerei tra Nizza e la Sardegna.

Anche dall'Ungheria Rajakovic ordinò deportazioni di ebrei

Le nuove accuse al criminale nazista mosse da un giornale di Budapest - Un dispaccio di Hitler nel '43 sui compiti affidati all'ufficiale delle SS

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 6 maggio.**

Primo e unico tra i paesi comunisti, l'Ungheria accusa di crimini di guerra l'ex collaboratore di Eichmann, Erich Rajakovic, che negli ultimi tempi aveva stretto rapporti commerciali con aziende statali dell'Europa orientale. L'Agenzia ufficiale di notizie ungherese *Mti* informa che l'ex ufficiale delle SS non si è macchiato di crimini di guerra soltanto in Olanda, in Austria, in Cecoslovacchia e in Polonia, come finora si era creduto, ma anche nel territorio magiaro.

Il settimanale degli israeliti ungheresi *Uj Elet* (Nuova Vita) che viene pubblicato a Budapest — informa l'agenzia — ha raccolto una serie di testimonianze da cui risultano la responsabilità di Rajakovic nella organizzazione della deportazione e dello sterminio degli ebrei ungheresi.

Viene riprodotto un dispaccio diplomatico, inviato nel 1943 all'allora presidente del Consiglio ungherese Miklos Kallay, in cui si annuncia che Adolf Eichmann ed Erich Rajakovic avevano ricevuto l'incarico di «risolvere il problema ebraico» in Ungheria. «Ciò significa — è detto nel dispaccio — che la comunità ebraica ungherese, è destinata a scomparire». L'Agenzia ungherese cita anche un rapporto fatto nel 1942 all'autorità centrale dalla gendarmeria di Sopron, alla frontiera austriaca, da cui si ricava che l'avvocato Erich Rajakovic si era recato più volte nella cittadina presentandosi come commerciante di verdura. Egli comperava realmente grossi quantitativi di verdure, ma si preoccupava soprattutto di raccogliere in ambienti nazisti ungheresi liste di ebrei da deportare.

L'Agenzia di notizie di Budapest ricorda anche che il nome di Rajakovic fu fatto più volte nel 1946 durante il processo contro il criminale di guerra ungherese Laszlo Hevesi-Halter. L'imputato, che era stato ufficiale delle SS, disse tra l'altro che nel 1943, allorché il capo della gestapo Himmler visitò Buchenwald, Rajakovic gli fece un dettagliato rapporto dei «risultati» ottenuti nel campo di sterminio.

t. e.

A Fondotoce un monumento per 1300 Caduti partigiani

(Dal nostro corrispondente) **Verbania, 6 maggio.**

(a. c.) Verrà inaugurato il 20 giugno a Fondotoce il monumento alla memoria dei milletrecento partigiani caduti nel Verbano, nel Cusio e nell'Ossola durante la lotta di Liberazione.

L'opera sarà costituita da un grande muro recante scolpiti i nomi dei caduti; al centro si ergerà una croce in granito alta venticinque metri, con ai piedi un altare. La cerimonia dell'inaugurazione avverrà alla presenza di rappresentanti del governo, nel corso di un grande raduno partigiano.

Un passo decisivo verso la soluzione del tragico mistero di Roma

Arrestata l'amica della tedesca che forse sa il nome dell'assassino

Il mandato di cattura parla di «favoreggiamento personale» - Essa sostiene di non essersi accorta di nulla mentre la vittima veniva pugnalata davanti alla porta del suo appartamento - Tutto il palazzo udì le grida disperate - Interrogati due attori che conobbero l'uccisa



Gelda Hodapp, amica della giovane tedesca uccisa, in questura a Roma (Telef.)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 6 maggio.**

Gelda Hodapp è stata denunciata in stato di arresto per favoreggiamento personale, un reato per il quale l'articolo 378 del Codice penale prevede una pena fino a quattro anni di reclusione.

La notizia, comunicata stasera dal capo della Squadra Mobile dott. Migliorini, ha suscitato notevole scalpore e conferma che la polizia nutre il sospetto che la ragazza austriaca conosca il nome di colui che giovedì scorso, dinanzi alla porta del suo appartamento, uccise con dodici coltellate Christa Wanninger.

La decisione di spiccare contro Gelda Hodapp un mandato di cattura è stata presa dopo due lunghi colloqui che il capo della Mobile ha avuto stamane a Palazzo di Giustizia prima col sostituto procuratore della Repubblica, dott. Dore, e successivamente col procuratore capo, dott. Manca, per informarli dettagliatamente sugli sviluppi delle indagini ed in particolar modo sugli interrogatori cui, quasi senza interruzione, viene da cinque giorni sottoposta la Hodapp negli uffici di via San Vitale.

Quali sono gli elementi che fanno ritenere che la ragazza nasconda qualcosa di importante? Innanzi tutto la considerazione che solo la Hodapp o la vittima potevano aver informato l'assassino della intenzione della Wanninger di recarsi a far visita all'amica. Poi vi è il fatto che la portiera dello stabile n. 81 di via Emilia vide entrare la ragazza da sola e che le sue grida furono udite soltanto otto-dieci minuti dopo. Tutti coloro che si trovavano in quel momento nel palazzo ne rimasero allarmati e anche gli impiegati di un ufficio posto al primo piano, che le avevano udite attraverso una porta chiusa, uscirono sulle scale per sapere cosa stesse accadendo. Soltanto Gelda Hodapp dinanzi alla cui porta l'assassino stava crivellando di coltellate la sua vittima, afferma di non aver sentito nulla. Stava dormendo profondamente e ciò le aveva impedito di udire, non solo le disperate invocazioni di aiuto, ma anche il suono del campanello a lungo premuto prima dalla stessa Christa Wanninger, poi dalla portiera e infine dalla polizia.

Fin qui si tratta di considerazioni non ancora sufficienti a giustificare una accusa così grave come quella di favoreggiamento personale. L'elemento che ha fatto pendere decisamente la bilancia contro la ragazza austriaca è la telefonata che il titolare della pensione in cui alloggiava la Wanninger ha detto — e ripetuto nel corso di due confronti — di averla fatta perché informasse l'amica che un uomo, forse il cognato, l'aveva cercata. La Hodapp, che avrebbe dovuto essere all'oscuro del delitto, gli avrebbe risposto: «Christa non c'è. Si è sentita male».

E' certo che una simile telefonata non fu fatta dopo l'arrivo della polizia: e quale motivo avrebbe avuto l'albergatore a «inventarla»? Gelda continua a negare di averla ricevuta.

Durante questi giorni di snervanti interrogatori essa ha avuto soltanto due crisi di pianto ieri sera, a distanza di poco tempo l'una dall'altra, durante il confronto con Giorgio Brunelli, il trentaduenne rappresentante di liquori con il quale da due anni conviveva more uxorio e che proprio ieri aveva fatto ritorno a Roma da un viaggio di affari a Genova.

La prima crisi la Hodapp l'ha avuta quando è stata costretta a confessare davanti al Brunelli la infedeltà che lui ignorava e la seconda quando il dott. Migliorini, tentando di approfittare del particolare momento psicologico, le ha messo sotto gli occhi le raccapriccianti fotografie del corpo straziato di Christa Wanninger: Ma anche allora la ragazza ha continuato a gridare fra le lacrime di non sapere nulla.

La Hodapp sarà trasferita domattina alle carceri femminili di Rebibbia. Per cinque ore stasera è stata interrogata nuovamente dagli investigatori, ma nonostante la pesante accusa, sembra che il suo atteggiamento non sia mutato.

Oggi sono stati uditi dalla polizia anche due attori cinematografici i quali erano stati in rapporti di amicizia con Christa Wanninger. Uno di essi sarebbe Gordon Mitchell, il cui nome è comparso fra gli interpreti di alcuni film storico-fumettistici.

Stanotte o al più tardi domattina Angelo Galassi, l'ex fidanzato di Christa Wanninger, il quale si trova anch'egli da cinque giorni a disposizione della polizia, sarà libero di tornarsene a casa.

Per il resto la cronaca delle indagini sul misterioso delitto della «dolce vita» non offre oggi altri spunti interessanti eccetto la deposizione, raccolta dai funzionari della Squadra Mobile di Bergamo, di Monika Müller, una ragazza di ventidue anni nativa di Stoccarda e residente a Ponte San Pietro dove è impiegata come segretaria in una azienda a capitale tedesco. La Müller era in stretti rapporti di amicizia con Christa Wanninger per cui si ritiene che abbia potuto fornire nuovi elementi sulla sconcertante esistenza della sua giovane amica.

g. fr.

Fermato a Sestri Levante un individuo sospetto

Riva Trigoso, 6 maggio.

(e. b.) Un individuo dall'apparenza di uno squilibrato è stato fermato ieri sera alle 23, al Passo di Cento Croci (quota 1053), al confine ligure-emiliano, e successivamente trasferito al carcere di Sestri Levante. Egli si era fatto condurre, nel pomeriggio di ieri, con la vettura del signor Vittorio Gentilini, di 45 anni, da Bologna, nei pressi del Passo e, al momento di scendere, si era impadronito delle chiavi della macchina, eclissandosi. I carabinieri, chiamati sul posto, gli davano la caccia, riuscendo a sorprenderlo nascosto in una casa: all'apparire dei militi egli si lanciava da una finestra, ma era facilmente catturato.

Il fermato, che è privo di documenti, ha detto di essere Alberto De Franco, di 26 anni, nato a Trieste, senza fissa dimora. Ha capelli castani, è alto m. 1,76 e indossa un abito verdolino. Secondo il Gentilini, il De Franco gli avrebbe dichiarato, durante il tragitto in auto, che intendeva allontanarsi dalla Liguria, dove aveva investito una donna.

In tasca allo strano tipo è stata trovata la foto di una giovane donna in costume da bagno: sul verso un nome tedesco. Ciò ha fatto pensare al delitto di Roma, per cui domani un sottufficiale dei carabinieri partirà per la capitale con una foto del De Franco e quel ritratto femminile per eventuali confronti.

Uccide il rivale in piazza in un duello a rivoltellate

Anche l'assassino è rimasto ferito - Arrestato dai carabinieri - La sparatoria in un paese della Calabria

(Dal nostro corrispondente) **Reggio Calabria, 6 maggio.**

(e. l.) Un mortale duello a colpi di rivoltella è avvenuto stamane nella piazza di Rizziconi, un paese sulle pendici dell'Aspromonte.

Due braccianti — Giovanni Rocco Rotolo di 32 anni e Giuseppe Lucciesano di 24 — si sono incontrati in piazza Roma verso le 7,30. Sembra che tra di essi vi fossero vecchi rancori: fatto sta che quasi contemporaneamente i rivali hanno estratto le loro pistole.

Mentre i passanti, quasi tutti braccianti, cercavano riparo nei portoni o si davano alla fuga, i due si sparavano contro diversi colpi. Alla fine Rocco Rotolo giaceva cadavere colpito da cinque proiettili, mentre il Lucciesano riportava lievi ferite guaribili in una decina di giorni.

Subito dopo il duello l'assassino si è costituito ai carabinieri. L'arma dell'ucciso è stata rinvenuta; quella del Lucciesano è introvabile. Sono in corso indagini per accertare i moventi della sfida.

Si impicca una donna affetta da esaurimento nervoso

Saluzzo, 6 maggio.

(a. l.) Nel primo pomeriggio di oggi si è tolta la vita nella propria abitazione la casalinga Caterina Giletta in Ricchiardi, 50 anni, residente a Verzuolo. La poveretta, che soffriva di un grave esaurimento nervoso, si è impiccata eludendo la sorveglianza dei familiari, in un momento di più grave sconforto.

CRONACHE DELLO SPORT

Mentre l'Inter ha raggiunto la certezza matematica dello scudetto

Per Italia-Brasile a S. Siro interrotto il campionato

La nazionale A giocherà domenica contro i sudamericani a Milano - Domani a Vienna saranno di scena i calciatori della B

Nel torneo italiano tutto deciso eccettuata la terza retrocessione

Il campionato italiano è finito anche nel senso matematico del termine. Nel senso generico era già finito da tempo. Si sapeva cioè chi lo avrebbe vinto, fin da alcune settimane or sono. Non occorrono quindi più molte parole al riguardo. Al massimo si può aggiungere, alle considerazioni ed agli apprezzamenti già fatti, che l'Internazionale lo ha vinto perdendo.

I nerazzurri sono usciti sconfitti per tre reti a zero dalla partita disputata allo stadio olimpico. La Roma teneva in modo particolare a battere i futuri campioni d'Italia. C'è riuscita in modo clamoroso senza giuocare gran che bene. In tempi in cui si bada principalmente al lato materiale delle cose, l'undici milanese ha combattuto senza profondere impegno in quantità smisurata nella lotta. Per cui, il risultato della giornata scalfisce ma non compromette il valore del successo realizzato nella stagione.

Si è incaricata la Juventus di facilitare ancora una volta il compito alla sua rivale. A Mantova la Juventus stessa è rimasta inchiodata sul risultato in bianco. Ancora una volta è stata fermata dal «catenaccio». L'esito delle ultime partite dicono in termini chiari della sua inefficienza costruttiva. In sette degli ultimi incontri ha segnato due volte sole: una su di una autorete dell'avversario ed una su tiro diretto. In tutta una quantità di gare della stagione non ha segnato affatto. Ognuna delle cinque rimanenti «grandi» squadre è stata più prolifica.

Dove si deve ancora giungere ad una decisione è nella questione della terza squadra che deve retrocedere. Palermo e Venezia sono liquidate, e non se ne parla più. Ma, per l'altra unità che deve cadere in B, sei nomi sono ancora in ballottaggio: Napoli, Genoa, Mantova, Catania, Sampdoria e Modena. La Sampdoria stessa, che pareva già salva, è stata battuta per quattro reti a due da un ritorno di fiamma di un Torino, pur largamente incompleto. Il Napoli pare nelle condizioni peggiori di tutti, per la situazione particolare in cui è venuto a trovarsi a seguito dei fattacci avvenuti sul suo campo. Ma torna impossibile esprimere un pronostico vero e proprio con tante squadre che stanno sull'orlo dell'abisso. La decisione non verrà che all'ultima giornata della lotta, a fine mese. Domenica prossima si avrà una sosta per la partita Italia-Brasile.

v. p.



Slancio di Pelé, preceduto dal portiere tedesco Fahrian ad Amburgo in una fase di Germania-Brasile (Telef.)

I brasiliani a Londra

Col campionato che è agli sgoccioli, il calcio italiano sta per riversare tutta la sua attività — e la sua esuberanza, se ne ha ancora a questo punto della stagione — sul campo internazionale.

Mercoledì 8 corrente i nostri cadetti si batteranno a Vienna colla nazionale B dell'Austria: i giuocatori convocati sono già partiti nella serata di ieri. L'Austria calcistica non attraversa ora un periodo di particolare floridezza, ma l'impresa dei rappresentanti dei nostri colori non si presenta per questo come facile. Vienna, e la provincia, che è diventata da qualche tempo una fornitrice di notevole importanza, possono mettere in campo tutta una serie di giuocatori giovani, ambiziosi e desiderosi di fare strada al più presto.

Per l'Italia, a difesa della rete sarà, con ogni probabilità il juventino Anzolin, così come il granata Ferrini sarà una delle principali molle di propulsione dell'attacco. Difficile invece la partecipazione del bianconero Castano, a causa di una lesione riportata nell'ultima partita di campionato. Per circostanze diverse non stupirebbe se la lotta, al Prater, assumesse un certo carattere di durezza.

Ma l'avvenimento principale della settimana sarà la visita della nazionale del Brasile a fornirlo domenica 12 corrente a Milano. I brasiliani hanno vinto l'altro ieri, per due reti a una, ad Amburgo contro la Germania. E' stata, la loro, una vittoria di cui non possono menare grande vanto. Una vittoria ottenuta in pochi minuti di giuoco frenetico da Pelé e dal suo compagno di squadra Coutinho. Perché, per uscire dalla mortificante serie dei risultati negativi i sudamericani hanno dovuto fare largo appello agli uomini della squadra campione, il Santos. Pelé, Pepe, Coutinho, Zito e compagni, messi assieme, una coesione la posseggono, senza alcun dubbio. Coutinho, ferito non leggermente, non era partito per il viaggio in Europa che su insistenze del negro Pelé, il quale decisamente ha voce in capitolo e la fa sentire ogni giorno più.

Mentre scriviamo la comitiva brasiliana si trasferisce in Inghilterra, e la gara che essi disputeranno a Londra mercoledì assumerà particolare importanza, perché sarà l'ultima a venire giuocata prima dell'incontro di San Siro. Gli inglesi hanno già annunciato la formazione che faranno scendere in campo per l'occasione, formazione che non differirà gran che dall'ultima prescelta, quella battuta dalla Scozia.

Anche da parte nostra sono già stati convocati gli uomini che dovranno vestire la maglia nazionale contro i campioni del mondo. Essi sono quindici, e l'impressione generale è che la composizione dell'undici debba essere la seguente: Vieri, Maldini e Facchetti; Guarneri, Salvadore e Trapattoni; Corso, Bulgarelli, Sormani, Rivera e Menichelli.

Sarà, quella di San Siro, la vera prova del fuoco, per gli azzurri dopo il buon inizio della stagione. Il Brasile, sempre campione del mondo e reduce dalle due prove colla Germania e coll'Inghilterra, costituirà un elemento di raffronto di primissimo ordine, tanto più se esso, come già ha preannunciato, metterà in campo per l'occasione la squadra più agguerrita che gli sia possibile di comporre cogli elementi a disposizione.

Vittorio Pozzo

Movimentata partenza della Nazionale brasiliana per l'Inghilterra

Pelè ed altri due assi del calcio coinvolti in uno scontro d'auto

Il più famoso calciatore del mondo ed i suoi compagni si trovavano in un taxi di Amburgo - Urto contro un tram Pelé e Djalma Santos incolumi - Ferito al capo e ad una spalla Zito - Un radiocronista si frattura una caviglia

(Nostro servizio particolare)

Amburgo, 6 maggio.

Un taxista di Amburgo ha corso oggi uno dei più grossi rischi della sua carriera, quando il suo veicolo è finito contro un tram in un rovinoso scontro. L'incidente, per fortuna, non ha avuto conseguenze gravi per i viaggiatori, ma ha suscitato ugualmente un grande interesse data la notorietà delle persone che si trovavano sulla vettura. Sul taxi aveva infatti preso posto Pelé, il calciatore forse più famoso del mondo, per il quale si dice che una società milanese abbia offerto (senza arrivare alla conclusione dell'affare) un miliardo e duecento milioni di lire.

Oltre all'asso del Santos si trovavano sull'auto altri due giocatori della Nazionale brasiliana che ieri aveva sconfitto la Germania per due a uno: Zito, che era sceso in campo con Pelé, e Djalma Santos, il quale era invece rimasto a riposo. Completavano l'elenco dei passeggeri il *trainer* Moreira ed il radiocronista José De Almeida, che è stato il più sfortunato poiché si è rotto la caviglia destra. L'allenatore ha riportato una contusione al capo. Zito ha battuto violentemente la spalla riportando anch'egli una contusione. Incolumi sia pure con molto spavento gli altri. L'incidente pare sia avvenuto per una sbandata: l'urto tra il taxi ed il tram è stato violentissimo.

Sebbene sotto «choc» per la disavventura, i calciatori e gli accompagnatori sono riusciti a non perdere l'aereo partito da Amburgo alla volta di Londra, città in cui mercoledì la nazionale brasiliana disputerà un altro incontro della sua tournée europea.

Particolarmente movimentata è stata la partenza di José De Almeida, il quale è riuscito a farsi trasportare in ospedale, a sottoporsi alle cure del caso compresa l'ingessatura della caviglia ed a raggiungere in tempo la comitiva mentre stava salendo sull'apparecchio.

La formazione che scenderà in campo mercoledì a Wembley, dopo questo incidente, resta ancora da definire. Si spera che le condizioni di Zito gli permettano di giocare, ma la presenza del mediano è tutt'altro che sicura. Al suo posto eventualmente verrebbe schierato l'ex allievo di Amaral, Lima.

Per il resto sembra che Mengalvio verrà sostituito da Gerson, in parte perché azzoppato per una botta ricevuta nell'incontro con la Germania, in parte perché ha deluso i tecnici. Djalma Santos, indisposto ad Amburgo, dovrebbe inoltre fare il suo rientro.

c. p.

La nazionale «B» in Austria

Vienna, 6 maggio.

La nazionale B di calcio è giunta stasera in aereo a Vienna. Fabbri ha salutato gli azzurri a Mestre ed è poi partito per Coverciano, dove assisterà all'allenamento della «A».

A Vienna, intanto, il c. t. Decker ha già annunciato la formazione della nazionale B austriaca per la gara con gli azzurri. Essa comprenderà: Zickbaner; Trubrig, Pumm; Blutsch, Reiter, Frank; Lahner, Wieger, Kaltenbrunner, Wolny, Rennelt.

A Coverciano l'Italia A

Firenze, 6 maggio.

Il campionato di serie A domenica prossima sarà sospeso: la nazionale italiana affronterà a Milano i campioni del mondo del Brasile, al loro sesto incontro consecutivo in Europa. Ecco i prescelti: Bulgarelli (Bologna); Burgnich, Corso, Facchetti, Guarneri e Mazzola (Inter); Salvadore (Juventus); Maldini, Rivera e Trapattoni (Milan); Menichelli e Orlando (Roma); Vieri (Torino); Negri e Sormani (Mantova).

Campionato in sintesi

Il pareggio del Napoli sul campo neutro di Bari - Nella B un'importante vittoria dell'Alessandria - Il torneo di C

Serie A - Risultati

Atalanta-Catania	0-0
Venezia-* Fiorentina	4-1
Genoa-Lanerossi Vicenza	2-0
Mantova-Juventus	0-0
Milan-Spal	4-0
Modena-Palermo	2-0
Napoli-Bologna (a Bari)	0-0
Roma-Inter	3-0
Torino-Sampdoria	4-2

Questa la classifica

Inter punti 47; Juventus 42; Bologna e Milan 41; Roma 36; Fiorentina 35; L. R. Vicenza 33; Torino 32; Atalanta e Spal 31; Modena 29; Catania e Sampdoria 28; Mantova 27; Genoa e Napoli 26; Venezia 21; Palermo 20.

Prossimo turno

Domenica prossima 12 maggio il torneo di serie A sarà sospeso causa la disputa della partita internazionale Italia-Brasile che si svolgerà a Milano nello Stadio di S. Siro, con inizio alle ore 16.

Serie B - Risultati

Alessandria-Triestina 3-0; Lecco-* Como 3-1; Parma-* Cosenza 2-1; Foggia-Cagliari 0-0; Bari-* Lucchese 2-1; Messina-Brescia 2-0; Padova-Catanzaro 1-0; Simmenthal M.-Pro Patria 1-1; Udinese-Sambenedettese 2-2; Verona-Lazio 1-0.

Questa la classifica

Messina punti 45; Bari e Lazio 40; Brescia 38; Verona 37; Cagliari e Padova 33; Foggia e Lecco 32; Simmenthal M. [illegible]; Pro Patria e Cosenza 31; Udinese e Catanzaro 29; Triestina e Parma 28; Alessandria 26; Sambenedettese 25; Como 24; Lucchese 18.

Prossimo turno

Bari-Cagliari; Catanzaro-Brescia; Lazio-Messina; Lecco-Cosenza (anticipata a sabato 11 maggio); Pro Patria-Como (anticipata all'11 maggio); Lucchese-Foggia Inc.; Parma-Simmenthal M.; Sambenedettese-Verona; Triestina-Padova; Udinese-Alessandria.

Serie C - Girone A

Si è disputato domenica il solo recupero fra Casale e Saronno, vinto dai nerostellati casalesi per 2-1. La sospensione è stata causata dalla disputa dell'incontro internazionale semiprofessionisti giocato sabato 4 ad Arezzo e vinto dall'Italia per 1-0.

Varese punti 43; Novara 41; Savona 39; Mestrina e Biellese 36; Ivrea 33; Legnano 32; Treviso, Rizzoli, Vittorio V. e Fanfulla 28; Marzotto e Cremonese 27; Pordenone 26; CRDA 24; Casale 22; Sanremese e Saronno 21.

Totocalcio

Ai ventidue vincitori con punti «13» (tre in Piemonte) spettano lire 6.778.000. Ai 762 (72 in Piemonte) «12» quote di lire 185.700. Colonna vincente: x-2-1; x-1-1; x-1-1; x-2-1-1. Monte premi lire 298.251.684.

Totip

All'unico vincitore con punti «12» andranno lire 7.633.[illegible]; ai 45 (tre in Piemonte) «11» andranno quote da lire 174.520; ai 856 (37 in Piemonte) vincitori con punti «10» andranno lire 13.436 ciascuno. Colonna vincente: 1-x; 2-x; 2-x; 1-1; x-1; 1-x.

La Juventus proverà Battaglia nell'amichevole col Real Madrid

Le due squadre si affronteranno domani sera allo stadio comunale torinese - Giunta ieri la comitiva dei calciatori spagnoli - Cordiale incontro con Del Sol, che ha giocato a lungo nel Real Puskas e Di Stefano in campo - Il Torino parte stamane in aereo per Liegi - Le trattative per Schutz



Cordiale incontro ieri a Torino fra Santamaria (da sinistra), Boniperti, Di Stefano e Del Sol all'arrivo del Real Madrid per la gara di domani sera (f. Moisio)

Dopo i tre incontri di Coppa dei Campioni disputati lo scorso anno, Juventus e Real Madrid si troveranno nuovamente di fronte domani sera allo Stadio Comunale nella prima delle due partite amichevoli previste nel contratto di cessione di Luis Del Sol alla società bianconera. La comitiva madrilena, giunta all'aeroporto di Linate nel primo pomeriggio di ieri, è arrivata a Torino in pullman ed ha preso alloggio in un albergo del centro.

La squadra campione di Spagna, accompagnata dal vicepresidente Lusarreta, dal dirigente Mendes-Vigo e dal trainer Munoz, è composta da quindici giocatori: i portieri Vicente e Araquistain, i terzini Isidro, Santamaria, Casado e Miera, i mediani Zoco, Muller e Pachin e gli attaccanti Amancio, Ruiz, Di Stefano, Puskas, Bueno ed Evaristo.

Unico assente di rilievo è l'ala sinistra Gento che ha dovuto rimanere a Madrid per una lieve indisposizione.

I giocatori madrileni, al loro arrivo a Torino, sono stati accolti dal vicepresidente juventino Giordanetti, da Boniperti, dal segretario della società bianconera Amerio e dal loro ex compagno di squadra Del Sol. Luis si è dimostrato particolarmente commosso nel rivedere i vecchi amici ed ha voluto accompagnarli in un breve giro nel centro della città dove tutti hanno voluto acquistare qualche ricordo.

Malgrado non si tratti più della Coppa dei Campioni il Real Madrid annette molta importanza al confronto di domani sera con la Juventus. L'allenatore Munoz ha detto a questo proposito: «All'inizio di quest'anno abbiamo risentito molto dell'assenza di Del Sol che era uno dei giocatori base del nostro schieramento. In seguito, però, grazie soprattutto al rendimento di Ruiz, che aveva il difficile compito di sostituire Luis, ci siamo riportati ad un buon livello di gioco.

«Abbiamo vinto con facilità il nostro campionato con dodici punti di distacco sull'Atletico Madrid ma siamo stati eliminati dalla Coppa dei Campioni. Ora vogliamo riconquistare tutto il nostro prestigio in campo internazionale e il mezzo migliore è quello di ottenere dei buoni risultati contro le grandi squadre come la Juventus. Per questo domani sera ci batteremo a fondo».

Dichiarazioni più o meno analoghe hanno rilasciato i due «anziani» Puskas (36 anni) e Di Stefano (trentasettenne) che hanno parlato di una «questione d'orgoglio». Malgrado gli anni i due giocatori sono ancora elementi insostituibili della squadra madrilena ed è loro intenzione continuare ad esserlo ancora a lungo. Ambedue infatti hanno respinto come infondate le voci di un loro prossimo ritiro dall'attività.

Circa la formazione da opporre alla Juventus il trainer Munoz ha detto che prenderà una decisione soltanto dopo l'allenamento che farà sostenere domattina (ore 11) alla squadra allo Stadio Comunale. Il probabile schieramento dei madrileni dovrebbe essere comunque il seguente: Araquistain; Isidro, Santamaria, Casado; Muller, Pachin; Amancio, Ruiz, Di Stefano (nel secondo tempo Evaristo), Puskas, Bueno.

Quanto ai bianconeri, Amaral ha diretto ieri una leggera seduta di allenamento alla quale hanno preso parte tutti gli elementi non utilizzati nell'incontro di Mantova. Domani, contro il Real Madrid, i bianconeri saranno probabilmente costretti a rinunciare ad Emoli, che accusa un leggero stiramento muscolare ad una coscia.

La novità più interessante nello schieramento della Juventus sarà fornita dalla presenza di Battaglia. L'oriundo, acquistato nell'autunno scorso dal club torinese, ha disputato parecchie partite nel Catania, cui era stato dato in prestito.

Contro il Real Madrid egli verrà schierato nel ruolo di ala destra mentre, sempre in prima linea, dovrebbe essere confermato Zigoni come centravanti. Per quel che riguarda la difesa, è prevedibile l'impiego di Coramini Gnocci e Noletti in sostituzione dei «nazionali» Castano e Salvadore, e dell'infortunato Emoli.

Anche al Torino, i titolari rimasti a riposo domenica sono scesi in campo ieri per una breve seduta preparatoria. Stamane i granata partono alla volta di Liegi, dove giocheranno domani (ore 19,30) in amichevole contro lo Standard. L'elenco dei convocati comprende: Panetti, Poletti, Teneggi, Mialich, Piaceri, Danova, Hitchens, Peirò, Crippa, Bearzot, Ferretti, Gerbaudo e Tonionato.

Circa la «missione» del trainer Ellena e del vice-presidente Cavallo in Germania, va infine rilevato che anziché rientrare in sede i due esponenti granata si sono fermati ieri a Düsseldorf, dove si erano recati per prender contatto con il Borussia. A tale squadra, infatti, appartiene Schutz, la mezz'ala «osservata» durante l'incontro Germania-Brasile ad Amburgo.

Oggi Cavallo ed Ellena raggiungeranno la squadra a Liegi: di qui molto probabilmente i dirigenti del Torino proseguiranno nei prossimi giorni le trattative, e non è esclusa una breve visita in Germania dello stesso presidente Pianelli.

Del Sol ricorda i vecchi compagni

Ormai la Juventus è la mia squadra e Torino la mia città, perché qui ho portato la mia famiglia e sono circondato da amici. Un calciatore professionista non può giocare serenamente se non è legato da affetto al luogo in cui si trova. Il passato però non si può dimenticare, ed io ho lasciato in Spagna molte persone care e molti ricordi, a Siviglia dove sono nato e dove ho iniziato la mia carriera ed a Madrid dove ho trascorso tre anni disputando con il Real più di centocinquanta partite.

Domani per la prima volta da quando sono venuto in Italia giocherò contro i miei ex compagni di squadra. Non posso negare di essere emozionato al pensiero di rivedere i vecchi amici di un tempo ma quando scenderò in campo dimenticherò tutte queste cose. Mi impegnerò come sempre, al massimo delle mie possibilità per aiutare come posso la Juventus. Ricordo ancora la prima volta che giocai nel Real Madrid a Siviglia, contro il Betis che fu la mia prima squadra. Fu un incontro molto difficile per noi ma io lottai con uno slancio ancora maggiore del solito.

Per questo voglio salutare adesso con tutta la mia simpatia e la mia riconoscenza i giocatori e i dirigenti del Real, dal primo all'ultimo, perché a Madrid ho lasciato soltanto degli amici; domani sera ci troveremo di fronte sul campo di gioco e per un'ora e mezzo saremo soltanto degli avversari. Dopo la partita, qualunque sia il risultato, potremo fare di nuovo festa insieme.

Io credo che sarà un bell'incontro: due grandi squadre debbono sempre difendere il loro prestigio. Nel Real Madrid, proprio a Torino in occasione della Coppa dei Campioni dello scorso anno, ho imparato a conoscere e a stimare la Juventus per cui ora sono orgoglioso di giocare.

Ho fiducia nella mia nuova squadra ed ho fiducia nel Real. Non penso che la mia assenza lo abbia indebolito. I giovani che ho conosciuto a Madrid sono molto promettenti e gli anziani come Di Stefano e Puskas hanno tanta esperienza e tanta classe che potrebbero giocare ancora per degli anni. Del resto la forza del Real è dimostrata dalla facilità con cui ha vinto il campionato di Spagna, distaccando di ben dodici punti l'Atletico di Madrid.

Luis Del Sol

Poker della Moto Guzzi



Bologna, 5 maggio. — La Moto Guzzi ha conquistato sui colli appenninici i primi quattro posti nella terza prova di campionato italiano regolarità durata due giorni e svoltasi, in proibitive condizioni, sulla distanza di oltre settecento chilometri. Primo assoluto il campione italiano Gianfranco Saini su Stornello 125. Dei trentotto concorrenti partiti, soltanto sei sono giunti al traguardo finale. La Moto Guzzi è stata inoltre l'unica squadra classificata. Questa è la terza vittoria consecutiva della Casa di Mandello alle prove di campionato italiano.

La prima grande affermazione del pilota torinese

Abate racconta la sua vittoria con Bonnier nella «Targa Florio»

Carlo Mario Abate ha vinto domenica, in coppia con lo svedese Joaquim Bonnier, la Targa Florio sul circuito delle Madonie, in Sicilia. Per i tecnici, per lui stesso, l'affermazione davanti alle fortissime Ferrari è stata una sorpresa, maturata però al termine di una gara condotta con esemplare regolarità.

Per il giovane pilota torinese l'affermazione nella classica corsa siciliana è la prima di assoluto valore, la prima che abbia la veste ufficiale di prova di campionato mondiale. Intervistato per telefono ieri mattina, Abate era ancora emozionato, incredulo quasi, della prova vittoriosa fornita con Bonnier su difficile tracciato. «Sono felice — sono le sue prime parole —; per me un successo come quello di ieri può significare l'assunzione nella squadra ufficiale della Porsche per tutta la stagione, e potrebbe influire anche sulle gare di formula 1».

«Com'è andata la gara? Che impressioni ha avuto del suo compagno, degli avversari?».

«E' stata una battaglia durissima. Noi partivamo battuti dai due modelli 3000 della Ferrari, quello di Surtees-Parkes e quello di Mairesse-Scarfiotti, ma avevamo sentito qualche voce che riportava dai boxes della Ferrari una certa apprensione circa la fragilità dei motori; Surtees è volato fuori strada e Mairesse ha spaccato tutto dopo due giri. Io controllavo ogni spostamento nei passaggi dai boxes, attendendo il cambio da Bonnier; me l'ha dato dopo tre giri ed era in testa, ma abbiamo perso un po' di tempo per il rifornimento ed io ho finito per correre quasi sempre in seconda posizione».

«Al settimo giro — ha continuato il torinese — ho cambiato nuovamente con Bonnier e poi non son più risalito in macchina: avevamo stabilito un nuovo cambio all'ultimo giro, ma quando avrebbe dovuto fermarsi, Joaquim aveva appena sbalzato la prima e la seconda marcia: a cinquanta chilometri dal termine gli son saltate pure la quinta e la sesta e ha dovuto arrivare fino al traguardo con due sole marce efficienti».

«Mi chiedete di Bonnier? E' un grandissimo pilota, e tutti lo sanno, ma ieri è stato eccezionale specialmente nella parte iniziale quando è riuscito a controllare le due Ferrari di maggior potenza pur con una macchina nettamente inferiore. Gli altri sono stati sfortunati: Surtees, Parkes, Mairesse, Bandini, Scarfiotti; fa dispiacere vederli tolti di gara da incidenti meccanici, ma la fortuna conta molto in una gara automobilistica ed io l'ho avuta tante volte contraria che mi sembra giusto che per una volta mi sia stata favorevole».

Abate ha poi parlato dei programmi futuri: «Fra due domeniche, il 19 di maggio, si corre al Nürburgring per la seconda prova del campionato mondiale; spero che la Porsche mi affidi un'altra macchina, e punto a migliorare ancora la mia posizione poiché sul circuito tedesco ho già gareggiato e conosco il tracciato a menadito. Poi c'è la «Ventiquattr'ore» di Le Mans a metà giugno e dovrei scendere in gara anche in quella occasione. Nel frattempo può essere che la Centro-Sud mi faccia disputare una gara del campionato italiano di formula 1 che dovrebbe svolgersi a Vallelunga, sempre che vi sia una vettura pronta per me. La stagione è appena cominciata ed ho già disputato una serie di gare fin troppo intensa, ma preferisco non rifiutare nessuna occasione per riuscire ad affermarmi definitivamente».

g. v.

Eliminata la Germania in Coppa Davis

I tennisti spagnoli, vittoriosi a Colonia, incontreranno gli azzurri - Altre notizie di sport

I tennisti spagnoli hanno eliminato la Germania dalla Coppa Davis con il punteggio di 3 a 2 ed affronteranno così nel secondo turno l'Italia a Barcellona (31 maggio-2 giugno): negli ultimi due singolari, disputati ieri a Colonia, Santana ha battuto nettamente Kuhnke per 6-2, 6-4, 6-0 e Couder ha prevalso su Bungert (che ha sciupato tre palle-partita) per 3-6, 4-6, 6-3, 7-5, 6-3.

Oggi a Roma la Giunta del C.O.N.I. esaminerà la situazione ciclistica in seguito a quanto recentemente deciso dalla Lega ed alla esposizione stessa dall'Uvi; seguirà una conferenza stampa dell'avv. Onesti.

Il collega Gian Paolo Ormezzano ha tenuto ieri sera al Rotary di Torino Sud una vivace conferenza sui suoi recenti viaggi in Giappone ed in Inghilterra. Particolarmente interessante l'esposizione dell'oratore ed il dibattito circa la situazione turistica di Tokio in relazione alle Olimpiadi del '64 e sulle contrastanti interviste concesse dall'ex granata Law a Manchester: erano presenti tra gli altri i vice presidenti della Juventus Giordanetti e Cerutti e l'ex presidente del Torino Morando.

In vista del torneo internazionale dilettanti che si disputerà in Inghilterra dal 13 al 23 maggio, la F.I.G.C. ha convocato per domani a Roma sedici calciatori, tra cui [illegible] e Zanelli dell'A.C. Cenisia.

Una delle più vecchie Società torinesi, lo S.C. Madonna di Campagna (che attualmente ha le sezioni ciclismo e calcio), festeggerà domenica a Lanzo i 40 anni della sua fondazione; ha assicurato la presenza il presidente dell'Uvi.

La Freccia Vallone (213 chilometri fra Liegi e Charleroi) è stata vinta ieri dal francese Raymond Poulidor. Secondo è giunto l'olandese Jan Janssen.

Il francese Guy Ignolin ha vinto ieri per distacco la sesta tappa del Giro di Spagna, Bilbao-Eibar di km. 165. Anquetil conserva il primo posto in classifica generale.

La Società Ciclistica Basiese indice per domenica la corsa allievi «2° Premio Tecnotermo» sul percorso di 88 km. Rosta-Susa-Mattie-Rosta.

Trecento anni di studi sul cervello umano

Lento progresso della psichiatria dal tempo delle streghe ad oggi

Un medico olandese raccomandò, nel Cinquecento, la rasatura dei capelli per «fare evaporare i fumi che feriscono la memoria» - Il ciarlatano che inventò un olio per «rafforzare il tessuto cerebrale» - Un anticipatore dell'elettro-shock - Soltanto alla fine del secolo scorso cominciò per la psicologia e la psicoterapia la vera età moderna

La situazione attuale della psichiatria e della psicologia medica è indubbiamente assai diversa da quella della medicina generale. L'esistenza di numerosi indirizzi e scuole; le divergenze e diatribe terminologiche; la soggettività e relatività dei sistemi descrittivi; l'arbitrarietà nelle classificazioni; lo stadio iniziale a cui si trova ancora la psicoterapia...: tutto questo fa sì che non si possa parlare di una «materia» psichiatrica negli stessi termini unitari in cui si parla di altre discipline mediche. La psichiatria e la psicologia medica risentono fra l'altro tuttora delle interferenze filosofiche, religiose, sociali e persino politiche a cui sono state soggette nei secoli passati. Nessun male fisico, nessun problema relativo al corpo umano ha provocato le passioni, le controversie, le illusioni, le aberrazioni e i vaniloqui che hanno suscitato e tuttora in parte suscitano i disturbi mentali.

La documentazione più preziosa a suffragio di queste osservazioni è stata raccolta con grande sagacia e infinita pazienza da due psichiatri inglesi, Richard Hunter e Ida Macalpine: i quali hanno messo insieme, e pubblicato in bellissima veste, centinaia di scritti sui problemi psichiatrici, apparsi tra il 1535 e il 1860. La straordinaria antologia di oltre mille pagine s'intitola *Three Hundred Years of Psychiatry* («Trecento anni di psichiatria») ed è uscita da poche settimane a cura della Oxford University Press.

Gli autori di cui si riportano gli scritti e i pareri non sono, s'intende, soltanto dei medici: vi troviamo filosofi, scrittori, teologi, uomini di Stato, dottrinari più o meno fanatici, e persino ciarlatani. Vi figurano un Papa, un sovrano, l'Arcivescovo di Canterbury, il sommo Cartesio, il romanziere Defoe, il nostro grande Morgagni, Beniamino Franklin — per dire dei primi che capitano sott'occhio scorrendo l'indice...

Nel Cinquecento, si pose fra l'altro la questione se taluni disturbi del pensiero e della condotta fossero dovuti a cause naturali o soprannaturali: in altre parole, se certi individui fossero ammalati o indemoniati, e se le streghe fossero veramente streghe, oppure — oggi si direbbe — soggetti isterici e deliranti. L'antologia di Hunter e Macalpine riporta il coraggioso intervento di Reginald Scot, che come giudice di pace in un distretto rurale aveva dovuto giudicare molti casi di presunta influenza diabolica. «Non stregoneria, ma melanconia» — proclama Scot, intendendo con «melanconia» l'assieme dei turbamenti psichici di «molte povere vecchie donne». Si era nel 1584. Tredici anni dopo, il futuro re Giacomo I d'Inghilterra pubblicava la sua *Demonologia*, in cui si scagliava contro le «dannabili opinioni» di Scot, e sosteneva che non poche fra quelle «povere vecchie» erano streghe sul serio. Salito al trono, promulgò nel 1604 un nuovo «Atto sulle streghe», assai più severo di quello elisabettiano del 1563, e che diede origine a una nuova serie di accuse e di processi. All'atto pratico, tuttavia, Giacomo I mostrò di saper distinguere, e nel 1605 comunicò al suo segretario di Stato, il conte di Salisbury, i risultati di una sua personale indagine relativa a una donna, Anne Gunter, che era caduta in sospetto di stregoneria: la donna — dichiarò il re — era stata gravemente ammalata, e molte sue stranezze erano state provocate dalla malattia; adesso era guarita, stava per sposarsi, e tutto era in regola... Probabilmente, questa è l'unica «perizia psichiatrica» effettuata e riferita da un sovrano regnante, da che mondo è mondo!

Chi volesse raccogliere le stramberie e le aberrazioni contenute nell'antologia metterebbe insieme una raccolta a parte, non si sa se più ridicola o più lamentevole. Il Lord Cancelliere Sir Thomas More disserta gravemente, nel Cinquecento, sui pregi della cura «con battiture e correzioni», per i poveri dementi del Bethlem Hospital. Il medico olandese Levinus Lemnius, nel 1561, raccomanda la rasatura dei capelli, perché mediante tale pratica «i grossi vapori che feriscono la memoria hanno più possibilità e libertà di fumigar fuori e di evaporare». Nel secolo successivo Nicholas Culpeper, medico e astrologo, insegna come si possano distinguere i mali fisici da quelli mentali studiando la disposizione degli astri nell'oroscopo del soggetto da esaminare. Secondo William Drage (1665), un caso di personalità dissociata si spiega con la presenza, nello stesso individuo, di due diavoli diversi. Vengono prescritti i rimedi più vari: «pillole cefaliche», «spirito vertiginoso», «digestivo ipocondriaco», «elisir paralitico». Peter Shaw raccomanda il succo d'uva (1724), Bayne Kinneir la canfora (come «antimaniacale», 1727). Il colmo è raggiunto da un ciarlatano, Thomas Fallowes, che ai primi del Settecento esalta, e fa pagare a caro prezzo, il suo «incomparabile *oleum cephalicum*» — un intruglio con cui spalmava il capo dei pazienti, e che produceva «piccole pustole, aprendo le parti in cui si condensano i neri vapori, rafforzando il tessuto cerebrale, e dando libertà al sangue e agli spiriti rinchiusi».

Le moderne cure di *shock* trovano una cervellotica anticipazione ad opera del pur grande Van Helmont, medico e filosofo olandese, fondatore della scuola iatrochimica. Questi consigliava di acquietare «le troppo violente ed esorbitanti operazioni della vitalità animale» (causa, a suo avviso, della follia), sospendendo il malato per i piedi a una puleggia, e calandolo a testa in giù in un bacino d'acqua, sino a temporaneo annegamento. Van Helmont non si nascondeva i pericoli di una simile cura, ammettendo che qualcuno, per debolezza o per paura, qualche volta moriva: per cui era necessario effettuare il trattamento... «col permesso del magistrato»!

Costituiscono una specie di contraltare a simili assennità vari preziosi contributi, di persone famose od oscure che hanno effettivamente anticipato di molti anni — talvolta di secoli — talune vedute o scoperte anche recentissime. Un certo George Trosse offre con umiltà, nel 1656, un'esatta descrizione di come si era sentito diventar pazzo — dei suoi terrori, delle sue allucinazioni e, infine, della sua guarigione. Robert Hooke, nel 1680, disserta con grande acutezza sul problema della memoria, e indica le eventuali proprietà terapeutiche di un agente allucinogeno, il *bangue*. L'influenza della musica sui processi psichici, e la sua possibile utilizzazione nelle affezioni mentali, sono studiate in un trattato del dottor Richard Brocklesby, apparso nel 1749. La necessità di avvicinare i malati mentali con tatto e comprensione, integrando psicologia e medicina, è sostenuta dal medico e filosofo John Gregory (1765). E' quasi superfluo ricordare gli altri più famosi pionieri del Settecento, da Hartley a Reid, da Morgagni a Crichton. Ed è ovvio che nell'ultima parte della raccolta sia rappresentato ciò che di meglio ha dato la psichiatria dell'Ottocento, sino alle soglie dei grandi rinnovamenti operati sia in Inghilterra, sia nell'Europa continentale. Hunter e Macalpine si sono fermati al 1860: Freud aveva, allora, quattro anni.

Emilio Servadio

Un passante presso Treviglio

Schiacciato fra i vagoni di un «merci» in manovra

Treviglio, 6 maggio.

(r. p.) Un operaio di 56 anni, Luigi Vecchierelli, da Romano Lombardo, ha perso la vita schiacciato fra i respingenti di due vagoni ferroviari.

Avventuratosi fra i binari della ferrovia Milano-Venezia, all'altezza della stazione di Romano, dov'era in sosta un treno merci, il Vecchierelli è passato con la bicicletta sotto i respingenti di due carri, perché non aveva tempo di aspettare che il treno partisse.

La bicicletta si è impigliata fra i respingenti e l'operaio ha dovuto perdere attimi preziosi per liberarla. Proprio in quel momento, il treno merci si è rimesso in moto. Il Vecchierelli è stato travolto e straziato.

L'udienza alla Corte d'Assise d'appello di Roma

Tra i difensori di Ghiani e di Fenaroli grave contrasto alla ripresa del processo

Il legale dell'elettrotecnico chiede che il Presidente della Corte legga alcuni documenti dell'istruttoria - Si oppone l'avvocato del geometra di Arluno, «perché si perderebbe tempo inutilmente» - Vivace scambio di battute tra i due patroni - Barbaro tenta di inserirsi di nuovo nella vicenda consegnando un oggetto misterioso al suo avvocato - Forse è l'anello di Maria Martirano, che non si era mai trovato?

Intervento dell'avv. Madia, difensore di Ghiani. Sullo sfondo i due imputati (Telefoto «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 maggio.

Tredici udienze diluite nel giro di un mese non sono state sufficienti ad esaurire le formalità procedurali al processo per il giallo di via Monaci. Ed oggi, riprendendo il lavoro dopo due settimane di interruzione, i giudici della Corte d'Assise d'appello, ai quali è stato affidato il compito di stabilire se Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia siano o non responsabili della morte di Maria Martirano, si sono trovati di fronte a nuovi, anche se non imprevidibili, ostacoli. Li hanno superati per il momento con relativa facilità anche se questo li ha costretti a due lunghe riunioni in camera di consiglio: ma non è difficile supporre che domani possano incontrarne degli altri.

Quale sia la tattica che i difensori intendono adottare non rappresenta un mistero. Sin dal primo giorno, infatti, si sono accaniti su tutte le minuzie procedurali. Ed è una tattica, in fondo disperata, che perfezionano ogni qual volta si presenta loro l'occasione propizia.

Oggi, l'iniziativa è stata assunta dal difensore di Ghiani. Due settimane or sono, prima che il processo venisse sospeso per la coincidenza con il periodo elettorale, il presidente dott. D'Amario aveva concluso, dopo undici puntate, il suo racconto attraverso il quale i giudici sono stati messi al corrente sulla situazione. Al difensore di Raoul Ghiani, avv. Madia, però questo racconto non è apparso esauriente soprattutto in previsione della richiesta, prevista per domani, in base alla quale il dibattimento dovrebbe essere sospeso in attesa che la Procura della Repubblica termini le indagini sulla denuncia per falsa testimonianza e per calunnia presentata da Ghiani contro Egidio Sacchi.

«E' necessario se non opportuno — ha detto — che il racconto del Presidente sia integrato e completato dalla lettura di alcuni atti». E tra questi ha indicato, per esempio, tutti gli interrogatori che Egidio Sacchi ha subito durante l'istruttoria.

Avrebbe dovuto essere una discussione semplice, in fondo. Senonché ha impegnato la Corte per la intera mattinata. Infatti l'avv. Nicola Madia intendeva spiegare le ragioni per cui si era indotto a chiedere la lettura di taluni atti. Ha cominciato a parlare, ma ha appena avuto il tempo di accennare all'argomento che il presidente lo ha invitato a non insistere. Il difensore di Ghiani ha proseguito ed ha chiesto ufficialmente se aveva o non il diritto di illustrare i motivi della sua richiesta. E i giudici dopo circa un'ora gli hanno risposto che la sua istanza era improponibile.

Allora l'avv. Nicola Madia è tornato sull'argomento attraverso un'altra istanza: indicando, cioè, gli atti che, a suo avviso, avrebbero dovuto essere letti «per rilevare e colmare le possibili manchevolezze della relazione del presidente».

La sorpresa maggiore, o per lo meno l'aspetto più singolare della situazione, è stato che i primi a contrastare la richiesta dell'avv. Madia sono stati i difensori di Giovanni Fenaroli e quelli di Carlo Inzolia. «Non si può costringere — ha osservato il prof. Augenti — il presidente a fare un supplemento di relazione mediante la lettura degli atti subito dopo la conclusione della relazione stessa».

I giudici hanno dato ragione agli oppositori e torto all'avv. Madia il quale, inutilmente, aveva cercato di rendere più salda la propria richiesta osservando che in fondo la lettura immediata di alcuni interrogatori avrebbe reso più completa la conoscenza di Sacchi in vista soprattutto dell'istanza di rinvio del processo la cui discussione è in programma per la giornata di domani. La Corte nel respingere la richiesta dell'avv. Madia ha osservato che «rimanda la lettura degli atti al momento successivo all'interrogatorio degli imputati».

L'accentuarsi, anche su questioni di poco conto, della frattura esistente nel fronte della difesa fra i patroni di Fenaroli e quelli di Ghiani, se è l'elemento di maggiore interesse dell'udienza non ne è l'unico. Ve ne è un altro che per lo meno ha il pregio di essere singolare. Vincenzo Barbaro non si è arreso all'idea di essere stato definitivamente estromesso dalla vicenda collegata con la morte di Maria Martirano.

Il «re delle evasioni» è tornato ad assumere l'iniziativa di presentarsi ai nuovi giudici come il depositario della verità. Gli andò male in Corte d'Assise tant'è che di recente a Milano è stato condannato a due anni e due mesi per falsa testimonianza e favoreggiamento nei confronti di Ghiani avendo sostenuto a suo tempo di conoscere l'identità del «vero» assassino da lui costretto a nascondere i gioielli nel laboratorio della ditta Vembi.

Ora nel manicomio di Reggio Emilia, dove è ricoverato, ha consegnato ad un avvocato un oggetto «molto importante — così ha scritto ai giudici — per accertare la verità sulla morte di Maria Martirano». Il presidente dott. D'Amario ha informato i giudici sul contenuto della dichiarazione inviata da Vincenzo Barbaro il quale, però, non ha spiegato in cosa consiste l'oggetto («forse si tratta dell'anello di Maria Martirano che non è mai stato trovato fra i gioielli trafugati dall'appartamento del delitto» ha obiettato qualcuno), poi l'ha consegnata al cancelliere commentando semplicemente: «Su questo argomento non sappiamo altro per cui attenderemo ulteriori sviluppi».

Domani, intanto, si discuterà se rinviare o meno il processo: i difensori di Ghiani, anche questa volta, non potranno contare sull'alleanza di quelli di Fenaroli i quali, anzi, saranno all'opposizione più decisa.

Guido Guidi

Muore in aereo per uno sbalzo dovuto ad un vuoto d'aria

Altri 25 passeggeri feriti

Montreal, 6 maggio.

Un quadrimotore della Società «Trans Canada» ha incontrato un vuoto d'aria mentre era in volo sulle montagne rocciose tra Vancouver e Edmonton a 6300 metri di quota. Uno dei passeggeri, a causa del repentino sbalzo è morto in quanto, presumibilmente, non aveva allacciato la propria cintura di sicurezza. Altre 25 persone delle 71 a bordo dell'apparecchio sono rimaste ferite.

I giovani francesi preferiscono i fumetti e vanno al cinema solo se c'è la Bardot

Sorprendenti risultati di un'inchiesta tra le reclute - Per molti la Francia confina con gli Stati Uniti e l'Ungheria - 19 su 100 ritengono che la musica sia soltanto un «rumore»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 maggio.

La cultura nelle caserme francesi è a un livello piuttosto basso. La constatazione è stata fatta da un giovane universitario che ora sta facendo il servizio militare dopo aver finito gli studi, e che si è divertito a interrogare i compagni, l'età dei quali va dai 19 ai 28 anni.

I risultati della sua indagine sono stati pubblicati dal mensile universitario *Le Cri* e un fatto ha stupito più degli altri: nell'epoca del Mercato comune e del turismo di massa, quando due milioni e mezzo di francesi varcano ogni anno le frontiere per andare a trascorrere le ferie all'estero, soltanto 48 soldati su 100 conoscono i Paesi con cui la Francia confina, 10 non ne conoscono neanche uno, e 42 ne hanno dimenticati parecchi.

Del Lussemburgo, ad esempio, non sa nulla il 40 per cento degli interrogati, dell'Italia il 17 per cento, della Spagna il 14 per cento, della Svizzera il 12 per cento, del Belgio l'11 per cento e della Germania il 6 per cento. Altri ritengono che ai confini della Francia siano nazioni come l'Austria, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Grecia, l'Ungheria, l'Olanda e la Polonia.

E' confermato così il vecchio adagio secondo cui «il francese è un signore molto decorato che però non conosce la geografia», e ritorna alla mente il compito di uno scolaro citato nel libro *La foire aux cancres* di Jean Charles: «*La Francia è situata nella zona temperata. E' limitata ad est dal sole quando spunta e a ovest dal sole quando tramonta*».

Gli «asini» di Jean Charles, giunti in caserma, hanno sempre le orecchie lunghe. Il mappamondo, infatti, non è il solo punto debole nell'istruzione dei giovani francesi. Diciannove su cento di quelli che sono stati interrogati non hanno mai visto una commedia, non sono mai andati a teatro e se 49 hanno detto di amare tale divertimento, è tuttavia chiaro, dalle risposte, che le loro conoscenze in materia teatrale sono molto limitate. La maggioranza ha visto soltanto qualche opera di Molière, Corneille, Racine e Shakespeare che figurano nei programmi scolastici delle elementari e delle medie, ma i moderni sono praticamente ignorati.

Al cinematografo, invece, ci vanno tutti regolarmente e 69 su cento anche due o tre volte per settimana. I film preferiti sono i gialli, seguiti dai comici, da quelli di avventura, dagli storici, i sentimentali, gli psicologici, e i documentari. Non è l'argomento che determina la scelta di un film, ma gli attori. Non si va al cinematografo per vedere un capolavoro, ma per ammirare Brigitte Bardot il cui ritratto, possibilmente poco vestito, ritagliato dalle pagine illustrate di qualche settimanale, tappezza le pareti delle camerate. La critica influenza soltanto il 24 per cento delle scelte.

Anche la musica è tra gli svaghi preferiti, soprattutto grazie alla radio. Diciotto giovani su cento hanno detto che cercano nella musica ciò che non trovano nella letteratura; 22 la considerano «un piacere per le orecchie», 14 l'ascoltano perché «procura una distensione fisica» e 27 semplicemente perché aiuta a passare il tempo o accompagna gradevolmente il lavoro. Sono 19 su cento coloro per i quali la musica «è il più costoso di tutti i rumori» come diceva Leopoldo II del Belgio. Beethoven, raccoglie la maggioranza dei suffragi, seguito da Mozart, ma Wagner e Louis Armstrong sono allo stesso livello nella graduatoria delle preferenze.

La radio, naturalmente, influisce sul gusto in modo notevole essendo, ancora più del cinematografo, uno svago che i transistor permettono di portarsi al ristorante, sulle spiagge e anche in caserma. Sul mercato degli svaghi la radio viene in testa, ma anche la televisione ha in classifica un buon posto. Settantaquattro giovani su cento sono amatori del video: 41 per le trasmissioni di spettacoli di varietà, di film e di documentari; 23 soprattutto per il «giornale» e gli spettacoli sportivi, il 10 per cento per le trasmissioni destinate alla gioventù. Coloro che si proclamano ostili sono 26 su cento.

La lettura è con la radio e la televisione il passatempo quotidiano principale. Soltanto 8 giovani su cento non comprano neanche un giornale. Per gli altri 92 la ripartizione è la seguente: 40 comprano un quotidiano d'informazione, 17 una rivista sportiva, 10 una rivista, 25 il giornale e una o due riviste.

I più letti non sono però i giornali della capitale. Sebbene essa sia notoriamente il cuore della Francia, l'influenza dei quotidiani parigini sulla gioventù è soltanto del 15 per cento, perché quella dei quotidiani di provincia è aumentata da un giorno all'altro. Alcuni di essi sono notevolmente migliorati, rispetto all'anteguerra, per la presentazione e il livello redazionale.

I libri hanno un certo successo. Settantaquattro giovani su cento ne leggono per abitudine e quelli a fumetti sono preferiti da un terzo almeno di essi: romanzi, gialli, racconti, libri storici e di carattere professionale e scientifici godono uguale simpatia tra i giovani. La maggior parte di essi, però, non ha un autore preferito e dimostra di conoscerne pochissimi, a parte alcuni «grandi».

La conclusione dell'inchiesta è che il livello intellettuale è piuttosto basso nelle caserme, e il fatto non può stupire se ci si riferisce alle statistiche secondo cui soltanto il 12 per cento dei figli di operai e agricoltori, cioè una piccola minoranza dei giovani, prosegue gli studi oltre le elementari. Il ministro dell'Educazione Nazionale dichiarò tre mesi fa durante la discussione del bilancio alla Camera, che 80 coscritti almeno su cento non potrebbero superare l'esame di quinta elementare.

L. Mannucci

Studentessa si ferisce mentre balla un «twist»

Si è lussata un ginocchio

Alessandria, 6 maggio.

(f. m.) Una studentessa alessandrina, la diciottenne Franca Gatti che frequenta la terza classe del liceo classico, è rimasta vittima di un incidente mentre ballava il *twist*.

La giovane, a casa, aveva studiato per qualche ora con due compagni. Poi aveva deciso di ascoltare dischi di *twist*.

Nel compiere alcuni «passi» del moderno ballo la studentessa, con un grido, si accasciava lamentando fitte al ginocchio sinistro.

Veniva subito chiamato il medico, che accompagnava all'ospedale la ragazza. Al reparto ortopedico il dott. Manzotti accertava una lussazione alla rotula sinistra e praticava l'ingessatura dell'arto. La lussazione è stata prodotta da un brusco movimento eseguito dalla studentessa per seguire il ritmo del *twist*.

Un rimorchiatore affonda nelle acque del porto di Savona

I quattro uomini dell'equipaggio si salvano gettandosi in mare - Il natante era impegnato nelle operazioni di ormeggio di una motocisterna inglese

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 6 maggio.

Stamane poco dopo le ore 8, un rimorchiatore della società Noli, che ha sede nella nostra città, è affondato nella rada di Vado mentre stava rimorchiando al pontile di sbarco della società petrolifera Caltex la motocisterna inglese *Nacco Seafarer* che doveva sbarcare 32 mila tonnellate di lubrificante per conto della società Sarpom di Novara.

Il naufragio del *Leon Pancaldo* non ha provocato fortunatamente vittime, perché l'equipaggio — composto dal capitano Stefano Minutolo di 45 anni, dal direttore di macchina Crescenzio Nappi di 50 anni, dal secondo motorista Fanciulli Aldo di 35 anni, dal marinaio Egidio Guidi di 42 anni, tutti da Savona — accortosi in tempo del grave pericolo abbandonava il rimorchiatore gettandosi in mare. I naufraghi venivano poco dopo tratti in salvo dall'equipaggio del rimorchiatore *Letimbro*, accorso sul posto del sinistro.

La motocisterna inglese era giunta nelle acque savonesi stamane all'alba e alle 6,30 chiedeva alla società Noli l'ausilio di alcuni rimorchiatori per compiere la manovra di ormeggio alla boa del pontile. L'operazione di attracco della grossa petroliera era pressoché ultimata alle 8,15 quando, d'improvviso, avveniva l'incidente. Il rimorchiatore *Leon Pancaldo* era legato alla motocisterna dalla parte poppiera per controllarne gli spostamenti ed impedire che andasse ad urtare contro il pontile: per cause non ancora accertate la grossa nave inglese metteva in moto le eliche ed il rigurgito dell'acqua raggiungeva il *Leon Pancaldo*. Una violenta ondata si abbatteva così sul rimorchiatore rovesciandosi nelle sue stive e allagandole. L'acqua imbarcata da una fiancata del natante faceva perdere la stabilità al battello che, dopo essersi inclinato paurosamente, cominciava ad affondare. Il capitano Minutolo, prima che il rimorchiatore si inabissasse, ordinava agli uomini di bordo di gettarsi in mare, buttandosi anch'egli pochi istanti prima che il *Leon Pancaldo* colasse a picco.

Nel frattempo l'equipaggio del *Letimbro*, che si trovava dalla parte opposta della nave inglese, con una rapida manovra si portava sul posto dell'affondamento e raccoglieva i naufraghi. Appena a bordo il capitano Minutolo ed i suoi uomini venivano forniti di abiti asciutti e rifocillati. Il comandante del battello affondato, che è un esperto navigatore, interrogato ha detto che il sinistro avvenne quando gli ormeggiatori stavano ormai fissando i cavi alla boa. Il *Leon Pancaldo* si è posato su un fondale di circa quindici metri, a 150 metri dalla riva, e rappresenta quindi un serio ostacolo per la navigazione, per cui in giornata sono già iniziate le operazioni per riportarlo alla superficie e rimorchiarlo in porto per le necessarie riparazioni.

m. f.

E' stata stroncata dal dolore

Vecchia domestica muore ai funerali del padrone

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 6 maggio.

(e. f.) Una vecchia domestica è morta per il dolore mentre seguiva il funerale del padrone, che aveva perso la vita in un incidente stradale. La donna si chiamava Maria Bedendo in Mancini, da Villadose.

L'altro giorno, l'agricoltore Giuseppe Ferrati di 43 anni, mentre percorreva la provinciale Rovigo-Adria alla guida di una utilitaria, veniva investito da un tassì durante un sorpasso e nell'incidente spirava sul colpo.

La Mancini, che era rimasta molto scossa dalla disgrazia, aveva voluto seguire la bara del principale. Nel momento in cui il feretro era deposto nella fossa, la vecchia domestica veniva colpita da malore. Trasportata a casa, poche ore dopo è morta di crepacuore.

Un tunnel di undici chilometri e mezzo

Sarà simile a una metropolitana la galleria sotto il Monte Bianco

I lavori di rifinitura procedono velocemente, ma l'inaugurazione non è prevista prima dell'autunno del 1964 - La difficile lotta per arginare un torrente sotterraneo

(Nostro servizio particolare)
Chamonix, 6 maggio.

Le previsioni sull'inaugurazione del traforo del Monte Bianco oscillano fra l'autunno del 1964 e la primavera del 1965. I lavori cominciarono l'8 gennaio 1959 sul versante italiano e il 30 maggio dello stesso anno sul versante francese: saranno occorsi circa sei anni per aprire la galleria lunga 11.600 metri fra Chamonix e Courmayeur.

Ma il più è fatto. Siamo ai lavori di rifinitura. «Si smonta» dicono i tecnici del traforo: infatti i carrelli di servizio escono dalla galleria carichi di macchinari e carpenterie metalliche. E' uscito, scomposto in pezzi, anche il famoso «Yumbo», la gigantesca macchina che aggrediva la roccia con batterie di perforatrici come una volta gli arieti demolivano i muri delle fortezze.

I carrelli rientrano in galleria portando cemento. Ne occorreranno ancora 9000 metri cubi, oltre ai 130 mila metri cubi già impiegati per rivestire la volta e le pareti. La pavimentazione del traforo ha costituito, per i tecnici, uno dei tanti delicati problemi da risolvere: bisognava valutare le variazioni di temperatura alle diverse progressive della galleria e tener conto che nell'intercapedine, sotto il pavimento, passano gli impianti di ventilazione, per stendere un cemento che non subisse deformazioni e non si ricoprisse di ghiaccio.

L'acqua è stata una grande nemica dei minatori. Nel tratto italiano le «venute» d'acqua sono state molte e copiose. Il 10 dicembre del 1961 è ricordato come una data infausta: dalla roccia irrompeva un torrente d'acqua della portata di 1000 litri al secondo che allagava la galleria con uno strato alto 40 centimetri. I lavori dovettero essere sospesi per convogliare il vorticoso torrente, poi per arginarlo e ridurlo a 300 litri. I ruscelli che ancora sgorgano in vari punti, confluiscono in un canale di scarico che porta ogni minuto 600 o 700 litri allo sbocco di Entreves.

Anche i francesi hanno dovuto fermare o convogliare sorgenti sgorgate dalla roccia. Il collaudo della galleria sarà particolarmente severo a questo riguardo: non una goccia d'acqua dovrà scaturire dalle pareti o dal soffitto. Nonostante il rivestimento di cemento che per uno spessore di più di mezzo metro ricopre le rocce, l'acqua filtra attraverso fessure e sprizza dalle screpolature: operai specializzati ne cercano la sorgente e l'incanalano in tubi di plastica portandola nel canale di scarico. Centinaia di chilometri di tubi sono stati impiegati in questa paziente opera di drenaggio. L'esclusione assoluta dell'acqua dalla galleria è giustificata dalle gravi conseguenze che si avrebbero se si formassero veli di ghiaccio sul pavimento o stalattiti minacciose pendenti dal soffitto.

L'acqua che sgorga da centinaia di misteriose sorgenti sotterranee è relativamente calda poiché la sua temperatura è compresa fra i 15 e i 30 gradi, tanto che il canale di scarico la porta all'aperto con una temperatura di 19 gradi.

A metà della galleria, al chilometro 5.800, uno sbarramento di legno separa il tronco francese da quello italiano. Vi sono aperte due porte di servizio, e la palizzata sarà abbattuta soltanto alla vigilia dell'apertura ufficiale. L'aria di Chamonix e l'aria di Courmayeur si scontrano in questo punto con una violenza inaudita: dalle porticine soffia quasi sempre un vento di ciclone, dovuto alle differenti temperature dei due versanti del Monte Bianco. La linea di frontiera, però, è spostata di un paio di chilometri verso l'Italia, esattamente sotto il Colle del Gigante, ed è sovrastata da 2100 metri di roccia e ghiaccio.

Francesi e italiani hanno inoltre dovuto fermare le placche rocciose che, per un fenomeno di decompressione, si staccavano dalla volta minacciando l'incolumità degli operai. Nel solo tratto francese sono stati infissi 170 mila chiodi e press'a poco altrettanti nel settore italiano. Questa gigantesca ragnatela di bulloni piantati nella roccia è ormai ricoperta da uno strato di cemento: gli automobilisti percorreranno una galleria bene illuminata e pulita come il sotterraneo di una metropolitana. Forse non ricorderanno nemmeno che ci vollero sei anni di lavoro talvolta drammatico, quasi 500 mila fori di mine, tremila «volate» di scoppi, duemila tonnellate di esplosivo per aprire il passaggio sotto il Monte Bianco.

e. d.

Incontro italo-francese sul transito per il Bianco

Roma, 6 maggio.

Nella prossima estate avrà luogo una nuova riunione delle delegazioni francese e italiana incaricate di esaminare i problemi del traffico connessi all'apertura della galleria del Monte Bianco, su entrambi i versanti.

L'entrata in funzione del grande tunnel interesserà soprattutto in territorio nazionale le strade statali uno (Ventimiglia-Roma), dieci (Torino-Padova) e undici (Torino-Venezia). Nel corso della nuova riunione verranno esaminate anche alcune questioni di carattere tecnico relative ai raccordi con la rete viaria minore prossima al traforo.

La regina di Grecia rinuncia alla visita di Stato a Londra?

E' irritata per gli incidenti di cui fu vittima in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 maggio.

I rapporti anglo-greci stanno attraversando un periodo burrascoso, il più burrascoso forse dai sanguinosi giorni della lotta per l'indipendenza cipriota. Le disavventure della regina Federica a Londra, ma ancor più i commenti della stampa britannica e di certi settori politici, hanno suscitato risentimento ad Atene. E ora il governo diretto dal primo ministro Karamanlis sta discutendo se disdire la visita ufficiale in Inghilterra dei sovrani greci. L'inizio del viaggio è fissato per il 9 luglio.

Le peripezie di Federica a Londra sono note. La regina, invitata per le nozze della principessa Alessandra di Kent, veniva inseguita, il 20 aprile, con la figlia Irene, da un gruppo di dimostranti, guidati dalla signora Ambatielos, una inglese il cui marito greco è confinato, da sedici anni, su un'isola ellenica. I dimostranti — alcuni sudditi di Atene, i più ciprioti — protestavano contro la lunga detenzione di questo e altri «prigionieri politici». Federica afferma che la Ambatielos la agguantò per le spalle; la donna dice di non avere mai toccato la sovrana. Il Foreign Office sostiene che la regina fu soltanto «infastidita». Comunque, Federica e Irene, atterrite, cercarono riparo nella casa di un'attrice.

Due giorni dopo, l'ospite ellenica saliva in macchina e un ragazzo, suo connazionale, lanciò contro la vettura manifesti di protesta. Il ministro degli Esteri Lord Home inviava alla sovrana un messaggio di «scuse», ma il gesto veniva criticato dall'opposizione laburista e da numerosi giornali. A loro giudizio, la colpa era della monarchia greca, accusata di ostacolare l'evoluzione democratica del Paese. Macmillan ai Comuni difendeva l'operato di Lord Home, ma senza molto calore.

Tornata in patria, Federica si è subito lagnata, e in pubblico, del trattamento ricevuto in Inghilterra: e la stampa greca ha sostenuto che le reazioni dei giornali inglesi, dei deputati laburisti e dello stesso Macmillan sembrano quasi indicare che la maggioranza dei britannici approva l'«aggressione» contro la sovrana. E' innegabile che qualche giornale londinese ha approfittato degli episodi per lanciare sferzanti giudizi sulla monarchia ellenica, ma ad Atene non si dovrebbe dimenticare che qui le opinioni della stampa non sono necessariamente condivise dal governo e dai cittadini. Tale è lo sdegno ad Atene che un quotidiano, l'*Ethnikos Kiryx*, ha esortato re Paolo e Federica a non mettere più piede in Inghilterra.

m. ci.

La più grave sciagura avvenuta sul Nilo

Prosegue sul Nilo il recupero dei corpi di 185 musulmani annegati per l'affondamento di un traghetto. Sulla chiatta che poteva ospitare un'ottantina di persone erano stipati 185 pellegrini (Tel. «Associated Press»)

Hanno dato l'avvio all'«invasione» della Riviera di Ponente

Frotte di turisti nordici a Sanremo la stagione balneare si è già iniziata

I tedeschi si immergono anche quando il sole è pallido - E' uno spettacolo che fa venire i brividi, ma a loro sembra dare incomparabili beatitudini - Diffusione delle vacanze collettive: si spende la metà e non si va incontro a sorprese - Aspetti seducenti e poco noti dell'entroterra

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 6 maggio.

E' cominciata, con Pasqua, la grande stagione primaverile-estiva di Sanremo e di tutta la Riviera. Lo squillo dell'invasione l'hanno dato, come ogni anno, i turisti stranieri. Partivano, dopo i classici tre giorni pasquali di vacanza, gl'italiani, e arrivavano i primi treni e pullman carichi di stranieri. Venivano dalla Germania, dalla Svizzera, dall'Inghilterra, dall'Austria, dall'Olanda e dal Belgio, e anche dalla Francia, gremiti di gente assetata di sole.

Nel nord e nel centro Europa Pasqua segna l'inizio delle vacanze estive. Ed esse vogliono dire vita collettiva, viaggio in comitiva, tutto organizzato dall'agenzia turistica, tutto predisposto dal direttore di gita, nulla affidato all'iniziativa personale. C'è un indubbio vantaggio in questo muoversi in gruppo. Il turista non va incontro a scoperte individuali, ma nemmeno dovrà temere sgradevoli sorprese.

Prima della partenza egli sa che spenderà una determinata somma, viaggio vitto e alloggio, servizio compreso, mance abolite. E la spesa è d'una tenuità inconcepibile per un turista isolato. In un albergo di prima categoria il costo giornaliero del turista in comitiva — un centinaio di persone — è di 3500-4000 lire, la metà circa della tariffa richiesta al cliente singolo. Un trattamento che lascia a disagio il connazionale isolato che va a trascorrere qualche giorno in Riviera, e vede che a parità di camera e di pasti egli paga il doppio di quelli in comitiva.

Le vacanze collettive sono un costume che va sempre più diffondendosi. Non si sa se siano state inventate dai turisti, dagli albergatori o dalle agenzie di viaggio. Tutti e tre vi sono ugualmente interessati. Tariffe dimezzate, turni di dieci giorni in luoghi diversi, continuo movimento di clientela. Quanto agli albergatori, organizzando bene arrivi e partenze essi hanno costantemente l'albergo al completo. Riducono a metà i prezzi, è vero, ma hanno tutte le camere occupate, il personale è impegnato, l'incidenza delle spese generali si abbassa, l'utile si alza, è maggiore che se avessero l'albergo occupato per un quarto — data la stagione non potrebbero sperare di più — a tariffa piena.

Da un paio di settimane Sanremo è dunque trasformata in una città internazionale. Nelle vie del centro, lungo il corso Imperatrice, sull'arenile della spiaggia, s'incrociano tutte le lingue europee, gente assetata e inebriata di sole. Il clima non è stato molto clemente con le loro speranze, nei giorni scorsi; incertezze e malumori hanno turbato dal cielo un programma cosparso di bagni e di abbronzature. Ma per un uomo del nord un pallido sole mediterraneo è smagliante estate, e perché rinunziare alla gioia di tuffarsi nel mare della Riviera italiana? Eccoli dunque, uomini e donne, sfilarsi sveltamente gli abiti e apparire in costume, e guazzare in un mare che a noi darebbe i brividi al solo guardarlo ma che a essi dà incomparabili beatitudini.

Mentre i turisti giocano con le onde, noi si va alla scoperta dell'entroterra di Sanremo. Quanti conoscono le seduzioni di queste colline, quanti hanno visto la città dall'alto, quanti sanno che a pochi chilometri dal mare vi è un paesaggio vario e pittoresco? Quanti si sono avventurati su queste strade in salita, che in pochi minuti d'auto portano dal ritmo della risacca allo stormire degli oliveti, al fruscio dei pini, ai cinquecento, ai mille, addirittura ai milletrecento metri di quota?

L'itinerario ha avuto inizio a Capo Verde, al santuario della Madonna della Guardia, una vecchia chiesa secentesca fra campi di garofani e serre, sullo sfondo del mare. Un paesaggio colorato e mutevole, solitudine e silenzio quasi assoluti.

Andiamo a guardare Sanremo più da vicino, dal belvedere del santuario di Madonna della Costa, a un centinaio di metri di quota; è proprio ai nostri piedi; la città vecchia, il porto, la città nuova. Qui si ha nettissima l'immagine della tumultuosa speculazione edilizia che l'ha sommersa sotto una foresta di case di cemento costruite caoticamente. Dal '50 a oggi la città si è accresciuta di diecimila appartamenti, la sua popolazione è passata da trentamila a sessantamila abitanti.

E' una città internazionale, e lo conferma il suo campo di golf, fra dolcissime colline, l'unico in Europa dove si giochi tutto l'anno.

Cito a caso. San Bartolomeo, la zona residenziale, dove i sanremesi abbienti si son costruita la villa, tra olivi e garofani e rose; e qui un grande floricultore ha edificato con i fiori addirittura un presepe. Si sale ora a quota 800, e ci si trova a San Romolo, il luogo dove si recano a trascorrere le calde notti estive, in un paesaggio decisamente alpino a così poca distanza dal mare. Ville nascoste in immensi parchi, pinete profumate, silenzio e refrigerio. La città è a venti minuti d'auto. Il bosco è cosparso di trattorie tipiche che la domenica accolgono i gitanti, cucina ligure, piemontese e toscana; cinque o sei ritrovi notturni con ballo e numeri di varietà.

Volete ancora salire? Ecco monte Bignone, milletrecento metri. Ci si può andare in funivia, pochi minuti dal centro di Sanremo, o in tre quarti d'ora di macchina. Qui siamo proprio al culmine della bellezza panoramica, una vista imponente che abbraccia un arco immenso di mare da oriente a occidente, con alle spalle le Prealpi liguri e un pezzo di Piemonte. Satura ormai la fascia costiera, è nel retroterra che Sanremo continuerà la sua espansione residenziale e turistica.

Giuseppe Faraci

Come i russi identificarono il corpo di Hitler nel Bunker

Fu il dentista del dittatore a riconoscere il cadavere - Lo scrittore Ryan, rientrato a Parigi da Mosca, riferisce sui suoi colloqui con i generali sovietici

Il maresciallo Sokolovski (Telef. «Associated Press»)

Parigi, 6 maggio.

Tornato oggi a Parigi da Mosca, lo storico Cornelius Ryan (autore de «Il giorno più lungo») ha confermato quanto già affermato ieri, e cioè che il maresciallo Vassily Ciuikóv (il quale nel 1945, come generale dell'armata rossa, accettò la resa di Berlino) gli ha rivelato che esiste un terzo testamento di Hitler. Ryan ha riferito le seguenti parole di Ciuikóv durante una intervista concessagli dal maresciallo: «Anch'io sto scrivendo un libro di storia, le mie memorie, che non saranno pubblicate fino al 25° anniversario della fine della guerra, nel maggio 1970: voglio però rivelarvi un piccolo segreto: la prima riga del terzo testamento di Hitler comincia così: "Ho sposato la mia buona amica Eva Braun"».

Ryan ha avuto con Ciuikóv, a Mosca, il 17 aprile, un incontro durato tre ore e mezzo. Egli ha dichiarato che gli incontri e gli studi compiuti da lui a Mosca, gli hanno fornito la risposta, oltre che a numerosi interrogativi sulla battaglia di Berlino e sulla situazione militare, anche ad alcuni misteri che circondano tuttora la morte di Hitler.

Ryan ha detto che, in base alle informazioni che ha potuto raccogliere, i sovietici non persero tempo a entrare nel Bunker: «vi entrarono come frecce; contrariamente a quanto è stato detto in Occidente, non hanno perso un minuto. Quando il maresciallo Ciuikov fu informato dal generale di fanteria della Wehrmacht, Hans Krebs, che Hitler si era ucciso, i sovietici si precipitarono nel Bunker con un gruppo di medici, per vedere se Hitler era veramente morto, o invece ancora in coma».

Sokolovski, che all'epoca della battaglia era colonnello generale, ha rivelato di aver visto molti cadaveri nel Bunker, fra i quali quello di Josef Goebbels, accanto ai corpi della moglie e dei figli. I sovietici esumarono e sottoposero a perizie necroscopiche tre cadaveri trovati vicino al Bunker, nella ricerca del corpo di Hitler, il quale, com'è noto, aveva numerosi sosia. «Uno dei cadaveri fu scartato — ha detto Ryan — perché indossava calze rammendate, e i sovietici ritennero improbabile che il capo del terzo Reich avesse i calzini con i buchi. Poi, quando trovarono quel che ritenevano fosse il cadavere di Hitler, lo fecero identificare dal dentista del Führer, che aveva curato Hitler poche settimane prima».

Ryan ha inoltre rivelato che i sovietici ritengono che siano stati Goebbels e la moglie ad avvelenare i loro sei figli prima di suicidarsi; quando Ryan e il suo collega Erickson riferirono l'opinione diffusa in Occidente, che sia stato cioè un medico amico di famiglia a fare iniezioni di cianuro ai sei ragazzi di Goebbels, «i sovietici con i quali parlavamo si sono messi a ridere», ha detto Ryan.

I due scrittori hanno dichiarato che, nelle due settimane trascorse a Mosca, tutti sono stati «estremamente cortesi e hanno discusso, liberamente e con franchezza, la battaglia cui avevano partecipato».

Ryan ed Erickson, hanno avuto il permesso di esaminare gli ordini di combattimento dell'attacco a Berlino; fra questi, le direttive di Stalin al maresciallo Zhukov, e gli ordini trasmessi da quest'ultimo ai comandanti subalterni. «I documenti erano autentici — ha affermato Ryan — anche se non potemmo prenderne copie fotografiche o fotostatiche, abbiamo avuto il permesso di copiarli sotto la sorveglianza di un generale e due colonnelli».

Cinque anni ad un giovane che pugnalò un tredicenne

A Roma - La vittima, tempo prima, aveva ucciso per disgrazia un fratello dell'accoltellatore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 maggio.

Cinque anni e quattro mesi di carcere sono stati inflitti, dal Tribunale dei minori di Roma al diciassettenne Vincenzo De Caria, imputato di tentato omicidio. Il giovane, nell'agosto scorso, partì da Seminara Calabra per raggiungere Roma e qui ferì con nove coltellate il tredicenne Antonio Caracciolo. Il ragazzo, qualche mese prima, maneggiando una vecchia pistola aveva ucciso in Calabria un fratello del De Caria, Franco di 15 anni.

I giudici hanno ritenuto l'imputato colpevole di tentato omicidio premeditato. Gli hanno concesso le attenuanti generiche e quelle per la minore età, condonando due anni della pena.

Il Pubblico Ministero dottor Ponzo aveva chiesto sei anni ed otto mesi. L'accusatore aveva sostenuto che il gesto dell'imputato era stato premeditato: Vincenzo De Caria aveva acquistato un coltello a Gioia Tauro, era partito improvvisamente dalla Calabria e giunto a Roma aveva teso un agguato al ragazzo che riteneva responsabile della tragica morte del fratello.

La Parte Civile, rappresentata dagli avvocati Giuseppe Berlingieri e Servello, ha detto che l'accoltellamento non era altro che il risultato dell'odio istillato nell'animo del giovane dai suoi parenti. Gli avvocati hanno ricordato che, dopo la morte accidentale del piccolo Franco, i congiunti di Antonio Caracciolo ricevettero una lettera nella quale era richiesto un risarcimento di 20 milioni. Pochi giorni dopo avvenne il ferimento.

I difensori, avvocati Domenico Cassone e Marco Masseo, hanno escluso invece la premeditazione affermando che l'acquisto del coltello da parte di Vincenzo De Caria era stato occasionale. Inoltre, sempre secondo la difesa, la partenza da Seminara Calabra del De Caria fu occasionale e non preparata dai parenti. Vincenzo De Caria il giorno della partenza aveva infatti litigato con la madre.

Giunto a Roma aveva avvicinato l'uccisore di suo fratello, non per aggredirlo, bensì per conoscere i particolari della morte di Franco dato che egli riteneva improbabile la tesi della disgrazia. Le risposte di Antonio Caracciolo l'avevano innervosito e aveva perduto il controllo colpendo il ragazzo per nove volte.

g. g.

Turista tedesco muore facendo un bagno in mare

Salerno, 6 maggio.

Il turista Hans Young Martin, di 52 anni, impiegato, residente a Berlino, è rimasto vittima di un malore questo pomeriggio a Paestum, lungo la spiaggia prospiciente un albergo di proprietà di un gruppo tedesco.

Il Martin, che era l'unico cliente dell'albergo, gestito da un suo concittadino, dopo essersi tuffato una prima volta, tornava nuovamente in mare. Alcune persone che lo avevano veduto immergersi, non vedendolo più tornare a riva, si allarmavano e iniziavano le ricerche. Il turista, rinvenuto privo di sensi a mezz'acqua veniva riportato sulla spiaggia, ma, malgrado la respirazione artificiale decedeva per collasso cardiaco.

La salma è stata trasportata all'obitorio del cimitero di Capaccio, dove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Peppino di Capri illeso in un incidente stradale

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 6 maggio.

(p. c.) Il cantante Peppino di Capri è uscito illeso da un incidente stradale fra Casellina e Ponte a Greve, nei pressi di Firenze.

Peppino di Capri si trovava sul sedile posteriore di un tassì guidato dall'autista Giuseppe Capecchi, di 35 anni, ed era diretto a Pisa, dove avrebbe dovuto partecipare a uno spettacolo. Il tassì stava eseguendo il sorpasso di una utilitaria, quando questa si è improvvisamente spostata verso il centro della strada, per curvare a sinistra. Le due vetture si sono scontrate, ma senza riportare gravi danni. Tutti gli occupanti ne sono usciti illesi. Il tassì ha potuto riprendere il viaggio e raggiungere Pisa in serata.

E' totalmente infermo di mente

Non imputabile il possidente che assassinò un bracciante

Il delitto nel settembre 1962

(Nostro servizio particolare)
Acqui, 6 maggio.

(f. m.) Il procuratore della Repubblica dott. Conti ha chiesto di dichiarare non imputabile, perché totalmente infermo di mente, il possidente agricolo Giulio Piccardi di 34 anni, da Sessame, che l'11 settembre 1962 uccise a colpi di fucile un dipendente della sua cascina, il bracciante Alessandro Mandelli, di 28 anni.

Il P. M. chiede inoltre l'assegnazione a un manicomio giudiziario del Piccardi per un periodo non inferiore ai 5 anni.

Il possidente era stato riconosciuto totalmente infermo di mente dal perito dott. Sfariazzo, del manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino, e dichiarato incapace di intendere e volere al momento del fatto di sangue.

Giulio Piccardi, conseguito il diploma di perito, si era iscritto all'Università di Torino, facoltà di Agraria, ma dovette interrompere gli studi per disturbi psichici che nel '59 lo avevano costretto a una degenza di alcuni mesi presso il manicomio di Collegno. Dimesso, aveva trovato alloggio in una vecchia villa del padre a Torino, in corso Casale 280, dove aveva affittato qualche stanza alla signora Jolanda Bricco di 30 anni.

Il Piccardi conduceva vita disordinata. Un giorno, in una crisi del male, aggredì la vicina afferrandola al collo e cercando di strangolarla. All'inizio del 1962 aveva fatto ritorno alla cascina di Sessame, dove il 2 settembre scorso giunse, assunto dal padre del giovane, il bracciante agricolo Alessandro Mandelli, da Brembate di Sotto (Bergamo).

Nel pomeriggio dell'11 settembre, mentre il Mandelli si riposava sotto una pianta, il Piccardi — imbracciato un fucile da caccia, imprudentemente lasciato da un conoscente nella casa del folle — si avvicinava al dipendente uccidendolo con due fucilate al capo. Seppellì poi la vittima e cambiatosi d'abito si fece condurre da un cugino, in moto, alla caserma dei carabinieri di Bubbio, dove si costituì affermando tranquillamente di aver ucciso un uomo.

Interrogato il Piccardi disse che aveva dovuto uccidere il bracciante per «evitare che si potesse sostituire a lui nello spirito e nel corpo, annientandone la personalità». Lo stesso ripetè ai medici del manicomio di Alessandria, dove era stato ricoverato subito dopo il delitto e fu riconosciuto soggetto schizofrenico a tipo paranoide.

La relazione [redacted] Gurgo Salice all'assemblea annuale

A Torino e provincia 3159 industrie dànno lavoro a 307 mila dipendenti

Le aziende meccaniche rappresentano il 22 per cento del totale nazionale, le chimiche il 17, i trasporti il 16, le [redacted]li il 10 per cento - I risultati del 1962 e l'andamento del 1963 consentono favorevoli previsioni per [redacted] futuro - La disponibilità di capitali per gli investimenti permette di sostenere l'attuale ritmo di sviluppo - Qualche preoccupazione per la scarsità di manodopera - Le incognite della programmazione

Gli industriali torinesi hanno tenuto ieri l'assemblea annuale nella sede di via Vela. I delegati intervenuti alla riunione rappresentavano 3159 grandi, medie e piccole aziende di Torino e Provincia, che occupano 307 mila dipendenti, di cui oltre 70 mila donne.

La categoria più importante è quella dei metalmeccanici con 715 stabilimenti e 172 mila lavoratori. Seguono il settore tessile con 229 aziende e 37 mila dipendenti; l'esteso campo dell'edilizia, dei laterizi, del vetro, [redacted] miniere e delle cave che in totale è formato da 1255 imprese che dànno lavoro a 33 mila persone; le industrie chimiche, della gomma e delle materie plastiche con 246 aziende e 26 mila dipendenti.

Altri settori di rilievo nell'economia torinese sono: l'industria dei trasporti (134 aziende e 8 mila lavoratori); la cartaria, cartotecnica e grafica (136 aziende e 8 mila dipendenti); le industrie alimentari e dolciarie (189 aziende e 6300 lavoratori); l'abbigliamento (69 aziende e 6 mila dipendenti); l'industria conciaria e calzaturiera (27 aziende con 3200 occupati) ecc.

In totale [redacted] 307 mila lavoratori occupati: 2355 sono dirigenti; 42.078 impiegati; 106.527 operai (di cui 36.226 specializzati, 60.359 qualificati e 9942 comuni); i manovali [redacted] 91.744 (di cui 73.854 qualificati e 17.890 comuni); le operaie sono 51.799; gli intermedi ed equiparati 3079; gli apprendisti di ambo i sessi 5469 e il personale addetto alla custodia 3853.

Rispetto all'industria nazionale le aziende meccaniche torinesi, in base al numero dei dipendenti, rappresentano il 22 per cento del totale; le chimiche il 17 per cento; quelle dei trasporti il 16 per cento, le tessili il 10 per cento.

Nella sua relazione il presidente [redacted] imprenditori torinesi dott. Ermanno Gurgo Salice ha osservato che gli sviluppi e gli indici industriali registrati nel 1962 e le prime previsioni del 1963 permettono ancora una visione ottimistica [redacted] il futuro: «Sta [redacted] produttori privati — ha detto — di non indulgere in posizioni pessimistiche, ma di avere serena fiducia che dalla loro operosità e iniziativa può [redacted]ra dipendere il progresso sociale per far finalmente uscire l'Italia da quelle condizioni [redacted] inferiorità economica che la hanno caratterizzata per secoli».

«Vogliamo credere — ha soggiunto il dott. Gurgo Salice — che [redacted] governo vorrà dedicare ogni sua energia al miglioramento ed alla conservazione del capitale uomo; che la lotta contro l'analfabetismo sia condotta senza quartiere, che l'istruzione professionale trovi un'efficiente sistemazione ed organizzazione, che l'istruzione tecnica in una parola sappia mettersi al passo dei tempi e dei Paesi più progrediti».

Tema centrale della relazione del presidente è stato «la programmazione o pianificazione». La pianificazione in Italia non è cosa nuova. A partire dal 1944 si è avuto un numero eccessivo di piani globali, regionali, settoriali.

«Se nel 1963 — [redacted] affermato Gurgo Salice — vi è ancora una parte della vita nazionale lasciata alla libera iniziativa dei privati cittadini, è soprattutto perché, [redacted] spesso accade nel nostro Paese, la pianificazione ha avuto un valore teorico più che pratico. L'inefficienza della pubblica amministrazione in Italia è tale da rendere problematica la attuazione [redacted] piano più modesto».

In polemica con i pianificatori egli ha anche sottolineato che «caratteristica importante delle esperienze di pianificazione [redacted]ra abbozzate è stato il pessimismo». Le previsioni di sviluppo sono quasi sempre state smentite dai fatti «perché l'economia italiana ha fatto da sé ben più di quanto i pianificatori le chiedessero».

Il piano Vanoni si poneva come obbiettivo massimo un aumento del reddito nazionale del 5 per cento, invece si [redacted] avuti tassi di incremento del 7-8 per cento. Nel 1952-'53 vennero formulate congetture sulla economia italiana di sei anni dopo. Ebbene, in un lasso di tempo così breve, si sottovalutò del 15 per cento gli investimenti e dell'11 per cento le esportazioni, mentre l'espansione di taluni settori produttivi, come quello della raffinazione del petrolio, venne sottovalutata addirittura del [redacted] per cento. Per contro non si è avvertita la crisi incipiente dell'industria cotoniera, la cui produzione venne sopravvalutata del 36 per cento.

«Ancora oggi — [redacted] proseguito — [redacted] parlare di piani contro la disoccupazione mentre la manodopera è ormai [redacted] al Nord e perfino al Sud. Esiste anzi il rischio [redacted] la disponibilità e la produttività del lavoro non consentano incrementi del reddito nazionale superiori al 5 per cento all'anno. Vi [redacted] invece buone ragioni per credere che le disponibilità di capitali [redacted] pongano limiti così ristretti al progresso della nostra economia. Con l'attuale ricchezza dell'Italia, risparmiare ed investire più del 16 per cento del reddito na[redacted] non è un grave sacrificio».

Tra i problemi più importanti [redacted] risolvere il dott. Gurgo Salice ha indicato la scuola e gli ospedali. Quindi ha così concluso: «In un regime di mercato e di decisioni decentrate, in un regime dove l'iniziativa privata è pronta ad adattarsi ad ogni [redacted] imprevista, gli errori si possono riparare. Quando invece la pesante macchina burocratica della pianificazione centralizzata si è posta in moto, la sua forza d'inerzia è tale che gli errori portano all'irreparabile prima che possano essere non già corretti, ma pur soltanto avvertiti».

a. d. v.

Conferenza-stampa del segretario [redacted] Comitato nazionale

Le ricerche nucleari in Italia minacciate da mancanza di fondi

Il Parlamento si [redacted] sciolto senza [redacted] approvato il secondo piano quinquennale - La creazione dell'Enel [redacted] posto un problema di competenza per le centrali elettronucleari

(Nostro servizio particolare)

Roma [redacted] 6 maggio.

Il Comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen) rischia di trovarsi fra qualche mese in grosse difficoltà finanziarie.

[redacted] primo piano quinquennale prevedeva una spesa complessiva di 80 miliardi per il periodo luglio 1959-giugno 1964, di cui 65 nei due esercizi 1959-60 e 1960-1961, 26 nell'esercizio 1961-1962 e 20 nel 1962-63. Per l'anno finanziario 1963-64 [redacted] stanziamento si riduceva a 10 miliardi, nell'evidente presupposto che prima della fine [redacted] legislatura si sarebbe provveduto ad approvare un secondo piano che avrebbe fissato le linee di sviluppo per il successivo quinquennio, adeguando tale stanziamento alle nuove necessità.

Per vari motivi, il secondo piano [redacted] Cnen non [redacted] arrivato in porto: governo e Parlamento nell'ultimo scorcio [redacted] legislatura [redacted] stati assorbiti da molte altre preoccupazioni; d'altra parte, con l'affermarsi del criterio della programmazione globale, parve inopportuno affrontare isolatamente un problema — quello delle ricerche nucleari — che ha [redacted] connessioni col più vasto e generale problema della ricerca scientifica.

Non ultimo motivo di rinvio fu la nazionalizzazione dell'industria elettrica: con la nascita dell'Enel si pone un problema di definizione [redacted] competenze del nuovo Ente rispetto [redacted] Cnen per quanto riguarda, ad esempio, lo studio e la progettazione delle centrali elettronucleari di potenza.

Oggi [redacted] oggi, la situazione è comunque tutt'altro che rosea per il Cnen: in una conferenza stampa tenuta stasera il segretario generale del Comitato, prof. Felice Ippolito, ha esplicitamente dichiarato che se il nuovo Parlamento non riuscirà ad approvare presto [redacted] piano quinquennale, il Cnen sarà costretto a sospendere alcune attività e a rallentarne altre, col pericolo che una parte dei ricercatori si demoralizzi e se ne vada per non doversene rimanere inoperosa magari per lungo tempo.

[redacted] prof. Ippolito ha colto l'occasione per illustrare l'opera svolta dal Cnen in questi ultimi anni; come risulta dal resoconto delle spese effettuate, i maggiori sforzi sono stati dedicati alla ri[redacted] applicata (49 miliardi su 71) nell'intento di avviare l'industria nazionale verso la progettazione e la costruzione di qualunque elemento delle centrali nucleari di più probabile e prossima realizzazione.

[redacted] tratta in sostanza di promuovere studi ed esperienze che affrettino l'avvento della competitività del Kwh di origine nucleare rispetto alle fonti energetiche tradizionali: tale traguardo non è più lontano — forse un lustro anche nelle zone a prezzi dell'energia più bassi —, ma si può considerare ormai raggiunto nelle [redacted] a costi più alti.

Altri compiti essenziali del comitato sono: [redacted] predisposizione di efficaci misure di sicurezza che servano a dissipare i diffusi ed ingiustificati timori circa [redacted] pericolosità [redacted] centrali elettronucleari, lo studio dell'impiego dei radioisotopi in agricoltura (campo poco noto [redacted] sai promettente), lo sviluppo della propulsione navale ad energia atomica, la collaborazione [redacted] enti internazionali come l'Euratom e nazionali come il Consiglio delle ricerche per la realizzazione di programmi di comune interesse, la formazione di personale altamente specializzato.

[redacted] b.

Le spese complessive, dal luglio [redacted] il giugno '63, [redacted] Comitato [redacted] l'energia nucleare

Capitoli di spesa	[redacted]	[redacted] sul totale
Ricerca applicata	69.049	67,1
[redacted] fondamentale	[redacted]	22,4
Ricerche [redacted]	3.400	4,8
Ricerca geomineraria	1.800	2,5
Preparazione personale	1.065	1,5
Enti internazionali	1.579	2,2
Funzionam. Cnen	3.735	5,3
TOTALE	70.161	100,0

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 84,44 a 84,40 (— 0,05 per cento)

Sedula irregolare e povera d'affari

Oscillazioni molto contenute, [redacted] maggioranza di flessioni - Dopoborsa più resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Q.	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	109 —	—
» » [illegible]	100 90	—
Redimibile 3½	93 —	—
» [illegible]	92 90	—
Ricostruz. 3½	89 10	— 0 15
» [illegible]	89 —	— 0 15
Ricostruz. 5%	100 40	—
» [illegible]	100 30	—
Rif. Fond. 5%	99 725	—
Pr. B. 5% Tr.	100 90	—
» '54	99 60	—
B.T.N. 5% '64	100 37	+ 0 17
» » '65	101 50	+ 0 20
» » '66	102 05	— 0 05
» » '68	102 20	— 0 05
» » '69	102 10	—
» » '70	102 20	— 0 10
» » '71	103 90	+ 0 30
B.T.N. 5% '66	101 95	+ 0 1[illegible]
OBBLIGAZIONI		
I.M.I. 5½%	99 70	+ 0 10
» ('54) 6%	101 —	—
» vent. 6%	100 52	+ 0 12
» ('56) 6%	100 50	—
» '57 Q. 6%	[redacted] 60	—
» ('58) 6%	100 75	—
» ('70) 6%	100 55	— 0 15
» '59 5½%	[redacted] 40	— 0 10
» '60 5½%	96 70	—
» '61 5½%	96 60	—
» [illegible]	104 80	—
» Eur. 5½%	117 90	— 0 10
» - [illegible] 5½	98 —	— 0 20
[illegible] (III) 4%	97 50	—
[illegible] (IV) 5%	99 75	—
FF. SS. 5½	98 —	—
» » '53	97 825	—
» » '55	98 —	+ 0 20
» » '59	97 85	—
» 5% '60	92 90	+ 0 30
» 5% '61	93 —	+ 0 30
CO. PP. 5%	92 35	+ 0 15
» 5½%	96 90	+ 0 10
[illegible] 5%	95 25	—
C.C.O.P. 6%	100 50	— 0 20
Ent Petrolio 6%	100 60	—
» » 6% '57	100 50	+ 0 25
» » 6% '58	100 40	—
» Sp. 6% '58	100 47	—
» [illegible] 6%	100 55	+ 0 10
» » 5½%	95 80	—
» » 5½ '61	95 30	— 0 20
» » 5½ [illegible]	95 05	—
» » 5½ [illegible]	95 80	—
» [illegible] 5½%	94 95	+ 0 05
S. Paolo 5%	96 50	—
» C. F. 5½	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3%	92 —	—

Titoli	Q.	Variaz.
Migliaram. 5%	91 20	— 0 20
P.S.Ag. 5% I	93 65	—
» » » 5% II	95 25	—
C.I.B. Sic. 5%	99 30	—
Cr. F. Sic. 5%	95 20	—
Cr. F. Sardo 5%	92 80	+ 0 30
CIS Mez. 5% III	100 —	—
C.F.B.Mez. 5%	95 50	+ 0 15
[illegible] 5½	99 75	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	95 90	—
» 5½ '62	95 10	—
Cassa RPL 5%	[redacted]	—
Ob. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Italgas vent. 6%	100 25	+ 0 15
» [illegible]	100 70	—
» » 6% 53	100 30	—
» » 6% 54	[redacted]	—
Italgas Cat. 6%	100 75	+ 0 05
IRI XII 6%	100 25	— 0 15
» XV 1-2-3	101 [illegible]	—
» XVIII 6%	100 30	— 0 15
» XIX 6%	100 50	— 0 25
» XX 6%	101 05	— 0 15
» XXI 6%	95 —	+ 0 30
» XXII 5%	92 70	—
» XXIII 5%	92 70	+ 0 10
Torino '25 5%	98 65	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 50	— 0 20
Tor. AEM 5½	95 50	+ 0 20
Genova 6% '58	100 60	—
Fiat 6%	100 60	—
Fiat 6% '56	100 25	— 0 25
Fiat 6% '57	100 70	— 0 10
Fiat 5½% '60	96 50	— 0 25
RPT 5½%	94 90	+ 0 10
Pirelli 5%	101 —	—
Oliv. 48-49 7%	104 30	—
» '53 7%	106 —	—
» '55-75 7%	106 25	—
» 1958 7%	106 30	+ 0 50
» '59 6½%	103 90	+ 0 30
» '62 5½%	94 70	— 0 15
» Bull 5½%	95 85	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	113 —	—
» 56 7%	105 50	—
Ilford 7%	105 50	—
» 6% 1960	109 90	—
Viberti 7% '55	104 —	—
» 7% '57	107 90	—
» 7% '59 I	104 30	— 1 20
» 7% '59 II	103 75	— 0 95
Cast-Gom. 7%	108 —	—
Westingh. 7%	107 50	—
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	103 50	—
Ferrara 7% 56	106 50	—
Ang-Fran 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	107 25	—

[redacted]	Q.	Variaz.
Cotoni 6%	100 60	—
» 6% '58	100 25	— 0 25
» 5½% '60	95 10	—
» 5½% '61	95 20	+ 0 15
» 5½% '62	95 30	+ 0 05
Meridional. 6%	100 20	—
Finanza 6%	100 30	—
Viscosa 6% 57	100 25	+ 0 25
Saipem 6%	101 20	—
Timo 6%	100 50	—
Tabo 6%	101 50	—
Terni 6%	100 60	—
Mob 6%	100 10	—
Sme 6%	101 —	—
SIP 6%	100 —	—
Pibigas 6½%	101 —	—
Finsada 7%	[illegible] 50	—
Fertal 8%	113 50	—
C.Pesci 5,75 59	98 [illegible]	—
Raffineria 5½	93 40	— 0 10
Lanale 5½% 59	94 55	— 0 05
L.Mongan 6% 59	97 75	—
Cove-Sav. 5½	93 40	— 0 05
[illegible] Italia 5½	93 70	—
It. Gas 5½ '61	95 15	+ 0 15
AZIO[redacted]		
TRASP. ASSIC. F[redacted]		
An. Ass. Torino	13700	— 50
A.Ass.Tor.priv.	8660	— 50
Assic. Generali	124800	— 900
C. Med. Ass.	1700	— 420
Pign. Finanz.	2900	—
Ferr. Medit.	3050	—
Ferr. Merid.	2200	— 5
N.A.I.	15400	—
Torino-Nord	34	—
STET	2640	+ 3
Invest	3000	+ 25
Finelettrica	1250	— 7
[illegible]	65425	— 475
La Centrale	11500	— 20
ELETTRICI		
SIP	1372	— 1
Terni	520	— 2 50
P.C.E.	1052	— 2
[illegible]	2900	—
[illegible]	2420	— 15
Unes	2470	—
Sme	1905	— 5
Vizzola	3400	—
E. Morelli	[illegible]	—
SADE	1185	— 5
[illegible]	1575	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	850	+ 30
Talco Grafite	28000	—
M. Amiata	4900	—

Titoli	Q.	Variaz.
[redacted]		
FIAT	2864	— 7
FIAT privil.	2170	+ 15
[illegible]	814	— 7
SIAM	6000	—
[illegible]	2825	—
Finsider	1064	+ 1
Italsider	1540	— 10
Westinghouse	1440	— 20
Ferrara	460	—
Dalmine	2260	— 25
Olivetti priv.	3915	— 150
TESSILI E [redacted]		
Bergamasca	12600	+ 100
[illegible]	4910	— 25
Viscosa privil.	3750	—
Chatillon	8100	—
[illegible]	325	—
[illegible]	375	—
Cir	4400	— 50
CHIMICI		
Italgas	1712	— 13
[illegible]	1440	—
Schiapparelli	4850	— 1000
Mira Lanza	41750	— 650
SAFFA	8400	— 65
ANIC	1425	+ 15
Rumianca	2227	+ 7
Montecatini	2460	+ 3
Liquigas	263	— 5
Pibigas	108	—
S.A.R.O.M.	1490	—
ALIME[redacted]		
Sem. Zuccheri	260	—
Florio	105	—
Venchi-Unica	258	— 5
Eridania	[illegible]	—
IMMOBILIARI		
[redacted]	6750	—
[illegible]	4650	—
Risan. (Napoli)	6200	—
Immob. Roma	1188	— 7
Giardini	3400	—
DIVERSI		
Acqua [redacted]	1215	— 15
[illegible]	900	—
Acq.DeFerr.-G.	1090	—
Cartiera Ital.	3750	— 50
Cartiera Burgo	28200	—
[illegible]	28000	—
[illegible]	6800	—
Pirelli	4900	—
Ceram. Pozzi	910	—
[illegible]	675	—

[redacted] settimana [redacted] [illegible] irregolare. [redacted]po un'apertura incerta ma resistente, la quota, gravata da un deciso afflusso di vendite sulle Olivetti, è stata costretta ad un netto arretramento. La flessione è stata contenuta a metà borsa da un atteggiamento più [redacted] del mercato, che ha [redacted] l'avvio a diffusi recuperi, sanzionati dal listino. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa invariato.

Totali della giornata: titoli di Stato per Lire [redacted] c. n., obbligazioni per Lire 50.500.000 c. n., azioni n. 70.125.

[redacted] 6 maggio.

L'inizio della nuova ottava [redacted] ha portato in Borsa mutamenti di rilievo nella tendenza.

La riunione ha registrato una attività ridottissima di poco superiore ai 600 mila titoli trattati, ristretti sulle [redacted] primarie. Le oscillazioni della quota [redacted] avvenute in prevalenza al ribasso, ma molto contenute. Poche per [redacted]tro le voci che tendevano a migliorare; tra queste le Generali, Fiat, Montecatini, Pirelli e Burgo. Molto calme le Edison; depresse le Olivetti che perdevano sensibilmente terreno per riuperarne in parte al listino.

La seduta si concludeva rapidamente con intonazione irregolare ma prevalentemente calma. Intonazione fiacca anche nei valori di Stato, con qualche eccezione isolata. Calmo il comparto delle obbligazioni.

L'indice generale azionario di 24 Ore passa da 84,44 di venerdì scorso a 84,40, con una [redacted] dello 0,05 %.

Titoli trattati: di Stato per 4.500.000 lire, obbligazioni per [redacted] lire, azioni n. 832.725.

Dopoborsa più resistente, con affari modestissimi. Prezzi informativi: Fiat 2870-2875, Montecatini 2465-2470, [redacted] 2700-2710, Viscosa 4885-4890, Generali 125.000-125.500.

Genova, 6 maggio.

Chiusura offerta dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole [redacted] Navig. Alta Italia 15.250; Cotonificio Ligure [redacted]; Gas 2240; Eridania 2710; Romana Zuccheri 265; Industria Zucchero 4460; Distilleria Italiana 2700; Zuccheri Sermide 2060; Esercizi Molini 1860; Mira Lanza 42.000; Italsider 1547; Ardes 4050.

PREZZI DI [redacted] MILANO

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	85.550	Pirelli C.	6730
[illegible]	6050	[illegible]	1521
Centrale	11.300	[illegible]	2860
Invest	3810	[illegible]	3455
Bastogi	2199	Generali	125.200
Sviluppo	3100	Ras	48.250
[illegible]	519,50	Incendio	17.380
[illegible]	1345	Anticipr.	[redacted]
Finsider	1067	An. Ass.	[redacted]
Breda	5940	Ass. Milano	37.000
		Fond. [illegible]	24.550
TRASPORTI			
N. Milano	1480	[illegible]	[redacted]
[illegible]	5110	[illegible]	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	26.450	[illegible]	[redacted]
Val Ticino	11	Lanerossi	[redacted]
Olcese	1290	[illegible]	347
De Angeli	4070	Fisac	392
Cucirini	9600	[illegible]	6670
Linificio	840	[illegible]	2640
Rossari	36.900	Chatillon	6995
[illegible]	43.400	Snia Visc.	4920
Tosi	3390	[illegible]	1870
Cot. Mer.	350,50	Scotti	194
Unione M.	79.500	Marzotto	1909
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1545	Dalmine	2245
Magona	1322	[illegible]	4200
Metallurg.	4875	[illegible]	1380
[illegible]	4600	Falck	7300
[illegible]	2466	Trafilerie	1700
Monteponi	835	[illegible]	1178
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	458	Fr. Tosi	1235
Fiat	2870	Westingh.	1440
Fiat priv.	2175	Olivetti	3915
Nebiolo	819		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[redacted]	1149	Sip	1379
[redacted]	2790	Vizzola	[redacted]
[illegible]	2170	Sme	[redacted]
Edison	3605	Orobia	2270
Edisonvol.	2150	[illegible]	2041
Bresciana	2105	Terni	[redacted]
Campania	1731	Unes	2421
Valdarno	2895	Marelli	790
Sarda	4000	[illegible]	1325
Emiliana	2915	[illegible]	2790
Sene	1890	Tosi	2620
App. C.	3060	Alta Ital.	1953
Pugliese	1540	Calabria	1670
Subalpina	2460	Lucana	2260
ALIMENTARI			
[illegible]	2700	[illegible]	3950
Eridania	2700	Motta	51.000
[illegible]	1860	N. Zucch.	261
CHIMICI			
Anic	1651	Mira L.	41.990
Saffa	8505	[illegible]	2195
Italgas	1720	Rumianca	2215
Liquigas	262,50	[illegible]	1430
Nap. Gas	941	C. Erba	12.310
Pibigas	107	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3160	[illegible]	311
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4800	Milano C.	46.900
[illegible]	3900	[illegible]	4650
Sagi	1080	[illegible]	720
Beni Stab.	6170	Risan. N.	6300
Gen. Imm.	1130,50		
DIVERSI			
[illegible]	179,50	Rejna A.	1900
[illegible]	50.800	Smeriglio	240,30
Burgo	25.000	Linoleum	5150
[illegible]	936	Pir. SpA	4910
Ciga	6707	[illegible]	24.950
Italcem.	20.200	[illegible]	672
Cementir	6825	C. Acqui	890
Cer. Pozzi	906	De Ferrari	1120
Eternit	4730		

Nominati dall'Enel

Gli amministratori provvisori [redacted] società [redacted]

Roma, 6 maggio.

Il consiglio di amministrazione dell'Enel, riunito [redacted] presidenza dell'avv. Vitantonio Di Cagno, ha nominato gli amministratori provvisori delle seguenti imprese elettriche nazionalizzate:

Per [redacted] società: Elettrica Romagnola, già Compagnia dei molini a grano di Cesena; società Friulana di elettricità spa; società Termo-elettrica Veneta; società Bolognese di elettricità; società Bellunese per l'industria elettrica; società elettrica Trevigiana; Soci[redacted] elettrica interprovinciale; società elettrica Agordina; società elettrica della Venezia Giulia il prof. avv. Feliciano Benvenuti.

Per la società idro-elettrica Alto Liri, ing. Riccardo Levi; per la società idro-elettrica Alto Savio, ing. Eugenio Foschi; per la società imprese elettri[redacted]civia, ing. Guido Vignuzzi; per la società Verbanese di elettricità, gr. uff. dr. Giuseppe [redacted] Costanzo; per la società idro-elettrica Tevere Sit. prof. Mario Felicetti; per la società termo-elettrica Tirrena, comm. rag. Italo Zoppis; per la società termo-elettrica Elbana, ing. Ferruccio Lodi; per la società energia ingegner Piombini e C. e società elettrica Bonifiche e irrigazioni, prof. dr. Salvatore Sassi.

Il [redacted] Silvio Corradini è stato nominato per la società idro-elettrica Maè; per la società elettro-industriale Anziola, dr. Armando Morini; per la società Pinarolese elettricità, ing. Francesco Donati; per la società idro-elettrica dell'Ossola, prof. ing. Andrea Ferrari Toniolo; per la società di elettricità Ponale, ing. Bruno Gelio; per la società idro-elettrica Alto Chiese, dr. Vincenzo Landi; per la società termo-elettrica Siciliana e società Tifeo, avv. Filippo Maniscalco Basile; per la società elettrica Maremmana e società idro-elettrica Alta Toscana, BT. Mario Tanini; per la società Trentina di elettricità, ing. Arturo [redacted]nthel; per la società idro-elettrica Sarca Molveno, ing. M[redacted] Boschetti.

Assemblee e dividendi

Sarda — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Società Elettrica Sarda ha approvato oggi [redacted] bilancio 1962 chiuso con un utile netto [redacted] di L. 1514 milioni contro L. 1447 milioni del precedente [redacted] esercizio. Dividendo L. [redacted] per azione, dedotte l'imposta cedolare a l'acconto dividendo [redacted] di L. [redacted] residuano lire 6,40 [redacted] pagamento dal [redacted] maggio p.v.

Cartiera Italiana — L'assemblea degli azionisti della Cartiera Italiana, tenutasi a Torino, ha approvato il bilancio 1962, chiuso con un utile di L. [redacted] milioni contro L. 259,7 milioni [redacted] precedente esercizio. Dividendo L. 140 pagabile [redacted] maggio.

Le quotazioni nelle Borse estere

A Wall Street prevalenza di ribassi

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 718,08 a 713,77 - A Londra e a Zurigo tendenza irregolare - Parigi e Francoforte in rialzo

New York, 6 maggio.

Nonostante il perdurare delle [redacted] notizie economiche, il [redacted] azionario ha subito anche oggi la pressione [redacted] correnti di realizzo che tuttavia non hanno provocato ero[redacted] notevole rilievo sulle quotazioni.

Azioni scambiate n. 4.090.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): [redacted] Industriali 713.77 (718.08); 20 Ferroviari 162.53 (164.53); 40 Obbligazioni Interne 88,14 (89,08); 15 Pubbliche Utilità 139,25 (139.61).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 19.75 (19.75); Underwood 14,12 (14,12); American Cyanamid 56,87 (56,75); American Tel [redacted] Tel 124.25 (125.12); Bethlehem Steel 31.12 (31.37); Dupont de Nemours 267 (262,25); General Electric 80,87 (80.37); General Motors 69,25 (69.50); Kennecott Copper 77 (76.50); I.B.M. 455.25 (465.50); Standard Oil 64,62 (67,75); U.S. Steel 48.25 (49).

[redacted], 6 maggio.

Il [redacted] azionario, alimentato dalle buone notizie economiche ha avuto un inizio promettente ma a metà riunione l'atmosfera ha risentito della incertezza politica connessa con le elezioni amministrative che si terranno [redacted] corso della settimana.

Indice Reuter degli industriali 417,6 (precedente 415,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 61 1/2 (61 1/2); Snia Viscosa pref. 52 1/2 nom. (52 1/2); Montecatini 31 (31); Lloyds Bank 62 1/4 (62 5/8); British Petroleum 48 1/2 (48 1/2); Vickers 20 3/4 (20 1/8); General Electric 44 1/2 (47).

Zurigo, 6 maggio.

Mercato povero di scambi [redacted] tendenza irregolare. Tra i valori esteri fermi i tedeschi.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Carlo Erba 96 (96); Rumianca [redacted] (15,95); Sade 8,30 (8,30); Italcementi [redacted] (146); Snia [redacted] 38,60 (36,30); Bastogi 15.80 (15.85); Condotte 6.40 (6.45); Fiat 19.25 (19.45); Soc. Gen. Immob. 8,15 (8.15); Invest [redacted] (28); Ledoga priv. 81,50 (82.50); Magneti Marelli 10.80 (10,80); Pirelli 35.35 (35.35).

[redacted] Banche Svizzere 3940 (3960); [redacted] Banca Svizzera 2930 (2960); Credito Svizzero [redacted] (3090); Interhandels [redacted] (3850); Italo-Suisse 853 (860); Aare-Tessin 1745 (1745); Adolph Saurer [redacted] (2220); Bally 2180 (2215); Brown Boveri 3075 (3100); Ciba [redacted] (8375); Fischer 2205 (2210); Nestlé 3475 (3480).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 17 (16,50); Montecatini 17,35 (17,25); Edison 26.25 (26,75); Finsider 8 (7,50).

A Lugano: Assicurazioni Torino 98,25 (99,15); Assicuraz. Torino priv. 61,50 (63,50).

Parigi, 6 maggio.

La Borsa ha reagito favorevolmente all'annuncio della emissione di un prestito statale per una cifra inferiore al previsto, palesando una tendenza generalmente ferma e con scambi [redacted] attivi. [redacted] prestito Pinay è, invece, ribassato.

Indice generale 80.6 (precedente 80,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Montecatini [redacted] (16,00); Pirelli 38.[redacted] (38); Finsider 8.45 (8,55); Olivetti 31.15 (32,00); Snia Viscosa 39,40 (38,40).

Denain Anzin [redacted] (104,50); Galeries Lafayette 635 (600); Perrier 239,50 (239); Ugine 229 (319); Française des [redacted] 316,50 (311); Royal Dutch 237,70 (240,50); Citroën 182,50 [redacted]; Pechiney 175,60 (174).

Francoforte, 6 maggio.

Mercato fermo con rialzi fino a 14 punti sugli automobilistici e sui meccanici per effetto di vivaci acquisti. [redacted] parte provenienti dall'estero. Nella [redacted] conda ora alcuni valori sono [redacted] dai massimi iniziali.

Indice generale 105.71 (precedente 104.37).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 15.70 (16,00); Fiat 17,05 (17); Fiat priv. 13.60 (13,75); Pirelli 31,20 (31.30); Edison 24 (24); Magneti Marelli 9.65 (9,65); Snia Viscosa 31,20 (31,40); Finsider 8,70 (7); Olivetti 25 (26,25).

Aeg 417 (414); Daimler Benz 1012 (1005); Bayer 502 (497,50); Deutsche Bank A.G. 459 (450); Dresdner Bank [redacted] (433); Volkswagen 541 (531).

Oro e valute estere

Roma, 6 maggio.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro [redacted] marengo svizzero 5550-[redacted] sterlina [redacted] unitaria 1785-1795; dollaro carta USA [redacted]-624; franco svizzero 143,50-144,75; franco francese 126,25-128,25; [redacted] fino 706-714; argento 27,50-28,50.

NOTE DI AGRICOLTURA

Domani rassegna ad Asti di bovini piemontesi

Saranno presentati [redacted] capi di bestiame della coscia, provenienti dalle migliori stalle della regione

(Nostro servizio particolare)

Asti, 6 maggio.

Il settore zootecnico nazionale sta riprendendo fiducia e gli allevatori si prodigano per selezionare e risanare gli animali ed i ricoveri. Anche in Piemonte l'Ispettorato Compartimentale — diretto dal prof. Bernardelli — e quelli provinciali, d'accordo con le associazioni allevatori e le amministrazioni comunali, stanno promuovendo manifestazioni varie tendenti a mettere in risalto i pregi delle varie razze, secondo gli ambienti, e possibilmente porre in evidenza [redacted] piemontese, la quale conta quasi 700 mila capi diffusi nelle provincie di Cuneo, Torino ed Asti.

Ad Asti tutto [redacted] già predisposto per la prima rassegna regionale di bovini piemontesi della coscia che si svolgerà mercoledì 8 maggio alle ore 9 sulla piazza E. Filiberto (mercato coperto del bestiame). Saranno presentati 350 capi, parte della coscia e parte con tendenza alla coscia. I soggetti provengono dalle migliori stalle del Piemonte, generalmente da medie e piccole aziende, nelle quali si pratica tale forma di allevamento per la produzione di carne pregiata e molto apprezzata sui mercati piemontesi e di altre regioni.

La [redacted] alla macellazione degli animali della coscia [redacted] assai elevata e si aggira [redacted] 66 al 70%. Gli animali [redacted] molto richiesti ed i prezzi che si realizzano alla stalla sono soddisfacenti, ed oscillano dalle 580 alle 730 lire al chilo. La carne è molto tenera e gustosa ed assai richiesta da parte dei consumatori, i quali vogliono prodotti sempre più di qualità anche se l'organismo umano potrebbe essere ugualmente soddisfatto [redacted] carne di minor pregio, [redacted] minor prezzo e di uguale valore nutritivo.

Gli animali della coscia si ottengono incrociando il toro [redacted] coscia con femmine aventi forme ordinarie e caratteristiche della razza piemontese. Di solito un toro trasmette i propri caratteri al 40-60% dei discendenti, taluni anche [redacted] 70%.

Alla rassegna di Asti partecipano bovini scelti immuni da malattie e da difetti e sono rappresentate le categorie dei tori, torelli, vacche, giovenche, manze, vitelli e vitelloni. La mostra tende soprattutto a far conoscere i pregi zootecnici e commerciali dei torelli da riproduzione.

Il bestiame, catalogato su [redacted] apposito opuscolo, può [redacted] acquistato. Gli agricoltori potranno trarre dalla rassegna utili insegnamenti e direttive per il miglioramento dei propri allevamenti.

Carlo Rava

La [redacted] italiana [redacted] 170% dal '53

Conferenza a Torino [redacted] presidente dell'Italsider

L'ing. Mario Marchesi, presidente dell'Italsider, [redacted] tenuto ieri al Politecnico di Torino [redacted] conferenza sul tema «Lo sviluppo della siderurgia italiana nell'ambito dell'industria siderurgica mondiale».

L'ing. Marchesi ha rilevato che in pochi anni la siderurgia italiana ha raggiunto l'ottavo posto nel complesso siderurgico mondiale. Dal 1953 al [redacted] la produzione nazionale di acciaio è aumentata del 170 per cento, raggiungendo i 9 milioni e mezzo di tonnellate. Nello stesso periodo il consumo interno di acciaio è aumentato da 4 a circa 12 milioni di tonnellate, cioè da 86 a 236 kg. per abitante. I 250 kg./abitante dei Paesi della Ceca dimostrano tuttavia che il consumo italiano di acciaio ha ancora grandi possibilità di incremento.

«Questi [redacted] i motivi principali — ha aggiunto l'oratore — del nuovo [redacted] piano di sviluppo della siderurgia Iri-Finsider. Nell'ambito del nuovo piano, rilievo predominante ha l'Italsider, che è attualmente la maggiore azienda siderurgica europea per la produzione di acciaio. L'Italsider ha infatti prodotto nel 1962 3 milioni [redacted] mila tonnellate [redacted] ghisa e 4 milioni 80 mila tonnellate di acciaio.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGETTO Chiesa Salute camera ingresso servizi, libero, richiesta vendesi [redacted] Capello, Cernaia 35 265

ALLOGGETTO moderno ottima posizione panoramica eventuali facilitazioni pagamento vendo. Telefonare 655-752.

[redacted] S. Rita [redacted] Boston vendesi camera tinello servizi 3.900.000. Capello, Cernaia 36. 268

ALLOGGETTO signorile camera ingresso servizi (Madonna Campagna) 2.900.000. Telefonare 41-078. 142

ALLOGGETTO vuoto, camera, cucina, servizi, terrazzo [redacted] Lingotto, vendesi 4.100.000. Telefonare 553-633 [redacted].

ALLOGGI barriera Milano 1-2 camere, tinello, servizi, vendonsi. Telef. 551-823.

ALLOGGI camere grandi (volendo mutuo) Nichelino centro vendonsi. Telefonare 524-713. A47718

ALLOGGI in costruzione due camere tinello [redacted] ripostiglio termo ascensore, Settimo Torinese, vendonsi 4.000.000 più mutuo. Astorcase, Re Umberto 45, tel. 527-420. 1112

ALLOGGI nuova costruzione due camere tinello cucinotto bagno termo ascensore, Chivasso, vendonsi. Astorcase, Re Umberto 45, telefono 527-420.

ALLOGGI [redacted] 3-4 vani e servizi uso abitazione, uffici vendonsi ratealmente. Crocetta. Telefonare 772-887.

ALLOGGI signorili 3-4 [redacted] salone, doppi servizi, impresa ing. Bernasi vende. Corso Unione Sovietica 67, tel. 695-775.

ALLOGGI 6-7 [redacted] doppi servizi vendiamo ottima occasione. Uerec, Cavour 28. 1024

[redacted] Chiesa Salute, libero, 2 camere tinello [redacted], vende 5.750.000. Telefonare 522-043. 268

ALLOGGIO (corso Emilia) camera, cucina, servizi, terrazzino. Vendo 5.700.000. [redacted] 553-975. 1028

ALLOGGIO corso Racconigi libero subito 2 camere tinello [redacted] doppi servizi vendesi 6.950.000. Capello, Cernaia [redacted].

ALLOGGIO due camere tinello, nuovissimo libero, corso Grosseto vendesi. Telefonare 733-612 A46227

ALLOGGIO centrale libero Chiesa Salute, camera tinello servizi vendesi 3.900.000. Capello, Cernaia 36. 265

[redacted] nuova costruzione 2 camere tinello cucinino servizi cappellina, 7 via Onorato Vigliani 217, [redacted] 11-19 [redacted] [redacted]. Per informazioni telefonare 55-024. 247

ALLOGGIO nuovo, signorile, paraggi Giulio Cesare, tre [redacted], cucinino bagno, 13.000.000 facilitando. [redacted] Grosseto, [redacted]. Ragioniere Furbatto, [redacted] Lagrange. 136

ALLOGGIO piano [redacted] pressi p. Statuto, 3 camere, [redacted], tinello, vendesi [redacted]. Tel. 754-091 [redacted].

ALLOGGIO (S. Rita) camera tinello servizi impresa vende 3.500.000 più [redacted] Telefonare [redacted]-072. 142

ALLOGGIO signorile due camere servizi vendesi [redacted] Fratelli Carle. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

ALLOGGIO signorile via [redacted] angolo corso Svizzera 4 camere cucina doppi servizi vendesi. Telefonare 510-548.

ALLOGGIO [redacted] industriale 3 camere nuovo, libero subito, vendo. Telefonare [redacted]. A44376

[redacted] 2 camere salonoino tinello cucinino ampi balconi nuovo palazzo signorile precollinare tranquillo vendesi. Strada del Castello [redacted], [redacted]. 48

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino termo bagno (borgata Vittoria), 5.000.000. Telefonare 41-076. 142

ALLOGGIO 3 camere cucina bagno (San Paolo) [redacted]. Telefonare 41-078.

[redacted] 1962 zona S. Rita, libero, altamente [redacted] 2 camere tinello grandissimi, servizi, vendesi 7.600.000. Capello, Cernaia 35 268

AMPI negozi con locali [redacted], adatti ricambi [redacted] vendonsi corso Unione Sovietica di fianco filiale Fiat. Telefonare 599-775. 1163

ANTICIPANDO 3.000.000 case tranquilli [redacted] 2-3 camere [redacted] cucinino, zona Francia. Telefonare 672-694. 239

APPARTAMENTI signorili in palazzine precollinari 4-5 camere, [redacted] servizi, autorimessa, giardino. Ponte Verde 9 bis - 11. 229

ATTICO signorile 7° piano, 4 camere, salone, cucina, doppi [redacted], grande terrazzo, Cigna [redacted] Cecchi, impresa vende, affitta, presto, mutuo. Telef. [redacted]-756.

AUTORIMESSA affittata 400.000, completa impianti, ottima zona, vendiamo 78.000.000. Beltramo, telefono 53-913.

AUTORIMESSA avviatissima affittata [redacted], folonzi, mq. [redacted], ottima zona, vendiamo 100.000.000. Beltramo, telefono 53-912. 1062

[redacted] completa impianti, [redacted] duzione diretta, 1600 mq., vendiamo [redacted] più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. 1062

AUTORIMESSA costruzione nuovissima corso Francia vendonsi muri. Telefonare 558-656 (pasti). [redacted]

[redacted] Milano zona [redacted] differenziato vendo mq. [redacted] circa terreno per grande complesso edilizio et motopesca. Telefonare 524-137. [redacted]

BORGATA Lucento vendonsi bellissimi panoramici alloggetti, ogni comodità, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 655-752 1141

CAMERA grande ablocrata primo piano via Moncenisio vendo. Telef. 64-931.

CASA recente costruzione, [redacted] piani, 11 alloggi, garages (corso Montecucco) 65.000.000 trattabili. Torincase, Arsenale 43. 142

CASCINA collinare dintorni Torino 40.000 mq. lungo fronte provinciale, vendo L. 500 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3126 — Torino». A44206

CASCINA giornate 44, irrigua, non distante, zona ottima, Santhià vendesi. Telefonare 593-595 Torino. A39527

CASETTA camera cucina [redacted] giardino [redacted] Rosso vendo. Telef. 883-954.

CASETTA con 500 mq. [redacted] vendo barriera Milano. Telef. ore pasti 761-842.

CENTRO Crocetta vendo casa semibloccata possibilità ricostruzione 60 camere. Telefonare 524-137. A45130

CERCASI terreno con o senza progetto approvato cambio camere o contanti in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 19 — Torino». 150

CINZANO 25 km. da Torino, alt. 500, vendo lotti terreno per villette, ottima posizione. [redacted] 793-656 ore pasti.

CORSO [redacted] Mauriziano vendesi alloggio tre [redacted] tinello doppi servizi. Telefonare 20-104 mattino. A47900

CORSO Unione Sovietica 21, impresa vende appartamenti signorili. Telefonare 590-936. A40312

COMPRO alloggio 2-3 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 429 — Torino».

COSENZA (corso) [redacted], vendonsi alloggi 1-3 camere tinello cucinino e 1-3 camere cucina servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, [redacted] Matteotti zero, Torino.

COSTRUTTORE VENDE ALLOGGI RIFINITISSIMI [redacted] REDDITO 7%. [redacted].

CROCETTA, [redacted] Da Verazzano 16, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi, pronti novembre, [redacted] 580-722.

CUMIANA vendo lotti terreno costruzione zona residenziale panoramica. Telefonare 523-058 A46277

[redacted] vende via Lessna 13 (Pininfarina) 1-2 camere, 4.100.000 8.400.000, consegna giugno, facilitazioni pagamento. Visita cantiere. 1000

FERRARI (via) 7, vendesi alloggio 2 camere servizi. Rivolgersi [redacted]anizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

[redacted] corso Moncalieri, progetto 40 [redacted] vende privato. Tel. 772-[redacted].

GARDA orientale Lazise vendo terreno su lago [redacted] permutando con alloggi. Clara, Avogadro 10, Torino, 546-579. A46528

GRANDIOSO alloggio in villa meravigliosa vista su Torino [redacted] comforts moderni pronto 1963 vendo. Tel. 53-601.

[redacted] (corso) 145 vendesi alloggio 3 camere servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

GROSSETO (corso) 298-300 vendonsi alloggi 1-4 camere servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

GRUGLIASCO, strada antica di Rivoli 53, vendonsi [redacted] 1-2 [redacted] tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. [redacted]

GRUGLIASCO, via Giotto, vendonsi [redacted] 1-2-3 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare [redacted] vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPRESA acquisterebbe terreno [redacted] da demolire pagando contanti oppure con alloggi. [redacted]: «Pubblicità Stampa 5263 — Torino». A47204

IMPRESA cerca terreno fabbricabile 50-60 camere. Telefonare 894-202.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 3-5 camere. Telefonare 390-498.

IMPRESA vende negozi, locali uso magazzini laboratori. Telefonare 763-338.

IN palazzina zona centrale signorilissima alloggio 5 camere servizi con giardino, garage, possibilità doppio ingresso e diversa disposizione interna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7037 — Torino».

LOCALE industriale vendesi mq. 1700 Torino; cabina elettrica, due carri ponte, montacarichi, luce, forza, riscaldamento. Telefonare 650-380. A46443

LOCALE [redacted] 1500 su strada, zona Stadio adatto concessionario magazzino supermercato industria alimentare vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5276 — Torino». A47173

LOCALE [redacted] 2000 [redacted] due piani vendesi uso autorimessa industria alimentare magazzino zona commerciale. Telefonare 43-425. A46680

MIRAFIORI, via Loano 12, Edilcase vende ultimi alloggi due camere tinello cucinino consegna maggio, 6.250.000, facilitazioni. Visita cantiere mattino.

NEGOZIO affittato elettronico via Reiser [redacted] reddito, mutuo, impresa vende. Telefonare 31-756. 155

NEGOZIO barriera Milano, 2 vetrine, ampio garage, vendesi. Telefonare 851-823.

NEGOZIO su corso Giulio Cesare, vendonsi [redacted]. Telefonare [redacted] ore 15-18.

[redacted] 2 vetrine mq. 130, adatto esposizione, via San Paolo angolo via San Bernardino, vende affitta impresa, mutuo. Telefonare 31-756 158

NELLA Pineta di Arenzano, a soli 160 km. da Torino, troverete la casa ideale per le vostre vacanze e per tutte [redacted] domeniche. Mare sole e pini allietano il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti: piscina, sci nautico, ippica, tennis, golf aperto tutto l'anno. Vendonsi immediatamente appartamenti, terreni, ville. Società Cemadis, Torino, corso Re Umberto 6, tel. 553-615; Arenzano Pineta, tel. 917-577. 47

OCCASIONE casa su strada 3 vani giardino cortile doppio servizio volendo abitabile 25 km. Torino. Telef. [redacted] ore pasti. A47768

OCCASIONE San Mauro, villetta 4 camere servizi giardino, magazzino, garage 9.500.000. Telef. 261-296 pomeriggio.

OCCASIONE vendo alloggio 2-3 camere tinello, negozi borgata Paradiso-Collegno. Telefonare 792-202. A45844

ORBASSANO dintorni terreno per villette ottima posizione tutti servizi vendo. Telefonare 655-752. 1141

PIETRA Ligure appartamento signorile doppi servizi, termo, ascensore piano quarto fronte mare, pronto subito, vendesi 15.000.000. Telefonare 689-675. Torino. [redacted]

PIOSSASCO zona villeggiatura 15 [redacted] Torino vendonsi lotti terreno panoramici soleggiati indicatissimi ville case [redacted] servizi. Telefonare 512-270. A47760

PRIVATO vende, Telesio 51 cappellina [redacted], rialzato, evente, libero 2 camere tinello, cucinino, 6.650.000 meno mutuo. Telefonare 776-[redacted]. A44216

PRIVATO vende villetta nuova zona Alpignano due camere tinello grande cucinino ripostiglio bagno terrazzo seminterrato [redacted] lunilocco indipendenti. Telefonare 610-665. A45105

PROGETTO approvato 121 camere Nichelino vendo 225.000 per camera. Telefonare [redacted] A46138

PROGETTO per capannoni industriali vendo Settimo Torinese piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. 165

PROGETTO 120 camere Nichelino vendesi convenientemente 230.000 [redacted]; altro 460 camere vendiamo cambio camere. Telefonare 553-104 A46916

RADIALE Torino Moncalieri vendesi per messa costruzione 470 vani più bassi fabbricati. Telefonare 697-443.

RAFFAELLO (corso) 2, vendonsi alloggi 3 [redacted] tinello cucinino servizi e 4 camere cucina servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

S. RITA, via Barletta 69, vendiamo alloggi da reddito 1-2 camere tinello. Visite 17-19 [redacted]. Telefonare 847-502

SANVITO posizione incantevole vista Torino pulendo (?) vendiamo lotti per ville. Telefonare 553-104 A46918

SETTIMO Torinese, regione Fontanasse, vendonsi ville tre camere cucina servizi giardino garage. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

SEMICENTRALE vendesi progetto approvato 390 vani più bassi fabbricati. Telefonare 697-443. A46907

SIGNORILE centralissimo via S. Quintino, vendo appartamento 6 camere doppi servizi mq. 220. Telefonare 336-452.

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 Con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970.

TERRENI Lanzo Rivoli Borbaa costruzione 60-90-140 camere. Telefonare 467-971. 829

TERRENI mezza montagna lotti servizi prezzi accessibili a richiesta costruisco villette. Telefonare 598-827. 131

TERRENO collina Moncalieri zona stupenda mq. 1400 cedo L. 3800. Telefonare 162-906. A46317

TERRENO corso Francia (Cascina Vica) progetto approvato 82 camere, vendesi. Telefonare 658-556. 204

TERRENO industriale entro [redacted] Torino vendesi [redacted]. Telef. [redacted]77.

TERRENO INDUSTRIALE VICINANZE FIAT DISPONIBILE [redacted] MQ. [redacted]

TERRENO Lucento ottima posizione possibilità 70 camere vendo. Telef. 655-782.

TERRENO panoramico lago piccolo Avigliana vendesi lotti. Telefonare 520-395.

TERRENO progetto approvato reddito semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277 578

TERRENO pianeggiante mq 110.000 fronte strada asfaltata, tutti servizi, vendesi anche frazionato. Telefonare 43-425

TERRENO Strada San Mauro progetto approvato 30 camere 1300 basso fabbricato vendesi. Telefonare 781-881.

VENDESI paraggi Stadio, 2 camere tinello servizi. Telefonare 397-050.

VENDESI terreno Almese, fronte strada adatto costruzione villette. Tel. 510-848.

VENDESI Valsalice lussuosissimi appartamenti panoramici 6 letto salone triservizi garage parco. Telefonare 397-050.

VENDO alloggio signorilissimo 8 camere servizi terrazzo mq. 200. Tel. 685-768.

[redacted] mq. 11.800 terreno adatto costruzioni a 500 metri strada provinciale Castiglione Torinese. Rivolgersi via M. Caudana 67. Telefonare 881-343.

VENDO Nichelino terreno progetto approvato 60 camere 16 box L. 18.000.000. Telefonare 565-768. B46002

VENDO permuto [redacted] alloggio terreno provinciale avviatissimo negozio auto moto ricambi, ottima posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5233 — Torino».

VENDO terreno mq. 1500 zona Barca. Telefonare 270-831. A46913

VENDO 3.900.000 camera tinello servizi. Lingotto. Telefonare ore pasti 781-842.

VENDONSI alloggi semi[redacted] [redacted] e tinello, Tel. 570-849.

VIA Nizza 84 vendo alloggio 4 camere, libero, terzo piano, 7.000.000. Possibilità formare due alloggi camera cucina. Facilitazioni pagamento. Telef. 517-502.

VIA [redacted] 65 negozio buon reddito, [redacted] libero subito. Telefonare 721[redacted].

[redacted] Vittorio Amedeo vendesi alloggio libero quattro camere piano terreno idoneo ufficio. Telefonare 685-093 ore ufficio. A46039

VILLA bellissima posizione 10 camere quadrupli servizi vendesi 45.000.000. Telefonare 553-104. A46916

VILLA Giusti (via) 2, vendonsi alloggi 1 camera tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare [redacted] rateali Italcase, [redacted] Matteotti zero, Torino. 751

2.500.000 vendo locale mq. 100 oppure affitto borgata Paradiso. Telef. 854-634

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890. [redacted]39 [redacted]

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio. Tel. [redacted] ore 15.

AFFITTASI zona piazza Bengasi 2-3 camere, tinello e cucinino. Referenziatissimi. Telefonare 676-[redacted]. A44379

ALLOGGIO non periferia, [redacted] camere cucina servizi cercano referenziati coniugi piemontesi senza figli. Telefonare 584-011 ore 12,30-14,30. A47427

CAMERA [redacted] qualsiasi zona possibilmente [redacted] Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

[redacted] piemontesi 4-5 vani servizi giugno. Telefonare 732-793.

CERCO alloggetto centrale 2 persone. Telefonare 770-420. A45175

CONIUGI cercano alloggio 2 camere cucina e servizio. Telefonare 755-880.

CONIUGI cercano due camere e cucina zona centrale e semicentrale. Telefonare [redacted] 14 [redacted] 15 al 774-352.

[redacted] cercano 2 camere tinello [redacted] corso Francia Parella. Telefonare 772-154. A46739

[redacted] referenziati affitterebbero subito 2 camere tinello servizi qualsiasi zona. Telefonare 393-651. A46903

CONIUGI torinesi con figlio ventitreenne referente controllabili, cercano alloggio una due camere servizi. Telefonare 673-570. [redacted]

CONIUGI torinesi referenziati cauzionando cercano 2 camere servizi zona Vanchiglia, [redacted], Campidoglio. Telefonare 738-060. A46084

PERSONA sola anticipando annuo affitto abbisogna subito camera e servizi. Telefonare 877-252. 112

FAMIGLIA tre adulti [redacted] grande [redacted] cerca alloggio 3 camere servizi con senza garage zona Crocetta precollinare oppure collinare raggiungibile mezzi pubblici. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A44804

IMPORTANTE ditta cerca per proprio dipendente straniero alloggio moderno 2-3 camere servizi possibilmente zona verde tranquilla anche periferica. Telefonare ore ufficio 781-234. A46587

MADRE e [redacted] affitterebbero camera con servizi possibilmente [redacted] precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]6181

[redacted] [redacted] camera [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3133 — [redacted]». A44222

[redacted] signora piemontese [redacted] alloggio servizi centralissimo permesso subaffitto. Telefonare 546-764.

SIGNORE affitterebbero alloggio centrale 5-12 camere con permesso subaffitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8111 — Torino». A45203

SOCIETA' commerciale cerca in affitto locale per magazzino mq. 300-500 con uffici e cortile diritto ingresso autocarri. Telefonare 894-317. A47179

SPOSI referenziatissimi [redacted] 1-2 camere [redacted] servizi. Telefonare [redacted].

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. AERONAUTICA, 2 camere tinello, 33.000, alta centrale. Tele 688-785.

A persona sola ammobiliata camera cucina pianterreno Vanchiglia. Telefonare 887-445. [redacted]

A referenziatissimi affitto alloggi vuoti zone diverse. Riva, Mazzini 1. 197

A 55.000 subito 2 camere tinello signorili [redacted] Rita. Telefonare 528-535.

[redacted] 1-2-3 camere servizi. Arredati [redacted] 546-439. 1033

ABBI [redacted] alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-535.

AFFITTASI [redacted] piano [redacted] 130 mq uso laboratorio in [redacted], [redacted] 35.000 mensili. Telefono 627-420.

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere salone [redacted] cucinino doppi servizi. Telefonare 630-941. [redacted]

AFFITTASI ammobiliato camera cucina bagno [redacted] San Vincenzo. Tel. 80-088.

AFFITTASI locale mq. 140 luminosissimo cortile servizi, libero giugno. Telefonare 250-913. A44210

AFFITTASI referenziati alloggio signorile corso Adriatico, tre camere salone tinello cucinino servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4460 — Torino».

AFFITTASI soffitta ed alloggio centrale. Rivolgersi via Po 5 bis (chiosco).

AFFITTASI sposi 2 camere tinello cucinino corso Sebastopoli L. 34.000. Telefonare 679-745. A45318

AFFITTASI ZONA CROCETTA ALLOGGIO SIGNORILE SEI CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI LIBERO SUBITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 38 — TORINO». 29

[redacted] negozio soffitta separabili offresi [redacted] Rosa. Scrivere: [redacted] Stampa 3168 — Torino».

ALLOGGETTI zona S. Paolo, Parella, Francia, affittansi subito. Rivolgersi: Chiantello, via Lojai 148. 1165

ALLOGGETTO moderno ammobiliato uso pied-à-terre pianterreno Vanchiglia. Telefonare 887-445. A45189

ALLOGGIO signorile affittasi in palazzina 2 camere servizi. Telefonare 291-719.

ATTICO signorile 7° piano, 4 [redacted] salone cucina doppi servizi grande terrazzo Cigna ang. Cecchi impresa vende, affitta, presto, mutuo Telef. 31-756.

[redacted] abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, [redacted].

AUTOTRASLOCHI: accuratissimi, auto[redacted] imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. [redacted], [redacted]20, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, [redacted] specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BARBAROUX 25 [redacted] grandi vani 1° piano, uffici, società associazioni; altri quattro analoghi piazza Castello 9. Telefonare 753-194. A45098

CAMERA cucina collina torinese offronsi coniugi giovani senza figli moglie abile lavori ufficio. Telefonare Gnaid 43-679.

CASA con capannoni mq. 400 [redacted] abitazione, laboratori affittasi [redacted] depresso San Giusto Canavese (casello Autostrada). Telefonare [redacted].

CENTRALISSIMI locali, mq. [redacted] divisibili, affittansi uso esposizione, rappresentanze, deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3163 — Torino».

[redacted] sei vani primo piano adatti uffici ampio posteggio affittansi. Telefonare ore ufficio 380-[redacted] o scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

LOCALI centrali uso magazzini, laboratori, [redacted] affittansi. Telefonare 558-556 [redacted]. 785

LOCALI metri quadrati 350 oltre cortile via Del Carretto affittasi industria alimentari, magazzino. Telefonare 80-183.

NEGOZIO 2 vetrine mq. [redacted] adatto esposizione via San Paolo [redacted] via S. Bernardino vende affitta impresa, mutuo. Telefonare 31-756. 158

7 Locali per [redacted] L. 150 p.p.

COLLINA affittasi villa ammobiliata 8 vani, doppi servizi, giardino. Telefonare 487-300 pomeriggio. A45348

AFFITTASI Arma alloggio nuovo [redacted] mare. Telefonare 753-561. [redacted]

[redacted] alloggio nuovo ammobiliato signorilmente. Referenze. Telefonare 591-593. [redacted]

LOANO, giugno luglio [redacted] alloggi moderni, vicino spiaggia. Tel. 581-734.

NOLI affittasi nuovo confortevole 5 letti maggio-giugno. Telefonare [redacted]

[redacted] Torinese affittasi stagione [redacted] alloggio tre camere completamente ammobiliato, servizi. Telefonare [redacted]5.

[redacted] affittasi camere ammobiliate centralissime eventuale uso cucina. Telefonare [redacted] Torino 653-105. [redacted]

8 [redacted] e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Fiorita riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-483. 1134

HOTEL Fantasy, Rimini Spiaggia, viale Regina Elena 83, telefono 24-992, [redacted] categoria, costruzione 1962. Tutte stanze doccia, tutte telefono balconi vista mare. Comforts moderni, Ascensore, garage. Bar terrazzo panoramico. Cabine, ombrelloni riservati, gratuiti spiaggia. Maggio 2000. Giugno e settembre 2500.

PENSIONE giardino sul mare, sole, clima, posizione unici. Tutti comforts. Scrivere telefonare Marisitalia, Pietra Ligure, telef. 570-073. 21118

PESARO Hotel Spiaggia, costruzione 1962, tranquillo, direttamente [redacted]. Tutte camere con bagno. Ascensore. Prezzi speciali. 27770

RAPALLO mare, soggiorno Adele, via Libertà 4. Centralissimo. Prezzi modici.

RIAPERTURA Soggiorno Villa Lidia, posizione panoramica, alimenti, cento metri dal mare, prezzi modicissimi. Telefonare 663-338, Loano. A45998

RIMINI, pensione Belsoggiorno, maggio giugno settembre 1400 tutto compreso. Interpellateci. 23280

RIMINI pensione Belvedere, Regina Elena [redacted] mare. Autoparco. Prezzi minimi. [redacted]

RIMINI pensione Fiorella, tel. 27-044, tranquilla, cucina romagnola, prezzi modici. 23889

RIMINI, pensione Sabrina, maggio giugno settembre 1300 tutto compreso. Interpellateci. 23260

RIMINI, Pensione Silvana, maggio giugno settembre 1200 tutto compreso. Interpellateci. [redacted]

SPOTORNO, una settimana deliziosa: Palace Grand Hôtel, sulla spiaggia. Due giorni, forfait [redacted]00. Telefono 75-113.

SPOTORNO, pensionato familiare, nuove ambientazioni, giardino e spiaggia propria vicina. Esigenti referenze. Educatorio della Provvidenza, Trento 13, Torino.

[redacted] Hôtel Gran Colombo. Ogni comfort, giardino. Interpellateci. Telefo[redacted] 23107

VARAZZE, Hôtel Terminus, tranquillissimo, tutte camere bagno, vista mare. Garage. 23593

VILLA Elvira, Carsa (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno [redacted] ogni stagione. Comfort. Telef. (0123) 51-50.

VISNOVA pensione [redacted] Foula, [redacted]. 38-411 caste campagna, cucina accurata. Specialità pesce, cura dell'acqua ambiente signorile [redacted]. 15-7 [redacted] 8400 complessive. Direzione Costa.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ACCONCIATORI Istituto diventerete diplomandovi frequentando scuola Floraa's, via Po 33, tel. 82-905. Corsi diurni, serali, facilitazioni 438

ACCONCIATURE autorizzata scuola statale garantisce perfetto moderno insegnamento. Pierolella, [redacted] Nizza [redacted]

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma, 254.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, continua richieste personale specializzato, impartite, perfezionate dattilografia, stenografia, computisteria, ecc. Corsi diurni, serali. 891

CALLISTA pedicure vi diplomerete frequentando corsi accelerati, Arte Scuola, via S. Teresa 3, telefono 42-363.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. 34

SIST. Primi maggio [redacted] speciali rapidi paghe contributi per amministrarsi in proprio. Metodo Sist, corsi diurni, preserali, serali. [redacted] Po 2, tel. 547-678.

SIST. Stenografia inizio primi maggio nuovi corsi speciali dattilografia, computisteria macchine meccanografiche. Corsi diurni, preserali, serali. Via Po 2, Telefono 547-579. 1104

TEDESCO IN [redacted] [redacted] PATICA CON «NUOVISSIMO METODO». CORSI INTENSI APPENA INIZIATI. ALFALINGUE, FABRO 4. 1167

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-026, corso [redacted] Rosalino 8. [redacted]

BALLERETE presto e bene frequentando Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 50-220. 209

LATINO italiano professoressa prepara esami [redacted] Pozzo Strada. Telef. 798-015.

MATEMATICA lezioni preparazioni riparazioni [redacted] zona Vinzaglio, Telef. 547-525.

[redacted] [redacted]terebbe nuove contabilità. Telefonare 378-450 ore pasti.

11 Com. [redacted] Pens. L. 150 p.p.

A stabile referenziato-a [redacted] affitto [redacted] lista corso Moncalieri, Tel. [redacted]

AFFITTASI subito pied-à-terre ammobiliato indipendente Crocetta. Telefonare 590-056. A45358

AFFITTO [redacted] ammobiliata da uno e [redacted]. Telefonare [redacted].

AMMOBILIATA signorile, uso cucina, comodità a[redacted]. [redacted] 60-835.

CAMERA ammobiliata bagno [redacted] dente signorile affittasi [redacted] [redacted] 653-105. A46731

FAMIGLIA darebbe ammobiliata a [redacted] [redacted] 767-709.

[redacted] ammobiliata centrale impiegati [redacted] con [redacted].

[redacted] dividerebbe [redacted] 2 letti pensione 50.000. Telefonare [redacted].

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A.A. CONTABILE esperta gamma domicilio [redacted] libri [redacted], contributi, pratiche sindacali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5157 — Torino». A24051

(Continua a pag. 15)

La missione del cardinale Koenig a Varsavia

Possibile un Concordato tra la Polonia e il Vaticano?

Rapporto in Parlamento di un alto esponente cattolico: «Il sistema comunista ha bisogno dell'accordo con la Chiesa» - Migliori relazioni fra il regime ed i fedeli - Il cardinale Wyszynski in viaggio per Roma

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 6 maggio.

Gli ambienti cattolici polacchi sono stati messi a rumore dalle voci sempre più insistenti di una possibile svolta «storica» nelle relazioni fra la Chiesa e questo Stato comunista. A dare consistenza alle voci è venuta oggi la pubblicazione della relazione che Jerzy Zawieyski, membro cattolico del Consiglio di Stato, ha presentato al Parlamento il 28 marzo scorso sulla possibilità che fra la Santa Sede e il governo di Varsavia sia concluso un concordato al quale aspirano non solo le gerarchie ecclesiastiche polacche, ma tutta la popolazione cattolica del Paese.

Che le relazioni fra la Chiesa e il governo di Varsavia siano migliorate in questi ultimi tempi, non vi è dubbio. Basterebbe a dimostrarlo la recente visita del cardinale austriaco Koenig, che ha dato modo ai credenti di Polonia, che sono in stragrande maggioranza, di manifestare tutto il loro affetto e la loro devozione per la Chiesa di Roma. Lo stesso cardinale Koenig ha affermato in occasione di uno dei suoi discorsi ai fedeli polacchi che l'attaccamento del popolo di Polonia alla fede è più forte di quello degli austriaci.

Le autorità comuniste hanno preso atto del nuovo clima, ma ritengono che sviluppi concreti possano aversi solo se il Vaticano farà qualche gesto clamoroso: per esempio, un invito a Kruscev. Le premesse sarebbero state create dall'udienza concessa da Papa Giovanni XXIII al genero del primo ministro sovietico Alexei Agiubei, direttore dell'Isvestia. Queste valutazioni di fonte comunista appaiono per il momento del tutto gratuite. La Chiesa non si pronuncia su questo aspetto della questione.

Più interessante è la relazione di Zawieyski, il quale lo scorso autunno fu ricevuto dal Papa. Nella sua relazione egli dichiara che la questione della firma di un concordato fra la Polonia e il Vaticano «costituisce un mutamento storico che non si dovrebbe permettere che andasse perduto».

Il requisito essenziale per questo concordato, sostiene Zawieyski, è il reciproco rispetto da parte della Chiesa e dello Stato dei rispettivi diritti. «Il governo dovrà garantire adeguate condizioni per le attività della Chiesa e il rispetto delle opinioni dei credenti. D'altro canto la Chiesa dovrà aver cura degli interessi del nostro Stato, rispetto per le opinioni di coloro che non sono credenti e collaborare con essi nel campo sociale.

«Nella nuova situazione creatasi sotto il Regno di Papa Giovanni XXIII, questi problemi e molti altri non sono insolubili. Papa Giovanni ha portato la Chiesa fuori dalla politica delle relazioni con blocchi particolari perché egli vuole che la Chiesa sia al di sopra di tutti i patti, sia aperta a tutto il genere umano, indipendente rispetto al sistema di governo in cui vive il popolo. Credo di poter dichiarare che la valanga iniziata da Papa Giovanni XXIII non potrà essere fermata».

Continua la relazione: «Uomini politici responsabili del campo socialista hanno superato la concezione che la religione e i credenti siano necessariamente dei nemici del sistema (ossia del regime comunista)... I credenti come gli atei stanno costruendo una società socialista. I sentimenti religiosi anche se non sono di aiuto non sono di intralcio...».

In Polonia — scrive Zawieyski — il sistema comunista ha bisogno dell'accordo della Chiesa che governa spiritualmente su milioni di fedeli polacchi.

«Desidero sottolineare che i cattolici di Polonia vogliono la pace e la stabilità. E' stato detto, e noi tutti ne siamo consci, che la nostra situazione economica non è favorevole. Ragione di più perché si lotti per l'unità. Un accordo (con la Chiesa) non disturberebbe affatto la nostra collaborazione in questo critico periodo».

Una traduzione in tedesco della relazione ed altre dichiarazioni erano state consegnate la settimana scorsa al cardinale Koenig. Sebbene il prelato tedesco si trovasse in visita privata al cardinale Wyszynski, egli fu ricevuto per mezz'ora al palazzo presidenziale da uno dei quattro vice presidenti della Repubblica, Boleslaw Podedworny.

Il cardinale Koenig (il primo cardinale straniero che abbia visitato la Polonia da quando è al potere il comunismo), a quanto pare ha cercato di dare la propria collaborazione per smussare gli angoli delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato polacco. Nei numerosi colloqui avuti coi fedeli non ha detto nulla che potesse dispiacere al regime. E le autorità sono rimaste compiaciute del fatto che si sia recato a visitare l'ex campo di sterminio di Auschwitz e le tombe dei polacchi ebrei e non ebrei, massacrati dai nazisti.

E' infine significativo che in una lettera pastorale di ieri, il cardinale Wyszynski abbia ricordato ai fedeli che essi hanno degli obblighi verso la società: «Noi abbiamo un grosso debito verso la società, dove tante persone lavorano per noi».

a. p.

Stretto riserbo in Vaticano sul concordato con la Polonia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 maggio.

(f. d. l.) Il primate di Polonia cardinale Stefan Wyszynski è atteso in Vaticano nel giorno di mercoledì. Per quanto partito da Varsavia questa mattina il suo arrivo ritarderà a causa di due colloqui che il primate avrà a Vienna con l'arcivescovo della capitale austriaca cardinale Koenig e con il nunzio apostolico in Austria.

Molta cautela viene però osservata negli ambienti diplomatici vaticani circa le voci viennesi che accennano alla possibile stipula, a breve scadenza, di un concordato tra la Chiesa cattolica e lo Stato polacco. Un riconoscimento ufficiale della Polonia da parte del Vaticano equivarrebbe difatti a riconoscere sotto sovranità polacca i territori occidentali ex tedeschi, sarebbe cioè il riconoscimento del confine Oder-Neisse tra Polonia e Germania. E si sa quale forte opposizione susciterebbe in Germania un passo della Chiesa in questo senso.

Senza escludere un traguardo così impegnativo si tende a porre l'accento sul carattere di «missione di buona volontà» attribuito al viaggio del cardinale Koenig in Polonia, si accenna alla possibilità di trovare un accordo tra Chiesa e Stato in Polonia per un modus vivendi migliore di quello attuale. La previsione più ardita è che nei prossimi mesi possa essere nominato un delegato apostolico (non un nunzio) in Polonia, cioè un rappresentante del Vaticano presso l'episcopato polacco e non ancora presso il governo di Varsavia.

A Roma il cardinale Wyszynski alloggerà all'Istituto polacco di via Cavallini dove già si trova, da un mese e mezzo, mons. Kominek arcivescovo di Breslavia (Er Wroklaw). Alla vigilia di Pasqua mons. Kominek ha parlato più volte alla radio vaticana auspicando il riconoscimento del confine Oder-Neisse.

E' accusato di spionaggio

Oggi a Mosca il processo contro l'inglese Wynne

Mosca, 6 maggio.

A Mosca avrà inizio domani, dinanzi alla Corte suprema dell'Urss, il processo contro l'uomo d'affari britannico Greville Wynne. Il 17 aprile scorso, l'agenzia *Tass* aveva annunciato che la magistratura aveva chiuso l'istruttoria contro Wynne e il cittadino russo Oleg Penkovski, ambedue accusati di spionaggio contro l'Unione Sovietica.

Non si sa se Penkovski sarà processato insieme con Wynne. La *Tass* ha affermato che nel 1961 e nel 1962 Penkovski mantenne costanti contatti con i servizi di spionaggio britannico e americano attraverso Wynne e Rodney Carlson, segretario dell'ambasciata degli Usa, che ha lasciato Mosca.

L'atto d'accusa non è stato ancora reso pubblico e non si sa quali sarebbero le «informazioni segrete sull'Unione Sovietica» oggetto dell'attività spionistica dei due imputati. Si ritiene che se Penkovski comparirà domani al banco degli imputati, vi siano molte probabilità che egli sia condannato a morte. Il russo occupava una carica importante nel Comitato di Stato per la coordinazione della ricerca scientifica, faceva molti viaggi all'estero e aveva occasione di frequentare i diplomatici stranieri accreditati a Mosca.

Quanto a Wynne, gli osservatori ritengono che sarà condannato a non più di quindici anni, cioè la stessa pena inflitta tempo fa a Francis Powers, l'aviatore che pilotava l'U-2 abbattuto in territorio sovietico. Non è escluso che, come Powers, Wynne possa beneficiare di una misura di clemenza o essere oggetto di uno scambio con il «misterioso signor Lansdale» che sta scontando in Gran Bretagna una condanna a trenta anni di carcere per spionaggio a favore dell'Urss.

Rapinati di 4 milioni a Roma dal bandito nascosto sull'auto

Le vittime sono due cugini: erano andati in banca a cambiare un grosso assegno - Sotto la minaccia della rivoltella hanno dovuto attraversare tutta la città - Arrivati in periferia il malvivente li ha depredati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 maggio.

Un episodio di «gangsterismo» è avvenuto in pieno giorno a Piazza Risorgimento, nel centro di Roma. Pistola alla mano un bandito si è nascosto in una «Dauphine» lasciata in sosta davanti alla sede della «Banca Nazionale del Lavoro». Il malvivente ha atteso che vi salissero il proprietario, il rappresentante di commercio Giorgio Piccoli di 27 anni, e sua cugina, Maria Rosa Mattelick di 28 da Udine. I due si erano recati in banca a cambiare in denaro un assegno di quattro milioni. Il bandito ha intimato al Piccoli, che era al volante, di condurre l'auto in aperta campagna.

Il rappresentante, sotto la minaccia dell'arma puntata alle spalle, ha dovuto obbedire. La «Dauphine» ha percorso alcuni chilometri, ha attraversato Roma fino ad una stradina nella borgata Tor di Quinto. Qui il rapinatore ha fatto scendere la ragazza e il cugino, si è fatto consegnare il danaro ed è quindi fuggito in auto.

La Mattelick e il Piccoli, terrorizzati, si sono presentati poco dopo al più vicino posto di polizia per denunciare l'accaduto. Sono stati condotti alla squadra mobile e interrogati. Poco dopo venivano diramati fonogrammi a tutti i commissariati e alle stazioni carabinieri. Del rapinatore, però, non s'è trovata alcuna traccia.

L'episodio è avvenuto stamane alle 10,30 nella piazza affollata ed ha avuto come teatro, vie frequentatissime della città. Nessuno ha avvertito ciò che stava accadendo all'interno della «Dauphine» blu elettrico.

Il danaro rapinato apparteneva a Rosa Mattelick. La ragazza era giunta in questi giorni a Roma e stamane era andata a cambiare l'assegno; poi avrebbe dovuto recarsi alla «Banca d'Italia» di via dei Mille per effettuare il deposito. All'uscita dalla Banca la ragazza e il cugino sono risaliti sulla vettura dove li attendeva il bandito. Costui è stato descritto come un giovane alto, di circa vent'anni con indosso una camicia aperta sul collo. Prima ancora che i due cugini avessero il tempo di riaversi dalla sorpresa il malvivente aveva estratto l'arma e, con voce minacciosa, aveva intimato al Piccoli di avviare il motore.

r. z.

Condannato a 2 anni e 6 mesi

Ferì la moglie che rifiutava di fare la «luna di miele»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 maggio.

(g. m.) I giudici della Corte d'Assise di primo grado hanno condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione il ventinenne Rocco Rosanò, da Vallefiorita (Catanzaro), il giovane accusato di aver ferito con un colpo di rivoltella la moglie Settimia Caccia, di 24 anni, da Squillace (Catanzaro). I giudici hanno concesso al Rosanò le attenuanti generiche e quelle per motivi di particolare valore sociale, e il condono di un anno.

Nel corso del processo in Assise, l'imputato e la moglie hanno ripetuto le dichiarazioni rese in istruttoria. All'origine del grave dissidio tra i due coniugi v'era una singolare situazione familiare, alla quale il Rosanò non aveva mai voluto piegarsi. Sposata la giovane nel maggio 1960, Rocco aveva dovuto accettare un incredibile «patto» impostogli dal suocero, Gaetano Caccia: aveva promesso che non avrebbe consumato il matrimonio e non avrebbe vissuto con Settimia sino a quando non avesse trovato un buon lavoro stabile e un appartamento in una città del Nord.

Rocco Rosanò andò a Legnano, trovò lavoro e riuscì anche ad affittare un alloggio. Un bel giorno Settimia lo raggiunse ma con lei arrivarono il padre, due sorelle e un fratello. Il suocero vietò a Rocco di fare la «luna di miele» e gli impose di dormire separato dalla moglie. La situazione divenne insostenibile e i due decisero di dividersi. Il giorno della tragedia, Rocco Rosanò fece un ultimo tentativo per convincere la moglie a porre fine a quell'incredibile situazione. Settimia Caccia, però, lo respinse e l'uomo, esasperato, sparò.

Un bimbo vede la sorella che si getta dal terzo piano

La sedicenne, di Varallo, è grave - Rimproverata perché era rientrata tardi, si è chiusa in bagno con il fratellino - Poi si è lanciata nel vuoto

(Dal nostro corrispondente)

Varallo Sesia, 6 maggio.

Una ragazza di 16 anni, Gisella Botta, residente a Varallo, ieri notte ha tentato di togliersi la vita gettandosi da una finestra di casa, al terzo piano, in un edificio popolare in regione S. Pietro. E' stata trasportata in ospedale. Le sue condizioni, anche se lievemente migliorate, restano sempre gravi. I carabinieri non hanno ancora potuto interrogarla.

Sabato sera, Gisella era uscita senza il permesso dei genitori ed era rientrata a tarda ora. Il padre e la madre la rimproveravano e la sedicenne si rinchiudeva nel bagno, con il fratellino Mauro, di 6 anni. La ragazza si è seduta sul davanzale della finestra e, dopo aver gridato che si gettava, si è lasciata cadere nel vuoto, sotto gli occhi atterriti del bimbo. E' piombata in cortile dopo un volo di 15 metri.

Dopo aver ripreso i sensi in ospedale, la ragazza ha chiesto perdono ai genitori ma ha negato di aver voluto uccidersi. «Dopo il rimprovero, avevo bevuto un po' di liquore» ha raccontato «e quando mi sono seduta sul davanzale, sono stata colta da un capogiro che mi ha fatto precipitare di sotto». I medici l'hanno ricoverata con prognosi riservata.

r. z.

Contro un muro a Ceva

Sposi in viaggio di nozze feriti in un incidente d'auto

Ceva, 6 maggio.

(r. r.) Protagonisti di un pauroso incidente accaduto poco prima di mezzogiorno, due giovani veneziani hanno dovuto interrompere il loro viaggio di nozze: la sposa è in gravi condizioni. Gli sventurati sono il trentunenne Loris Miolo e Amalia Boratto di 29 anni, residenti a Mestre, entrambi laureati in lettere e insegnanti di scuola media. Essi si erano sposati cinque giorni or sono e provenivano da Sanremo a bordo di un'auto guidata dal Miolo.

L'automobilista si è reso conto troppo tardi di una pericolosa curva con la quale la statale 28 esce dall'abitato di Ceva e la vettura si è schiantata con la fiancata contro lo spigolo di un muretto. Nell'urto il Miolo ha riportato soltanto leggere ferite; la moglie, invece, è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Catherine Spaak ritorna al lavoro

L'attrice belga è tornata ai suoi impegni cinematografici dopo la parentesi causata dalla sua recente maternità. Eccola, a sinistra, con Didi Perego durante la lavorazione del film «Le monachine» (Tel. «Associated Press»)

Il difficile recupero dei corpi sepolti nella neve

L'autopsia sulle vittime del Comet stabilirà se morirono per sabotaggio

I resti sono sparsi per un lungo raggio: impossibile identificarli se mancano i documenti - Forse l'esame necroscopico verrà eseguito sul posto del rinvenimento - Sopralluogo in elicottero dell'autorità giudiziaria

(Nostro servizio particolare)

Terme di Valdieri, 6 maggio.

Sono proseguite oggi le operazioni di ricupero delle diciotto vittime del Comet, schiantatosi il mese scorso contro la cresta delle Guide (metri 3100), nel gruppo dell'Argentera. Ieri era stata ricomposta la prima salma restituita dalla valanga che ostruisce il vallone del Souffi e ricopre i rottami disintegrati del quadrireattore saudita.

I miseri resti, raccolti in un sacco di juta, erano stati trasportati a Terme di Valdieri su un toboga da una squadra del soccorso alpino del C.A.I. di Cuneo. La salma era quella di un membro del seguito del sovrano. Dai documenti in lingua araba è stata identificata per quella di Abdullah Alduseri, di 28 anni.

Carabinieri, alpini, finanzieri e alpinisti hanno impiegato anche l'odierna giornata a scandagliare l'enorme massa nevosa profonda tuttora dai tre ai sei metri. La ricerca dei corpi straziati delle diciotto vittime si presenta difficile. Vengono raccolti di tanto in tanto brandelli, ciuffi di capelli, nessuno più grosso di un palmo. E' improbabile che si possa ricostituire i corpi e rendere così possibile la loro identificazione, se mancassero i documenti.



Un elicottero ieri durante l'atterraggio sul luogo dove sono stati rintracciati i rottami dell'aereo di re Saud precipitato in un canalone del Monte Argentera

Della fusoliera del Comet — tranne l'alettone del timone rinvenuto otto giorni addietro — il rottame più grosso non è più lungo di un metro. Schiantandosi contro la roccia, sia per uno scoppio a bordo — conseguenza di un eventuale atto di sabotaggio —, sia per un'errata manovra del pilota (l'ipotesi più attendibile allo stato attuale dell'inchiesta), l'aereo sarebbe esploso con l'ingente deposito di kerosene, che trasportava, disintegrandosi.

Oggi, il sostituto procuratore della Repubblica di Cuneo, dott. Spaziani, ha compiuto un sopralluogo. Dopo aver sorvolato il vallone del Souffi, l'elicottero pilotato dal tenente colonnello De Rovere — che trasportava il magistrato e il generale Morbidelli, presidente della commissione d'inchiesta — è atterrato sul luogo del disastro.

L'autorità giudiziaria segue assai da vicino lo svolgimento dell'inchiesta, che dovrà stabilire se le cause del sinistro sono dolose o fortuite.

Domani giungerà a Terme di Valdieri il prof. Gigli, direttore dell'Istituto di Medicina legale di Torino. Ancora non si sa se gli esami necroscopici si svolgeranno esclusivamente nella stazione termale oppure anche nella zona stessa del rinvenimento. Sarebbe prevalso il criterio di non più trasportare a valle i resti martoriati delle vittime, per evitare una troppo rapida decomposizione.

n. m.

Otto giovani arrestati a Milano per le esplosioni del 1° maggio

Si dicono anarchici - Sono accusati anche di cospirazione politica - Il capo del gruppo voleva darsi alla macchia in Valtellina per combattere contro lo Stato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 maggio.

Le indagini per gli attentati dinamitardi compiuti a Milano nella notte sul 1° maggio si sono concluse con l'arresto di 8 persone e con la denuncia a piede libero di altre tre. Una dodicesima è attivamente ricercata. Le accuse formulate nei loro confronti sono di associazione a delinquere, pubblica intimidazione a mezzo di materiali esplosivi, porto abusivo d'arma da fuoco, lesioni personali, danneggiamenti di beni immobili, e infine quella più grave di cospirazione politica.

Gli 8 arrestati sono: Olivo Della Savia, commesso libraio, di 19 anni, da Valvasone (Udine) residente a Milano in viale Montegrappa 16; Carlo Brambilla, orologiaio, di 15 anni, nato e residente a Milano in via Strigelli 9; Giorgio Caprara, decoratore e pittore, di 20 anni, nato e residente a Milano in via Mompiani 9; Silvana Gandolfi, commessa, di 21 anni, nato e residente a Milano in via degli Etruschi 1; Antonio Garofalo, operaio, di 31 anni, nato a Tripoli e residente a Milano in via delle Rose 22; Enrico Rovelli, studente di liceo artistico, di 19 anni, nato a Erba (Como) residente a Milano in via Mercadante 12; W. T., studente grafico, di 15 anni, residente a Milano; Giuseppe Valerio, commesso di banca, di 21 anni, nato a Longare (Vicenza) residente a Milano in via S. Nicolao 2. In stato di irreperibilità è stato denunciato Silvio Saba Cocco, muratore, di 21 anni nato a Iglesias (Cagliari) e residente a Torino in via Carlo Alberto.

A piede libero dovranno comparire davanti ai giudici: Giacomo Beltramini, studente liceale, di 18 anni, residente a Milano in viale Umbria 109; Paolo Santangelo, impiegato, di 21 anni, residente a Milano in via Friuli 11, e una ragazza, l'impiegata Nicolina Puglisi, di 22 anni, nata all'Asmara e residente a Milano in via Lomellina 44.

Il Della Savia, il Caprara, il Rovelli e il Valerio sono anarchici; il Brambilla, il Saba Cocco, il Gandolfi, il Beltramini, il Garofalo, W. T. e il Santangelo militarono nelle file del pci, la Puglisi in quelle del psi.

Il Garofalo è indicato dalla polizia come il «capo» della organizzazione. Egli si proponeva di costituire un movimento detto della «Seconda resistenza italiana» e ne aveva già steso lo statuto. Il Garofalo aveva tenuto qualche riunione degli aderenti al movimento in un appartamento di via Lorentaggio 179. Coltivava il progetto di reclutare un centinaio di persone da portare in Valtellina, per dare inizio ad un movimento armato contro lo Stato.

Il gruppetto di «terroristi» finora si era limitato a compiere gesti dinamitardi contro la sede del Consolato portoghese lo scorso aprile, contro l'«Opus Dei» nel maggio dello scorso anno, contro una sede del msi in corso Venezia all'inizio della primavera e contro alcune sezioni comuniste. Gli ordigni impiegati erano alquanto rudimentali e venivano preparati dagli stessi aderenti al movimento.

Dopo le tre esplosioni della notte sul 1° maggio — nelle quali rimase lievemente ferito uno spazzino, Enrico Confalonieri — vennero bloccati il quindicenne e il Della Savia. Dal loro interrogatorio è stato possibile rintracciare gli altri giovani «dinamitardi» che hanno concordemente dichiarato di aver voluto col loro gesto protestare contro la festività del 1° maggio.

g. m.

Un miliardo di danni per la strage di camosci

Aosta, 6 maggio.

(i. u.) Nelle valli del Gran Paradiso la montagna è punteggiata dai branchi di camosci e stambecchi che finalmente, dopo il duro inverno, ritornano alle alte cime. I guardaparco con potenti binoccoli seguono l'esodo e cercano di numerare i superstiti. Da un calcolo approssimativo, solo nella Val Savaranche mancano all'appello un migliaio di capi: un danno che ascende a 340 milioni. Ma altrettanti sono gli animali falcidiati nelle valli di Cogne e di Rhêmes prima dalla grande secca dell'estate scorsa e poi dal gelo e dalle valanghe. Bisognerà attendere qualche mese per un consuntivo esatto delle perdite, ma si prevede che non siano inferiori al miliardo. Inoltre, molti capanni del guardacaccia sono andati distrutti.

La Regione autonoma della Valle d'Aosta ha recentemente elevato il contributo annuo per il Parco da 12 milioni e mezzo a 25 milioni. Ugualmente avrebbe dovuto fare la Provincia di Torino, mentre lo Stato avrebbe aumentato il sussidio da 30 a 80 milioni. Ma la legge non ha potuto essere presentata, e quindi approvata, per lo scioglimento delle Camere: si attende ora che essa venga ripresa in esame dal nuovo Parlamento.

Addentato dal luccio che ha pescato nel lago

Stresa, 6 maggio.

(a. c.) Un pescatore di Baveno, Dante Gattico, trentasettenne, è stato costretto a far ricorso ai medici — che gli hanno praticato alcuni punti di sutura dichiarandolo guaribile in 15 giorni — perché addentato alla mano e al polso sinistro da un luccio.

Il Gattico, pescando sul lago Maggiore era riuscito a prendere il luccio, lungo quasi un metro. I denti aguzzi del grosso pesce gli avevano prodotto una vasta e dolorosa lacerazione.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali generalmente poco nuvoloso. Annuvolamenti pomeridiani si avranno sulle Alpi orientali e sull'Appennino. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare con isolati piovaschi. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: generalmente deboli settentrionali con locali rinforzi su basso Adriatico. Mari: mosso il basso Adriatico; calmi o poco mossi gli altri mari.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	9	19,5	Pescara	11	19
Bolzano	1	23	L'Aquila	5	18
Trento	6	21	Roma	7	21
Verona	7	20	Campob.	8	15
Trieste	10	21	Bari	15	18
Venezia	7	18	Napoli	10	22
Milano	7	21	Potenza	6	11
Genova	11	20	Catanzaro	13	17
Bologna	8	20	Reggio C.	13	18
Firenze	6	24	Messina	16	20
Pisa	7	23	Palermo	13	19
Ancona	10	17	Catania	11	22
Perugia	8	19	Cagliari	8	20

I 20.000 dell'Olivetti votano per la Consulta

E' l'organismo che assiste il Consiglio di gestione

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 6 maggio.

(r. a.) Ventimila fra operai ed impiegati degli stabilimenti Olivetti di Ivrea, S. Bernardo, Caluso ed Agliè saranno chiamati ad eleggere, da domani mattina per tre giorni consecutivi, i 101 membri della Consulta del Consiglio di gestione, l'ultimo organismo del genere ancora in funzione in Italia.

Quest'anno sono previste notevoli modifiche al sistema elettorale che, dapprima maggioritario, è ora divenuto proporzionale. I seggi della Consulta verranno distribuiti percentualmente in base al numero dei voti ottenuti da ciascuna lista.

Per la prima volta, infatti, le elezioni si svolgono con la presentazione di liste compilate su basi sindacali. Figurano in lizza la Cgil, la Cisl e Autonomia aziendale. I diversi stabilimenti sono stati divisi in tredici ripartizioni elettorali, ognuna delle quali eleggerà i propri rappresentanti nella Consulta.

Dopo queste votazioni si provvederà a formare il Consiglio di gestione. Esso sarà costituito da otto membri e dal presidente, designati dalla presidenza della società; da altri otto membri (quattro operai e quattro impiegati), rappresentanti dei lavoratori, che verranno nominati dai 101 componenti la Consulta, eletti attraverso le votazioni di domani; e da un ultimo membro, rappresentante i lavoratori, eletto direttamente in prima votazione contemporaneamente alla Consulta.

Le elezioni si concluderanno soltanto giovedì sera. I risultati definitivi potranno essere resi noti nella giornata di venerdì.

Il Consiglio di gestione ha poteri consultivi su tutto quanto riguarda la gestione della azienda; poteri consultivi e deliberativi in materia di servizi sociali, ed infine gestisce direttamente il fondo di solidarietà interna. La Consulta costituisce il legame diretto fra i dipendenti dell'azienda e il Consiglio di gestione, e può essere ascoltata da quest'ultimo organismo in casi particolarmente importanti.

Nuovo rinvio alle trattative per il contratto delle mondine

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 6 maggio.

Le trattative per la stipulazione del contratto salariale dei lavoratori addetti alla monda e al taglio del riso hanno subito un ulteriore rinvio. La prossima convocazione è fissata per il pomeriggio di martedì 14 maggio. Il motivo del rinvio va cercato nel fatto che le parti mentre sono d'accordo di discutere il miglioramento dei salari, non lo sono invece per quanto concerne la riduzione delle ore di lavoro.

Com'è noto le organizzazioni sindacali dei lavoratori avevano richiesto la riduzione dell'orario da otto a sette ore al giorno. La delegazione dei produttori agricoli si è dimostrata oggi poco propensa; la delegazione dei lavoratori ha posto tale richiesta come pregiudiziale per continuare le trattative.

v. n.

ULTIME NOTIZIE

Quattrocentomila operai in sciopero

Industriali e metallurgici ancora da Erhard nella notte

I sindacati insistono sull'8 per cento di aumento dei salari; gli imprenditori offrono il 3,5 - Sciopero e serrata continuano nel Baden-Wuerttemberg - Incidenti a Mannheim

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 maggio.

Il ministro per l'Economia, Erhard, ha convocato oggi i rappresentanti dell'industria e dei sindacati per tentare di risolvere la vertenza dei metallurgici del Baden-Wuerttemberg. Agli incontri, che si sono protratti fino a sera, hanno partecipato, fra gli altri, il rappresentante delle industrie metallurgiche dr. Herbert van Huellen e il capo dei sindacati Otto Brenner. Gli industriali hanno insistito su un aumento dei salari nella misura del 3,5 per cento; Brenner si è battuto per l'8 per cento.

Lo sciopero e la serrata continuano in tutto il Baden-Wuerttemberg. Più di 400 mila operai sono senza salario da circa una settimana. L'industria ha perduto finora 35 milioni di marchi (circa 5 miliardi e mezzo di lire). Fra le masse operaie comincia a diffondersi un senso di inquietudine documentato da una catena di piccoli incidenti avvenuti oggi a Mannheim: piccoli gruppi di operai hanno tentato di entrare negli stabilimenti per riprendere il lavoro. I picchetti degli scioperanti lo hanno impedito: sono scoppiati piccoli tumulti subito sedati dalla polizia. A Mannheim molte operaie degli stabilimenti metallurgici si guadagnano la giornata come domestiche, in attesa che finisca lo sciopero (in Germania, come ormai in tutto l'Occidente, le donne di servizio sono quasi introvabili).

Le trattative in corso a Bonn possono avere immediate ripercussioni anche in altri *Laender* della Repubblica dove sono in corso negoziati per i metallurgici. La minaccia di sciopero più vicina riguarda la Renania Westfalia: domani si riuniranno a Duesseldorf i capi del sindacato metallurgici per decidere appunto sullo sciopero. Anche in Baviera si profila una agitazione di 450 mila operai metallurgici: un tentativo di mediazione (di cui non si conoscono i risultati) è stato compiuto oggi dal ministro presidente della Baviera Alfons Goppel, che ha convocato le parti. **m. c.**

Capitano americano diserta e fugge nella Germania Est

Scomparso anche un sergente

Berlino, 6 maggio.

Un capitano ed un sergente dell'esercito degli Stati Uniti — scrive l'agenzia tedesca orientale A D N — hanno chiesto asilo politico alle autorità di Pankow.

L'ufficiale è Alfred Svenson, vice-comandante del secondo battaglione del primo reggimento di cavalleria nella Germania Ovest. Lo Svenson passò nell'Est il 4 maggio, nei pressi della località di Eisenach, su di un automezzo militare, in uniforme. Il sergente fuggito si chiama Benjamin Cain del sesto reggimento fanteria di Berlino Ovest.

Ad Heidelberg il quartier generale dell'esercito americano in Europa ha confermato stasera che il capitano Svenson e il sergente Cain hanno disertato e si sono rifugiati in Germania Orientale.

E' morto a 33 anni

Nasser e Ben Bella ai funerali del ministro algerino Khemisti

Algeri, 6 maggio.

Si sono svolti oggi i funerali del Ministro degli Esteri algerino Mohammed Khemisti, morto ieri a 33 anni, dopo 24 giorni di coma. Era rimasto gravemente ferito in un attentato.

Il Presidente della Rau Nasser e le autorità algerine guidate dal primo ministro Ben Bella hanno percorso alcuni chilometri sotto il sole cocente dietro il feretro del giovane ministro. Centinaia di migliaia di algerini hanno seguito il corteo funebre.

La vedova, che aveva perduto il suo primo marito durante la guerra algerina, ha partecipato alle esequie a bordo di un'automobile chiusa. Il governo ha disdetto tutte le celebrazioni in onore di Nasser (che si tratterrà in Algeria fino a mercoledì prossimo) ed oggi è stato proclamato il lutto nazionale.

Il portavoce di Kennedy non farà tappa a Roma

Andrà a Bonn per preparare la visita del Presidente

Washington, 6 maggio.

La Casa Bianca ha annunciato che l'addetto stampa del presidente Kennedy, Pierre Salinger, non verrà a Roma nel corso del suo viaggio in Europa.

Salinger, accompagnato da diversi assistenti, si trova in Irlanda e andrà in Germania per concordare alcuni aspetti della visita che Kennedy compirà in Europa nel prossimo giugno.

Andrew T. Hatcher, che sostituisce temporaneamente Salinger, ha dichiarato che il gruppo dell'addetto stampa presidenziale tornerà negli Stati Uniti al termine delle soste in Irlanda ed in Germania per essere a disposizione durante i colloqui fra Kennedy ed il neo-premier canadese, Lester Pearson.

Originariamente, Salinger avrebbe dovuto far tappa a Roma. Hatcher ha aggiunto che la missione preparativa alla visita presidenziale si recherà in Italia verso la fine del mese. *(Associated Press).*

L'America Latina si impegna a non produrre armi nucleari

Il piano, presentato a Ginevra dal Brasile e dal Messico, prevede che gli Stati firmatari non chiedano atomiche alle grandi potenze - Riserve del rappresentante sovietico

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 6 maggio.

La seduta del comitato dei diciotto è stata oggi completamente dedicata alla presentazione di una dichiarazione di cinque paesi dell'America Latina che potrebbe apportare un positivo contributo ai lavori della conferenza del disarmo. La Bolivia, il Cile, l'Ecuador, il Messico e il Brasile hanno proposto, con la presentazione del loro documento agli altri paesi del continente sud-americano, di concludere un accordo con cui si impegnano a non fabbricare né ad ottenere delle armi nucleari dalle potenze atomiche.

Inoltre gli stati dell'America Latina dovrebbero essere considerati zona denuclearizzata. La proposta è stata presentata dalle due delegazioni neutrali che ne fanno parte, ossia dal Brasile e dal Messico. Il delegato brasiliano ha detto che l'iniziativa si inserisce negli sforzi che si stanno compiendo per avviare verso una soluzione il difficile e complesso problema del disarmo e che la creazione di vaste zone disatomizzate può contribuire a mettere al bando gli armamenti atomici.

La presentazione del documento è stata favorevolmente accolta da tutte e quattro le delegazioni occidentali. Il delegato della Rau era assente, e non se ne conosce il motivo.

In linea di massima favorevoli sulla proposta dei cinque Stati sud-americani, i paesi del blocco comunista, Unione Sovietica compresa, sono apparsi molto reticenti. Soltanto il rappresentante della Polonia ha espresso il suo consenso senza alcuna riserva e ha colto l'occasione per ricordare il piano a suo tempo formulato dal ministro Rapacki che prevede la creazione di zone disatomizzate nell'Europa Centrale.

Il delegato italiano Cavalletti, ha posto in rilievo che la proposta dei cinque paesi si ispira a nobili sentimenti. L'Italia è pienamente consapevole dei pericoli inerenti alle armi nucleari e perciò egli sentiva il dovere di esprimere la solidarietà per l'odierna iniziativa che viene da paesi verso i quali l'Italia è legata da profondi vincoli di amicizia. Naturalmente, ha concluso Cavalletti, il concetto della zona denuclearizzata implica la sovrana partecipazione degli Stati interessati affinché siano salvaguardati gli attuali equilibri militari.

Le altre tre delegazioni occidentali, Stati Uniti, Gran Bretagna e Canada, si sono espresse in maniera analoga.

Anche gli Stati neutrali hanno manifestato la loro solidarietà con i cinque Stati sudamericani. Il rappresentante della Nigeria e dell'Etiopia hanno ricordato che una analoga iniziativa esiste per l'Africa. **l. f.**

Nuova grave crisi nel mar dei Caraibi

S. Domingo mobilita l'esercito e minaccia d'invadere Haiti

Le misure adottate dopo l'irruzione di truppe haitiane nell'ambasciata dominicana a Port-au-Prince - Convocato il Consiglio degli Stati americani per tentare un compromesso - Se scoppierà la guerra, il dittatore nazista Duvalier non potrà resistere a lungo

Misure militari di sicurezza nella capitale di Haiti: un carro armato pesante staziona nella piazza davanti al palazzo presidenziale (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)

New York, 6 maggio.

L'incandescente situazione che esiste nell'isola di Hispaniola, tra le due repubbliche che la compongono, San Domingo e Haiti, sarebbe in sé una faccenda secondaria e assolutamente marginale, se non fosse un'ulteriore motivo di preoccupazione americana per la stabilità nei Caraibi, cioè del centro più nevralgico dell'emisfero occidentale.

Haiti, come è noto, è una piccola Repubblica (4 milioni di abitanti) indipendente formata, in gran parte, da una popolazione negra meticcia e dominata da un dittatore senza scrupoli, François Duvalier, che, dopo essersi riconfermato al potere per altri sei anni, senza neppure ricorrere a un qualsiasi responso elettorale formale, regge e vessa la popolazione con estrema crudeltà: e anzi — secondo le correnti informazioni provenienti da Port-au-Prince — col terrore, servendosi di una minoranza di sgherri armati. La sua polizia personale, negli ultimi tempi, avrebbe letteralmente trucidato poco meno di un centinaio di esponenti dell'opposizione e dopo aver violato la immunità territoriale dell'ambasciata di San Domingo ad Haiti, ha cercato di catturare quindici membri dell'opposizione, lvi rifugiatisi.

Il conflitto tra le due repubblichette dura da circa dieci giorni. Ne è stata investita pienamente anche l'organizzazione dell'Osa (Organizzazione degli Stati americani) che ha inviato nella capitale haitiana una commissione d'inchiesta, le cui conclusioni dovrebbero essere rese pubbliche tra poche ore.

Il grave pericolo è rappresentato dal fatto che questa nuova lotta nei Caraibi è legata ai casi di Cuba. Duvalier fa, a parole, l'anticomunista. San Domingo, dopo la caduta di Trujillo, è una repubblica democratica, assistita dall'America. E' evidente che Duvalier, essendo soprattutto e solo un avventuriero, può essere capace di qualsiasi voltafaccia come di qualsiasi baratto per salvare se stesso. E' anche chiaro che, se i popoli americani stanno in guardia, anche Cuba non sta meno all'erta per vedere come la situazione si sviluppa e fino a che punto e in che modo può trarne vantaggio, mettendo qualche propria ipoteca in Haiti.

Dalle notizie del pomeriggio, risulta che le truppe della Repubblica di San Domingo sono allineate, in pieno assetto di guerra, lungo i confini di Haiti. Possono tentarne l'invasione da un momento all'altro: solo trattenute, per il momento, dall'Organizzazione degli Stati americani, convocata di urgenza per oggi in Washington, a discutere l'intera faccenda. Il presidente Duvalier ha già dichiarato che non si dimetterà mai, sotto nessuna pressione:

«Sono — egli ha detto — un vero rivoluzionario. Mi affiderò al mio fucile». Bosch, presidente del Consiglio democratico di San Domingo, ha posto questi termini: «O Haiti dà il pieno salvacondotto per l'evacuazione dei quindici politici, nostri protetti, garantendone l'immunità o noi invaderemo il territorio di Haiti».

Haiti è una delle zone più depresse dell'intero emisfero occidentale. San Domingo dispone di una forza di 22 mila uomini, di cui mille già in perfetto assetto di guerra, con carri armati e armi automatiche. Inoltre dispone di circa 40 navi e di alcuni reattori. Duvalier dispone, sì e no, di cinque mila uomini male armati. Non ha flotta e non ha che qualche vecchio aereo. Sembra che egli abbia ordinato, tra ieri e oggi, una vera strage dei suoi nemici. Stasera inoltre, egli è ricorso all'Onu, chiedendone l'intervento contro le minacce di San Domingo.

La flotta americana e alcune navi da battaglia inglesi vigilano, per ordine dei loro governi, nelle acque internazionali immediatamente vicino ad Hispaniola, pronte a eventuali interventi, qualora si rendano necessari per la protezione degli americani (circa mille) e degli inglesi residenti in Haiti.

Antonio Barolini

Esperti dei due paesi a Ginevra

Primo incontro russo-americano per il «filo» Mosca-Washington

Ginevra, 6 maggio.

Oggi per la prima volta si sono riuniti a Ginevra esperti americani e sovietici per discutere i problemi tecnici riguardanti il «filo diretto» fra Washington e il Cremlino.

L'incontro è avvenuto presso la sede della delegazione americana con la partecipazione dell'ambasciatore degli Stati Uniti, Stelle, e del delegato sovietico Zarapkin.

E' stato precisato che le conversazioni rimarranno segrete, almeno per il momento. Fra l'altro, i tecnici dovranno decidere il tracciato del proposto circuito di telescrivente, i sistemi di funzionamento e di manutenzione. (Associated Press).

La stesura del contratto dei metalmeccanici privati

Oggi riprendono le trattative

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 maggio.

Domani riprenderanno gli incontri per la stesura del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici dipendenti da aziende private. La nuova sessione, che si protrarrà fino a venerdì prossimo, dovrebbe consentire di ultimare la formulazione di gran parte degli articoli, per cui la firma definitiva ed ufficiale del nuovo ponderoso contratto non dovrebbe essere ormai lontana. Proseguiranno contemporaneamente le trattative per il contratto dei minatori, mentre sono state annunciate oggi la sospensione dell'agitazione nel settore dei pubblici esercizi (bar, caffè, ristoranti ecc.) e la conseguente ripresa del negoziati a partire dal 13 maggio prossimo per il rinnovo del patto di lavoro.

Da stamane è in corso in tutta Italia l'azione di protesta dei lavoratori petrolieri dipendenti dalle aziende private con la sospensione di ogni prestazione di lavoro straordinario, a seguito della rottura dei colloqui per il rinnovo del contratto nazionale: nei prossimi giorni verrà attuato uno sciopero di 72 ore, dal quale verranno però escluse alcune grosse aziende che stanno trattando separatamente con i sindacati. Dopo una manifestazione svoltasi oggi in alcuni centri, domani avrà luogo uno sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti dalle società assicuratrici, e nei prossimi giorni verranno effettuate azioni «a scacchiera».

Mentre si attende la convocazione in sede ministeriale della preannunciata riunione generale per l'esame della vertenza medici-mutue, il Congresso nazionale dell'associazione dei primari ospedalieri, adunatosi a Roma con la partecipazione di oltre mille primari provenienti da ogni parte d'Italia, ha approvato un ordine del giorno nel quale si chiede al nuovo Parlamento e al governo che l'associazione stessa sia chiamata a dare «la sua insostituibile collaborazione di esperienza e competenza nella elaborazione dei provvedimenti legislativi che dovranno regolare la futura organizzazione sanitaria della Nazione, nell'interesse della popolazione».

L'ordine del giorno lancia, poi, un appello a tutti i medici ospedalieri (aiuti ed assistenti) perché vogliano partecipare con i primari ad una «costituente» che attui una riforma ospedaliera moderna ed efficiente, tale da inquadrare i problemi degli ospedali nelle prospettive di un riordinamento integrale di tutta la organizzazione sanitaria con direttive unitarie». **g. f.**

ULTIME DI CRONACA

E' ucciso mentre rincasa dal lavoro L'investitore scompare nella notte

L'automobilista scende, vede l'operaio morente, balza sulla macchina e fugge

Angelo Fantolino, 51 anni

Un automobilista ha travolto e ucciso un ciclomotorista ed è fuggito. E' accaduto alle 23,30 sulla strada antica di Settimo, dove la strada fa una strettoia. La vittima è un operaio della Grandi Motori, Angelo Fantolino, 51 anni, abitante in strada Mongreno 22 con la moglie e i tre figli. Aveva terminato il turno di lavoro e rincasava.

La macchina investitrice, una «1400» con strisce colorate, procedeva verso Torino a forte velocità. Nel punto in cui la strada si restringe, si è inspiegabilmente spostata a sinistra e ha investito in pieno il ciclomotorista, proiettandolo a 30 metri. Il gerente del vicino ristorante Dell'Appia, Francesco Piumazzi di 29 anni, udito il colpo, è accorso in strada. Ha visto l'uomo a terra e, ferma una ventina di metri più avanti, la «1400». Dalla macchina è sceso il conducente, si è avvicinato al ferito, lo ha girato, si è messo le mani nei capelli e poi è balzato sull'auto cercando di avviarla, ma il motore stentava a partire. Il Piumazzi ha così avuto il tempo di rilevare il numero della targa.

Frattanto è uscito dalla vicina sezione il vigile Francesco Lupo che con il Piumazzi ha cercato di soccorrere lo sventurato: era agli ultimi istanti di vita. Mentre i due soccorritori erano chini su di lui, si sono accorti che l'investitore si è dinuovo avvicinato, ma per pochi attimi: era sui 30 anni e aveva basette lunghe. Il Piumazzi ha avuto l'impressione che fosse uno zingaro. L'investitore è poi risalito in macchina, è riuscito a metterla in moto e si è dato alla fuga.

Dopo i rilievi e le constatazioni di legge, la salma del Fantolino è stata trasportata all'Istituto di medicina legale. La polizia ha iniziato le ricerche dell'automobilista investitore.

— Un bambino di 10 anni, Luigi Di Forte, dimorante in via Palazzo di Città 10, ieri pomeriggio, in compagnia di un conoscente, stava per attraversare via Garibaldi all'angolo di via XX Settembre quando una «600», guidata dal rappresentante Guido Garosci, di 30 anni, abitante in largo Brescia 43, lo urtava. La ruota anteriore destra della vettura gli passava sul piede sinistro fratturandoglielo. Al Maria Adelaide è stato ricoverato con prognosi di 25 giorni.

— Un uomo di 75 anni — Matteo Grosso, abitante in strada Cuorgnè 35 int. 14 — è stato investito da un'auto ed ha riportato la frattura di entrambi i femori. L'incidente è accaduto alle 20,30 in corso Giulio Cesare, quasi all'incrocio con il Lungo Stura Lazio che porta alla Fiat Ricambi. Il conducente dell'auto investitrice, il commerciante Sergio Barberis di 25 anni, abitante ad Aosta in via S. Martino 42, il quale viaggiava con la moglie diretto all'autostrada, ha raccontato che il Grosso stava chiacchierando con un'altra persona sul controviale di destra e improvvisamente ha attraversato la strada senza lasciargli il tempo di frenare. Il Grosso è stato ricoverato all'Astanteria Martini con prognosi riservata.

Ustionato dall'acqua bollente viene medicato con inchiostro

Un altro bambino, ustionato con acqua bollente, è stato medicato dai familiari con inchiostro cosparso sulle piaghe. Si chiama Francesco Chiarella, ha tre anni ed abita in strada Druent 175. Ieri pomeriggio, mentre la madre stava preparando il bucato, si rovesciava addosso una pentola di acqua bollente. Alle grida accorrevano alcune vicine, le quali consigliavano — per un'errata credenza popolare — di cospargerlo d'inchiostro che gli avrebbe lenito il dolore. La madre seguiva il suggerimento, poi portava il figlioletto all'ospedale Regina Margherita. Qui i sanitari gli riscontravano ustioni di secondo e terzo grado al braccio destro e all'addome e lo ricoveravano con prognosi di venti giorni.

Infortunio sul lavoro — Mentre lavorava in un cantiere di via Biscaretti di Ruffia, il muratore Adriano Confortino di 19 anni di Monteu da Po, è stato investito da una colata di calcestruzzo che lo ha sommerso. E' stato ricoverato al Mauriziano per trauma cranico.

Denunciato per incendio doloso il proprietario della Villa Florio

Avrebbe provocato la distruzione dell'edificio di Palermo per riscuotere l'assicurazione

Palermo, 6 maggio.

Il comm. Francesco Gallo è stato denunciato dal Procuratore della Repubblica per l'incendio doloso della villa Florio di sua proprietà avvenuto nel novembre scorso. La decisione è stata presa in seguito all'esame della relazione presentata il 22 aprile scorso dai carabinieri della stazione Olivuzza a conclusione della indagini.

Vengono contestate al Gallo le seguenti imputazioni: fraudolenta distruzione di casa propria al fine di riscuoterne il premio di assicurazione, danneggiamento di cose sottoposte a pignoramento, danneggiamento di patrimonio artistico nazionale.

La pratica è stata trasmessa al giudice istruttore per l'ulteriore corso. La villa Florio, opera dell'architetto palermitano Basile, era stata di recente dichiarata monumento nazionale. Durante una notte del novembre scorso il complesso edilizio era andato quasi interamente distrutto dalle fiamme che, come risultò dalle prime indagini, erano state dolosamente appiccate in più parti.

I lavori a Strasburgo

La Svizzera ammessa nel Consiglio d'Europa

Strasburgo, 6 maggio.

La Svizzera è entrata a far parte ufficialmente oggi del Consiglio d'Europa divenendone il 17° membro.

Questa mattina, il Comitato dei ministri del Consiglio si è riunito a porte chiuse sotto la presidenza di Eugene Schaus (Lussemburgo). Molti Paesi sono rappresentati dai ministri degli Esteri, la Francia dal sottosegretario Habib Deloncle, la Gran Bretagna da Edward Heath, Lord del Sigillo privato. L'Italia è rappresentata dal sottosegretario agli Esteri, on. Edoardo Martino. All'ordine del giorno della riunione figura la firma di tre protocolli di convenzioni.

Dopo aver ascoltato il rapporto dell'on. Luigi Gui sulla conferenza europea dei ministri dell'Istruzione, e quello del segretario generale Benvenuti, i ministri e i membri dell'Assemblea (Comitato misto) hanno proceduto ad uno scambio di opinioni sulla funzione del Consiglio d'Europa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

4 maggio 1963

NATI — Gavassa Giovanni; Quaranta Caterina; Godino Roberta; Colombatto Silvia; Malavolta Stefano; Caresso Grazia; Confalonieri Federico; Malerana Onofrio; Mantoani Maria; Teresa Manuela; Bielari Antonella; Alferi Cinzia; Scarpino Loredana; Fantini Angelo; Fini Flavia; Piacenza Alberta; Cagliero Valter; Galasso Franca; Arizio Claudia; Albera Roberta; Navoli Maria; Di Rosa Franco; Venturi Ivo; Ferrero Angela; Catena Massimo; Rocco Monica; Coalova Donatella; Mainero Erica.

MORTI — Guerra don Crispino, di anni 86, nato a Volpedo, sacerdote, abitante in v. Maria Ausiliatrice 32; Silbano Bernardo, a. 70, Cortemilia, v. del Milla 36; Lanfranco Giuseppe, a. 75, Alessandria, v. Madama Cristina 42; Umbello Mario, a. 64, Cavalli, impiegato, v. Crescentino 54; Ciarda Davide, a. 62, Chieri, v. Brindisi 8; Caresso Salvatore, a. 80, Brindisi, v. S. Ottavio 37; Barale Edoardo, a. 59, Livorno Ferraris, operaio, v. Foligno 22; Bisai Maria ved. Granieri, a. 71, Minervino Murge, v. Montalcone 75; Mariotta Margherita in Barbieri, a. 52, Torino, v. M. Pescatore 10; Marchionatti Savino, a. 83, Lombardore, v. B. Vittone 4; Serra Pasqualina ved. Marello, a. 83, S. Damiano, v. Feletto 25.

Deceduti in ospedale: Bianchini Oliva ved. Patruno, a. 63, Sarteano; Lorè Davide, a. 39, Torino, manovale; Orsini Claudio, a. 76, S. Pietro Casale; Fiva Flavio, mesi 1, Torino; Saccomani Amelia, a. 23, Torino; Bianco Maria ved. Botto, a. 78, Arborio; Peretti Secondina in Riva, a. 84, Cuorgnè; Paschero Alessandro, a. 77, Nole Canav.; Gatti Maria in Mainelli, a. 53, Novara; Massai Antonio, a. 20, Este, operaio; Giordano Concetta, a. 60, Foggia; Peradino Margherita in Tarditi, a. 65, S. Martino Alfieri; Maina Caterina in Gallino, a. 72, Chieri; Baron Giovanna, a. 66, Romano d'Ezzelino, religiosa.

Matrimoni 20 - Nati 28 - Morti 25

5 maggio 1963

NATI — Franco Claudia; Montagnana Patrizia; Luce Silvana; Lora Lamia Francesca; Dellapiane Laura; Quaranta Laura; Zanella Elisa; Imperi Augusto; Caporcia Isabella; Rinaldo Giovanni; Sapparo Marco; Vespa Claudia; Tognon Monica; Cavecchi Loris; Battistella Claudia; Bussolino Laura; Mitola Mariacristina; Aiello Salvatore; Becchero Maurizio; Lapenna Laura; Restagno Manuela; Migali Maria.

MORTI — Cerato Giuseppina ved. Parigi, di anni 77, nata a Cinaglio, abitante in v. F.lli Carle 4; Rosmini Giov. Battista, a. 87, Lenta, impiegato, c. Vittorio Emanuele 5; Gareglio Luigi, a. 86, Montaldo Scarampi, v. Valperga Caluso 15; Ferrari Pacifico, a. 78, Oerano, v. Monreale 16.

Deceduti in ospedale: Ficco Giovanni, a. 58, Coazze, manovale; Motta Antonio, a. 15, Boccioleto, operaio; Biasotti Oreste, a. 59, Rivoli, infermiere; Bagatta Cirillo, a. 53, Pasiano, operaio; Giorgis Anna, a. 60, Torino; Nevache Giacinta in Truffa, a. 42, Torino; Rossano Teresa ved. Bosia, a. 64, Castagnole Monf.; Moncalvo Giuseppe, a. 60, Chieri; Salvemini Leonardo, a. 68, Molfetta; Chiapusso Marina, a. 4, Susa; Michieli Maria, a. 65, Caerano di S. Marco, religiosa.

Nati 22 - Morti 15

E' mancato ai suoi cari genitori

Bruno Carlo Aruga

di anni 21

Si uniscono al dolore il fratello Franco, la moglie, i parenti e tutti i conoscenti che lo conobbero e amarono. La Famiglia Aruga ringrazia sentitamente il prof. Morsechini e Dott. Alvina per l'assistenza prestata. Non fiori. Funerale civile partendo dall'Ospedale Molinette via Zamone 5 ore 16,15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 maggio 1963.

Gino e Ivaida Magrino si associano al dolore alla Famiglia Aruga per la scomparsa del figlio

Bruno Carlo

— Torino, 7 maggio 1963.

Si uniscono al dolore della famiglia Aruga per la dipartita amico

Bruno Carlo

le Famiglie: Angelo Gagliardi, Vito e Angela Borella, Salvatore Lentieri, Giuseppe Viano, Giovanni Astegiano, Guido Mecca, Giuseppe Dalbesio, Sergio Del Bel, Giovanni Caratelo, Paolo Ceruti, Adolfo Barbero, Giuseppe Bussolino, Cesarino Oschi, Giovanni Boschiro, Giovanni Cagliero, Franco Nicoletta, Rolando Villanova, Ferruccio Marrapese, Nino Cicinelli, Gaspare Moletto, Arnaldo Antonelli, Rino Siviero, Giuseppe Nicola, Giorgio Guidi, Fratelli Brunello, Carmelo Grimaldi, Alessandro Pievani, Angelo Bioletti, Famiglia Zucchelli, Carli (Ferrara), Ugo Ballario, Riccardo Baggio, Fiorenzo Capra, Carmelo Paoli, Famiglia Domenicone, Famiglia Pantone, Ditta Frati. Gorino

Gli Amici: Giuseppe Moffa, Ezio Carrario, Giancarlo Lorenzotti, Torello Merlini, Salvatore La Mura, Diego Spinosa (Presidente), Emilio Vianzone, Fabio Zener, Michele Cena, Bruno Pacco, Guido Nocchia (Motor), Franco Castellano, Tonino De Meo, Germano Giacotto, Egidio Rista (Sind), Franco Battisto, Antonio Olivetti (Toto), Frati. Angelo Celestino, Renzo Parigi e tutti gli Abitué del Bar Gino.

— Torino, 7 maggio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Cristina Ferrari nata Auda

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Piero, le figlie Mariagrazia col fidanzato Renato Ribba, Giulietta; sia Domenica, suocero, sorelle, cognata ing. Napione e consorte, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Bellion, ai Dottori Settimio Chiarle e Carlo Panataro e all'infermiera Signora Noel. I funerali hanno luogo oggi 7 corrente alle ore 15,15 da via Raffaele Cadorna 18, indi la cara salma verrà tumulata provvisoriamente nel Cimitero di Ciriè.

— Torino, 6 maggio 1963.

Gli affezionati amici Maria e Alberto Ferrari partecipano al profondo dolore.

La Famiglia Ribba e Cantarossa prendono parte al dolore della Famiglia Ferrari per la grave perdita della Signora

Cristina

— Torino, 6 maggio 1963.

Si uniscono nel cordoglio i Condomini di via Cadorna 18.

La famiglia Leone e Signora Luigina Oesterlein ved. Carle prendono parte al grande dolore.

Superiori, Colleghi e Amici della F I A T Grandi Motori partecipano al grave lutto che ha colpito il Cav. Piero Ferrari per la perdita della consorte Signora

Cristina Auda in Ferrari

— Torino, 6 maggio 1963.

Fatale incidente ha stroncato la giovane vita di

Dario Marzari

Desolati lo piangono la mamma Lucia Raineri, il papà Franco, la sorella Elda col marito Vincenzo Guerra e figli, il nonno Tonda, zie, zii, cugini, parenti tutti. I funerali oggi 7 corrente ore 16,15 partendo da via Borgaro 58. La presente serve anche di ringraziamento.

— Torino, 5 maggio 1963.

La Famiglia Zampini partecipa al dolore.

La Società Reboulengo, Operai, Impiegati e tutto l'Organico vendite partecipano al dolore della Famiglia Marzari.

Il Personale della Filiale di Torino della Società Reboulengo si unisce al dolore dei Familiari.

Prof. Luigi Gerelli e Collaboratori partecipano al dolore che ha colpito i loro Procuratori Faustino Raineri, Carlo Raineri per la perdita del loro congiunto

Dario Marzari

— Torino, 6 maggio 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Carlo Pacchiotto

Addolorati ne danno il triste annuncio: la sorella Tina, il fratello Emilio con rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Nesita che amorevolmente l'assistette. Un particolare ringraziamento al Dottor Carlo Tarese che tanto si prodigò per alleviarne le sofferenze. I funerali mercoledì 8 alle ore 14,30 da via Pacinotti 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 maggio 1963.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è deceduto

Giuseppe Nicola Berrino

Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Renato e Luciana, il genero Piergio e la nuora Bianca, i nipotini, i fratelli Gina, Giovanni, Giuliette, Giacomo e Rene, la cognata Teresa unitamente con la famiglia. I funerali avranno luogo il giorno 8 ad Alassio alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Dante 151.

— Alassio, 6 maggio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Bellagarda

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli Franco, Anna Maria e Piera, fratelli, sorelle, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 8 corr. alle 10,30 partendo da Strada Antica di Venaria 11. La presente è ringraziamento.

— Torino, 6 maggio 1963.

Giovanni e Carlo Sartorio e famiglie, la Ditta G. Sartorio e figlio con Impiegati ed Operai prendono viva parte al dolore dei familiari per la immatura scomparsa del Signor

Giovanni Borello

che per quasi quarant'anni svolse attività e collaborazione diligente e scrupolosa.

— Torino, 7 maggio 1963.

Nel trigesimo della scomparsa della

Piera Castelli in Quarello

la Mamma ne rievoca la cara memoria. S. Messa giovedì 9 c. m., ore 8, chiesa S. Teresa.

— Torino, 8 maggio 1963.

Le famiglie Muzzoli e Zotanda, nella impossibilità di farlo individualmente, ringraziano quanti con la presenza, con fiori e con scritti, hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita del loro diletto

Manlio Muzzoli

In modo particolare: Uomini di Governo, Autorità Civili e Religiose, il Politecnico e l'Università, le Associazioni, le Società, i Dirigenti di grandi e piccole industrie e tutti coloro che con espressioni di stima hanno voluto ricordare le alte qualità morali e le doti d'ingegno e di lavoro del loro caro scomparso. Amici e conoscenti che gli sono stati ancora una volta vicini. Coloro che furono per tanti anni al suo fianco, dai più modesti collaboratori ai massimi Dirigenti. La Messa di settima verrà celebrata nella Parrocchia della Crocetta venerdì 10 c. m. ore 8.

— Torino, 7 maggio 1963.

Improvvisamente è mancato

Michele Cagliero

Dott. Farmacista

di anni 79

Lo piangono il fratello Giuseppe (farmacista), la cognata Serafina Scoppino, parenti tutti. Funerali mercoledì 8 corr. ore 9 partendo da via Torino 11 indi la cara salma sarà tumulata a Livorno Ferraris nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 maggio 1963.

E' un anno che il cuore generoso del

COMM. DOTT. ING.

Giorgio Carbone

ha cessato di battere. La moglie Maria Piazza, il fratello Eugenio, i cognati, i nipoti lo ricordano ai molti che gli vollero bene. Nella Parrocchia di S. Agnese, corso Moncalieri ang. via Tollarno, verrà celebrata una funzione in suffragio venerdì 9 alle ore 9.

— Torino, 7 maggio 1963.

A dieci anni dalla scomparsa dell'adorato

Ivetto Montalbano

papà e mamma nel giorno del suo compleanno lo ricordano con accorato rimpianto a quanti lo conobbero e l'amarono.

— Alessandria, 7 maggio 1963.

Dopo lunghe sofferenze, confortata dalla Fede, si è spenta immaturamente

Laura Bottione De Paoli

lasciando nel dolore: il marito Luigi, il figlio Federico, il padre Mario De Paoli, suocera, zii, cognati, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Antonio Vigna, alla cugina Nilde Baru, alla Signora Pistrelli per le assidue cure ed assistenza. Funerali martedì ore 10,30 partendo da via Beaumont 28.

— Torino, 5 maggio 1963.

Direzione e Personale della Società Spedizioni e Trasporti Elia & De Paoli partecipano al dolore dei condolari Mario ed Ambrogio De Paoli per la immatura perdita della figlia e nipote

RAG.

Laura De Paoli in Bottione

— Torino, 5 maggio 1963.

Giuseppina Notario ved. Bottione e figlia Maria addolorate piangono la cara

Laura

— Torino, 5 maggio 1963.

Partecipano al grave lutto per la perdita di

Laura Bottione

Fora Franco, Claudio Fenoglio; Famiglie Arnaldo Umberto Domenico Antonio Giacomel; Cav. Luigi Emilio Chirone.

— Torino, 5 maggio 1963.

I Soci del «Sindacato Grossisti Uova e Pollame» della Provincia di Torino partecipano al lutto che ha colpito il loro ex Presidente e attuale Consigliere direttivo Rag. Luigi Bottione per il decesso della consorte Signora

Laura

Con particolare dispiacere nell'apprendere notizia, si associano al dolore le Ditte amiche e colleghe: Tamagnone Renato e Agù Rag. Giuseppe, nonché l'Associazione dei Commercianti della Provincia di Torino.

— Torino, 7 maggio 1963.

Dopo una vita laboriosa, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Genre (Giacù 'l bergé)

Negoziante cavalli

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Barbara Salvai, i figli Giovanni con la moglie Franca Quaranta e figli Giovanna e Francesco; Piero con la moglie Giuseppina Viarengo e figli Giacomo e Serafina; la cognata Caterina Bianco ved. Salvai, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali mercoledì 8 corrente ore 9 da via Genà 7. La cara salma proseguirà per Carignano ove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 maggio 1963.

Piero e Bruno Quaranta, Anita ed Attilia Piacenza, commossi si associano al lutto della Famiglia per la perdita di

Giacomo Genre

— Torino, 7 maggio 1963.

Rosmina Pellati vedova Viarengo, partecipa al dolore del genero per la perdita del

Padre

— Torino, 7 maggio 1963.

Le Famiglie Alessandro Chiabotto, cav. Giuseppe Chiabotto, si uniscono al dolore per la scomparsa di

Giacomo Genre

— Torino, 7 maggio 1963.

La Famiglia Domenico Pellerino partecipa al dolore per la scomparsa del Signor

Giacomo Genre

— Torino, 7 maggio 1963.

Morbo crudele ha stroncato la giovane esistenza di

Gabriella Cottardi in Tamburriello

di anni 25

La piangono mamma, marito, sorella, suoceri, cognati, zii e la sua adorata nipotina Eleonora. Funerali oggi 7 corr. ore 14,30 da via Amerigo Vespucci, 51.

— Torino, 6 maggio 1963.

Zio Carlo, zia Piera e Giancarlo, piangono la perdita della cara

Gabriella

— Torino, 6 maggio 1963.

Gli zii Angela, Piero, Paolo e cugina partecipano addolorati l'immatura perdita della cara

Gabriella

— Roma, 6 maggio 1963.

Zia Rina e marito Monti Sansalvatore annunciano con dolore la morte della cara

Gabriella

— Torino, 6 maggio 1963.

I Condomini di via A. Vespucci 51 partecipano al dolore della signora Monti Cottardo per la perdita della figlia

Gabriella Cottardo in Tamburriello

— Torino, 7 maggio 1963.

Ieri alle ore 20 mancava cristianamente all'affetto dei suoi cari

Matilde Nicola ved. Rasino

d'anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli: Giovanna in Grosso e Famiglia, Michele con la consorte Teresa Gaiffone, Eleonora in Grosso e Famiglia, Teresina in Monaco e Famiglia, la nuora Anna Ferrero ved. Rasino e Famiglia, nipoti, pronipoti, parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 7 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Silvio Pellico 3, Nome. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 maggio 1963.

Serenamente come visse all'alba di ieri rese la sua anima a Dio

Pietro Bruna

anni 80

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie Rosa Galiata, il fratello Giacomo e famiglia (in Argentina), le cognate, i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Per espressa volontà dello scomparso opere di bene.

— Bra, 6 maggio 1963.

Cristianamente è spirato ieri un uomo probo e buono il

GR. UFF. DOTT. PROF.

Francesco Farri

Memore della Sua preziosa amicizia Gianfranco Desiderio Gilardini con animo commosso e reverente si associa al dolore della Famiglia.

— Roma, 7 maggio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Zoppetto

anziano F I A T

Addolorati lo annunciano: figlie, generi, fratello e parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Franco Paganelli per le cure prestate. I funerali martedì 7 alle 14,30 da via M. Cristina 141.

— Torino, 7 maggio 1963.

E' tornata fra gli angeli

Daniela Aoutis

di mesi 14

Ne danno il triste annuncio: Mamma, papà, nonni, padrino, madrina, zie, zii, cuginetti. Funerali oggi alle ore 15,15 partendo da via Medail 33.

— Torino, 6 maggio 1963.

1873 1963

Prof. Cicolo Solari

S. Messa 8 maggio, Chiesa S. Carlo, ore 10.

— Torino, 7 maggio 1963.

Giuseppe Dotta

La moglie con affettuoso ricordo negli anniversari sempre più tristi. S. Messe ore 7 cappella Figlie della Consolata; 7,30 parrocchia Gesù Nazareno.

— Torino, 7 maggio 1963.

Nel sesto anniversario della morte di

Cesare Soldano

la moglie con dolore e rimpianto ne rievoca la cara memoria.

— Torino, 7 maggio 1963.

8-5-1962 8-5-1963

Carlo Canone

Un ricordo. Moglie, Figlia, Famiglia Bergia.

— Torino, 7 maggio 1963.

RINGRAZIAMENTO

Angelina De Franciosi profondamente commossa ringrazia quanti, hanno reso l'ultimo tributo d'affetto al caro scomparso

Gaetano De Franciosi

La Messa di Trigesima sarà celebrata il 28 maggio alle ore 8, Parrocchia San Secondo.

— Torino, 4 maggio 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 18)

A. SIGNORE distinto mezza età offresi direzione piccola azienda, contabilità, mansioni fiducia. Telefonare 487-322.

A compagnia di assicurazioni offresi diplomato 33enne abile corrispondente, lunga pratica uffici ambiente assicurativo, sicura conoscenza francese, inglese, tedesco. Disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7136 — Torino ».

A seria ditta ventitreenne stenodattilografa offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3150 — Torino ». A46265

ABILE dattilografa accetta lavoro domicilio. Telefonare 934-230.

AGENTE immobiliare giovane volenterosissimo intraprendente referenziato patente offresi. Telefonare 325-534.

ASSICURAZIONI: referenziato torinese espertissimo ramo vita infortuni offre mensilmente a partire dal 1° giugno ottimi affari se ottimamente retribuiti. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 3168 — Torino ». A46727

CAPO ufficio acquisti, esperto pubblicità, contenzioso, organizzazione, elemento primordine lunga esperienza acquisita presso importante industria, perfetto inglese, referenzialissimo esaminerebbe offerta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5288 — Torino ».

CASSIERE abilissimo offresi referenze. Telefonare 552-310 dalle ore 8 alle ore 10. A45821

CAMERIERA offresi per bar o ristorante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9018 — Torino ». A47856

CRONOMETRISTA preventivista esperienza ventennale perfetta conoscenza disegno offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7112 — Torino ». A46819

DATTILOGRAFA 24enne pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 768-800. A46688

DICIASSETTENNE nozioni di contabilità stenodattilo offresi per grande o media industria. Telefonare 742-131.

DICIASSETTENNE 2° impiego stenodattilografa offresi subito licenza commerciale. Telefonare 872-488. A47558

DIPLOMATA economia domestica pratica ragazzi offresi come assistente presso istituto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2106 — Torino ». A45332

DIPLOMATA economia domestica pratica ufficio offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2105 — Torino ».

DIPLOMATO magistrali dattilografo utilissimo offresi libero subito. Telefonare 679-382. A47011

DIPLOMATO patentato cerca occupazione pomeridiana dopo le 15. Tel. 551-705

DIPLOMATO 33ENNE ESPERTO CORRISPONDENTE, OTTIMA CONOSCENZA INGLESE FRANCESE TEDESCO, LUNGA SICURA PRATICA UFFICI AMMINISTRATIVI IMPIEGHEREBBESI. DISPOSTO TRASFERIRSI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3136 — TORINO ». A46872

DIRETTORE amministrativo, controller, scopo miglioramento offresi. Inquadrato dirigente, laurea economia diploma scuola, amministrativa. Larga esperienza tutti organizzazione, personale, sindacale. Profonda preparazione contabilità generale ed industriale; esperto problemi fiscali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9028 — Torino ». A47582

DIRETTORE fonderia et officina meccaniche tratterebbe sistemazione adeguata residenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8141 — Torino ». A46241

DISEGNATORE bozzettista offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7049 — Torino ». A44517

DISEGNATORE pubblicitario offresi lavori a domicilio o ore pomeridiane. Telefonare 31-071. A47567

DISTINTA dirigerebbe casa, pensione, mensa, negozio. Serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9016 — Torino ».

ESPERTA dattilografa 25enne desiderosa migliorare condizioni occuperebbesi presso seria ditta o grande studio commercialista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2147 — Torino ». A47001

ESPERTO organizzazione aziendale, programmazione, cicli, metodi, contabilità industriale, attuale capo servizio controllo produzione offresi per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7100 — Torino ». A46854

GEOMETRA disegnatore, pratico elaborazione progetti, contabilità lavori, libero ore 18,30 in poi, offresi per studio tecnico. Telefonare 272-593.

GEOMETRA offresi per pratiche catasto, perizie, rilievi, amministrazioni, progetti, esecutivi, ecc. Telefonare 558-726.

GEOMETRA 19enne volenteroso primo impiego offresi seria ditta. Scrivere Marino Pietro, Arsenale 42, Torino.

GEOMETRA 30enne lunga esperienza, desideroso trasferirsi Svizzera o Francia cerca adeguata sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3158 — Torino ».

GIOVANE dinamico esperto ufficio produzione solleciti materiali esterni interni, auto propria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7108 — Torino ».

GIOVANE militesente, maturità classica et terzo avviamento industriale, capace disegno offresi aiuto contabile, magazziniere. Auto propria. Qualsiasi ora. Referenze. Telefonare 527-830. A47733

GIOVANE 21enne militesente medie superiori buona cultura offresi per lavori ufficio incarichi fiducia disposto viaggiare trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5289 — Torino ». A46462

IMPIEGATO aiuto contabile 18enne 2° impiego occuperebbesi scopo miglioramento. Telefonare 282-069. A47784

IMPIEGATO contratti vertenze situazioni corrispondenza referenzialissimo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A46897

IMPIEGATO statale libero pomeriggio occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INGLESE laureato in lettere ad Oxford ottima conoscenza italiano e francese profonda esperienza insegnamento desideroso stabilirsi a Torino esaminerebbe interessanti proposte di lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3154 — Torino ».

LUCIDATRICE [illegible] lavoro proprio domicilio. Tel. [illegible].

MAGAZZINIERE [illegible] presenza, comunicativo energico pratico carico scarico spedizioni, serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9021 — Torino ».

NON più giovane, [illegible] esperto tenuta libri paga e contributi impiegati e operai cerca impiego presso stabilimento o seria ditta per miglioramento categoria e finanziario. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

NOZIONI dattilografia francese tedesco patente B scuola media 50enne pensionato occuperebbesi. Telefonare 555-327.

ODONTOTECNICO lunga esperienza offresi studio dentistico anche vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5285 — Torino ». A47312

PENSIONATO dinamico pratico lavori ufficio [illegible] corrispondenza mansioni fiducia esazioni patente D referenzialissimo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3169 — Torino ».

PENSIONATO statale già impiegato 55enne attivo presenza offresi mansioni fiducia cassiere esattore eventuale cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3165 — Torino ». A16722

PERITO chimico libero ore serali e festivi offresi, preferibilmente settore materie plastiche, adesivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3187 — Torino ».

PRATICO lavori ufficio 45enne piemontese istruito referenze offresi subito anche mezza giornata. Telefonare 553-295.

RAGIONIERA primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8305 — Torino ». A47763

RAGIONIERA 28enne esperta mano d'opera e contabilità generale offresi per miglioramento impiego. Telef. 306-687.

PROCURATORE AZIENDA, DIPLOMATO, 41ENNE TORINESE PLURIDECENNALE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA COMMERCIALE PRATICISSIMO SETTORE INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA, ESAMINEREBBE POSSIBILITA' IMPIEGO PARI LIVELLO, INDUSTRIA O COMMERCIO, ANCHE FUORI SEDE, PURCHE' ESISTANO VALIDE POSSIBILITA' CARRIERA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5306 — TORINO ». A46320

RAGIONIERA cerca lavoro [illegible] per ore libere. Tel. 80-731.

RAGIONIERE assume contabilità amministrazione case condominio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7099 — Torino ».

RAGIONIERE offresi ore libere contabilità. Telefonare 870-311. A46930

RAGIONIERE 21enne militesente volenteroso pratico lavori ufficio offresi. Telefonare [illegible]. A46882

RAGIONIERE 25enne praticissimo contabilità operatore contabile, conoscenza francese impiegherebbesi presso importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5189 — Torino ». A47706

RAGIONIERE 30enne espertissimo contabilità generale meccanizzata, bilanci, impianti contabili, rapporti clientela autonomo proprio esaminerebbe seria proposta scopo miglioramento. Telefonare 886-605. A46884

RAGIONIERE 30enne pratica pluriennale esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A47731

SALES manager 27enne moderna esperienza organizzazione Servizio Commerciale et conduzione Filiali esaminerebbe interessanti proposte, mansioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A46312

SEDICENNE dattilografa non [illegible] offresi primo impiego. Tel. 202-563.

SEGRETARIA corrispondente italiano francese conoscenza inglese parlato scritto, secondo impiego occuperebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7107 — Torino ». A46279

SEGRETARIA stenodattilografa pratica lavori ufficio, libera subito, impiegherebbesi presso industria. Tel. 500-573.

SIGNORA 37enne bella presenza doti organizzative buona cultura, discreta conoscenza francese parlato offresi boutique o negozio elegante o altro lavoro [illegible]. Telefonare 775-691.

SIGNORA 43enne lunga pratica ufficio cassa contabilità occuperebbesi presso azienda industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7115 — Torino ». A48015

SIGNORINA colta, giovane, presenza, pratica corrispondenza italiano tedesco, contabilità impiegherebbesi preferibilmente mezza giornata. Telefonare 759-804.

SIGNORINA dattilografa aiuto ufficio operatrice contabile [illegible] impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 281-808.

SIGNORINA [illegible] lavori di contabilità e copisteria. Telefonare ore ufficio 43-829. A46676

SIGNORINA 22enne patente dattilografa pratica ufficio centralino offresi. Telefonare 587-419. A47255

TECNICO espertissimo riparazioni televisori offresi. Telefonare 220-188.

VENTISETTENNE III ragioneria dattilografo libero offresi presso seria ditta per qualsiasi impiego. Telefonare 681-102

VEDOVA non pensionata presenza serietà pratica mansioni magazzino operazioni bancarie dattilografa disposta completa pulizia uffici offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3807 — Torino ».

TECNICO pubblicitario esperienza Aceresti, servizio media, programmazione, redazione testi, esaminerebbe proposta di posizione di responsabilità presso azienda o agenzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3128 — Torino ».

VENTIDUENNE lunga pratica [illegible] magazzino o contabilità cerca impiego. Scrivere Radicci, via Giovenale Ancina [illegible]. A47707

VENTITREENNE ottima magazziniera contabile pratica lavori ufficio conoscenza francese impiegherebbesi. Telefonare 361-193. A45450

VENTUNENNE referenziato militesente licenza avviamento offresi aiuto ufficio magazzino. Telefonare 777-385.

AMERICANA corporation assume giovani ambosessi psicologicamente preparati pronti riflessi, intelligenza, liberi immediatamente. Cultura universitaria idonei guadagno minimo mensile 250.000. Inviare curriculum vitae conciso, numero telefonico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4459 — Torino ». A46135

APPRENDISTA commessa cerca negozio centrale abbigliamento signora. Telefonare 527-805. A47181

APPRENDISTA [illegible] 15-16 anni cercasi. Elemento veramente volenteroso. Telefonare 60-709 ore ufficio. A46061

ASSUMIAMO 18-30enni propagandiste industria casalinghe, ottima retribuzione. Presentarsi ore 10-12: Ducali, corso Liona 38, scala A P.P. A46874

CAPO fabbrica veramente esperto cerca industria arredamenti, stipendio e provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8077 — Torino ». A44571

CENTRALINISTA pratica almeno triennale importante industria Torinese ricerca. Inviare curriculum, età, referenze, pretese, ottimo trattamento. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 34 — Torino ».

CERCASI per aiuto segreteria direzione stenodattilografa diciottenne bella calligrafia possibilmente nozioni contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8100 — Torino ». A45180

DISEGNATORE meccanico militesente il impiego cerca stabilimento zona Torino Stura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8140 — Torino ». A46340

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A A.A. PERSONALE media cultura maggiorenne con pomeriggio libero cercasi da importante Società. Ottima retribuzione. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. 100

A. SIGNORINE bella presenza cerca agenzia artistica per balletto in allestimento anche debuttanti 150.000 mensili un anno, contratto per Italia rinnovabile. Presentarsi via Lagrange 29, ore 10-13, 15-19,30. A47596

A [illegible] studentesse universitari licei Garzanti offre [illegible] lavoro diffusione. Presentarsi via Cernaia 8. A46938

ALFALINGUE cerca traduttrice perfetto francese inglese. Indispensabile esperienza tecnico-commerciale. Telefonare 528-877.

ASSUME importante società veloce [illegible]. Manoscrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ASSUMO due signorine 15-16enni per archivio ufficio, altra stenodattilografa. Alria, Maria Vittoria 18. A45331

AUTOSCUOLA cerca direttore-[illegible] e istruttore guida. Telefonare 546-987, orario ufficio A46970

AZIENDA [illegible] ingrosso assumerebbe giovane bancoista esente servizio militare. Telefonare 511-207. A47188

CASA spedizioni internazionali assume subito signorina pratica lavoro ufficio perfetta conoscenza francese, possibilmente stenodattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7075 — Torino ».

CERCASI abile dattilografa libera subito. Presentarsi geometra Bosso, via San Donato 5. [illegible] ore 8-12.

DATTILOGRAFA NOZIONI CONTABILITA' PRIMO IMPIEGO STABILIMENTO MONCALIERI ASSUME. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5277 — TORINO ». A47114

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio et impiegata contabile disponente anche solo mezza giornata cerca ditta oltre dazio Lingotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7038 — Torino ». [illegible]

DATTILOGRAFA veloce 16-19enne primo impiego [illegible]. Specificare studi, composizione familiare, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3081 — Torino ». A45079

DONATI ricerca commesse bella presenza referenziate conoscenza ramo arredamento. Presentarsi via Lagrange 3 A45686

DISEGNATORI serramenti alluminio carpenteria e particolaristi cerca importante industria assunzione immediata, ottima retribuzione. Dettagliare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5246 — Torino ». [illegible]

GEOMETRI militesenti pratici cantiere et disegno cerca importante industria ramo edilizio. Precisare richieste et referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8125 — Torino ». A45243

GIOVANE laureata chimica, farmacia, cercasi per direzione piccolo laboratorio farmaceutico Torino. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 6158 — Torino ». A46278

GIOVANE signorina computometrista preferibilmente pratica liquidazione paghe cerca importante stabilimento Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5290 — Torino ». A45466

GIOVANI signorine [illegible] computometer sono richieste da importante stabilimento Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5291 — Torino ». A46466

IMPIEGATA conoscenza contabilità industriale assume media industria in Grugliasco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 30 — Torino ». 1080

IMPIEGATA pratica fatturazione assume industria zona centro. Telef. [illegible].

IMPIEGATA pratica lavori ufficio [illegible] cercasi. Carrara, piazza Statuto 18, telefono 510-785

IMPORTANTE ordine professionale cerca impiegata dattilografa referenziata pratica lavori ufficio. Telefonare 44-347.

IMPORTANTE società assume esperta stenodattilografa perfetta conoscenza francese. Referenze. Risposta manoscritta a: « Pubblicità Stampa 3146 — Torino ». A46787

INCARICATO [illegible] con 2-3 anni di lavoro preferibilmente nel campo stampaggio e lavorazione lamiera cerca importante azienda per assistenza direzione officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5283 — Torino ». A47200

INGROSSO tessuti cerca dattilografa 16-18 anni. Telefonare 555-136. A46340

NOTA Società mondiale elettrodomestici assume signora o signorina per dimostrazioni nuovo apparecchio propria clientela. Corso istruzioni, stipendio fisso più spese viaggio. Manoscrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 31 — Torino ».

PERITI CHIMICI PER LABORATORIO E REPARTO PRODUZIONE CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3899 — TORINO ». A45150

PERITO industriale o geometra 30enne cerca importante azienda per ufficio acquisti. Preferibile già qualche anno di lavoro nel campo specifico. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

SEGRETARIA di direzione inglese francese cerca azienda importante. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

SEGRETARIA 25-30enne, presenza, indipendente, abile contabilità, trattare clienti, ordinata, assumerebbe impresa edile. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A47204

SEGRETARIO CON PREPARAZIONE DI PUBBLICHE RELAZIONI CERCASI PER PERSONALITA' MONDO INDUSTRIALE, NECESSARIA LAUREA CONOSCENZA MINIMO DUE LINGUE PREPARAZIONE FINANZIARIA BUONA EDUCAZIONE RAPPRESENTATIVO BUONA FAMIGLIA ETA' NON OLTRE 34 ANNI REFERENZE OTTIME. CASSETTA 5 M SPI, GENOVA. 23913

SERIA ditta ramo edile, assume stenodattilo pratica ufficio. Telef. 390-154.

SOC. Siopite assume tecnico pratico disegni operaio montatore tubista, retribuzione adeguata. Presentarsi via Vinchia 73. A45997

SOCIETA' importanza nazionale cerca elemento [illegible] venticinquenne per ufficio esportazione, pratica [illegible] conoscenza lingua inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 32 — Torino ». 24024

STABILIMENTO metalmeccanico cerca giovane ragioniere per segreteria amministrativa. Telefonare 732-588.

STENODATTILO ANCHE PRIMO IMPIEGO PURCHE' DILIGENTE MOLTO ORDINATA CERCASI. SCRIVERE SCUOLE FREQUENTATE, ETA', POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 37 — TORINO ». 29

STENODATTILO predisposizione ricezione pubblico assume industria mobili. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 17 — Torino » 1060

STENODATTILOGRAFA veramente veloce cerca studio professionale. Pregasi indicare referenze, età, titoli studio, precedenti impieghi. Esigesi ottimo elemento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2102 — Torino ». A45124

STUDIO legale assume subito dattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2145 — Torino ». A45596

URGE insegnante teoria istruttori guida autorizzati liberi subito. Anche prestazioni. Scrivere: Magnani Liliana, via Carlo Costanzo 157, Barge (Cuneo).

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE commessa venticinquenne offresi anche mezza giornata. Telefonare 594-675.

ADDETTO macchine al presse, offresi seria stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9012 — Torino ».

AGGIUSTATORE montatore II libero subito occuperebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5273 — Torino ».

AGGIUSTATORE I categoria stampi e [illegible] conoscenza disegno offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8184 — Torino ». A46294

ANZIANO operatore presse offresi per piccola o media industria anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7074 — Torino ». A46557

AUTISTA bravissimo con camioncino Fiat 615 offresi anche fisso presso ditta o privato. Telefonare 896-492.

AUTISTA con motocarro Ercolino offresi per trasporti. Telefonare 341-822.

AUTISTA con 650 ribaltabile referenziato offresi seria ditta impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3163 — Torino ».

AUTISTA invalido occuperebbesi garagista anche notturno. Telef. 683-754.

AUTISTA [illegible] referenziato patente C pratico città, offresi mezza giornata. Telefonare 587-238. A45176

AUTISTA patente B offresi a seria ditta. Telefonare ore mattino, tel. 491-505.

AUTISTA patente C referenziato libero subito occuperebbesi presso ditta, commestibili generi alimentari e olii. Telefonare 654-834. A47704

AUTISTA patente C referenziato libero subito occuperebbesi presso ditta oppure privato lunga pratica vetture lunghi viaggi. Telefonare 664-834. A47702

AUTISTA patente D praticissimo città e provincia offresi. Telef. 225-069.

AUTISTA patente E pratico città e ribaltabile libero subito. Telef. 667-024.

AUTISTA patente E con passaporto libero subito offresi. Tel. 546-827 dalle 8 alle 10. A46514

AUTISTA piemontese patente D-E offresi ditta. Telefonare 723-416, Torino.

AUTISTA piemontese 20enne offresi mezza giornata. Patente B. Telef. 40-980.

AUTISTA praticissimo Leoncino e città libero subito. Telef. 31-328 ore 10-11.

AUTISTA privato patente B giovane torinese, referenziato, offresi. Tel. 325-634.

AUTISTA serio referenziato piemontese esperto guida occuperebbesi ditta o privato. Telefonare 382-289. A46717

AUTISTA torinese con [illegible] mezza giornata mattino o pomeriggio. Telefonare 279-612. A46909

AUTISTA 23enne praticissimo guida città mansioni [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

AUTORIPARATORE 30enne capacissimo libero subito offresi scopo miglioramento. Telefonare [illegible]. A47192

CAMERIERA esperta [illegible] tavola e stiro oppure bambinaia fissa presso famiglia. Preferibile bambinaia. Telefonare 323-745. A47313

CAMERIERA piani e marito facchino o aiuto cuoco offresi albergo riviera. Snaid, telefono 43-575. A47860

CINQUANTASETTENNE offresi custode villa zona Alassio, vicinanze. Scrivere: Giovanni Rossi, via Mille, 109 — Albenga (Savona). 94029

CINQUANTENNE offresi guardarobiera mezza giornata. Telefonare 686-817.

CINQUANTENNE patente B robusto [illegible] Torino offresi qualsiasi attività. Referenze. Telefonare 391-818.

CONIUGI marito occupato offronsi custodia villa o portineria in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5275 — Torino ». A47158

CUSTODI piemontesi marito giardiniere abilissimo referenziati per villa o stabilimento in Torino offronsi. Telefonare 797-687. [illegible]

ESPERTO saldatore elettrico ossigeno aggiustatore conoscenza disegno trapani tracciare con patente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5204 — Torino ».

GARAGISTA autista, Piemontese 50enne lunga pratica, offresi diurno-notturno. Telefonare [illegible]. 46469

GIOVANE settentrionale buona volontà offresi a privato come domestico e autista. Telefonare 519-240 dalle 16 alle 17,30. A46963

GIOVANE 22enne panettiere [illegible] informatore libero offresi subito. Telefonare 81-136. A46867

GUARDAROBIERA offresi albergo o case private. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9011 — Torino ». A45439

INFERMIERA occuperebbesi malati o anziani diurna o notturna disposta trasferirsi. Telefonare 883-457. A47879

INFERMIERA referenziata offresi assistenza notturna ammalati. Tel. 545-741.

INGHILTERRA. Offronsi aiutomadri inglesi a distinte famiglie italiane. Scrivere: Ufficio autorizzato dallo Stato, 45 Church Street, [illegible], England. 94032

ELETTRAUTO dieci anni esperienza militesente offresi seria ditta. Telef. 374-648 dalle 9-12 e dalle 18-20. A47022

LIBERO mezza giornata con macchina combinata propria offresi. Telef. 250-708.

LIBERO pomeriggio, auto, garanzie, referenze, occuperebbesi lavori fiducia. Telefonare 520-982. A47568

LINOTIPISTA offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9033 — Torino ».

MANOVALE specializzato, offresi seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9013 — Torino ». A45441

OFFRESI [illegible] tornitore 18 anni già pratico. Telefonare [illegible].

OFFRESI cuoco. Telefonare [illegible].

OFFRESI garagista notturno presso seria ditta. Telefonare 772-874. A46943

OFFRESI gruista esperto munito anche patente auto, libero subito. Scrivere: Failla Salvatore, via Villar n. 58, Torino. A47737

OFFRESI pulizia uffici o scale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8108 — Torino ».

PALOMBARO sommozzatore venticinquenne, già Marina militare, occupabilissimo questo ramo. Lucas, Verdi 31, Torino. A47150

PANTOGRAFISTA II categoria per stampi gomma plastica offresi libero subito. Telefonare 884-883. A46482

PENSIONATO 50enne piemontese presenza referenzialissimo cerca posto fiducia sorvegliante magazzino autista anche mezza giornata. Telefonare 853-576 mattino. A47776

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 15)

PENSIONATO torinese 57enne buon carattere volenteroso offresi lavori leggeri sicuro continuativo. Telef. 754-614.

PER stagione marina-montagna offresi primo cuoco esperto abile libero subito. Scrivere: Vincenzi, presso Casella Postale 507, Oneglia. A47775

PERITO elettrotecnico offresi lavoro montaggio cablaggio parti elettromeccaniche elettroniche qualsiasi genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3140 — Torino». A46654

PIEMONTESE ex barista 33enne con patente impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 589-509. A47171

PIETERE anche ferro offresi subito. Telefonare 667-024 A47162

QUARANTACINQUENNE tessera tranviaria massima fiducia seriela mattino libero, offresi lavoro leggero. Tel. 834-464.

RAGAZZO 16enne pratico Torino e frazioni [illegible] avviamento offresi. Telefonare 240 072. [illegible]

SALDATORE elettrico offresi ad uno 500 preferibilmente lavoro fisso. Tel. 519-187.

SIGNORA accompagnerebbe periodo estivo marino bambino-a signora-a (o piccola famiglia) eseguendo lavori leggeri. Telefonare pasti 763-098. A46915

SIGNORA cerca [illegible] come fattrice proprio domicilio. Telefonare 761-987.

SIGNORA cinquantenne offresi, mezza giornata aiuto magazzino, cassiera mansioni fiducia. Telefonare 686-817.

SIGNORA presenza offresi cucito stiro albergo istituto. Telefonare 764-464.

SIGNORINA offresi operaia [illegible] biscottificio presso fabbrica o pasticceria. 323-745. A47214

SIGNORINA presenza offresi, commessa o lavoro decoroso, solo mattino. Telef. 787-012. A46321

SIGNORINA 33enne occuperebbesi commessa minuto ingrosso (escluso alimentari) eventualmente cassiera. Licenza commerciale, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7102 — Torino».

SIGNORINA 35enne occuperebbesi assistenza malati ore pomeridiane. Telefonare 688-518. A47283

TAGLIATORE ogni genere offresi. Telefonare 378-938. A47004

TAPPEZZIERE stoffe 23enne offresi. Telefonare 758-684 A46924

TIPOGRAFO IMPRESSORE, I CATEGORIA, OFFRESI ORE LIBERE TURNI MEZZE GIORNATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8174 — TORINO».

TRENTACINQUENNE offresi autista magazziniere fattorino, patente B. Tel. 235-324.

TRENTOTTENNE piemontese offresi aiuto magazziniere sorvegliante ottimi requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2172 — Torino». A47562

USCIERE custode 45enne piemontese offresi subito. Referenze. Telef. [illegible]

VEDOVA media età con figlia offresi per pulizia scale. Tel. ore pasti 270-965.

VENTENNE militesente, licenza media, cerca lavoro in qualsiasi industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2161 — Torino». A46700

VERNICIATORE pratico tutte operazioni offresi a seria ditta. Telefonare 783-266.

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A. CERCASI domestica fissa. Telefonare 761-149. A47574

A. ABBISOGNANO abili operai idraulici e aiutanti volonterosi. Tel. 330-372.

A. BAMBINAIA per bimbo 2 anni offresi ottimo stipendio, purchè disposta recarsi Roma. Telefonare 339-613.

A' OPERAIO CHE ABBIA MEZZA GIORNATA LIBERA [illegible] 500 CERCASI PER FACILE LAVORO. DAREI ALLOGGIO E ORTICELLO E COMPENSO EVENTUALE SERVIZIO AUTO. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA A: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] TORINO».

A coniugi soli commercianti occorre tuttofare fissa, buon mensile, permesso uscita serali. Telefonare 759-913.

ABILE lavorante sarta negozio centralissimo cercasi. Telefonare 518-829.

ACCONCIATURE cerca abile manicure 14-16 anni. Telefonare 637-088.

ADDETTI macchine anche cinquantenni assume industria torinese. Presentarsi via Parini 53. A46468

ADDETTI per lavori magazzino cerca ditta Caudano, buona retribuzione presentarsi via Lagrange 45, Torino.

APPRENDISTA autoriparazioni diciasettenne più pratico, corso Bionaz 40/11.

APPRENDISTA macchinista ragazza sedicenne cercasi. Telefonare 334-848.

APPRENDISTA tubista, [illegible] cercasi 15-17enne, Tel. [illegible]-425, 598-201.

APPRENDISTE 16-18enni preparazione et macchiniste lavorazione borse cercansi. Telefonare 53-665. A46859

APPRENDISTI per lavori magazzino cerca ditta Caudano, Buona retribuzione. Presentarsi via Lagrange 45, Torino.

ASSUME importante società operaio elettromeccanico. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 13 — Torino». 283

ASSUMERSI APPRENDISTA COMMESSA DESIDEROSA PROFESSIONE PROFUMERIE IN NEGOZIO CENTRALE. PRESENTARSI VIA SACCHI 18.

ASSUMONSI giovani apprendisti e operai addetti macchine da industria meccanica. Revit, via Ala di Stura 71/21.

AUTISTI per consegna pacchi domicilio cerca ditta Caudano, buona retribuzione. Presentarsi via Lagrange 45, Torino.

AUTORIMESSA assume uomo veramente pratico lavaggi. Telefonare 694-228.

AUTORIMESSA cerca garagista pratico lavaggio. Presentarsi Antecevecchi, via Cecchi 62. A46282

AUTORIMESSA cerca praticissimi operai garage con referenze. Ottima paga. Telefonare 697-228. A48014

BERRETTIFICIO cerca macchiniste e apprendiste. Fedele, via Lagrange 29.

BOUTIQUE cerca bravissima lavorante domicilio. [illegible] 527-351.

CAMICERIA cerca macchiniste collettiste stiratrici et apprendiste. Tel. 43-061.

CARPENTIERI [illegible] in ferro apprendisti saldatori assumonsi. Ins, telefonare 252-359. A43741

CARROZZERIA assume verniciatori e manovali. Corso Svizzera 64. A44806

CERCANSI carpentieri in ferro e lamiera II categoria e manovali specializzati pratici montaggi impianti interni. Telefonare 321-035. A43488

CERCANSI meccanici e falegnami 15-18 anni. Telefonare 767-798. A46734

CERCANSI operai decoratori. Telefonare 356-352. A47152

CERCANSI personale femminile e capi gruppo per distribuzione buoni e campioni omaggio. Presentarsi Agenzia Desiderini, Via S. Teresa 19/F.

CERCANSI qualificati decoratori massima paga. Telefonare 241-008 ore serali.

CERCASI abile lavorante materassaio. Telefonare 837-772. A46928

CERCASI aggiustatore stampista di II. Telefonare 713-583. A47564

CERCASI aiutantina sarta donna. Telefonare 590-388 dalle 10 alle 11.

CERCASI aiuto commessa pelletterie e apprendista 16-15enne. Tel. 881-890.

CERCASI apprendista commessa 15-16enne maglierie. Via S. Agostino 3. Telefonare 528-703. A48019

CERCASI apprendista sarta. Telefonare 481-339. A45100

CERCASI apprendista sarto uomo. Telefonare 733-127. A43173

CERCASI apprendisti 15-18enni per officina meccanica. Corso Moncalieri 244.

CERCASI confezionista maglieria. Telefonare 753-840. A47785

CERCASI cameriera tuttofare seria signorile altissimo stipendio. Scald, via Barbaroux 28, telefono 48-676.

CERCASI commesso finito per negozio salumeria e ragazzo 15-16enne per commissioni. Presentarsi: Salumeria Longo, c. Vittorio Emanuele 52. A44236

CERCASI cuoco provetto referenziato Salumeria Steffanone, via Maria Vittoria 2. A47158

CERCASI fattorino con patente. Actis, via Vado 8. A45103

CERCASI fattorino munito patente. Telefonare 884-283. A47428

CERCASI lattoniere idraulico veramente capace. Telefonare ore ufficio 726-287.

CERCASI operaio addetto macchine. Telefonare 273-340. A47584

CERCASI operaio e apprendista autoriparazioni. Telefonare 882-897.

CERCASI operaio garagista pratico preferenza padre famiglia, referenze. Presentarsi: Borgomanero 32. A47C20

CERCASI persona sola preferibilmente infermiera o domestica compagnia signora. Telefonare 882-873, ore pasti.

CERCASI portapane 14enne, vitto alloggio. Telefonare 518-501.

CERCASI portinaia 40enne coniugata, casa signorile, no scale, termosifone. Corso Peschiera 191. A44370

CERCASI ragazza 14-15enne per negozio alimentari corso Reg. Margherita 160.

CERCASI ragazza 16-20 anni per tintoria bar. Telefonare 290-053.

CERCASI sorella bella presenza per banchi gelati distribuzione al pubblico in locale centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8195 — Torino». A47768

CERCASI lattoniere per ore serali. Telefonare 774-911. [illegible]

CERCASI tuttofare mezza referenziata fissa o giornata. Telefonare 742-678.

CERCASI tuttofare [illegible] F.30-16.30. Referenze. Telefonare 555-195.

CERCASI urgenza aiutante pratico tappezziere. Talann, corso Vittorio 27.

CERCASI 15enni per aiuto magazzino e altra per cucito. Telef. 273-373.

CERCO aiutante sarta donna. Telefonare 554-083. A43096

CERCO autista 645, [illegible] fuori sede. Presentarsi ore 15-18 Stroppa, corso Palestro 20. A47903

CERCO coniugi media età referenziati per pulizia stabile cambio alloggio. Telefonare 20-752 790-895. A44389

CONCESSIONARIA Volkswagen assume meccanici capacissimi; abili lavatori garagisti. Saluzzo 28. 848

CONIUGI soli mezza età cercansi per portineria centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3163 — Torino».

COPPIA domestici cercasi per famiglia quattro persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6260 — Torino».

CUCITRICE giovane per laboratorio. Ditta Negro, piazza Repubblica 22. Presentarsi ore 18-19. A44678

CUOCO capacissimo cercasi stagione estiva. Hôtel Saraceno, Varigotti (Savona) telefono 60-101. 23950

DISCHI sala per politrici cerca operaia pratica e apprendista. Telef. 876-116.

DISTINTA famiglia torinese tre bambini con bambinaia cerca tuttofare fissa o a giornata. Telefonare ore pasti 753-172. A45186

DOMESTICA tuttofare, buon stipendio, cercasi. Avetta, via Silvio Pellico 29.

DOMESTICA tuttofare cercasi villa collina. Telefonare pasti 558-556. 304

ELETTRICISTA provetto con esperienza manutenzione impianti industriali cerca Ditta. Presentarsi corso Trapani 167.

FALEGNAME cercasi pratico lavori su plastica e generico. Telefonare 787-796.

FALEGNAME qualificato ed apprendista per mobili moderni, cercasi. Telefonare 799-143. A45115

FALEGNAMI serramentisti [illegible] capaci cercansi per Leumann. Tel. 795-976.

FALEGNAMI specializzati, tracciatore, macchinisti cercansi da primaria industria. Telefonare 311-697. A46829

FAMIGLIA cerca donna o ragazza tuttofare anche primo servizio fissa o dalle 7.30 alle 19. Telefonare 487-604.

FATTORINO assume [illegible]. Presentarsi ore 9-10, 18-19. Piazza Castello 9.

FATTORINO imballatore magazzino ricambi auto cercasi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2138 — Torino».

FONDERIA cerca manovali robusti buona retribuzione. Presentarsi via Stradino 8. A47869

FONDERIA sede Torino primaria importanza assumerebbe analisti tempi pratici settore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2100 — Torino». A45306

HOTEL cerca uomo giovane tutto fare ottimo trattamento. Telefonare 690-860.

IMPORTANTE ristorante bar cerca personale [illegible] provetti referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9035 — Torino». A47887

IMPORTANTE stabilimento cerca aggiustatori revisione macchine utensili superpaga se veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5458 — Torino».

IMPRESA Fois cerca manovale. Telefonare 882-169. A48726

INDUSTRIA cerca fabbri et saldatori. Telefonare 260-973. A46324

INDUSTRIA elettrodomestici torinese cerca personale pratico officina, programmazione produzione, assunzione personale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3076 — Torino». A44128

INDUSTRIA gomma cerca stampisti uomini [illegible]. Telefonare 31-966.

INDUSTRIA meccanica cerca ragazzo 16-20enni. Telefonare 20-773, via Parma 53, Torino A44680

INDUSTRIA meccanica zona Torino Sud cerca elemento femminile volenteroso e capace, per pulizia uffici e spogliatoi operai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8139 — Torino». A46240

MAGAZZINO edile assume manovale carico scarico materiali. Via Cherubini 37, telefono 851-397. A43705

MAGLIFICIO assume abilissime macchiniste rettilinee, rimagliatrici, maestra confezioni, confezioniste, dipanatrici, apprendiste. Corso Vinzaglio 11.

MOBILIFICIO cerca abilissimo autista falegname pratico consegna, esigesi [illegible]. Telefonare 852-983. 1044

MOTORISTA meccanico generico possibilmente pratico macchine stradali cercasi. Telefonare 485-371 ore ufficio.

OFFICINA meccanica cerca tornitore qualificato, manovale comune, apprendista. Telefonare 383-177. A47752

PANTOGRAFISTI incisori apprendisti assumonsi, paga adeguata. Presentarsi Piero, Cernaia 38. A46995

PASTICCIERE finito cercasi. Referenze. Basso, Frejus 102, telefonare 780-048.

PASTICCIERE provetto cercasi per stagione estiva et invernale complessivi mesi sette. Indicare pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2093 — Torino». A45078

PER assistenza tecnica lavatrici [illegible] militesente con patente. Presentarsi: Riber, corso Sebastopoli 278, ore ufficio.

VENDITORI ASSUME NECCHI MACCHINE PER CUCIRE PER VISITE CLIENTELA FAMIGLIA TORINO E PROVINCIA. STIPENDIO, PROVVIGIONI, PREMI, RIMBORSI, SERIE POSSIBILITA' CARRIERA. PRESENTARSI DIREZIONE, VIA PIETRO MICCA 4, ORE 10-12 E 16-18. A46463

ZONA [illegible] cerco [illegible] pomeriggio abile stiro oppure fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2146 — Torino».

PENSIONATO munito di patente cercasi per lavori di fiducia. Telefonare 324-845.

PROPAGANDISTE VENDITRICI ASSUME NECCHI MACCHINE PER CUCIRE PER VISITE CLIENTELA FAMIGLIA TORINO E PROVINCIA. STIPENDIO, PROVVIGIONI, PREMI, RIMBORSI, PRESENTARSI DIREZIONE, VIA PIETRO MICCA 4, ORE 10-12 E 16-18.

PULITORI metalli cercansi massima paga. Telefonare 370-787. A45820

SALDATORI in ferro carpentieri provetti cerca importante industria assunzione immediata ottima retribuzione. Dettagliare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3346 — Torino».

SALDATORI operai comuni industria carpenteria zona Francia assume. Telefonare 793-020. A47331

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Capacci, San Quintino 4 (cortile). 139

STABILIMENTI metalmeccanici assumono apprendisti carpentieri e meccanici, tornitori, saldatori elettrici, manovali, paga massima. Presentarsi Omar, Strada Castelletto 19. 866

TORNITORE 1a cercasi. Ottima retribuzione. Pollenzo 54, tel. 372-847; pasti 587-950. A44813

TRATTORIA cerca pratico cuoco e cameriere. Telefonare 832-806.

TUTTOFARE cercasi a giornata piccola famiglia, ottimo trattamento. Telefonare 767-804. A45735

TUTTOFARE cercasi, giornata 8 ore, piccola famiglia, ottimo stipendio. Telefonare 576-637. A46598

TUTTOFARE cuoca cerca famiglia signorile altro aiuto, ottimo trattamento. Referenze controllabili. Telef. 53-282.

TUTTOFARE fissa cercasi, trattamento familiare. Telef. ore ufficio 531-238.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A qualificati rappresentanti assicuriamo sistemazione immediata con libretti provvigione se introdotti alimentari alberghi Torino provincia. Preferenza motorizzati. Presentarsi via Vandalino 87.

ABILE attivo rappresentante esclusivo tenne introdotto zona Marche auto propria offresi. Telefonare 522-981.

AGENTE articoli imballaggio particolarmente introdotto presso pastifici, molini, salumifici, zona Piemonte Liguria, interesserebbe industria emiliana produttrice polietilene e cellofane stampe policrome. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8811 — Torino». A44938

AGENZIA Grandi Opere Fratelli Fabbri affida a giovani signore e signorine divulgazione «Enciclopedia della Donna» per Torino e provincia. Richiedesi presenza e cultura media. Offresi compensi elevati et inquadramento sindacale. Presentarsi ADE, corso Vittorio Emanuele 157, Torino. 74

ORGANIZZAZIONE commerciale introdottissima Emilia Marche in particolare modo scuole, istituti, cerca rappresentanza articoli [illegible]. Cassetta Pubbliman 172 U, Bologna. 23851

PERFETTA [illegible] esperienza direzione vendita cerca impiego rappresentativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2098 — Torino». A45098

RAPPRESENTANTE [illegible] accetterebbe incarico di fiducia da seria ditta. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino». A46389

SOC. Siopfire assume agenti venditori possibilmente con auto propria ottimo trattamento economico. Esigonsi elementi referenziatissimi. Presentarsi via Viterbo 73. A45837

SOCIETA' prodotti largo consumo cerca venditori per Torino città e provincia e Asti. Età 22-35 anni, istruzione media, automunito. Ottimo trattamento. Inserimento immediato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Milano». 23984

VIAGGIATORE primaria casa, laureato, auto propria, accetterebbe incarichi anche incassi Torino e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7103 — Torino».

AZIENDA ingrosso cotoneria cerca abile piazzista Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4487 — Torino». A45128

CALZATURIFICIO Lombardo marca largamente conosciuta, articolo uomo-donna medio-fine, cerca rappresentante per la Liguria. Requisiti richiesti: età 25-40, residenza in zona, possesso auto, esperienza documentabile del ramo. Scrivere dettagliando a: Studio Frassoni, via Vincenzo Monti 71, Milano, incaricato della ricerca. 23819

CERCASI [illegible] alimentari pasta all'uovo introdotto. Telefonare ore pasti 685-631. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8066 — Torino». A46212

CERMETRA 30enne autoveicolo introdotto imprese magazzini Torino, provincia, rappresenterebbe seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8042 — Torino».

IMPORTANTE azienda mole abrasive offre a valenti [illegible] pratici settore ottimo impiego assumeranno [illegible] se requisiti idonei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7058 — Torino».

IMPORTANTE distilleria liquori cerca agenti prim'ordine, aggressivi, ben introdotti clientela tutto ripieno, referenze, per le provincie di Cuneo, Novara, Vercelli ed Alessandria. Scrivere: S.p.A. Fratelli Avarna, Caltanissetta.

INDUSTRIA caffè cerca introdotti viaggiatori. Presentarsi: Actis, via Vado 8.

INDUSTRIA piemontese materassi a molle cerca venditori 25-35enni con automezzo disposti [illegible] Italia settentrionale possibilità sistemazione stabile et redditizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2044 — Torino». A45800

ITALIANA Macchi spa bilance affettatrici ricerca venditori per Torino e zone libere provincia, sono richieste massime referenze. Indirizzare: via Vincenzo Vela 22, telefono 43-133, Torino.

ORGANIZZAZIONE commerciale [illegible] cerca abili rappresentanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2080 — Torino».

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

MANCIA competente consegnando borsetta coccodrillo nera smarrita 22 aprile corso [illegible] contenente denaro, anello caro ricordo. Telefonare 509-690.

CANE setter grosso nero vicino [illegible] Jafferau Bardonecchia mancia [illegible] Bardonecchia 90/44. A47504

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A. VINFORMA accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali, informazioni ovunque, segretezza. Vittorio Amedeo 21, telefono 44-176. 250

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio Quinto 20, telef. 682-110, 653-876, 682-181. 1040

ABBIATE presente istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telefono 878-109, Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 3, telefono 531-181. 998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 530-548, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, tutela. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-004. 29007

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-874. 744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Scompaiono radicalmente usando l'infallibile callicida Fulmine, nella farmacia.

21 Automobili L. 150 p.p.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 37

A.A.A.A. AUTOCOMPRAVENDITA! Finestex, piazza Statuto 24, tel. 485-689, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autovetture ipotecate comunque targate. 124

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, Via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-849

A. PRENOTIAMO automobili Fiat, Alfa, Renault, Lancia, BMW, [illegible] rateazioni massima assistenza. Corso Moncalieri 19.

A privato vende ultima Appia III, 22 mesi. Telefonare 58-263.

ABBIAMO Bianchina [illegible] Giulietta, 500 giardiniera Dauphine, 2100, 1400 '58; belvedere topolino, camioncino 1100, numerose 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. 17

ABBIAMO Giulietta Spider, T.I., Sprint, Fiat 1300, Lancia Appia II-III serie, Dauphine, 750 Abarth Vignale, 1100 lusso, 850 Abarth, 600, 500, vetture giardiniere. Permute rateazioni. Corso Palermo 38 Telefonare 233-993

ABBIAMO 500 berline giardiniere 600, 750, Appia, Giulietta, 1100, MG, Aurelia bidisel (ottantamila). Via Cristalliera 6. Telefonare 761-843. A45875

ACQUISTO automobili. Vendo 1200 spider, 1100 lusso, Appia II, panoramica, 600. Rateazioni. Lagrange 13.

AFFIDATECI vendita auto massimo contanti. Carlo Felice 67, telef. 546-007.

ALFA 1900 impianto metano bombole proprio privato vende. Tel. 743-841.

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture, Principessa Clotilde, telefonare 485-887 20613

AUTOSALONE Tesdore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia coupé, Flavia, R 24, Appia III, II, Peugeot 403, M.G. Spider, Anglia, Alfa 2000 Sprint, Giulietta T.I., Sprint, Spider, Bauta, 600, 103, 1100, 3136 Cambi, rateazioni. 1014

BELLA 103 (1959) liquigas, 600 (1958) ottimo stato. Telefonare 483-578.

BIANCHINA panoramica 8 mesi vendesi. Telefonare 298-483. A45598

BMW 700 berlina [illegible] vende via Monti 30. 307

BMW 1962 come nuova vendo [illegible] rateizzo corso Moncalieri 19. 17

CAMIONCINO 30 ql. ELR ottimo stato vendo. Telefonare 294-549 ore pasti.

CAUSA cessazione vendo Leoncino II, ribaltabile rimesso nuovo. Tel. 667-024.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COTTINO COMMISSIONARIA RENAULT SOLLECITA CONSEGNA R. 8, R. 4 E FURGONE CARGO PORTATA QL. 3. FABRO 10 BIS, GIULIO CESARE 111.

DAUPHINE fine 1960 come nuova, ricchi accessori, privato vende 500.000. Telefonare 687-862 pasti. A47901

DAUPHINE 4 marce '60-'61 ottime occasioni vendonsi. Cottino, Fabro 10 bis, telefonare 519-682. 945

GIULIETTA T.I. 1960 poco usata privato vende via Monti 30. 307

INNOCENTI A-40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. 198

LANCIA Autosalone dell'usato trovaste Flaminia, Flavia, Appia, coupé, R 30, R 12 Corso Francia 341, tel. 798-410.

L'AUTOSALONE «Lisbon» vende Giulietta TI, spider, Appia II serie, 1100 D, N 500, 600, Mercedes Benz 190. Via Feletto 22, angolo via Montaro.

MILLECINQUECENTO Fiat mesi otto privato vende. Telefonare 393-072.

MINIMO anticipo 500, 600, Multipla, furgoni, Giulietta, 1100, Appia, 1500 berlina, spider, Dauphine, 1800, 2100, Opel, Giulietta TI. 312

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1100, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 198

OCCASIONISSIMA privato vende Willis '58 bellissima. Telefonare 772-494.

OTTIME occasioni 1100, 600, 500, Appie, Giuliette, 1300 spider, Austin spider. Corso Palestro 4, telefonare 510-462.

PRIVATO vende Appia III bellissima 850.000. Autorimessa, via Magenta 20.

PRIVATO vende bellissima 600 '58 345.000. Corso Palermo 17, Cristofo.

PRIVATO vende bellissima 600 e 800 in ordine eventualmente cambio rateizzo. Via Baretti 35, Telefono 685-514.

PRIVATO vende nuova 600 lusso '60 bellissima. Telefonare 773-494.

PRIVATO vende privato Ford Taunus M 12 garanzia, km. 6000. Tel. 590-316.

PRIVATO vende 500 semestrale bianca interno [illegible] semipelle. Tel. 883-835.

PRIVATO vende 500 D sei mesi. Telefonare 290-054 sera. A46147

PRIVATO vende 1100-103 '54 come nuova 200.000. Telefonare 653-001.

RENAULT R.4 L. '63 perfetta, vende permuta [illegible] Brat, Francesco da Paola 18, telefono 547-309. 198

RIBALTABILISTI per le vostre necessità di autocarri ribaltabili, posteriori, trilaterali, rivolgetevi alla Commissionaria Lancia Frassati, Torino, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182. Consegne immediate su cabinati Lancia Esadelta, consegne sollecite su cabinati Lancia Esagamma. 1049

SCAT, COMMISSIONARIA RENAULT, ALFA ROMEO, FACILITAZIONI PAGAMENTO, PRONTA CONSEGNA: GIULIA TI, SPRINT, SPIDER, GIULIETTA TI CAMBIO CLOCHE, DAUPHINE MOD. '63 RENAULT R.4 L, R.8, R.4, FURGONE VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONARE 847-300.

TRIUMPH, la vettura di classe, prove, vendita, assistenza, rateazioni sino 30 mesi senza cambiali, assortimento usato, Cavalieri, Nizza 35. 4

UNICO proprietario vende 1100 special 1961 accessoriata 720.000. Tel. 298-789.

VENDESI Nuova 500 mesi 12, lire 370 mila, ottimo stato. Telefonare 361-365.

VENDESI 600 D, TO 511791 sei mesi. Telefonare 556-284. A47177

VENDESI 1100 II lusso ottime condizioni. Furlan, via Roccaforte 15, Torino.

VENDO Appia 1960 nera perfetta qualsiasi prova. Telefonare 889-422.

VENDO autocarri completamente revisionati a nuovo con garanzia, normali e ribaltabili: Fiat 682 N3, 682 N, 680 N, 642 N6 R, 642 N6, 643 N3, 645 N lungo, 645 N normali, 642 N, 640 N, 626 N, 615 N, Lancia Esatau Casaro e Tauone, Super Taurus, Tigrotti, Leoncini, Alfa altri tipi e rimorchi Carrara, Telefonare 661-479, corso Roma 58 (Borgo San Pietro), Torino. 163

VENDO Fiat 1100 1957 ottime condizioni. Via Maddalene 49, telef. 282-877.

VENDO rate 1100 '55, 600, 500, 1400 A, furgone 600, furgone 103, via Saluzzo 52, telefonare 60-622. 174

VENDO 600 Multipla 6 mesi km. 5000. Telefonare 388-452. A46141

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA, APPIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, JOLLI; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL 593-182, 598-626. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 52, TEL. 594-794. 1049

VIA Monti 30, troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Tale occasioni ed eventuali permute. 1116

VOLKSWAGEN, concessionario Grazzi, Torino provincia, consegna pronta rateazioni permute vantaggiose, assistenza sollecita completa, ricambi, sede unica Saluzzo 28, Interpellateci. 848

VOLKSWAGEN CONCESSIONARIO PASTORINO, VIA MONGINEVRO 122 C, OFFICINA SPECIALIZZATA, TAGLIANDI, RIPARAZIONI MECCANICHE E CARROZZERIA. 1061

VOLKSWAGEN, Porsche, Monticone nuovo concessionario Torino e provincia, nuova sede piazza Adriano 1, telefonare 383-772. Assistenza personale specializzato, lunghe rateazioni senza cambiali interesse 6,6%, assicurazioni speciali Volkswagen danni propri. 14

VOLTURIAMO rapidamente 500 cinquecento. 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527 979. 1057

500 D vendo semestrale blu. Telefonare ore pasti 489-770. A46127

600 D settembre '61 targata MI grigio perla, ottimo stato vendesi. Telefonare 750-839. A45431

1100 B Viziale coupé 2 mesi vita privato vende via Monti 30. 307

600 N7 ribaltabile [illegible] con [illegible] telai. Telefonare 256-880.

1100 lusso anno '58 perfetto ordine vendo permuto. Telefonare 779-682.

1100 D mesi [illegible] km. 2000 bianca, vendo. Telefonare 386-633. A46968

1600 Fiat Spider 8 mesi pochissimi chilometri privato vende via Monti 30.

2100 '59 [illegible] lusso bianche perfetta ordine vendo. Telefonare [illegible]

APPIA cinque mesi garanzia annuale gomme X vendesi. Telefonare 874-855.

APPIA grigio caviche, 12 mesi vende 1.020.000. Telefonare 779-472.

APPIA I serie veramente a posto guida sinistra privato vende via Monti 30.

APPIA I-II-III, Flavia, Flaminia, Zagato, Touring, Aurelia, DKW. Permute, rateizza Monseglio, c. Duca Abruzzi 10.

ATAUTO FORD VI RICORDA LA GAMMA FORD: CORTINA 2-4 PORTE E FAMILIARE, ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHIR, ZODIAC. RATEAZIONI SINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI. PROVE PERSONALI DI GUIDA ANCHE MATTINATE FESTIVE. CORSO PRINCIPE EUGENIO 8. TEL. 480-316; CORSO S. MAURIZIO 18, TELEFONO [illegible]

AUSTIN Healey MK 3, modello nuovo 7 mesi 8000 km. Telefonare 773-494.

AUTOCARRO Fiat 626, 615, normali, ribaltabili, assortimento [illegible]. Tendossi Bossotto, telefonare 20-207.

AUTOCARRO ribaltabile Lancia Beta Nafta, revisionato convenientissimo, vendo. Telefonare 500-874. A44171

AUTOCARRO sei quintali privato vende. Telefonare 774-182, ore 13-15.

AUTOCARRO 615 510.000, Appia 270.000, 500, 600, 300, multipla D, Dauphine 62. Po 48. 144

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizzando: Lombardi, Maria Vittoria 46, telefono 81-968. 1145

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D. Pulmino. 500 Giardiniere. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGIO Morese, 500, 600, 1200, 1500. S. Donato 78 bis. Tel. 767-704

AUTONOLEGGIANDI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-831. 626

FIAT 1800 nero, 600, 103, 1200, 1400, Giuliette, giardinette, autocarri. Tunisi 139. 969

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 627

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, telef. 653-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINODTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 485-689, 485-902. 124

FLAVIA sei mesi perfetta grigio Flemington vende [illegible] Lancia. Telefonare 324-902. A43087

FLORIDE spider unico proprietario come nuova privato vende via Monti 30.

FORD ATAUTO DISPONE DI OTTIME OCCASIONI IN GARANZIA: CONSUL 315, TAUNUS, ANGLIA, ZEPHIR, LUNGHISSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI. CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, TELEFONO 480-316. 273

GIULIETTA T.I. cambio cloche 8 mesi vita, come nuovo vendesi. Cottino, Fabro 10 bis. Telefonare 519-682. 945

GIULIETTE T.I. '60-'61, altra '62 pochi divisi occasioni vendonsi. Cottino, Fabro 10 bis, tel 519-682. 945

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A/40S, Berlina e Combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella. Prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Accademia Albertina 3, tel. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

A prezzi speciali ciclomotori Cimatti moto Hoval. Cavallero, Nizza 35.

ACCETTANSI vecchie moto in prebolazione nuovissima Gilera, scooter 4 tempi, senza targa. Rizzo, Brescia 44, Milano 272-519. 34

APE 4 quintali [illegible] 12.500 mensili, [illegible] Elli, via Fabro angolo via Cernaia. 392

CENTOCINQUANTA lire al giorno, minimi anticipo Vespa nuovi modelli. Covolo, Giulio Cesare 157, telef. 851-125.

FIART, i motoscafi italiani più affermati nel mondo! Agente di vendita: Nautica Sport Mirafiori, corso Unione Sovietica 32, Torino. 23813

LAMBRETTA [illegible] di prenotazione, potete avere subito da Covolo, [illegible] Maurizio 28.

LAMBRETTE per tutti e condizioni speciali, omaggio patente, permute, assistenza. Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 280-346. 224

LAMBRETTA scooterline 1963. Prenotazioni rateazioni permute occasionissime. Agenzia Rosco, Vigliardi Paravia 6, Telefonare 489-742. A43617

LAMBRETTA scooterline 63 nuovi modelli 125-150-175 cc. freni disco, prenotazione, permute, rateazioni, Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11 telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 627

LAMBRETTA 1963 senza anticipo patente gratuita permute. Organizzazione Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOCARRO 175 MV [illegible] vende 90.000. Tel. 761-949, via Cristalliera 6. A45076

[illegible] 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2. 721

NUOVISSIME moto Gilera [illegible], rateazioni cambi [illegible]. Scooter Gilera senza patente Gimoa, Giulio Cesare 155, telefono [illegible] 984

PATENTE [illegible] acquirenti Vespa 4 modelli. [illegible] 4 quintali, rate minime, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. 184

VESPA Ape [illegible] cambi rateazioni occasioni procuriamo patente. Morani, Unione Sovietica 309, tel. [illegible]

VESPA e patente vi procura la Elli, via Fabro angolo via Cernaia: 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, [illegible] 4700 mensili. 193

21 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. POLTRONE, divani, salotti, da Galileo, corso Vittorio Emanuele 32.

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Tel. 752-946.

A. VENDIAMO cantine solai acquistando rottami, cose varie. Tel. 482-431.

AFFARONE vendo bellissima matrimoniale 170.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 116.000. Telefonare 883-298.

ALASIA, Vinzaglio 8: mobili per ufficio legno, metallo, tecnigrafi, schedari, casseforti, Assortimento cartoleria. Richiedete catalogo. 709

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Ammortamento mobili in genere. 1036

AMBIENTAZIONI svedesi: casa, ufficio, soggiorni, salotti, librerie, scrivania da 18.000 oltre. Rappresentante, via Campana 15. 1055

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, magazzini, Cinevegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. 388

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogliou angolo Bellini, camere massicce, tinelli grandi armadi. [illegible] 2774

ATTENZIONE fabbrica mobili [illegible] commercio svende a prezzi sbalorditivi approfittatene. Piazza [illegible] 8. 1044

ATTENZIONE matrimoniali 85.000, cucine 30.000 Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 1102

CAMERA [illegible] rivolgetevi fiduciosamente via S. Agostino 5, corso Regio Parco 161 centrali entro maggio avranno diritto 2 materassi. Rateazioni. 16

CUCCIOLA Schnauzer nana sale pepe vende privato. Pedigree. Tel. 778-232.

CUCINE componibili Artel: raffinata modernità, comfort, specializzazione al servizio della famiglia. Arsenale 28.

FIDANZATI, sposi, Mobilificio San Gaetano ingresso libero assortimento camere tinelli salotti armadioni a prezzi convenienti, Francia 380, isolato 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. 16

FRANCOBOLLI acquisto cambio vendo gratis listini mensili occasioni servizio novità Filatelia. Talpone, C. Alberto 30.

GUARDAROBE Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, pronta consegna, assortimento. Via Passalacqua 6, telefono 521-516. 1063

LIQUIDAZIONE poltrone divani-letto, salotti, Accademia Albertina 25 (cortile).

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori [illegible] inconfondibili, Guarnero, Monte di Pietà 16. 978

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 748

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 621-107.

MOBILIFICIO Diana, Giolitti 45. Tinelli, cucine, [illegible], matrimoniali da 90.000, poliesteri 260.000. Rateazioni. 70

MOBILIFICIO Dilemma. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli [illegible] Capellina 6, telefonare 480-191. 11043

MOBILIFICIO liquida, [illegible] demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. [illegible] Francia 196. 742

MOBILIFICIO Orap, 20 rate vendita propaganda, camere da 98.000, [illegible] da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati, Garibaldi 9, cortile. 908

OCCASIONE vendo mobili nuovi. Appartamento completo. Telef. 380-562, ore 13-15, 18-20. A46447

OCCASIONISSIMA privato causa partenza svende nuovo corredo di lenzuola e tovaglie. Telefonare 630-356.

PIANOFORTI, affitti, cambi, nuovi, occasione. Corso Vittorio 90, Bestagno, telefono 44-658. 163

PIANOFORTI assortimento marche estere, concessionario: Bluthner, Rohledmayer, Kawai, Zimmermann. Capellani, Po 25. 784

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 883-768. 9666

PRIVATO causa partenza svende frigo e televisore 23 pollici. Telef. 883.583.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464. 1106

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 20 rate senza anticipo. Telefonare 82-601. 518

TELEVISORI mobili elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [illegible] 118

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina. Catalogo via corso Francia, telefono 794-976. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso Permaflex Regina. 38649